HERAmbiente

Discarica di rifiuti non pericolosi

"Cà dei Ladri" – Gaggio Montano (BO)

Domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.

DOCUMENTO TECNICO

Progetto di ottimizzazione del sito impiantistico esistente con realizzazione del 6°settore di discarica

ALLEGATO 7

Schede di sicurezza

Approvato	K. Gamberini S. Migliori		
Controllato	L. Savigni F. Zanni		
Redatto	ZGA		
Rev.	00	**Data**	06/04/2023
Cod. Doc.	DS 08 BO AA 01 DT SS 07.00	**Pagine**	1 di 353

SOCIETÀ DI INGEGNERIA
ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI

Scheda di sicurezza

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificativo del prodotto

Havoline XLC+B2 (OF02)

Codice(i) del prodotto: 001399

1.2 Utilizzi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e utilizzi consigliati contro
Usi Identificati: Antigelo/refrigerante

1.3 Dettagli del fornitore del foglio dati di sicurezza
Chevron Belgium NV
Technologiepark-Zwijnaarde 2
B-9052 Gent
Belgium
E-mail : eumsds@chevron.com

1.4 Numero telefonico di emergenza
Risposta di emergenza per il trasporto
Europa: 0044/(0)18 65 407333
Emergenza sanitaria
Europa: 0044/(0)18 65 407333
Centro Antiveleni: Belgio: 0032/(0)70 245 245
Informazioni sul prodotto
Informazioni sul prodotto: FAX number: 0032/(0)9 293 72 22

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o miscela

CLASSIFICAZIONE CLP: Agente tossico per l'organo bersaglio (esposizione ripetuta): Categoria 2, H373. Agente tossico a livello riproduttivo (sviluppo): Categoria 2, H361D. Agente tossico acuto per via orale: Categoria 4, H302.

2.2 Elementi dell'etichetta
Secondo i principi del Regolamento (CE) N. 1272/2008 (CLP):

Parola di segnale: Attenzione

Pericoli per la salute: Sospettato di nuocere al feto (H361D). Nocivo se ingerito (H302).Può provocare danni agli organi (Rene) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (H373).

- contiene: Glicol etilenico
  2-etilesanoato di sodio

DICHIARAZIONI PRECAUZIONALI:
Generale: Tenere fuori dalla portata dei bambini (P102). In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto (P101).
Prevenzione: Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol (P260). Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso (P280).
Risposta: IN CASO DI INGESTIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico (P301+P310).
Conservazione: Conservare sotto chiave (P405).
Smaltimento: Smaltire il prodotto/recipiente in conformit con le disposizioni locali/regionali/nazionali/internazionali vigenti (P501).

2.3 Altri pericoli
Il presente prodotto non è o contiene una potenziale sostanza PBT o vPvB.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele
Il presente materiale è una miscela.

COMPONENTI	NUMERO CAS	NUMERO CE	NUMERO DI REGISTRAZIONE	CLASSIFICAZIONE CLP	QUANTITÀ
Glicol etilenico	107-21-1	203-473-3	01-2119456816-28	Acute Tox. 4/H302; STOT RE 2/H373	80 - 98 % peso
2-etilesanoato di sodio	19766-89-3	243-283-8	Exempt	Repr. 2/H361D	3 - < 5 % peso

Il testo per esteso di tutte le frasi H del regolamento CLP è indicato nella sezione 16.

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso
Occhio: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. Per precauzione, rimuovere le eventuali lenti a contatto e sciacquare gli occhi con acqua.
Pelle: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. Per precauzione, togliere le scarpe e gli indumenti, se contaminati. Per rimuovere il materiale dalla pelle, usare acqua e sapone. Gettare gli indumenti e le scarpe oppure pulirli accuratamente prima di riutilizzarli.
Ingestione: In caso di ingestione, ricorrere immediatamente a visita medica. Non indurre vomito. Non somministrare mai nulla a persone in stato di incoscienza.
Inalazione: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. In caso di esposizione a livelli eccessivi di materiale nell'aria, portare la persona esposta all'aria fresca. Se la tosse o il problema respiratorio persiste, ricorrere a visita medica.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati
SINTOMI ED EFFETTI SULLA SALUTE IMMEDIATI
Occhio: Non causa irritazione agli occhi prolungata o significativa.
Pelle: Il contatto con la pelle non è nocivo.
Ingestione: Può essere nocivo in caso di ingestione.
Inalazione: Non nocivo in caso di inalazione. La respirazione di questo materiale a concentrazioni superiori ai limiti di esposizione raccomandati, può causare effetti sul sistema nervoso centrale. Gli effetti a carico del sistema nervoso centrale possono comprendere cefalea, vertigini, vomito, debolezza, perdita di coordinazione, alterazione del visus, torpore, confusione o disorientamento. A esposizioni estreme, gli effetti a carico del sistema nervoso centrale possono comprendere depressione respiratoria, tremori o convulsioni, perdita di coscienza, coma o morte.

SINTOMI ED EFFETTI SULLA SALUTE RITARDATI O DIVERSI: In base ai dati relativi ad animali, contiene materiale che può causare effetti riproduttivi negativi. In base ai dati relativi ad animali, contiene materiale che, se ingerito, può danneggiare i bambini non ancora nati. Contiene materiale che può causare danni ai seguenti organi a seguito di inalazione ripetuta a concentrazioni superiori al limite di esposizione consigliato: Rene

4.3 Indicazione di necessità di immediato intervento medico e trattamento speciale
Non applicabile.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione
Per estinguere le fiamme, usare nebulizzazioni d'acqua, schiuma, prodotti chimici secchi o anidride carbonica (CO_2). Sostanza chimica secca, CO_2, schiuma AFFF o schiuma alcol-resistente.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o miscela
Prodotti di combustione: Estremamente dipendente da condizioni di combustione. Durante la combustione, questo materiale sviluppa una miscela complessa di solidi aerodispersi, liquidi e gas tra cui monossido di carbonio, anidride carbonica e composti organici non identificati. La combustione può formare ossidi di: Sodio .

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
Questo materiale brucia anche non è facilmente infiammabile. Per le procedure corrette di manipolazione e stoccaggio, vedere la Sezione 7. In caso di incendi che interessano questo materiale, non entrare in spazi di incendio chiusi o confinati senza equipaggiamento di protezione appropriato, incluso un autorespiratore.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Eliminare tutte le fonti di accensione in prossimità del materiale accidentalmente fuoriuscito. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alle sezioni 5 e 8.

6.2 Precauzioni ambientali
Arrestare la sorgente del rilascio se è possibile farlo senza rischio. Contenere il rilascio per prevenire l'ulteriore contaminazione del suolo, delle acque superficiali o delle acque freatiche.

6.3 Metodi e materiale per il contenimento e la pulizia
Ripulire i versamenti non appena possibile, rispettando le precauzioni in Controllo delle esposizioni e protezione individuale. Utilizzare tecniche appropriate, ad esempio l'applicazione di materiali assorbenti non combustibili o il pompaggio. Laddove ciò sia fattibile e appropriato, rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in maniera coerente con i requisiti applicabili. Collocare altri materiali contaminati in contenitori monouso e smaltirli in maniera coerente con i requisiti applicabili. Riportare eventuali fuoriuscite accidentali alle autorità competenti nel modo opportuno o richiesto.

6.4 Riferimento ad altre sezioni
Vedere le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per il trattamento sicuro
Informazioni generali sulla manipolazione: Evitare di contaminare il suolo o di rilasciare questo materiale nei sistemi di scarico e nelle reti fognarie e nei sistemi idrici.
Misure di precauzione: Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Non assaggiare o ingerire. Non respirare vapori o fumi. Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione. Conservare fuori della portata dei bambini.
Pericolo statico: Possono accumularsi cariche elettrostatiche, che creano una condizione pericolosa quando si manipola questo materiale. Per minimizzare questo pericolo, il collegamento a terra / a massa potrebbe essere necessario, ma di per sé non sufficiente. Rivedere tutte le attività che possono comportare la generazione e l'accumulo di cariche elettrostatiche e/o atmosfera infiammabile (inclusi riempimento di serbatoi e recipienti, riempimento a caduta, pulizia di serbatoi, campionamento, misurazione, trasferimento/caricamento di liquidi organici, filtrazione, miscelazione, agitazione e operazioni con sistemi di aspirazione) e usare misure adatte a ridurle.
Avvertenze per il recipiente: Il recipiente non è progettato per contenere pressione. Non usare pressione per svuotare il recipiente perché potrebbe rompersi con forza esplosiva. I recipienti vuoti conservano residui (solidi, liquidi e/o vapori) e possono essere pericolosi. Non pressurizzare, tagliare, saldare, brasare, saldobrasare, trapanare, molare o esporre tali recipienti a calore, fiamme, scintille, elettricità statica o altre fonti di accensione. Potrebbero esplodere e provocare lesioni o morte. I recipienti vuoti devono essere completamente svuotati, adeguatamente tappati e tempestivamente ritornati a un centro di rigenerazione oppure smaltiti nel modo appropriato.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Non applicabile

7.3 Usi finali specifici: Antigelo/refrigerante

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

CONSIDERAZIONI GENERALI:
Considerare i potenziali pericoli di questo materiale (vedere la Sezione 2), i limiti di esposizione applicabili, le attività lavorative e le altre sostanze nel luogo di lavoro quando si progettano controlli tecnici e si seleziona l'equipaggiamento di protezione personale. Se i controlli tecnici o le procedure lavorative non sono adeguati a impedire l'esposizione a livelli nocivi di questo materiale, si raccomanda l'equipaggiamento di protezione personale sottoelencato. L'utente deve leggere e capire tutte le istruzioni e limitazioni fornite con l'equipaggiamento poiché la protezione è generalmente fornita per un periodo di tempo limitato o in determinate circostanze. Consultare le norme CEN appropriate.

8.1 Parametri di controllo
Limiti di esposizione occupazionale:

Componente	Paese/ Agenzia	Media ponderata nel tempo (Time Weighted Average, TWA)	Limite di esposizione di breve durata (Short Term Exposure Limit, STEL)	Soffitto	Annotazione
Glicol etilenico	Indicativo per UE	52 mg/m3	104 mg/m3	--	Pelle
Glicol etilenico	Italia	52 mg/m3	104 mg/m3	--	Pelle

Per i valori appropriati, consultare le autorità locali.

8.2 Controlli di esposizione
CONTROLLI TECNICI:
Usare camere di contenimento dei processi, ventilazione di scarico locale o altri controlli tecnici per mantenere i livelli di aerodispersione al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati. Usare in un luogo ben ventilato.

EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE
Protezione per faccia/occhi: Di norma, non è necessaria alcuna protezione speciale per gli occhi. Qualora vi sia la possibilità di formazione di schizzi, indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali come buona misura di sicurezza.
Protezione della pelle: Di norma, non è necessario alcun indumento protettivo speciale. Qualora vi sia la possibilità di formazione di schizzi, scegliere indumenti protettivi a seconda delle operazioni condotte, dei requisiti fisici e altre sostanze nel luogo di lavoro. I materiali suggeriti per i guanti protettivi: Gomma naturale, Neoprene, Gomma nitrile, Polivinilcloruro (PCV o vinile).
Protezione delle vie respiratorie: Determinare se le concentrazioni aerodisperse sono inferiori ai limiti di esposizione occupazionale raccomandati per la giurisdizione in questione. Se le concentrazioni aerodisperse sono superiori ai limiti accettabili, indossare un respiratore approvato che fornisce protezione adeguata da questo materiale, come per esempio: Respiratore di purificazione dell'aria per vapori organici, polveri e nebulizzazioni. Usare un respiratore ad alimentazione ad aria, a pressione positiva, nei casi in cui i respiratori di purificazione dell'aria non forniscano protezione adeguata.

CONTROLLI DI ESPOSIZIONE AMBIENTALE:
Vedere la legislazione comunitaria pertinente in materia di protezione dell'ambiente o l'Allegato, in base al caso specifico.

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Attenzione: i dati seguenti sono valori tipici e non costituiscono una specifica.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche

Aspetto
Colore: Arancione
Stato fisico: Liquido
Odore: Debole o lieve
Soglia di odore: Nessun dato disponibile
pH: 8.6
Punto di fusione: Non applicabile
Punto di congelamento: -18°C (-0.4°F) (Tipico)
Punto di ebollizione iniziale: 180°C (356°F) (Stimato)
Punto di infiammabilità: (Vaso chiuso Pensky-Martens) 122 °C (252 °F) (Stimato)
Infiammabilità (solido, gas): Nessun Dato Disponibile
Limiti di infiammabilità (esplosione) (% per volume in aria):
Inferiore: Nessun Dato Disponibile Superiore: Nessun Dato Disponibile
Pressione di vapore: Nessun dato disponibile
Densità di vapore (aria = 1): Nessun dato disponibile
Densità relativa: 1.1 (Stimato) @ 20°C (68°F) / 20°C (68°F)
Densità: 1.1 kg/l @ 20°C (68°F)
Solubilità: Idrosolubile.
Coefficiente di partizione: n-ottanolo/acqua: Nessun dato disponibile
Temperatura di autoaccensione: Nessun dato disponibile
Temperatura di decomposizione: Nessun dato disponibile
Viscosità: Nessun dato disponibile
Proprietà esplosive: Nessun Dato Disponibile
Proprietà ossidanti: Nessun Dato Disponibile

9.2 Altre informazioni: Nessun Dato Disponibile

SEZIONE 10 STABIILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività: Può reagire con acidi forti o agenti ossidanti forti come clorati, nitrati, perossidi, ecc.
10.2 Stabilità chimica: Questo materiale è considerato stabile in condizioni di pressione e temperatura ambiente normali e di stoccaggio e manipolazione previste.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Non si verifica polimerizzazione pericolosa.
10.4 Condizioni da evitare: Non applicabile
10.5 Materiali incompatibili da evitare: Non applicabile
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: Chetoni (Temperature elevate), Aldeidi (Temperature elevate)

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
Gravi danni/irritazioni oculari: Il pericolo di irritazione oculare si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Corrosione/irritazione cutanea: Il pericolo di irritazione cutanea si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Sensibilizzazione cutanea: Il pericolo di sensibilizzazione cutanea si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Tossicità dermica acuta: Il pericolo di tossicità dermica acuta si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Tossicità orale acuta: Il pericolo di tossicità orale acuta si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Stima di tossicità acuta (orale): 1720 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione: Il pericolo di tossicità acuta per inalazione si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Mutagenicità delle cellule germinali: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Cancerogenesi: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità riproduttiva: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità specifica a carico degli organi bersaglio - esposizione singola: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità specifica a carico degli organi bersaglio - esposizione ripetuta: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità aspirazione: Nessun dato disponibile

ALTRE INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE:
Questo prodotto contiene etilenglicole (EG). La tossicità dell'EG per inalazione o contatto cutaneo è leggera a temperatura ambiente. La dose orale letale stimata è di circa 100 cc (3,3 once) per un uomo adulto. L'etilenglicole viene ossidato in acido ossalico con conseguente deposizione di cristalli di ossalato di calcio, principalmente nel cervello e nei reni. I segni e sintomi precoci di avvelenamento da EG possono ricordare quelli dell'intossicazione etilica. In un secondo momento, la vittima può manifestare nausea, vomito, debolezza, dolori addominali e muscolari, difficoltà di respirazione e riduzione della diuresi. Il riscaldamento dell'EG oltre il punto di ebollizione dell'acqua, determina lo sviluppo di vapori che si sono dimostrati causa di perdita di coscienza, incremento della conta linfocitaria e movimenti oculari rapidi, a scatti, nelle persone soggette a esposizione cronica. Quando l'EG è stato somministrato per via orale a ratti e topi in gravidanza, è stato riscontrato un aumento delle morti fetali e delle malformazioni genetiche. Alcuni di questi effetti si sono verificati a dosi prive di effetti tossici sulle madri. Non abbiamo dati in merito al fatto che l'EG causi tossicità riproduttiva nell'uomo. L'acido 2-etilesanoico (2-EXA) ha causato epatomegalia e aumento degli enzimi epatici allorché somministrato ripetutamente ai ratti tramite la dieta. Quando somministrato a ratti in gravidanza mediante gavage o nell'acqua potabile, il 2-EXA ha causato teratogenicità (malformazioni congenite) e ritardo di sviluppo postnatale della prole. Il 2-EXA ha inoltre ridotto la fertilità femminile nei ratti. Malformazioni congenite sono state osservate nella prole dei topi sottoposti a somministrazione di 2-etilesanoato di sodio per iniezione intraperitoneale durante la gravidanza.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità
Questo materiale non è nocivo per gli organismi acquatici. Il prodotto non è stato testato. La nota informativa è stata derivata dalle proprietà dei singoli componenti.

12.2 Persistenza e degradabilità
Questo materiale è facilmente biodegradabile. Il prodotto non è stato testato. La nota informativa è stata

derivata dalle proprietà dei singoli componenti.

12.3 Potenziale di bioaccumulo
Al Fattore di Bioconcentrazione (FBC): Nessun Dato Disponibile
Al Coefficiente di Ripartizione Ottanolo-Acqua (Kow): Nessun dato disponibile

12.4 Mobilità nel suolo
Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB
Il presente prodotto non è o contiene una potenziale sostanza PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi
Non sono stati identificati ulteriori effetti avversi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi per il trattamento dei rifiuti
Usare il materiale per l'uso previsto o riciclarlo, se possibile. Questo materiale, se deve essere gettato, potrebbe essere conforme ai criteri di rifiuto pericoloso, secondo quanto definito dalle norme o leggi internazionali e locali vigenti. In conformità al Catalogo Europeo dei Rifiuti (E.W.C.), la codifica è la seguente:16 01 14

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La descrizione illustrata potrebbe non applicarsi a tutte le situazioni di spedizione. Per altri requisiti di descrizione (es. denominazione tecnica) e requisiti di spedizione specifici per quantità o modo, consultare i regolamenti per le merci pericolose appropriati.

ADR/RID

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile

ICAO

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile

IMO

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile
14.7 Trasportare come prodotto sfuso secondo l'Allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC: Non applicabile

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
ELENCHI NORMATIVI CONSULTATI:
01=Direttiva UE 76/769/CE: restrizioni all'immissione sul mercato e all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi
02=Direttiva UE 90/394/CE: cancerogeni sul luogo di lavoro.
03=Direttiva UE 92/85/CE: lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento.
04=Direttiva UE 96/82/CE (Seveso II): articolo 9.
05=Direttiva UE 96/82/CE (Seveso II): articoli 6 e 7.
06=Direttiva UE 98/24/CE: agenti chimici sul luogo di lavoro.
07=Direttiva UE 2004/37/CE: In materia di tutela dei lavoratori.
08=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 1.
09=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 2.
10=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 3.
11=Regolamento UE CE n. 850/2004: Proibizione e restrizione degli inquinanti organici persistenti (POP).
12=REACH UE, Allegato XVII: Restrizioni sulla lavorazione, l'immissione sul mercato e l'uso di certe sostanze pericolose, miscela e articolo.
13=REACH UE, Allegato XIV: Elenco di sostanze candidate estremamente problematiche (SVHC) per l'autorizzazione.

I seguenti componenti di questo materiale sono presenti negli elenchi normativi indicati.
Glicol etilenico 06

INVENTARI DELLE SOSTANZE CHIMICHE:
Tutti i componenti sono conformi ai seguenti requisiti dell'inventario delle sostanze chimiche: AICS (Australia), DSL (Canada), EINECS (Unione Europea), ENCS (Giappone), IECSC (Cina), KECI (Corea), PICCS (Filippine), TSCA (Stati Uniti).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica
Nessuna valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

NOTA SULLA REVISIONE: Questa è una scheda di sicurezza nuova.
Data di revisione: MAGGIO 04, 2015

Testo per esteso delle frasi H del regolamento CLP:
H302; Nocivo se ingerito.
H361d; Sospettato di nuocere al feto.
H373; Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

ABBREVIAZIONI PROBABILMENTE UTILIZZATE IN QUESTO DOCUMENTO:

Valore limite di soglia (TLV) - Valore limite di soglia	Media ponderata nel tempo (Time Weighted Average, TWA) - Media ponderata nel tempo
Limite di esposizione di breve durata (Short Term Exposure Limit, STEL) - Limiti di esposizione di breve durata	Limite di esposizione permissibile (PEL) - Limiti di esposizione permissibile
CVX - Chevron	CAS - Numero CAS (Chemical Abstract Service)
NQ - Non quantificabile	

Preparati secondo i criteri di UE Normativa 1907/2006 della Chevron Energy Technology Company, 100 Chevron Way, Richmond, California 94802.

Le informazioni suddette si basano sui dati a noi noti e sono corrette alla data del presente. Poiché queste informazioni possono applicarsi in condizioni al di fuori del nostro controllo e a noi non familiari e dal momento che i dati disponibili dopo la data del presente potrebbe suggerire modifiche a tali informazioni, non ci assumiamo alcuna responsabilità per i risultati del loro impiego. Queste informazioni sono fornite a condizione che la persona che le riceve determini l'idoneità del materiale al suo scopo particolare.

Nessun Allegato

LIQUIGAS

Scheda di sicurezza
Gas di Petrolio Liquefatto (GPL)

LiquiCare
La sicurezza di persone e ambiente in LIQUIGAS

Responsible Care®
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificazione del prodotto

Gas liquefatti, normalmente definiti anche con l'acronimo GPL.

Nome della sostanza:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
Nomi commerciali o sinonimi:	MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C**
Numero EINECS:	649-202-00-6
Numero CAS:	68476-85-7
Numero CEE:	270-704-2
Numero ONU:	1965

Ndr:

***I nomi commerciali e sinonimi riportati sono mutuati dalle normative internazionali per il trasporto di merci pericolose. Per le sostanze suddette, rubricate sotto UN 1965, IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:*

- *BUTANO* *per le MISCELE A, A01, A02 e A0*
- *PROPANO* *per la MISCELA C*

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati.

Gli usi più comuni sono: combustibile per usi domestici, industriali ed agricoli, carburante per motori a combustione interna, propellenti, espandenti, refrigeranti.
Usi sconsigliati: qualunque uso differente da quelli sopra indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:	**LIQUIGAS *S.p.a.***
Indirizzo completo:	***Via G.A. Amadeo, 59 - Milano*** Tel. ***02/701681***
Persona competente responsabile della SDS:	***Simone Cascioli*** mail: ***scascioli@liquigas.com***

1.4. Numero telefonico di emergenza

LIQUIGAS 335/1429870 (attivo dalle ore 00:00 alle ore 24:00)
Centro Antiveleni Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia
Tel.: +39 0382 24444
Centro Antiveleni Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano
Tel.: +39 02 66101029
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII" – Bergamo
Tel.: +39 800883300
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera "Careggi" Unità Operativa Tossicologia Medica - Firenze
Tel. +39 055 79478719
Centro Antiveleni Policlinico "A. Gemelli" – Roma
Tel. +39 06 3054343
Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I" – Roma
Tel. +39 06 49978000
Centro Antiveleni Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" – Roma
Tel. +39 06 68593726
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera Universitaria "Città di Foggia" – Foggia
Tel. +39 0881 732326
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" – Napoli
Tel. +39 081 7472870

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza

Classificazione risultante dall'applicazione del Regolamento 1272/2008

Codici di classe e categoria di pericolo:

Gas Infiammabile categoria 1: H220

Gas sotto pressione: H280

2.2. Elementi dell'etichetta

NdR: il presente paragrafo riporta due esempi di etichettatura applicabili rispettivamente a prodotto distribuito in bombole ad uso combustione e a prodotto sfuso ad uso autotrazione.
La scelta del tipo di etichettatura da adottare nella propria Scheda Dati di Sicurezza è demandato alla azienda in funzione della destinazione d'uso del prodotto distribuito.

L'etichettatura per la sostanza, imballata in bombole ricaricabili o in cartucce metalliche non ricaricabili conformi alla UNI EN 417, si compone dei seguenti elementi *:

GHS 02
(Gas infiammabili, categoria di pericolo1)

GHS 04
(Gas sotto pressione: gas liquefatti)

PERICOLO

H220: gas altamente infiammabile
P102: tenere fuori dalla portata dei bambini
P210: tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P403: conservare in luogo ben ventilato

**NdR: L'etichettatura per le bombole ad uso combustione è semplificata in forza della deroga di cui all'Allegato 1, Sezione 1.3.2.1 del Regolamento 1272l08.*

Etichettatura per GPL sfuso ad uso autotrazione:

GHS 02
(Gas infiammabili, categoria di pericolo1)

GHS 04
(Gas sotto pressione: gas liquefatti)

PERICOLO

H220: Gas altamente infiammabile
H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini
P210. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo
P381: In caso di perdita eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo
P410+403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari

2.3. Altri pericoli

- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;
- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno);
- I vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- I vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo;
- Il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;
- La combustione produce CO_2 (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

La sostanza identificata come Gas di Petrolio Liquefatto (GPL)- Numero EINECS: 649-202-00-6, Numero CAS: 68476-85-7 è derivata quasi totalmente dalla distillazione e lavorazione del petrolio o da pozzo di estrazione per separazione dal gas naturale.
Il GPL è costituito principalmente da una miscela di propano e butano. Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano) o insaturi (propilene e buteni) che, nella miscela, si caratterizzano in maniera analoga.
Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore a 0,1%.
A livello di impurezze e additivi, se destinato alla combustione contiene un prodotto denaturante, a base di acetilacetone, nella misura di 4 g ogni 100 kg di GPL, come stabilito dal D.M. 21.3.1996 del Ministero delle Finanze.
Il GPL può, inoltre, contenere un prodotto odorizzante a base di terbutilmercaptano (TBM), al fine di renderne rilevabile la presenza già a concentrazioni inferiori al L.I.E., ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1083. L'odorizzazione del gas deve essere realizzata secondo la norma UNI 7133 (gas combustibili) e secondo UNI EN 589 (GPL per autotrazione).
I prodotti suddetti sono comunque presenti in concentrazioni inferiori ai limiti prescritti.

3.2. Miscele:

Non applicabile

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Inalazione (fase gassosa):
  - allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;
  - sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuiti ad inalazione di vapori;
  - praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato abbia serie difficoltà di respirazione.
- Contatto con la pelle (fase liquida):
  - irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare abbondantemente la parte lesa con acqua.
  - ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.
- Contatto con gli occhi (fase liquida):
  - irrigare abbondantemente con acqua a palpebre ben aperte; ricorrere al più presto ad un medico specialista.
- Ingestione:
  - non applicabile.

4.2. Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati.

Il contatto prolungato con il liquido in rapida evaporazione può causare ustioni da freddo.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso di ustioni consultare un medico. In caso di ustioni da freddo che coinvolgono gli occhi, consultare un medico e predisporre il ricovero immediato.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Incendi di GPL di piccola entità possono essere spenti con estintori adatti per fuochi di classe C, ad esempio del tipo a polvere chimica o del tipo ad anidride carbonica. Non sono adeguati ai fuochi di GPL gli estintori ad acqua o a schiuma.
L'impiego di estintori a polvere chimica e ad anidride carbonica è indicato anche per lo spegnimento di incendi coinvolgenti il mezzo di trasporto.

5.2. Pericoli speciali derivati dalla sostanza

La combustione della sostanza produce anidride carbonica (CO_2), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione può produrre fumi tossici di monossido di carbonio (CO).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.
E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.
Raffreddare con acqua bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conse guente possibilità di scoppio). Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionatto. Usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas. L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti e, nei casi più gravosi, tute antincendio ed autorespiratori.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenze.

- Non usare apparecchiature elettriche se non a sicurezza (ad es., antideflagranti);
- Bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio;
- Evitare il contatto del liquido con la pelle e con gli occhi.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente.

Il personale operativo deve indossare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco. Inoltre, in funzione dell'attività svolta, devono es sere indossati guanti di protezione antistatici e, in caso di rischio di contatto del gas in fase liquida con occhi e/o volto, una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione.
In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze:

- rimuovere le fonti di accensioni e favorire la ventilazione;
- isolare l'area di pericolo ed evacuare l'area stessa;
- informare le Autorità competenti in accordo con i piani per l'emergenza.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze:

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana a protezione totale del tronco e degli arti;
- proteggere gli occhi con occhiali o visiera;
- indossare scarpe antistatiche;
- proteggere le mani con guanti adeguati (vedi Sez. 8);
- in caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore;
- se possibile, tenersi sopravento;
- provvedere all'adeguata ventilazione del luogo interessato;
- usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas;
- impedire che il gas invada luoghi ribassati (es.: chiusini, cantine, ecc.), tenendo presente che i vapori sono più pesanti dell'aria;
- in caso di contenitori mobili (es.: bombole), se possibile, orientare i contenitori in modo da evitare la fuoruscita di liquido.

6.2. Precauzioni ambientali:

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria. In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica:

Non applicabile, trattandosi di un gas.

6.4. Riferimento ad altre sezioni:

Vedi anche sezioni 8 et 13

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione

- Evitare le dispersioni in atmosfera;
- Movimentare il prodotto con sistemi a circuito chiuso;
- Operare in luoghi ben ventilati;
- Non operare in presenza di fonti di accensione;
- Usare attrezzi antiscintilla.
- Curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche drante le operazioni di travaso e di imbottigliamento;

Ai fini igienici si raccomanda:

- Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro;
- Lavare le mani dopo l'uso;
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Conservare in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato.
- Evitare temperature elevate per periodi di tempo prolungati.
- I lavoratori responsabili della movimentazione e dell'utilizzo della sostanza devono essere informati riguardo al prodotto, ai potenziali rischi e alle precauzioni da prendere. Essi devono seguire le appropriate pratiche di sicurezza.
- Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
- Materie incompatibili: forti ossidanti.
- I depositi, gli stabilimenti di imbottigliamento e travaso devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo le specifiche regole tecniche di prevenzione incendi di seguito elencate.
  - D.M. 13 ottobre 1994 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m^3 e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg", e s.m.i. (Min. Interno)
  - Decreto 14 maggio 2004 "Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depo siti di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m^3." come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)
  - Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell'Interno, per le seguenti parti:
    - Parte Seconda "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg"
    - Parte Terza "Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg"
    - Parte Quarta "Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000 kg"
- UNI 7131 "Impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio". Gli impianti di distribuzione stradale di GPL per uso autotrazione devono essere costruiti ed eserciti in conformità alle disposizioni del DPR 340/03 "Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione" e s.m.i.
- Nelle zone classificate secondo la Direttiva ATEX, impiegare apparecchiature ed impianti elettrici a sicurezza, in esecuzione Ex, gruppo II G, classe di temperatura non inferiore a T2.

- I serbatoi fissi, come attrezzature a pressione, devono rispettare i requisiti di progettazione e costruzione previsti dalla direttiva 97/23/CE (PED) e s.m.i. ed essere sottoposti a verifica periodica a termini delle norme nazionali (in particolare: il decreto 1° dicembre 2004, n. 329 del MAP ed il decreto interministeriale 11 aprile 2011)
- I recipienti mobili (bombole, fusti, autobotti, ecc.) devono rispettare i requisiti di progettazione, costruzione ed esercizio previsti dalla direttiva 2010/35/UE (TPED), recepita con decreto legislativo 12 giugno 2012, n. 78 "Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE". e dalle norme ADR.
- Non immagazzinare con gas ossidanti

7.3 Usi finali specifici

L'immagazzinamento e la manipolazione di prodotto destinato all'uso per accendini, ricariche di accendini, aerosol e cartucce a gas con i relativi contenitori devono rispettare le norme ADR, in particolare le istruzioni di imballaggio P003.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione professionale

- Nazionali: N.D.
- Comunitari: N.D.
- ACGIH 2014: N.D.

Nota: Per l'individuazione delle concentrazioni pericolose per inalazione professionale oltre le quali sia preve dibile un danno da esposizione, in mancanza di Valori Limite di Esposizione nazionali o Comunitari, per prassi comune si fa riferimento al documento della ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Phisical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's). I TLV specifici per i Gas di petrolio liquefatti (GPL) - in precedenza ricondotti sotto la rubrica "Idrocarburi alifatici: Alcani [C1-C4]" ora eliminata - sono stati ritirati con l'edizione 2013. Gli effetti critici sono riconducibili alla "asfissia" con un richiamo specifico al "Contenuto minimo di ossigeno" nelle atmosfere respirate.

8.2. Controlli dell'esposizione.

a) Protezione degli occhi/volto

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione in conformità a UNI EN 166.

b) Protezione della pelle

Usare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco.

c) Protezione delle mani

Nelle attività di stabilimento, usare guanti di protezione antistatici, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione.

Nelle operazioni di travaso fase liquida, usare guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

d) Protezione respiratoria

In caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore conforme a UNI EN 529.

e) Pericoli termici

In caso di rischio termico (ustioni da freddo) per getto di liquido, usare visiere o schermi facciali conformi a UNI EN 166, indumenti a copertura completa del tronco e degli arti e guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare lo sversamento nei corsi d'acqua. Non scaricare in acque di superficie o nella rete fognaria. Evitare lo sversamento nell'ambiente in genere.

8.3. Altro

Non sono disponibili ulteriori evidenze o informazioni

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico stabilizzato:	*gas liquefatto a pressione*
Colore:	*incolore*
Odore:	*caratteristico, sgradevole e costante; può essere odorizzato per uso combustione o autotrazione*
Soglia olfattiva	*25% L.I.E. con odorizzante*
PH:	*non applicabile*
** Massa volumica del liquido a 15° C, in Kg/l:*	*da 0,508 (propano) a 0,585 (butano), (metodo ASTM D 1657)*
** Massa volumica del vapore a 15° C, in Kg/m^3*	*da 1,86 (propano) a 2,45 (butano)*
Densità relativa all'aria (fase vapore)	*da 1,5 (propano) a 2,0 (butano)*
** Tensione di vapore (ass.) a 15°C, in bar:*	*da 7,5 (propano) a 1,8 (butano), (metodo ASTM D 1267)*
** Punto di ebollizione in °C:*	*da – 42 (propano) a – 0,5 (butano)*
** Punto di fusione in °C:*	*da – 187 (propano) a – 138 (butano)*
** Punto di infiammabilità, in °C:*	*da – 104 (propano) a – 60 (butano)*
** Temperatura di autoaccensione, in °C:*	*da 468 (propano) a 405 (butano)*
** Punto critico, in °C:*	*da 96,5 (propano) a 151 (butano)*
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria, % in volume	*Inferiore: 1,86 ÷ 2,27* *Superiore: 8,41 ÷ 9,5*
Solubilità in acqua:	*trascurabile*
*** Viscosità dinamica del liquido, in Pa x s*	*da 11x10^{-5} (propano) a 17x10^{-5} (butano)*
Coefficiente di Ripartizione Kow	*1,09 – 2,8*

9.2. Altre informazioni

*** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:*	*13 x 10^{-2}*
****Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0°÷ 20°C) in Ω-1 x m -1*	*0,1 ÷ 0,5 x 10^{-12} (propano), 1 ÷ 5 x 10^{-12} (butano)*
Idoneità materiali:	*Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale* *Non corrode i materiali metallici*

Note:

* *Le MISCELE intermedie sono caratterizzate da valori proporzionali alle rispettive percentuali.*

** *Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)*

*** *Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)*

(1) Quando non sufficientemente odorosi, i GPL vengono odorizzati allo scopo di consentirne il rilevamento olfattivo prima del raggiungimento di concentrazioni pericolose in caso di dispersioni in aria. (Legge 6.12.1971, n. 1083, e norma UNI 7133).

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività
Può reagire a contatto con forti ossidanti.

10.2. Stabilità chimica
Non si evidenziano condizioni di instabilità.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Il contatto con forti ossidanti può causare pericolo di incendio. In miscela con ossidanti forti può generare esplosioni.

10.4. Condizioni da evitare
- Evitare la formazione di miscele esplosive con aria ed il contatto con qualsiasi fonte di ignizione.
- Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.
- Evitare la violenta decompressione dei recipienti con contenuto bifasico (fase liquida e gas)in quanto può generare forte raffreddamento, con temperature molto inferiori a 0°C.
- Evitare il contatto con gli ossidanti forti (ossigeno, protossido d'azoto, cloro, fluoro, ecc.).

10.5. Materiali incompatibili
Incompatibile con agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Non si evidenzia la possibilità di decomposizione o degradazione.
In caso di innesco, una miscela gas-aria entro i limiti di infiammabilità brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO_2, CO).

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

a) Tossicità acuta:
Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.

Orale:
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché il gas di petrolio è infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione:
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. Tali risultati non portano ad alcuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

METODO	RISULTATO	COMMENTI	FONTE
VIA INALATORIA			
RATTO Inalazione	*LC50 (15 minuti):800000 ppm (maschi/femmine) LC50 (15 minuti):14442738 mg/m3 (M/F) LC50 (15 minuti):1443 mg/l (M/F)*	*Studio chiave Propano*	*Clark DG and Tiston DJ (1982)*
Studi sull'uomo Popolazione Generale	*L'odore non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%) e una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione per gli occhi, naso e delle vie respiratorie ma ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.*	*Peso delle evidenze*	*Anon 1982 Herman (Chairman 1966)*

Cutanea:
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

b) Corrosione/irritazione cutanea
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Sensibilizzazione respiratoria
Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto
Sensibilizzazione cutanea
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto.

e) Mutagenicità delle cellule germinali
Nessuna evidenza di genotossicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato mutageno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

METODO	RISULTATO	COMMENTI	FONTE
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella strains OECD TG 471	*Negativo*	*Studio chiave Metano*	*National Toxicology Program (1993)*
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	*Negativo*	*Studio chiave Propano*	*Kirwin CJ and Thomas WC (1980)*
Test in Vivo Test del micronucleo RATTO Inalazione OECD Guideline 474	*Negativo*	*Studio chiave GPL*	*Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)*

f) Cancerogenicità
Nessuna evidenza di cancerogenicità per i maggiori componenti del GPL Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

g) Tossicità per la riproduzione
Tossicità per la riproduzione:
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

METODO	RISULTATO	COMMENTI	FONTE
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.) OECD Guideline 413 EPA OPPTS 870.3465 (90-	*NOAEC: 10000 ppm (M/F)* *Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla spermatogenesi, mobilità e conta spermatica.*	*Studio chiave GPL*	*Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)*

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/ teratogenesi per i principali componenti del GPL. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio in concentrazione superiore allo 0,2%, pertanto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

METODO	RISULTATO	COMMENTI	FONTE
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione 6 h/g., 5 g. a sett. Concentrazioni: 0, 1600, 5000 and 16000 ppm OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650	NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m³ aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m³ air	*Studio chiave* *Etano* *(read- across)*	*Huntingdon Life Sciences (HLS)* *(2010a)*

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola
Non sono disponibili informazioni

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta
Orale*:*
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.
Cutanea*:*
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.
Inalazione*:*
Propano: In uno studio condotto per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici, o clinici. A dosi di 12.000 ppm gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.
La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studio è di 12.000 ppm (equivalente a 21.641 mg/m^3)

j) Pericolo di aspirazione
Non applicabile.

Altre informazioni
Non sono disponibili ulteriori informazioni

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua sedimenti e suolo.

12.1. Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi.

ENDPOINT	RISULTATO	COMMENTI
Tossicità acquatica		
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 14,22 mg/l	*Studio chiave* *CAS 106-97-8* *(Butano)* *USEPA OPP (2008)*
Pesce Breve termine	L50 96/h: 24,11 mg/l	*Studio chiave* *CAS 106-97-8* *(Butano)* *QSAR* *EPA 2008*

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica:

Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

Degradabilità biotica:

Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà, per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non presenti.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodo di trattamento dei rifiuti

Prendere tutte le misure necessarie per evitare la dispersione di prodotto in atmosfera.
Non smaltire la sostanza nelle fognature e nell'ambiente.
Non smaltire attraverso le acque reflue.
In caso di smaltimento di prodotto per emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.
Non esiste un problema di smaltimento di contenitori relativi all'utilizzo, trasporto e stoccaggio, in quanto i contenitori (bombole, fusti, ecc.) sono normalmente ricaricabili.
I contenitori non più riutilizzabili vanno messi fuori servizio secondo la norma UNI EN 12816 e smaltiti secondo il D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

UN 1965

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., come:
- MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C

Per le MISCELE suddette, i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:
- Butano per le MISCELE A, A01, A02 e A0;
- Propano per la MISCELA C

14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto

Classe 2
Codice di classificazione 2F
Etichette di pericolo 2.1

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Il trasporto per via mare è sottoposto alle norme I.M.D.G., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075.
La sostanza non è pericolosa per l'ambiente.
Il trasporto per via aerea è sottoposto alle norme I.C.A.O. / I.A.T.A., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Prima di iniziare il trasporto di bombole:
- Accertare che il carico sia ben assicurato;
- Accertare che il rubinetto sia chiuso a tenuta;
- Accertare che il tappo sia correttamente applicato sull'uscita del rubinetto.

Etichetta trasporto: 2.1
In alternativa, simbolo (fiamma e numero) nero o bianco su a su fondo rosso.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC:

n.a.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza

- D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"
- D.M. 13 ottobre 1994 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m^3 e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg", e s.m.i. (Min. Interno);
- Decreto 14 maggio 2004 "Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m^3." come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)
- Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell'Interno, per le seguenti parti:
  - Parte Seconda "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg"
  - Parte Terza "Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg"
  - Parte Quarta "Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg"
- D.Lgs 12 giugno 2012, n. 78 "Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE."

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non applicabile

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Indicazioni di pericolo e consigli di prudenza:
H220: gas altamente infiammabile
H280: contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
P102: tenere fuori dalla portata dei bambini
P210: tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P410 + P403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari.

NdR- ATTENZIONE:
- *Le classificazioni Carc. 1B e Muta. 1B non sono necessarie, in forza della Nota K.*

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le perti nenti norme di legge. Di seguito vengono elencate le più importanti norme di legge e regole tecniche contenenti disposizioni in materia.
D.M. 13.10.1994 (Min. Interno), Titolo XIII, punto 13.1 "Personale"
Decreto 15.5.1996 (Min. Ambiente) "Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento delle attività di travaso (di GPL) di autobotti e ferrocisterne"
D.M. 10.3.1998 (Min. Interno) "Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi"
D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" - Allegato B- Appendice 1 ADR 2015, Parte 1,

- Capitolo 1.3 "Formazione delle persone addette al trasporto di merci pericolose"
- Capitolo 1.4 "Obblighi di sicurezza degli operatori"
- Capitolo 1.10 "Disposizioni concernenti la sicurezza"

D.Lgs 9.04.2008, n. 81 "attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Legenda - Abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (USA);
ADR	Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada;
CLP	(Classification, Labelling and packaging) Regolamento EC 1272/2008, relativo a Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle sostanze e delle miscele;
D	Decreto;
D.M.	Decreto ministeriale;
D.Lgs	Decreto legislativo;
IATA	International Air Transport Association (Associaz. Internaz. del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organisation (Organizzaz. Internaz. dell'Aviazione Civile)
IMDG	International Maritime Dangerous Goods code (Codice del Trasporto Marittimo delle merci pericolose)
REACH	(Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals) Regolamento (CE) n. 1907/2006, relativo a Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche
RID	Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose per ferrovia;
TLV-TWA	Concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica).

Fonti dei dati utilizzati:

Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)
Engineering Data Book – Gas Processors Suppliers Association (fifth revision, 1981)
Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)
Encyclopèdie des gaz – ELSEVIER (1976)
ECB - ESIS - European Chemicals Substances Information System
ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Phisical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's), edizioni 2013 e 2014.

N.d.R.
La presente Scheda è redatta in conformità al Regolamento (CE) 1272/2008 s.m.i, al Regolamento (UE) n. 1907/2006 del 29 maggio 2007 e s.m. e i..
Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto identificato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.
Le informazioni contenute nella presente Scheda sono basate sulle conoscenze in nostro possesso alla data 05 Marzo 2020.
Gli utilizzatori a valle ed i distributori destinatari della presente Scheda devono predisporre la propria scheda di dati di sicurezza sulla base degli scenari e delle informazioni pertinenti.

Sezioni modificate rispetto all'edizione precedente: 1-2-4-6-7-8-9-10-11-12-14 -16

LIQUIGAS

Via G.A. Amadeo, 59 - 20134 Milano
Tel. +39.02.701681 - Fax +39.02.701686 0
www.liquigas.com

SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

Secondo il Regolamento (CE) N. 1907/2006 (REACH) Articolo 31, allegato II, ed emendamenti successivi.

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome del prodotto: TITAN CARGO MC 10W-40

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Usi identificati: Fluido lubrificante
Usi sconsigliati: Non sono state identificate applicazioni sconsigliate.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fabbricante / Fornitore	Fuchs Europe Schmierstoffe GmbH Friesenheimer Str. 19 68169 Mannheim
Telefono:	+49 621 3701-0 (ZENTRALE)
Fax:	+49 621 3701-570
Persona da contattare:	Fuchs Europe Schmierstoffe GmbH Abteilung Produktsicherheit
Telefono:	+49 621 3701-1333
Fax:	+49 621 3701-7303
e-mail:	produktsicherheit@fuchs-europe.de

1.4 Numero telefonico di emergenza: +49 621 3701-1333 ODER +49 621 3701-0

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso e richiede etichettatura secondo le normative in vigore.

Classificazione ai sensi delle Direttive 67/548/EEC e/o 1999/45/CE e successive modifiche ed integrazioni.

R52/53	Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008 modificato

Pericoli per la Salute		
Irritazione oculare	Categoria 2	H319: Provoca grave irritazione oculare.
Pericoli per L'ambiente		
Pericoli cronici per l'ambiente acquatico	Categoria 3	H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Riepilogo dei pericoli
Pericoli Fisici: Nessun dato disponibile.

2.2 Elementi dell'Etichetta

Avvertenza: Attenzione

Indicazioni di pericolo: H319: Provoca grave irritazione oculare.
H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Consigli di prudenza

Prevenzione: P262: Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti.
P273: Non disperdere nell'ambiente.

Informazioni supplementari sulle etichette
EUH208: Contiene Calcium Sulfonate. Può provocare una reazione allergica.

2.3 Altri pericoli: Osservando le consuete misure di sicurezza relative al trattamento di prodotti chimici e di olii minerali e le avvertenze sul trattamento (punto 7) e sulla protezione personale (punto 8) non sussistono particolari pericoli. Non far giungere senza controllo il prodotto nell'ambiente.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele

Informazioni generali: Miscela di olio minerale di alta raffinazione con additivi

Nome chimico	Concentrazione *	Identificazione	N. di registrazione REACH	Note
Polyolefin polyamine succinimide	1,00 - <5,00%	Polimero		
ZnDTP	1,00 - <3,00%	272-028-3	01-2119657973-23	
Ca phenate	1,00 - <5,00%	291-829-9	01-2119524004-56	
Calcium Sulfonate	0,10 - <1,00%	Polimero		
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	0,10 - <1,00%	Polimero		

*Nel caso di componenti gassosi le concentrazioni sono espresse in percentuale volume, negli altri casi in percentuale peso.
PBT: sostanza persistente, bioaccumulabile e tossica.
vPvB: sostanza molto persistente e molto bioaccumulabile.

Classificazione

Nome chimico	Classificazione	
Polyolefin polyamine succinimide	DSD:	R53
	CLP:	Aquatic Chronic 4;H413
ZnDTP	DSD:	Xi; R41 N; R51/53
	CLP:	Eye Dam. 1;H318, Aquatic Chronic 2;H411
Ca phenate	DSD:	R53
	CLP:	Aquatic Chronic 4;H413
Calcium Sulfonate	DSD:	Xi; R43 R53
	CLP:	Skin Sens. 1;H317, Aquatic Chronic 4;H413
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	DSD:	T; R60 Xi; R36/38 N; R50/53
	CLP:	Repr. 1B;H360, Aquatic Chronic 1;H410, Skin Irrit. 2;H315, Eye Dam. 2;H319

DSD: Direttiva 67/548/CEE.
CLP: Regolamento n. 1272/2008.

I testi completi per tutte le Frasi R e le Frasi H sono visualizzati al punto 16.

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

Generale: Cambiare gli indumenti e le calzature sporche o impregnate di prodotto. Non mettere in tasca stracci o pezzame sporchi di prodotto.

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Inalazione: Trasportare in luogo ben ventilato; in caso di sintomi consultare il medico.

Contatto con gli occhi: Sciacquare immediatamente con abbondante acqua per almeno 15 minuti. Se è possibile, rimuovere le lenti a contatto. Consultare un medico.

Contatto con la Pelle: Lavare con acqua e sapone. Generalmente il prodotto non è irritante per la pelle.

Ingestione: Risciacquare abbondantemente la bocca con acqua.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: Provoca grave irritazione oculare.

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Rischi: Nessun dato disponibile.

Trattamento: Contattare un medico se si verificano dei sintomi.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione appropriati: CO2, polvere o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con getti d'acqua nebulizzata o con schiuma resistente all'alcool.

Mezzi di estinzione non appropriati: Getti d'acqua

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: In caso d'incendio possono crearsi gas nocivi.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali procedure antincendio: Nessun dato disponibile.

Dispositivi di protezione speciali per gli addetti all'estinzione degli incendi: In caso d'incendio indossare un autorespiratore e indumenti di protezione completa.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza: In caso di fuoriuscite di prodotto, fare attenzione alle superfici ed ai pavimenti sdrucciolevoli.

6.2 Precauzioni Ambientali: Non disperdere nell'ambiente. Evitare sversamenti o perdite supplementari, se questo può essere fatto senza pericolo. Non contaminare sorgenti di acqua o fognature. Impedire spargimenti superficiali (ad esempio con argini o barriere d'olio).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica: Raccogliere il liquido con materiale assorbente (sabbia, tripoli, legante di acidi, legante universale, segatura).

6.4 Riferimento ad altre sezioni: Per l'equipaggiamento di protezione individuale, vedere la Sezione 8 del MSDS. Per informazioni relative ad un manipolazione sicura, vedere capitolo 7. Per informazioni relative allo smaltimento vedere Capitolo 13.

Arginare per uno smaltimento successivo. Evitare la penetrazione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate. Fermare il flusso del materiale, se ciò è possibile senza rischio.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento:

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura: Evitare il contatto con gli occhi. Lavarsi accuratamente le mani dopo la manipolazione del prodotto. Non mangiare , bere o fumare durante il lavoro. Osservare le appropriate misure di sicurezza relative al trattamento di prodotti chimici e olii minerali.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità: Conservare in accordo con le regolamentazioni locali relative ai prodotti inquinanti per le acque. Evitare la formazione di aerosol. Non scaldare a temperature vicine al punto di infiammabilità.

7.3 Usi finali specifici: Non applicabile

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1 Parametri di Controllo

Valori Limite per l'Esposizione Professionale

Nome chimico	Tipo	Valori Limite di Esposizione	Fonte
Base oil, paraffinic - frazione inalabile	TWA	5 mg/m3	Valori limite di esposizione professionale. (2009)

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei: Nessun dato disponibile.

Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Informazioni generali: Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. L'attrezzatura protettiva personale deve essere scelta conformemente alle norme CEN e insieme al fornitore dell'attrezzatura protettiva personale. Osservare le misure di sicurezza usuali nella manipolazione di sostanze chimiche.

Protezioni per gli occhi/il volto: Si consiglia l'uso di occhiali protettivi (EN 166) durante il travaso.

Protezione della pelle

Protezione delle Mani: Gomma nitrile butile (NBR). evitare prolungati e ripetuti contatti con la pelle. Il fornitore di guanti può raccomandare guanti adatti. Proteggere preventivamente la pelle con apposite pomate. Guanti di protezione dove è consentito dalla tecnica della sicurezza. Richiedere al fornitore dei guanti il tempo di passaggio preciso il quale deve essere rispettato.

Altro: Non tenere in tasca strofinacci imbevuti del prodotto. Usare indumenti protettivi adatti.

Protezione respiratoria: In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto. Richiedere la consulenza del supervisore locale. Evitare di inalare vapori/aerosol.

Pericoli termici: Nessun dato disponibile.

Misure di igiene: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver maneggiato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro per rimuovere agenti contaminanti. Gettare le calzature contaminate che non possono essere pulite.

Controlli ambientali: Nessun dato disponibile.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto	
Stato fisico:	Liquido
Forma:	Liquido
Colore:	Marrone
Odore:	Caratteristico
Soglia di odore:	Nessun dato disponibile.
pH:	Non applicabile
Punto di congelamento:	Nessun dato disponibile.
Punto di ebollizione:	Nessun dato disponibile.
Punto di infiammabilità:	220 °C
Velocità di evaporazione:	Nessun dato disponibile.
Infiammabilità (solidi, gas):	Nessun dato disponibile.
Limite superiore di infiammabilità %–:	Nessun dato disponibile.
Limite inferiore di infiammabilità %–:	Nessun dato disponibile.
Pressione di vapore:	Nessun dato disponibile.
Densità di vapore (aria=1):	Nessun dato disponibile.
Densità:	0,87 g/ml (15,00 °C)
Solubilità	
Solubilità in acqua:	Insolubile in acqua
Solubilità (altro):	Nessun dato disponibile.
Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua):	Nessun dato disponibile.
Temperatura di autoaccensione:	Nessun dato disponibile.
Temperatura di decomposizione:	Nessun dato disponibile.
Viscosità cinematica:	96 mm2/s (40 °C)
Proprietà esplosive:	Nessun dato disponibile.
Proprietà ossidanti:	Nessun dato disponibile.
9.2 ALTRE INFORMAZIONI	Nessun dato disponibile.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1 Reattività: Stabile in condizioni normali di temperatura e nell'uso consigliato.

10.2 Stabilità Chimica: Nessun dato disponibile.

10.3 Possibilità di Reazioni Pericolose: Nessuno in condizioni normali.

10.4 Condizioni da Evitare: Evitare i calore o la contaminazione.

10.5 Materiali Incompatibili: Ossidanti forti. Acidi forti. Basi forti

10.6 Prodotti di Decomposizione Pericolosi: La decomposizione termica o la combustione possono liberare ossidi di carbonio e altri gas e vapori tossici.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

Inalazione: Nessun dato disponibile.

Ingestione: Nessun dato disponibile.

Contatto con la Pelle: Nessun dato disponibile.

Contatto con gli occhi: Provoca irritazione oculare.

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Orale

Prodotto:

Non classificato per quanto riguarda la tossicità acuta sulla base dei dati disponibili.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	LD 50 (Ratto): > 2.001 mg/kg
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Cutaneo

Prodotto:

Non classificato per quanto riguarda la tossicità acuta sulla base dei dati disponibili.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	LD 50 (Ratto): > 2.001 mg/kg
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Inalazione

Prodotto:

Non classificato per quanto riguarda la tossicità acuta sulla base dei dati disponibili.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Tossicità a Dose Ripetuta

Prodotto: Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Corrosione/Irritazione della Pelle:

Prodotto: Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Gravi Danni Agli Occhi o Irritazione Degli Occhi:

Prodotto: Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Sensibilizzazione Respiratoria o della Pelle:

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Mutagenicità delle Cellule Germinali

In vitro

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

In vivo

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Carcinogenicità

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Tossicità per la Riproduzione

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Tossicità Specifica per Organo Bersaglio - Esposizione Singola

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Tossicità Specifica per Organo Bersaglio - Esposizione Ripetuta

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Pericolo da Aspirazione

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Altri Effetti Avversi: Nessun dato disponibile.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Tossicità acuta

Pesce

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Invertebrati Acquatici

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Tossicità cronica

Pesce

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Invertebrati Acquatici

Prodotto:	Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.

ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

Tossicità per le piante acquatiche

Prodotto: Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

12.2 Persistenza e Degradabilità

Biodegradazione

Prodotto: Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

12.3 Potenziale di Bioaccumulo

Prodotto: Nessun dato disponibile.

Sostanza o sostanze specificate

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

12.4 Mobilità nel Suolo: Nessun dato disponibile.

Distribuzione nei comparti ambientali nota o stimata

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB: Nessun dato disponibile.

Polyolefin polyamine succinimide	Nessun dato disponibile.
ZnDTP	Nessun dato disponibile.
Ca phenate	Nessun dato disponibile.
Calcium Sulfonate	Nessun dato disponibile.
Branched alkyl phenol and Ca branched alkyl phenol	Nessun dato disponibile.

12.6 Altri Effetti Avversi: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Informazioni generali: Smaltire i rifiuti e i residui secondo i requisiti delle autorità locali.

Metodi di smaltimento: Lo scarico, il trattamento o lo smaltimento possono essere soggetti a normative nazionali, statali o locali.

Codici Europei dei Rifiuti: 13 02 05*: scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

ADR/RID

Merci non pericolose

ADN

Merci non pericolose

IMDG

Merci non pericolose

IATA

Merci non pericolose

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC: Non applicabile.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Regolamenti dell'UE

Regolamento (CE) n. 2037/2000 sulle sostanze che riducono lo strato di ozono: Nessuno

Regolamento (CE) n. 850/2004 relativo agli inquinanti organici persistenti: Nessuno

15.2 Valutazione della sicurezza chimica: Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16: Altre informazioni

Informazioni di revisione: Le modifiche sono evidenziate attraverso un doppio “II“ sulla pagina laterale.

Formulazione delle Frasi R e delle indicazioni di pericolo nelle sezioni 2 e 3

H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H319	Provoca grave irritazione oculare.
H360	Può nuocere alla fertilità o al feto.
H410	Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
R36/38	Irritante per gli occhi e la pelle.
R41	Rischio di gravi lesioni oculari.
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R50/53	Altamente tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R52/53	Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R53	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
R60	Può ridurre la fertilità.

Indicazioni per la formazione: Seguire le istruzioni di formazione durante la manipolazione di questo materiale.

ALTRE INFORMAZIONI: La classificazione corrisponde alle attuali Direttiva

Data di Revisione: 18.12.2014

Limitazione di responsabilità: I dati contenuti in questa Scheda Dati di Sicurezza sono basati sulle nostre conoscenze ed esperienze attuali e sono forniti al meglio delle nostre conoscenze e convinzioni. Esse caratterizzano il prodotto solo per quanto riguarda i requisiti di sicurezza per la movimentazione, il trasporto e lo smaltimento. I dati non descrivono le proprietà del prodotto (le specifiche di prodotto sono presenti sulla documentazione tecnica). Dai dati contenuti in questa Scheda Dati di Sicurezza non è possibile dedurre nessuna proprietà né idoneità del prodotto per nessuna specifica tecnica. Non sono ammesse modifiche a questo documento. I dati non sono trasferibili ad altri prodotti. Nel caso il prodotto sia miscelato con altri prodotti o in caso di trasformazione, i dati contenuti in questa Scheda Dati di Sicurezza non sono necessariamente validi per il nuovo materiale così ottenuto. È responsabilità del destinatario del prodotto l'osservanza della leggi e regolamenti nazionali e locali. Non esitate a contattarci per ricevere le Schede Dati di Sicurezza aggiornate.

Questo documento è stato inviato elettronicamente ed è privo di firma.

Scheda informativa sulla sicurezza
In accordo con la legge 1907/2006/EC, articolo 31

1- Identificazione delle sostanze:

- Particolarità del prodotto :

Nome del prodotto : TITAN CARGO MC 10W40 20L PLA

Utilizzo del prodotto : Lubrificante.

- Prodotto da :

FUCHS EUROPE SCHMIERSTOFFE GMBH EXPORT DIVISION
Friesenheimer Str. 15
D-68169 Mannheim
Tel: +49 0621/3701-0
Fax: +49 0621/3701-570

-Ufficio informazioni :

Tel : +49 0621/3701-333

E-Mail : produktsicherheit@fuchs-europe.de

- Per emergenze :

Tel: +49 0621/3701-333 o +49 0621/3701-0 (switch board)

2- Identificazione dei rischi :

- Nel manipolare i nostri prodotti sia chimici che minerali non sono riconosciuti particolari rischi purché vengano seguite le normali precauzione (punto 7) e vengano utilizzati gli equipaggiamenti di protezione personali (punto 9) .

Informazioni pertinenti a particolari pericoli per l'uomo e per l'ambiente saranno trattati al punto 12 .

Questo prodotto è comunque da considerarsi inquinante per le acque in quanto può causare danni a lungo termine nell'ecosistema acquatico .

- Sistema di classificazione :

La classificazione è in linea con l'attuale lista EC . Essa è comunque implementabile dalle specifiche tecniche fornite dal produttore.

La classificazione risulta effettuata secondo i metodi convenzionali stabiliti dalla direttiva europea n. 1999/45/EC riguardante le specifiche sui composti .

3- Informativa sulla composizione e sugli ingredienti :

-Caratteristiche chimiche

-Descrizione: Il composto contiene oli raffinati ed additivi.

Componenti dannosi :

ZnDTP	1-2,4%
Alkyl phenol	0,1-1%
Alkyl alcohol, aloxylated , long-chain	0,1-1%
Alkylphenol	0,1-1%

Informazioni addizionali al punto 16 .

4- Modalità di primo soccorso :

-Informazioni Generali :

-Provvedere alla sostituzione degli abiti e delle calzature nell'eventualità che vengano contaminate o bagnate dal prodotto .

ATTENZIONE : Non riporre tassativamente abiti e calzature contaminate assieme a quelle pulite.

- In caso di inalazione contattare il medico qualora si verificassero sintomi particolari.
- In caso di entrata in contatto della propria pelle con il prodotto , lavare immediatamente , insaponare e risciacquare approfonditamente.
- In caso di contatto con gli occhi sciacquare gli occhi aperti sotto l'acqua corrente per alcuni minuti .
- In caso di ingerimento contattare subito un medico.

5- Misure anti-incendio :

- Utilizzare estintori omologati a base di CO_2 sia in polvere che liquida. Cercare di estinguere eventuali fuochi di grosse dimensioni con getti d'acqua e schiuma anti combustione.
- Utilizzare sistemi anti-incendio che isolano l'ambiente
- Equipaggiamento protettivo : Equipaggiarsi con mascherine per evitare eventuali fumi dannosi.

6- Misure di prevenzione degli incidenti :

- Prestare attenzione ad eventuali superfici rese scivolose dal prodotto.
- Evitare che il prodotto venga stoccato in zone in cui si presentino pericoli di contaminazione dell'ambiente ed eventuali rischi di incendio .
- Evitare di conservare il prodotto a contatto con il terreno .
- In caso di fuoriuscita del prodotto, provvedere immediatamente all'assorbimento dello stesso ed allo smaltimento dei rifiuti .

7- Manipolazione e stoccaggio

- Manipolazione:

Informazioni per una manipolazione sicura:
Non mangiare, bere o fumare quando si lavora con il prodotto
Attenersi alle solite precauzioni quando si manipola sia l'olio minerale che quello chimico.
Non utilizzare fiamme libere quando si manipola il prodotto e nei pressi della zona di stoccaggio .

- Stoccaggio

Non ci sono particolari requisiti per lo stoccaggio del prodotto
La zona di stoccaggio deve essere lontana dalle mense e dai centri di produzione pasto .
Devono essere seguite tutte le norme previste per evitare l'inquinamento delle acque.

8- Esposizione e protezione personale :

Il prodotto non contiene rilevanti dosi di materiali e componenti da far si che debbano essere monitorati i livelli nell'ambiente di lavoro.

- Dispositivi di protezione personale:

- Utilizzare i dispositivi di protezione personale standard (guanti) sia quando si maneggiano gli oli chimici sia quando si maneggiano quelli minerali .
- Evitare il contatto prolungato con la pelle.
- Utilizzare creme idratanti per prevenire l'eventuale esfoliazione della pelle.
- Non tenere a contatto gli abiti contaminati con gli abiti ed i dispositivi puliti .
- Non sono richiesti dispositivi di protezione delle vie respiratorie.
- L'utilizzo dei guanti e la scelta dei materiali degli stessi devono essere in accordo con le specifiche tecniche fornite dal produttore del sistema di protezione.
- I materiali più indicati sono il nitrile e il neoprene.
- Evitare di utilizzare guanti in gomma naturale.
- Per evitare danni agli occhi è opportuno indossare occhiali protettivi durante le manovre di riempimento dei serbatoi.
- Utilizzare sempre tute da lavoro quando si manipola il prodotto.

9- Caratteristiche chimico/fisiche:

- Informazioni Generali :

- Forma: fluida
- Colore: marrone
- Odore: Caratteristico
- Punto di ebollizione : non determinato
- Punto di combustione: 220° ISO 2592
- Temperatura di decomposizione: non determinata
- Autocombustione : non presente
- Pericolo di esplosione : assente
- Densità a 15° C : 0,867 g/cm3 DIN 51 757
- Solubilità in acqua: non solubile
- Viscosità cinematica a 40° C : 100mm2/s DIN 51 562

10- Stabilità e reattività :

- Decomposizione termica :

Non è prevista la decomposizione se utilizzato secondo le specifiche

- Reazioni pericolose :

Non sono conosciute reazioni pericolose

- Prodotti pericolosi da decomposizione :

Non vi sono prodotti riconosciuti come tali .

11- Informazioni tossicologiche

Tossicità acuta

- Effetti irritanti primari :

Sulla pelle : non presenti
Sugli occhi : non presenti
Sensibilizzazione : assente.

Se utilizzato secondo le specifiche il prodotto non ha alcun effetto sull'uomo.

12- Informazioni ecologiche :

- Dannoso per la fauna ittica
- Dannoso per l'acqua
- Non stoccare il materiale vicino al suolo , evitare di bere il materiale o acqua inquinata da esso .

13- Considerazioni sullo smaltimento :

Lo smaltimento deve avvenire secondo le procedure disposte dagli organi legislatori locali . Consegnare l'olio da smaltire sono a operatori UFFICIALMENTE autorizzati .

I contenitori possono essere riutilizzati se opportunamente lavati ed igienizzati .

14- Informazioni sui trasporti :

- Trasporto su terra ADR/RID-GGVS/ E class : -
- Trasporto marittimo IMDG/GGVSea class : -
- Trasporto aereo ICAO-TI e IATA-DGR class : -

15- Informazioni legislative :

- Prodotto classificato e definito in accordo con le direttive CE 2004/73/CE

Osservare le normali operazioni di sicurezza per la manipolazione di agenti chimici o minerali.

Frasi di rischio :

- Rischioso per gli organismi acquatici , può causare effetti a lungo termine negativi per l'ambiente acquatico .

- Contiene Solfuri : possono causare allergie.

Il prodotto è classificato dalla normativa tedesca come pericolo per l'ambiente acquatico .

16- Tutti i prodotti sono presenti nelle liste degli inventari europei. Questi dati sono basati sulle nostre conoscenze attuali . Pertanto non costituiscono una garanzia per nessuna delle parti del prodotto e non stabiliscono un contratto legale in termini di legge. Questa scheda di sicurezza è una scheda di sicurezza a norma di legge 91/155/EU . Per i prodotti che non appartengono alla lista europea questa dichiarazione di sicurezza non è valida.

Irritante per occhi e pelle
Rischio di seri danni per gli occhi
Molto tossico per gli organismi acquatici
Può causare effetti negativi a lungo termine negli ambienti acquatici
Può pregiudicare la fertilità .

Scheda di sicurezza dei materiali

1 - Identificazione del preparato e della società

Identificazione del preparato	4215 PAKELO ATF DX III HTS
Utilizzazione del prodotto	Lubrificante per trasmissioni automatiche.
Identificazione della società	PAKELO MOTOR OIL Srl Via Fontanelle I- 37047 San Bonifacio (VR) Tel +39 045 6101643
Telefono di emergenza	+39 045 6101643 (Lun-Ven 8 - 12 / 14 - 18). Portare l`infortunato al più vicino pronto soccorso accompagnato dalla Scheda Sicurezza. Consultare il centro antiveleni in caso di ingestione.
Riferimento aziendale	mail: schede.sicurezza@pakelo.it

* 2 - Identificazione dei pericoli

Pericolosità	Il preparato non è considerato pericoloso ai sensi della Direttiva 1272/2008/CE.
Principali rischi per la salute/ambiente	Nessun rischio particolare per le normali condizioni d`impiego del prodotto. Si consiglia comunque di mantenere una normale igiene personale evitando contatti ripetuti e prolungati. Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative evitando di disperdere il prodotto nell`ambiente.
Altri pericoli	Il prodotto non contiene sostanze PBT o vPvB.

3 - Composizione e informazione sugli ingredienti

Composizione ingredienti

No. 1272/2008/CE

Distillati (petrolio), paraffinici pesanti, idrotrattati No. EU: 265-157-1	No. CAS: 64742-54-7	<=45.00 %	Asp. Tox. 1; H304
oli lubrificanti (petrolio), C20-50, a base di olio neutro, idrotrattato No. EU: 276-738-4	No. CAS: 72623-87-1	<=36.78 %	Asp. Tox. 1; H304
3-(decilossi)tetraidrotiofene-1,1-diossido	No. CAS: 242-556-9	<=1.87 %	Aquatic Chronic 2; H411
2-idrossi-4-tetradecil-1,3,2-diossiborolano No. EU: Polimero		<=0.46 %	Skin Sens. 1; H317

Il testo completo delle frasi è riportato nel paragrafo 16.

Contenuto PNA/IP	Il contenuto di estratto in dimetilsolfossido, determinato con il metodo IP 346/92 è inferiore al 3% in peso.
Composizione chimica	Basi sintetiche miscelate con additivi.

4 - Interventi di primo soccorso

Inalazione	In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall`aria contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l`intervento del medico se necessario. Se si sospetta che si sia verificata aspirazione, trasportare d`urgenza all`ospedale.
Contatto con la pelle	Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di irritazione persistente consultare un medico.
Contatto con gli occhi	Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre ben aperte. Chiedere l`intervento del medico.
Ingestione	Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Chiedere l`intervento del medico.

Copyright Pakelo Motor Oil ®2003. All rights reserved.
Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2000 Certified Quality System
Certificate n. 1501/98/S

Scheda di sicurezza dei materiali

5 - Misure antincendio

Idonei mezzi estinguenti	Estinguere le fiamme con schiuma, polvere chimica, CO2.
Mezzi estinguenti che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza	Evitare l`uso di getti d`acqua. Usare getti d`acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.
Speciali pericoli di esposizione derivanti dalla sostanza, dai prodotti di combustione o dai gas prodotti	Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti di mossido di carbonio, anidride carbonica, tracce di ossidi di zolfo, azoto e fumi di idrocarburi incombusti e altri derivati potenzialmente pericolosi.
Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio	Vestiario protettivo completo di apparecchio di autorespirazione.

6 - Provvedimenti in caso di dispersione accidentale

Precauzioni per le persone	Indossare guanti, indumenti ed occhiali di protezione. In caso di versamento di quantità rilevanti particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l`ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie. Allontanare tutte le possibili fonti di accensione.
Precauzioni ambientali	Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali.
Metodi di bonifica	In caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto arginare e trasferire in contenitori adeguati. Spandimenti al suolo: Contenere il prodotto fuoriuscito con terra o sabbia, raccogliere e smaltire a norma di legge. Spandimenti in acqua: Confinare immediatamente la perdita. Asportare dalla superficie con mezzi meccanici il prodotto versato.

7 - Manipolazione ed immagazzinamento

Manipolazione	Evitare il contatto diretto con il prodotto. Evitare di respirare gli aerosoli o i vapori del prodotto, garantendo una adeguata ventilazione dell`ambiente di lavoro, particolarmente se confinato. Non fumare o usare fiamme libere; evitare il contatto con scintille o possibili fonti di accensione; non tenere i recipienti aperti negli ambienti di lavoro.
Stoccaggio	Tenere il prodotto nei contenitori originali. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore e dall`esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l`accumulo di cariche elettrostatiche. Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati. Garantire un`adeguata ventilazione dei locali.
Contenitori vuoti	I contenitori mantengono residui del prodotto. Smaltire i contenitori in maniera ecologicamente sicura in accordo con le regolamentazioni locali.

Copyright Pakelo Motor Oil ®2003. All rights reserved.
Member of CISQ Federation
RINA
ISO 9001:2000
Certified Quality System
Certificate n. 1501/98/S

Scheda di sicurezza dei materiali

* 8 - Protezione personale/controllo dell'esposizione

Valori limite per l'esposizione

	TLV - TWA (1)		TLV - STEL (2)	
	ppm	mg/m 3	ppm	mg/m 3
Distillati (petrolio), paraffinici pesanti, idrotrattati		5		10
oli lubrificanti (petrolio), C20-50, a base di olio neutro, idrotrattato		5		10

(1) limiti per esposizione prolungata

(2) limiti per esposizioni di breve durata

Controllo dell`esposizione	Evitare la formazione di nebbie o aerosol tramite schermatura (se opportuna) delle macchine e tramite l`utilizzo di ventilazione / aspirazione localizzata.
Protezione respiratoria	Non necessaria nelle condizioni normali d`impiego. Mantenimento delle nebbie d`olio entro il limite di TLV-TWA di 5 mg/m3. (A.C.G.I.H. 2000). Utilizzare maschere con filtri per vapori organici in caso di superamento dei limiti di esposizione.
Protezioni delle mani/pelle	Utilizzare guanti, tute da lavoro e grembiuli in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E` opportuno mantenere una buona igiene personale e dell`abbigliamento da lavoro. Indossare i guanti solo dopo una adeguata pulizia delle mani.
Protezione degli occhi	Indossare occhiali di sicurezza dove sia possibile venire a contatto con il prodotto.

9 - Proprietà fisiche e chimiche

Stato fisico :	Liquido
Odore :	Tipico
pH soluzione acquosa (conc.) :	Non applicabile
Solubilità in acqua :	Insolubile
Densità a 15°Ckg/l : (ASTM D1298)	0,850
Viscosità Cinematica a 40°CcSt : (ASTM D445)	36
Punto di Infiammabilità (COC)°C : (ASTM D92)	209
Punto di scorrimento°C : (ASTM D97)	-47

10 - Stabilità e reattività (in base ai dati sui componenti)

Reattività e materiali da evitare	Evitare il contatto con acidi e basi forti ed agenti ossidanti. Evitare calore estremo e sorgenti di ignizione ad alta energia.
Stabilità	Prodotto stabile nelle normali condizioni d`uso.

11 - Informazioni tossicologiche (in base ai dati sui componenti)

Copyright Pakelo Motor Oil ®2003. All rights reserved.
Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2000 Certified Quality System
Certificate n. 1501/98/S

Scheda di sicurezza dei materiali

Tossicità cronica	L`esposizione ai vapori di olio in concentrazioni superiori al Limite di Esposizione Professionale possono causare irritazioni alle vie respiratorie.
Contatto con la pelle	LD50 cutanea (coniglio) stimata > 2000 mg/Kg. Contatti frequenti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle anche causando dermatiti.
Contatto con gli occhi	Può provocare leggera irritazione.
Ingestione	LD50 orale (ratto) > 2000 mg/Kg. Il prodotto ingerito può causare irritazione dell`apparato digerente con vomito, nausea e diarrea.
Inalazione	Esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

12 - Informazioni ecologiche (in base ai dati sui componenti)

Mobilità	Il prodotto galleggia sull`acqua.
Degradabilità	Non determinata.
Accumulazione	Non determinata.
Ecotossicità	In accordo con le Direttive Europee il preparato non è considerato pericoloso per l`ambiente.
Test Ecotossicità	LC50 acuta per i pesci d`acqua dolce è 105-1052 mg/L. EC50 acuta per invertebrati d`acqua dolce è 105-1052 mg/L. LC50 acuta per i pesci d`acqua salata è 105-1052 mg/L. LC50 acuta per invertebrati d`acqua salata è 10-105 mg/L.

13 - Osservazioni sullo smaltimento

Informazioni generali	Non disperdere nell`ambiente. Attenersi alle leggi vigenti.
Smaltimento	Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d`acqua. Attenersi alle leggi vigenti. Smaltire i prodotti, le emulsioni esauste e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate.

14 - Informazioni sul trasporto/classificazione

Non pericoloso per il trasporto

Nome di trasporto	PAKELO ATF DX III HTS

* 15 - Informazioni sulla regolamentazione

Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	Scheda di sicurezza redatta secondo il regolamento (UE) n.453/2010. Regolamento (CE) n.1907/2006 (REACH); Regolamento (CE) n.1272/2008 (GHS/CLP); I ATP n.790/2009; II ATP n.86/2011; III ATP n.618/2012; IV ATP n.487/2013. D.Lgs 81/2008 "Testo unico in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro".

* 16 - Altre informazioni rilevanti per la sicurezza , la salute e l'ambiente

Frasi H complete

H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Avvertenze di formazione	Le informazioni riportate nella scheda sono redatte al meglio delle conoscenze del fornitore alla data di revisione. Esse hanno carattere informativo e presuppongono un corretto uso tecnologico del prodotto. La PAKELO MOTOR OIL S.r.l. non assume alcuna responsabilità per impieghi non idonei del prodotto.

Copyright Pakelo Motor Oil ®2003. All rights reserved.
Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2000 Certified Quality System
Certificate n. 1501/98/S

SCHEDA DI SICUREZZA

(conforme al Reg. CE 1907/2006)

1. Identitá della sostanza o della miscela e della societá

1.1 **Nome commerciale:**	**ATOMIC**
1.2 **Usi pertinenti della sostanza o miscela:**	grasso lubrificante
Usi sconsigliati:	quanto non precedentemente indicato
1.3 **Fornitore:**	**Nils S.p.A.** **Via Stazione, 30** **39014 Postal (BZ)** **Tel. +39 0473 292400** **e-mail: nils@nils.eu** **Fax: +39 0473 291244** **www.nils.eu**
Riferimento schede sicurezza:	Tel 0473 292400 schedasicurezza@nils.it
1.4 **Telefono in caso di emergenza:**	Nils spa:+39 0473 292400 (solo in orario d'ufficio) Centro Antiveleni Ospedale Niguarda Milano: 02 66101029

2. Possibili rischi

2.1 **Classificazione secondo Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP-GHS):**	Nessuno
2.2 **Elementi dell'etichetta secondo Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP-GHS):**	
Frasi H:	Nessuno
Consigli P:	Nessuno
Disposizioni particolari relative agli elementi supplementari dell'etichetta per talune miscele:	EUH208 Contiene Naphthenic acids, zinc salts. Può provocare una reazione allergica. EUH210 Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.
2.3 **Altri pericoli:**	Questa sostanza non soddisfa i criteri PBT/vPvB della normativa REACH, allegato XIII.

3. Composizione / Informazioni sugli ingredienti

3.2 **Miscele**
Componenti pericolose:

Nr. CE	Nr. CAS	Nr. REACH	Descrizione	%	Class. 1272/08
224-235-5	4259-15-8	01-2119493635-27	Zinc-bis[0,0-bis(2-ethylhexyl)]bis(dithiophosphate)	>1-<2.5	Eye Dam. 1 ; H318 Aquatic Chronic 2 ; H411

Indicazioni aggiuntive:

Olio minerale altamente raffinato (IP 346 estratto DMSO < 3%).
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato sotto punto 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso

4.1 **Descrizione delle misure di primo soccorso:**
Informazioni generali:

Evitare il contatto con la pelle,gli occhi e gli indumenti. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. In caso di dubbio o in presenza di sintomi, consultare un medico. Non somministrare mai niente per bocca a una persona incosciente o con crampi. In caso di svenimento, portare in posizione stabile laterale e consultare un medico. In caso di arresto cardiaco praticare la rianimazione cardiopolmonare.

- dopo inalazione:

Portare gli interessati all'aria aperta e tenere al caldo e a riposo. Se il respiro è irregolare o interrotto, somministrare respirazione artificiale. In caso di dubbio o in presenza di sintomi, consultare un medico.

- dopo contatto cutaneo:

In caso di contatto con la pelle, lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua e sapone. In caso d'irritazione cutanea consultare un dermatologo. Se oli o grassi penetrano (ad esempio tramite applicatori ad alta pressione) sotto la pelle si possono riportare gravi danni alla salute. Consultare IMMEDIATAMENTE un medico e consegnare ai medici curanti la presente scheda di sicurezza.

- dopo contatto con gli occhi:

In caso di contatto con gli occhi, sciacquare a lungo con acqua tenendo le palpebre aperte, poi consultare immediatamente il medico. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Proteggere l'occhio illeso. Consultare immediatamente il medico.

- dopo ingestione:

Sciacquare la bocca accuratamente con acqua. NON provocare il vomito. In caso di vomito, considerare il rischio di aspirazione. Consultare immediatamente il medico.

4.2 **Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati:**

Si possono verificare i seguenti sintomi: Difficoltà di respirazione , Dolori di testa , Vertigini , Nausea . I sintomi possono manifestarsi solo dopo molte ore.

4.3 **Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico o di trattamenti speciali:**

nessuna

5. Misure antincendio

5.1 **Mezzi di estinzione idonei:**	Schiuma , Estintore a polvere , Biossido di carbonio (anidride carbonica) (CO2) , Sabbia . Coordinare le misure di sicurezza per lo spegnimento delle fiamme nell'ambiente.
Mezzi non idonei:	getti d'acqua (usare getti d'acqua solo per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco)
5.2 **Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:**	Biossido di carbonio (anidride carbonica) (CO2) , Ossidi di azoto (NOx) , Ossidi di zolfo , Monossido di carbonio , Prodotti di pirolisi alifatici e aromatici, Ossidi fosforici
5.3 **Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:**	Non inalare i fumi dell'esplosione e della combustione. In caso d' incendio: Indossare un autorespiratore.
5.4 **Informazioni aggiuntive:**	Raccogliere l'acqua di estinzione contaminata separatamente. Non farla defluire nelle fognature o nelle falde acquifere. Per proteggere le persone e raffreddare i contenitori in un'area di pericolo utilizzare acqua a diffusione. Rimuovere i contenitori non danneggiati dalla zona di pericolo, se è possibile farlo in sicurezza.

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 **Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:**	Pericolo di slittamento a causa di fuoriuscita del prodotto. Provvedere all' apporto di aria fresca. Evitare il contatto con la pelle,gli occhi e gli indumenti. Rispettare la direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
Per chi non interviene direttamente	Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Usare equipaggiamento di protezione personale. Eliminare tutte le sorgenti di accensione. In caso di presenza di vapore, polvere e aerosol, utilizzare protezione respiratoria. Pericolo di slittamento a causa di fuoriuscita del prodotto. Provvedere ad una sufficiente aerazione. V. misure di sicurezza secondo punti 7 e 8.
Per chi interviene direttamente	Materiale appropriato : NBR (Caucciù di nitrile) Materiale non adatto : Butil gomma elastica , NR (Caucciù naturale, gomma naturale) , CR (policloroprene, caucciú di cloroprene)
6.2 **Precauzioni ambientali:**	Assicurarsi che le perdite possano essere raccolte (per esempio vasche di raccolta o superfici di raccolta). Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Non far defluire nel suolo/sottosuolo.
6.3 **Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:**	<u>Per contenimento</u> Rimuovere immediatamente il prodotto sversato. Coprire i pozzetti. <u>Per la pulizia</u> Raccogliere meccanicamente e provvedere allo smaltimento in contenitori adeguati. Trattare il materiale rimosso come descritto nel paragrafo "smaltimento". Non introdurre il materiale fuoriuscito raccolto nel contenitore originale ai fini del riutilizzo dello stesso. Pulire bene gli oggetti sporchi e il pavimento, rispettando le normative in materia ambientale. Raccogliere acqua di lavaggio e smaltirla.
6.4 **Riferimenti ad altre sezioni:**	Utilizzare indumenti prottetivi individuali (vedi sezione 8). Smaltimento: vedi sezione 13 .

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1	**Precauzioni per la manipolazione sicura:**	Nessuna reazione pericolosa se correttamente manipolato e utilizzato. (Pericoli per la salute : Nessuno) . Evitare il contatto con la pelle,gli occhi e gli indumenti. Non respirare i vapori/aerosol. Provvedere all' apporto di aria fresca. Protezione delle vie respiratorie necessaria a: produzione/formazione di aerosol , ventilazione insufficiente , aspirazione insufficiente
	Indicazioni per evitare incendi ed esplosioni:	non fumare, evitare il contatto con fonti di accensione
7.2	**Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:**	Materiale inadatto per contenitori/equipaggiamenti: Nessuno I pavimenti devono essere impermeabili, resistenti ai liquidi e facili da pulire. Assicurarsi che le perdite possano essere raccolte (per esempio vasche di raccolta o superfici di raccolta). Pozzetti e canali devono essere protetti contro la diffusione del prodotto. Conservare/stoccare soltanto nel contenitore originale. Proteggere il contenitore da eventuali danneggiamenti. Assicurarsi che il magazzino sia sufficientemente arieggiato. Possibilità di reazioni pericolose : Agente ossidante . Conservare/stoccare soltanto nel contenitore originale. Conservare il recipiente in luogo fresco e ben ventilato. Non conservare a temperature al di sotto di : 0 °C . Temperatura di stoccaggio consigliata : 0 °C - 40 °C . Proteggere da : Proteggere dall'irradiazione solare diretta. Conservare lontano dal calore.
7.3	**Usi finali specifici:**	nessuno

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale

8.1 **Parametri di controllo:**

Valori DNEL/PNEC

DNEL/DMEL

Zinc-bis[0,0-bis(2-ethylhexyl)]bis(dithiophosphate) ; No. CAS : 4259-15-8

Tipo di valore limite :	DNEL Consumatore (sistemico)
Via di esposizione :	Per via orale
Frequenza di esposizione :	A lungo termine
Valore limite :	0,19 mg/kg
Fattore di sicurezza :	24 h
Tipo di valore limite :	DNEL Consumatore (sistemico)
Via di esposizione :	Dermico
Frequenza di esposizione :	A lungo termine
Valore limite :	4,8 mg/kg
Fattore di sicurezza :	24 h
Tipo di valore limite :	DNEL Consumatore (sistemico)
Via di esposizione :	Inalazione
Frequenza di esposizione :	A lungo termine
Valore limite :	1,67 mg/m^3
Tipo di valore limite :	DNEL lavoratore (sistemico)
Via di esposizione :	Dermico
Frequenza di esposizione :	A lungo termine
Valore limite :	9,6 mg/kg
Fattore di sicurezza :	24 h
Tipo di valore limite :	DNEL lavoratore (sistemico)
Via di esposizione :	Inalazione
Frequenza di esposizione :	A lungo termine
Valore limite :	6,6 mg/m^3

PNEC

Zinc-bis[0,0-bis(2-ethylhexyl)]bis(dithiophosphate) ; No. CAS : 4259-15-8

Tipo di valore limite :	PNEC (Acquatico, Acqua dolce)
Via di esposizione :	Acqua (Compreso il impianto di depurazione)
Tempo di esposizione :	A breve termine
Valore limite :	4 µL/L
Tipo di valore limite :	PNEC (Acquatico, Acqua marina)
Via di esposizione :	Acqua (Compreso il impianto di depurazione)
Tempo di esposizione :	A breve termine
Valore limite :	4,6 µg/l
Tipo di valore limite :	PNEC (Sedimento, acqua dolce)
Via di esposizione :	Acqua (Compreso il impianto di depurazione)
Tempo di esposizione :	A breve termine
Valore limite :	0,0701 mg/kg
Tipo di valore limite :	PNEC (Sedimento, acqua marina)
Via di esposizione :	Acqua (Compreso il impianto di depurazione)
Tempo di esposizione :	A breve termine
Valore limite :	0,00701 mg/kg
Tipo di valore limite :	PNEC (Avvelenamento secondario)
Valore limite :	8,33 mg/kg
Tipo di valore limite :	PNEC (Impianto di depurazione)
Valore limite :	3,8 mg/l

8.2	**Controlli dell'esposizione** **Protezione personale:**	L'adozione delle misure tecniche appropriate e l'applicazione degli adeguati metodi di lavoro hanno la precedenza rispetto all'uso dei dispositivi personali di sicurezza.
	- misure generali di protezione e igiene:	Evitare il contatto con la pelle, gli occhi e gli indumenti. Rimuovere immediatamente gli indumenti contaminati. Lavare le mani prima delle pause e alla fine della lavorazione. Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande. Rispettare la direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro.
	- protezione respiratoria:	Non è richiesto alcun equipaggiamento personale protettivo delle vie respiratorie.
	- protezione delle mani:	Si devono indossare guanti di protezione collaudati . Norme DIN/EN : EN ISO 374 . Tempo di penetrazione (tempo di indossamento max.) : 4 ore (NBR (Caucciù di nitrile) , Spessore del materiale del guanto : 0,12 mm) . Leggere le informazioni fornite dal fabbricante. Per quanto riguarda la resistenza alle sostanze chimiche dei suddetti guanti, se usati per applicazioni specifiche, si consiglia di consultarsi con il produttore. Materiale non adatto : Butil gomma elastica , NR (Caucciù naturale, gomma naturale) , CR (policloroprene, caucciú di cloroprene)
	- protezione degli occhi:	Ulteriori misure per la protezione degli occhi : Proteggersi gli occhi/la faccia.
	- protezione del corpo:	tuta da lavoro

9.Proprietà fisiche e chimiche

9.1 **Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Aspetto:	pastoso		
Colore:	giallo		
Odore:	caratteristico		
Soglia olfattiva:	non determinato		
	Valore	***Unità di misura***	***Metodo***
Punto di infiammabilità:	>200	°C	
Densità a 20°C:	ca. 0.93	g/cm^3	DIN 51757
Solubilità / miscelabilità in acqua:	non miscibile		
Viscosità a 20°C:	non applicabile	mm^2/s	DIN 51562
pH a 23°C e 50 g/l di concentrazione:	non applicabile		DIN 51369
Autoaccensione:	il prodotto non è autoincendiabile		
Proprietà esplosive:	il prodotto non è esplosivo		
Punto di gocciolamento:	>185	°C	
Punto di ebollizione iniziale:	>250	°C	
Tasso di evaporazione:	non determinato		
Infiammabilità (solidi,gas):	non applicabile		
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o esplosività:	non determinato		
Tensione di vapore:	non determinato		
Densità di vapore:	non determinato		
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non determinato		
Temperatura di autoaccensione:	non determinato		
Temperatura di decomposizione:	non determinato		
Proprietà ossidanti:	non determinato		

9.2 **Altre informazioni** nessuna

10. Stabilità e reattività

10.1	**Reattività:**	Sotto normali condizioni d'uso questo materiale è considerato come "non reattivo".
10.2	**Stabilità chimica:**	Alle condizioni di immagazzinaggio, impiego e di temperatura raccomandate, il prodotto è chimicamente stabile.
10.3	**Possibilità di reazioni pericolose:**	Nessuna reazione pericolosa se correttamente manipolato e utilizzato.
10.4	**Condizioni da evitare:**	In caso di superamento della temperatura di conservazione: Pericolo di scoppio del contenitore.
10.5	**Materiali incompatibili:**	Possibilità di reazione con sostanze ossidanti. Acido
10.6	**Prodotti di decomposizione pericolosi:**	Non si decompone se utilizzato nelle condizioni previste. la disintegrazione termica può causare l'emissione di gas e vapori irritanti. Prodotti di decomposizione pericolosi : Monossido di carbonio , Biossido di carbonio (anidride carbonica). , aldeide. , Chetone , Ossidi di zolfo , Ossidi di azoto (NOx) , Ossidi fosforici

11. Informazioni tossicologiche

11.1 **Informazioni sugli effetti tossicologici**

Tossicità acuta

Tossicità orale acuta

Parametro : LD50 (Zinc-bis[0,0-bis(2-ethylhexyl)]bis(dithiophosphate) ; No. CAS : 4259-15-8)

Via di esposizione : Per via orale

Specie : Ratto

Dosi efficace : 3100 mg/kg

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità dermale acuta

Parametro : LD50 (Zinc-bis[0,0-bis(2-ethylhexyl)]bis(dithiophosphate) ; No. CAS : 4259-15-8)

Via di esposizione : Dermico

Specie : Coniglio

Dosi efficace : > 5000 mg/kg

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità per inalazione acuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Corrosione

Corrosione/irritazione cutanea

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Effetti CMR (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione)

Cancerogenicità

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Mutagenicità delle cellule germinali

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità per la riproduzione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Pericolo in caso di aspirazione

Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

In caso di ingestione

Sinora non si conoscono sintomi.

In caso di contatto con la pelle

Sinora non si conoscono sintomi.

In caso di inalazione

Sinora non si conoscono sintomi.

In caso di contatto con gli occhi

Sinora non si conoscono sintomi.

12. Informazioni ecologiche

12.1	**Tossicità:**	Non ci sono dati disponibili sulla miscela stessa
	Tossicità per le acque	
	Tossicità acuta (a breve termine) per alghi e cianobatteri	
	Parametro :	EC50 (Zinc-bis[0,0-bis(2-ethylhexyl)]bis(dithiophosphate) ; No. CAS : 4259-15-8)
	Specie :	Daphnia
	Parametri interpretativi :	Acute (short-term) daphnia toxicity
	Dosi efficace :	75 mg/l
12.2	**Persistenza e degradabilità:**	
	Biodegradazione	
	Parametro :	Biodegradation (Zinc-bis[0,0-bis(2-ethylhexyl)]bis(dithiophosphate) ; No. CAS : 4259-15-8)
	Inoculum :	Biodegradation
	Percentuale di degradazione :	< 5 %
	Durata del test :	27 D
12.3	**Potenziale di bioaccumulo:**	Non ci sono dati disponibili sulla miscela stessa.
12.4	**Mobilità al suolo:**	Non ci sono dati disponibili sulla miscela stessa.
12.5	**Risultati di valutazione PBT e vPvB:**	Non ci sono dati disponibili sulla miscela stessa. Le sostanze contenute nella miscela non rispondono ai criteri per l'individuazione delle sostanze PBT e vPvB secondo l'allegato XIII del Regolamento REACH.
12.6	**Altri effetti avversi:**	Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere. Non far defluire nel suolo/sottosuolo.

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 **Metodi di trattamento dei rifiuti:**

Lo smaltimento dev'essere documentato. Portare in un inceneritore per rifiuti speciali, rispettando le normative ufficiali. Imballaggi contaminati devono essere completamente svuotati e possono essere riutilizzati dopo una pulizia adeguata. Imballaggi non contaminati devono essere destinati al riciclaggio o al recupero del loro materiale. Imballaggi che non possono essere puliti devono essere smaltiti. Le confezioni contaminate vanno trattate come le sostanze in esse contenute. Lo smaltimento dev'essere documentato.

Direttiva 2008/98/CE (Direttiva quadro sui rifiuti)

Prima dell'uso conforme

Codice smaltimento rifiuti/denominazione rifiuti in base all'EAK/AVV

La determinazione dei codici/delle denominazioni dei rifiuti deve secondo l'ordinanza relativa al catalogo dei rifiuti deve essere effettuata in maniera specifica a seconda dei settori e dei processi. Per lo smaltimento rivolgersi al fornitore.

Dopo uso conforme

Fino al momento del riciclaggio i rifiuti devono essere conservati separati da altri tipi di rifiuti. Procedere al recupero nel rispetto della normativa ufficiale. I rifiuti da riciclare devono essere classificati ed etichettati.

Codice smaltimento rifiuti/denominazione rifiuti in base all'EAK/AVV

La determinazione dei codici/delle denominazioni dei rifiuti deve secondo l'ordinanza relativa al catalogo dei rifiuti deve essere effettuata in maniera specifica a seconda dei settori e dei processi. Lista propositiva per il codice smaltimento rifiuti/denominazione rifiuti in conformità con AAV : 120112*

Altre raccomandazioni per lo smaltimento

Smaltire rispettando la normativa vigente. Non disperdere nelle fognature o nelle falde acquifere.

14. Informazioni sul trasporto

14.1	**Numero ONU:**	Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto
14.2	**Norme di spedizione dell'ONU:**	Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto
14.3	**Classi di pericolo connesso al trasporto:**	Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto
14.4	**Gruppo di imballaggio:**	Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto
14.5	**Pericoli per l'ambiente:**	Merce non pericolosa ai sensi delle norme di trasporto
14.6	**Precauzioni speciali per gli utilizzatori:**	nessuna
14.7	**Trasporto di rinfuse secondo l'Allegato II Marpol e Codice IBC:**	n.d.

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 **Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o miscela:**	Reg. CE 1272/2008 (CLP) Reg. CE 790/2009 (1° ATP CLP) Reg. 1907/2006 (Reach) Reg. UE 453/2010 Reg. UE 830/2015
Altre normative di riferimento:	DPR 303/56 Igiene sul lavoro ove ancora valido D.L. n°81 del 9/4/2008 Testo Unico sulla Sicurezza con successive modifiche e attuazioni di Direttive UE DPR 336/94 Tabella malattie professionali nell'industria
Altre normative UE **Direttiva 2004/42/CE relativa alla limitazione delle emissioni di COV da pitture e vernici**	Percentuale di peso di composti organici volatili (COV) :<3
15.2 **Valutazione della sicurezza chimica:**	Per questa miscela è stata eseguita una valutazione del rischio della sostanza.

16.Altre Informazioni

LEGENDA ESPLICATIVA FRASI DI RISCHIO

Indicazioni di pericolo H:
H 318: provoca gravi lesioni oculari
H 411: tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi
ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
ADN: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili
ATE: Tossicità Acuta Stimata
BCF: Fattore di concentrazione Biologica
BEI: Indice biologico di esposizione
BOD: domanda biochimica di ossigeno
CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).
CAV: Centro Antiveleni
CE: Comunità europea
CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.
CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico
COD: domanda chimica di ossigeno
COV: Composto Organico Volatile
CSA: Valutazione della sicurezza chimica
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DMEL: Livello derivato con effetti minimi
DNEL: Livello derivato senza effetto.
DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi
DSD: Direttiva Sostanze Pericolose
EC50: Concentrazione effettiva mediana
ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche
EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.
ES: Scenario di Esposizione
GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.
IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
IC50: Concentrazione di inibizione mediana
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico
KAFH: tenere al riparo dal calore
KSt: Coefficiente d'esplosione.
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LDLo: Dose letale minima
N.A.: Non Applicabile
N/A: Non Applicabile
N/D: Non determinato / non disponibile
NA: Non disponibile
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro
NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro
PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.
PSG: Passeggeri
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

Queste informazioni si basano sullo standard attuale delle nostre conoscenze. Non danno nessuna garanzia sulle proprietà del prodotto e non determinano una responsabilità legale.

SCHEDA DI SICUREZZA

SEZIONE 1	IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA COMPAGNIA/IMPRESA

Alla data di revisione, questa SDS è conforme alla legislazione Italiana vigente.

1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

Nome del prodotto: **AVIA HDC EXTRA 15W/40**

Descrizione del prodotto: Olio base e additivi

1.2. USI IDENTIFICATI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

Uso previsto: Olio per motori

Usi non raccomandati: Nessuno a meno che sia specificato altrove in questa scheda dei dati di sicurezza.

1.3 DETTAGLI DEL FORNITORE DELLA SCHEDA DI SICUREZZA

Fornitore : NELSA SRL
Via Varesina, 118
22075 - Lurate Caccivio - (Como)
Tel. 031/3931 - Telefax 031/390303

Richiesta scheda di sicurezza : lubrificanti@nelsa.it

Richiesta informazioni tecnico commerciali sui prodotti: 031 3931

Informazioni generali: 031 3931

E-Mail: lubrificanti@nelsa.it

1.4 NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

Centro Nazionale Informazioni Tossicologica (Pavia) 0382 24444

SEZIONE 2	IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. CLASSIFICAZIONE DELLE SOSTANZE O MISCELE

Classificazione a norma regolamento (CE) N. 1272/2008

Non Classificato

Classificazione in accordo alle Direttive EU 67/548/EEC e 1999/45 EC

Non Classificato

2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

Nessuna etichettatura secondo il Regolamento (EC) N. 1272/2008

Contiene: COMPLESSO ORGANICO MOLI-ZOLFO Può provocare una reazione allergica.

2.3. ALTRI RISCHI

Rischi fisici/chimici

Nessun pericolo significativo.

Rischi per la salute

L'iniezione sottocutanea ad alta pressione può causare danni gravi. Eccessiva esposizione può causare irritazione a occhi, pelle o respiratoria

Pericoli per l'ambiente:

Nessun pericolo significativo. Il materiale non incontra i criteri di PBT o vPvB in accordo al REACH Allegato XIII.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUI COMPONENTI

3.1. SOSTANZE: non applicabile. Questo materiale è regolato come miscela.

3.2. MISCELE: Questo prodotto è regolamentato come miscela.

Sostanze pericolose riportabili in accordo ai criteri di classificazione e/o con i limiti di esposizione (OEL)

Nome	CAS#	EC#	Registra-zione#	Concentr. *	Classificazione GHS/CLP
COMPLESSO ORGANICO MOLI-ZOLFO		457-320-2	NE	0.1-<1%	Skin Irrit. 2 H315, Skin Sens. 1 H317, [Aquatic Acute 3 H402], Aquatic Chronic 3 H412
ZINCO ALCHIL DITIOFOSFATO	113706-15-3		01-21195 43726-33	1 - <2.5%	Skin Irrit. 2 H315, Eye Dam. 1 H318, [Acute Tox. 5 H303] [Aquatic Acute 2 H401], Aquatic Chronic 2 H411

Nota - qualsiasi classificazione tra parentesi è un blocco GHS che non è stato adottato dalla UE nel Regolamento CLP (N. 1272/2008) e come tale non è applicabile nella UE o in Paesi non facenti parte della UE che hanno implementato il Regolamento CLP. Essa viene mostrata unicamente a scopo informativo.

Nome	CAS#	EC#	Registrazio -ne#	Concentr.*	Simboli DSD/ Frasi di Rischio
ZINCO ALCHIL DITIOFOSFATO	113706-15-3		01-211954 3726-33	1 - <2.5%	Xi;R38, Xi;R41, N;R51/53

Tutte le concentrazioni sono in percentuale sul peso, ad eccezione dei gas. Le concentrazioni di gas sono in percentuale sul volume.

Nota: Vedi (M)SDS Sezione 16 per il testo completo delle frasi R. Vedi (M)SDS Sezione 16 per il testo completo delle frasi di pericolo.

SEZIONE 4 INTERVENTI DI DI PRIMO SOCCORSO

4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

INALAZIONE

Rimuovere per evitare ulteriore esposizione. Coloro che prestano assistenza devono evitare l'esposizione per sé e per gli altri. Usare una protezione adeguata delle vie respiratorie. In caso di irritazione delle vie respiratorie, vertigini, nausea o incoscienza, ricorrere immediatamente a visita medica. In caso di arresto della respirazione, praticare ventilazione assistita con un dispositivo meccanico o ricorrendo alla respirazione bocca a bocca.

CONTATTO CON LA PELLE

Lavare le aree di contatto con acqua e sapone. In caso di iniezione del prodotto nella o sotto la cute, o in qualsiasi parte del corpo, indipendentemente dall'aspetto o dalle dimensioni della ferita, fare vedere immediatamente il paziente a un medico come emergenza chirurgica. Anche se i sintomi iniziali da iniezione ad alta pressione possono essere minimi o assenti, il trattamento chirurgico precoce entro poche ore può ridurre significativamente l'entità finale della lesione.

CONTATTO CON GLI OCCHI

Sciacquare con abbondanti quantità d'acqua. In caso di irritazione, ricorrere a visita medica.

INGESTIONE

Di norma, non sono necessarie misure di primo soccorso. Consultare tuttavia un medico in caso di malessere persistente.

4.2. SINTOMI ED EFFETTI PIU' IMPORTANTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Necrosi locale, evidenziata da principio di dolore e danni ai tessuti ritardati, che insorgono qualche ora dopo l'iniezione.

4.3. INDICAZIONE DI CONSULTAZIONE IMMEDIATA DI UN MEDICO E NECESSITA' DI TRATTAMENTO SPECIALE

Non si presume sia necessario disporre di mezzi speciali per provvedere a specifici ed immediati trattamenti medici sul luogo di lavoro.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1. MEZZI ESTINGUENTI

Mezzi di estinzione idonei: Usare nebbia d'acqua, schiuma, polvere chimica secca, anidride carbonica (CO2) per spegnere l'incendio.

Mezzi di estinzione da evitare: Getti diretti d'acqua

5.2. RISCHI SPECIFICI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O MISCELA

Prodotti di combustione pericolosi: Ossido di zolfo, Ossidi di carbonio, Prodotti di combustione incompleta, Fumi, esalazioni, Aldeidi

5.3. AVVISI PER I POMPIERI

Istruzioni antincendio: Evacuare l'area. Evitare la dispersione o infiltrazione dei materiali antincendio in corsi d'acqua, reti fognarie o riserve d'acqua potabile. Gli addetti all'estinzione dell'incendio devono usare equipaggiamento di protezione standard e - in spazi chiusi - autorespiratore SCBA. Usare spruzzi d'acqua per raffreddare le superfici esposte all'incendio e proteggere il personale.

DATI D'INFIAMMABILITÁ

Punto di infiammabilità [Metodo]: >200° C. (392° F) [ASTM D-92]

Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria): UEL: 7.0 LEL: 0.9 [Metodi di test non disponibili]

Temperatura di autoaccensione: Nessun dato disponibile

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1. PRECAUZIONI INDIVIDUALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE DI EMERGENZA

PROCEDURE DI NOTIFICA

In caso di fuoriuscita o rilascio accidentale, darne notifica alle autorità competenti in conformità a tutte le normative vigenti.

MISURE PROTETTIVE

Evitare il contatto con il materiale accidentalmente fuoriuscito. Consultare la Sezione 5 per le Misure Antincendio. Consultare la Sezione "Identificazione dei Pericoli" per verificare i maggiori rischi. Consultare la Sezione 4 per le Misure di Primo Soccorso. Consultare la Sezione 8 per consigli sui requisiti minimi per l' Equipaggiamento di Protezione Individuale. Possono essere necessarie altre misure protettive addizionali, in considerazione delle specifiche circostanze e/o dal giudizio esperto di addetti all'emergenza.

Guanti di lavoro (preferibilmente guanti lunghi) che assicurano una resistenza adeguata alle sostanze chimiche. Nota: i guanti fatti di PVA non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Se è possibile o è previsto il contatto con il prodotto caldo, si consiglia di utilizzare guanti termoresistenti e termoisolanti. Protezione respiratoria: la protezione respiratoria sarà necessaria solo in casi speciali, ad esempio: formazione di nebbie. E' possibile utilizzare un

respiratore a mezza faccia o con facciale integrale con filtro(-i) per polveri/vapori organici o un autorespiratore (SCBA), a seconda dell'entità del versamento e del potenziale livello di esposizione. Se l'esposizione non può essere caratterizzata completamente o è possibile o prevista un'atmosfera deficiente di ossigeno, si consiglia di utilizzare un SCBA. Si consiglia di utilizzare guanti di lavoro resistenti agli idrocarburi. I guanti fatti di polivinilacetato (PVA) non sono resistenti all'acqua e non sono idonei all'uso in situazioni di emergenza. Sono raccomandati occhiali resistenti ai chimici se è possibile il contatto con schizzi o con gli occhi. Piccole fuoriuscite: solitamente i normali abiti da lavoro antistatici sono adeguati. Fuoriuscite di grandi quantità: si consiglia di utilizzare indumenti integrali di materiale antistatico resistente alle sostanze chimiche.

6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Fuoriuscite di grandi dimensioni: arginare a distanza il liquido accidentalmente fuoriuscito per il successivo recupero e smaltimento. Evitare la dispersione in corsi d'acqua, reti fognarie, seminterrati o aree confinate.

6.3. METODI E MATERIALI PER CONTENIMENTO E DECONTAMINAZIONE

Dispersione sul suolo: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Recuperare mediante pompaggio o con un materiale assorbente adatto.

Dispersione in acqua: Arrestare la perdita se tale intervento può essere compiuto senza rischi. Confinare con barriere immediatamente lo spandimento. Avvisare altre imbarcazioni. Rimuovere dalla superficie schiumando o con assorbenti appropriati. Consultare un tecnico specialista prima di usare disperdenti.

Le raccomandazioni per fuoriuscite accidentali a terra e nell'acqua si basano sulle ipotesi di fuoriuscite più probabili per questo prodotto; tuttavia, condizioni geografiche, venti, temperatura (e nel caso di fuoriuscite in acqua) direzione e velocità e della corrente possono influenzare fortemente le azioni appropriate da prendere. Per questa ragione dovrebbero esse consultati esperti locali.

Nota : le regolamentazioni locali possono prescrivere o limitare un'azione da prendere.

6.4. RIFERIMENTO ALLE ALTRE SEZIONI

Vedi Sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE ED IMMAGAZZINAMENTO

7.1. PRECAUZIONI PER L'USO SICURO

Evitare il contatto con il prodotto usato. Evitare piccole fuoriuscite e perdite per impedire il pericolo di scivolamento. Il materiale può accumulare cariche di energia statica che possono causare scintille (fonte di innesco). Quando il materiale è gestito in sfuso, una fonte di innesco può incendiare i vapori infiammabili o residui che possono essere presenti (per es. durante le operazioni di carico/scarico). Usare appropriate procedure di magazzinaggio e di messa a terra . Comunque lo stoccaggio e la messa a terra non può' eliminare il rischio di accumulo statico. Consultare le linee guide locali per gli standards applicabili. Indicazioni aggiuntive American Petroleum Institute 2003 (Protection Against Ignitions Arising out of Static, Lightning and Stray Currents) o National Fire Protection Agency 77 (Recommended Practice on Static Electricity) or CENELEC CLC/TR 50404 (Electrostatics - Code of practice for the avoidance of hazards due to static electricity).

Accumulatore statico: Questo materiale è un accumulatore statico.

7.2. CONDIZIONI DI STOCCAGGIO SICURO, INCLUDENDO OGNI INCOMPATIBILITA'

La scelta del contenitore, per esempio navi cisterna, può influenzare l'accumulo e la dissipazione della carica statica. Non stoccare in recipienti aperti o privi di etichetta.

7.3. USI FINALI SPECIFICI: Sezione 01 Informazioni sull'uso finale identificato: nessuna guida industriale o di settore disponibile.

SEZIONE 8	CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

VALORI LIMITE DI ESPOSIZIONE

Standard/Limiti di esposizione (Nota : I limiti di esposizione non sono cumulabili)

Nome sostanza	Forma	Limite/Standard			Nota	Fonte
COMPLESSO ORGANICO MOLI-ZOLFO	Frazione inalabile	TWA	10 mg/m3			ACGIH
COMPLESSO ORGANICO MOLI-ZOLFO	Frazione respirabile	TWA	3 mg/m3			ACGIH

Standard/Limiti di esposizione per i materiali possono riscontrarsi durante la manipolazione di questo prodotto: In presenza di nebbie/aerosoli, si raccomandano i seguenti limiti: 5 mg/m³ - TLV ACGIH (frazione inalabile).

Nota: le informazioni sulle procedure di monitoraggio raccomandate possono essere ottenute dagli organismi/enti citati : Ente Nazionale Italiano di Unificazione - UNI

8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

CONTROLLI INGEGNERISTICI

Il livello di protezione e i tipi di controlli necessari variano a seconda delle condizioni di potenziale esposizione. Misure di controllo da considerare:

Nessun requisito speciale in normali condizioni d'uso e con ventilazione adeguata.

PROTEZIONE PERSONALE

La scelta dell'equipaggiamento di protezione individuale varia in base alle condizioni di esposizione potenziale come per esempio applicazioni, procedure di manipolazione, concentrazione e ventilazione. Le informazioni sulla scelta dell'equipaggiamento di protezione, come indicata di seguito, si basa sull'uso normale e definito.

Protezione respiratoria: Se i controlli tecnici non mantengono le concentrazioni di agenti contaminanti aerodispersi a un livello adeguato a proteggere la salute dei lavoratori, è opportuno usare un respiratore appropriato. Il respiratore deve essere scelto, impiegato e sottoposto a manutenzione in accordo alle legislazioni vigenti, se applicabili. I tipi di respiratori da utilizzare per questo materiale includono:

Nessun requisito speciale in normali condizioni d'uso e con ventilazione adeguata.

Per elevate concentrazioni aerodisperse, usare un respiratore approvato alimentato ad aria, funzionante a pressione positiva. I respiratori alimentati ad aria, con un flacone di scarico, possono essere appropriati quando i livelli di ossigeno sono inadeguati, se i rischi dei gas/vapori sono bassi, e se la capacità/valori dei filtri di purificazione dell'aria possono essere superati.

Protezione delle mani: Le informazioni sui tipi di guanti specifici fornite si basano sulla documentazione pubblicata e sui dati dei produttori di guanti. Le condizioni di lavoro possono notevolmente incidere sulla adeguatezza e durata dei guanti. Contattare il produttore di guanti per informazione specifiche sulla adeguatezza e durata dei guanti nelle condizioni di lavoro specifiche. Ispezionare e sostituire guanti usurati o danneggiati. I tipi di guanti da considerare per questo materiale includono:

Nessuna protezione è normalmente richiesta in normali condizioni d'uso.

Protezione degli occhi: In caso di contatto probabile, si raccomanda l'uso di occhiali di sicurezza con protezioni laterali.

Protezione cutanea e del corpo: Le informazioni sui tipi di indumenti specifici fornite si basano sulla

documentazione pubblicata o sui dati dei produttori. I tipi di indumenti da considerare per questo materiale comprendono:
Nessuna protezione per la pelle è normalmente richiesta in normali condizioni d'uso. Adottare le precauzioni necessarie per evitare il contatto con la pelle in conformità alle procedure standard di igiene industriale.
Misure igieniche specifiche: Osservare sempre le misure standard di igiene personale, come per esempio il lavaggio delle mani dopo aver manipolato il materiale e prima di mangiare, bere e/o fumare. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Eliminare gli indumenti e le scarpe che non possono essere lavati. Praticare una buona pulizia generale.

CONTROLLI AMBIENTALI

In conformità con le legislazioni vigenti che limitano le emissioni in aria, acqua e terreno. Proteggere l'ambiente applicando le appropriate misure di controllo per prevenire o limitare le emissioni.

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Nota: Le proprietà fisiche e chimiche sono fornite esclusivamente per considerazioni di tipo ambientale, di salute e sicurezza e possono non rappresentare completamente le specifiche del prodotto. Per maggiori dati, consultare il Fornitore.

9.1. INFORMAZIONI SU PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE DI BASE

Stato fisico: Liquido
Colore: Ambra
Odore: Caratteristico
Soglia di odore: Nessun dato disponibile
pH: Non fattibile tecnicamente
Punto di fusione: Non fattibile tecnicamente
Punto di congelamento: Nessun dato disponibile
Punto iniziale di ebollizione / e intervallo di ebollizione: >316° C. (600° F)[metodi di test non disponibili]
Punto di infiammabilità [Metodo]: >200° C. (392° F) [ASTM D-92]
Velocità di evaporazione (n-butil acetato = 1): Nessun dato disponibile
Infiammabilità (Solidi, Gas): Non fattibile tecnicamente
Limite di infiammabilità superiore/inferiore (Volume approssimativo % in aria):
UEL: 7.0 LEL: 0.9 [metodi di test non disponibili]
Tensione di vapore: < 0.013 kPa (0.1 mm Hg) a 20º C [metodi di test non disponibili]
Densità dei vapori (aria = 1): >2 a 101 kPa [metodi di test non disponibili]
Densità relativa (a 60 ° F): 0.884 [metodi di test non disponibili]
Solubilità: acqua Trascurabile
Coefficiente di ripartizione (Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua): > 3.5 [metodi di test non disponibili]
Temperatura di autoaccensione: Nessun dato disponibile
Temperatura di decomposizione: Nessun dato disponibile
Viscosità: 109 Cst. (109 mm2/sec) a 40 °C | 14.5 Cst. (14.5 mm2/sec) a 100° C. [metodi di test non disponibili]
Proprietà di Esplosione: Nessuno
Proprietà' Ossidanti: Nessuno

9.2. ALTRE INFORMAZIONI

Punto di scorrimento: -27° C. (-17° F) [metodi di test non disponibili]

DMSO Estratto (olio minerale soltanto), IP - 346: < 3 % peso

SEZIONE 10 STABIILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. REATTIVITA': Vedi sotto sezioni in basso.

10.2. STABILITA' CHIMICA: Il materiale è stabile in condizioni normali.

10.3. POSSIBILITA' DI REAZIONI PERICOLOSE: Non si verificherà una polimerizzazione pericolosa.

10.4. CONDIZIONI DA EVITARE: Calore eccessivo. Fonti di accensione ad alta energia

10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI: Ossidanti forti

10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI: Il materiale non si decompone a temperatura ambiente.

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

Classe di Rischio	Conclusione / Osservazioni
Inalazione	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. In base alla valutazione dei componenti.
Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Pericolo trascurabile a temperatura ambiente o di normale manipolazione.
Ingestione	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. In base alla valutazione dei componenti.
Pelle	
Tossicità acuta: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Minimamente tossico. In base alla valutazione dei componenti.
Corrosione cutanea/Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Irritazione trascurabile per la pelle a temperatura ambiente. In base alla valutazione dei componenti.

Occhio	
Gravi lesioni oculari/Irritazione: Nessun dato finale dei dati per questo materiale.	Può causare disturbi lievi di breve durata agli occhi. In base alla valutazione dei componenti.
Sensibilizzazione	
Sensibilizzazione respiratoria: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio.
Sensibilizzazione della pelle: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un sensibilizzante cutaneo. In base alla valutazione dei componenti.
Aspirazione: Dati disponibili.	Si presuppone che non sia un pericolo per aspirazione. Basato sulle proprietà chimico-fisiche del materiale.
Mutagenicità delle cellule germinali: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali. In base alla valutazione dei componenti.

Cancerogenicità: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi il cancro. In base alla valutazione dei componenti.
Tossicità per il sistema di riproduzione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione. In base alla valutazione dei componenti.
Lattazione: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno.
Tossicità specifica per organo bersaglio (STOT)	
Esposizione singola: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a una singola esposizione.
Esposizione ripetuta: Nessun dato su organi bersagli per questo materiale	Si presuppone che non provochi danni a organi in seguito a un'esposizione prolungata o ripetuta. In base alla valutazione dei componenti.

ALTRE INFORMAZIONI

Relativo unicamente al prodotto:

Olio per motori diesel: non cancerogeni in test sugli animali. Gli oli usati e non usati, per motori diesel, non hanno prodotto alcun effetto cancerogeno negli studi cronici di spalmatura sulla pelle del topo. Olio usato nei motori (a benzina) può divenire pericoloso e mostrare queste caratteristiche: cancerogeno in test sugli animali. Ha causato mutazioni in vitro. Possibile allergene e fotoallergene. Contiene composti aromatici policiclici (PAC) da prodotti di combustione di benzina e/o prodotti da degradazione termica.

Contiene:

Olio base severamente raffinato. Non cancerogeno in studi sugli animali. Il materiale rappresentativo supera IP-346, il test di Ames modificato e/o altri test di screening. Studi di inalazione e dermatologici hanno evidenziato effetti minimi, infiltrazioni non specifiche nei polmoni di cellule immuni, deposizione dell'olio e minima formazione di granuloma. Non sensibilizzante negli animali.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Le informazioni fornite si basano sui dati disponibili per il materiale in oggetto, per i componenti del materiale e per materiali simili.

12.1. TOSSICITÀ

Materiale -- Non si presume che sia nocivo per gli organismi acquatici.

12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Biodegradazione:

Componente olio base -- Si presume che sia intrinsecamente biodegradabile.

12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Componente olio base -- Ha potenziale di bioaccumulazione, comunque il metabolismo o le proprietà fisiche possono ridurre la bioconcentrazione o limitare la biodisponibilità.

12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Componente olio base -- Questo materiale ha bassa solubilità e si presume che galleggi e migri dall'acqua al terreno. Si presume che si ripartisca nel sedimento e in solidi sospesi nelle acque reflue.

12.5. PERSISTENZA, BIOACCUMULO E TOSSICITÀ PER SOSTANZA(-E)

Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.

12.6. ALTRI EFFETTI NOCIVI

Non sono previsti effetti nocivi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Le raccomandazioni per lo smaltimento si basano sul materiale così come fornito. Smaltire in conformità alle leggi e ai regolamenti vigenti e alle caratteristiche del materiale al momento dello smaltimento.

13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Il prodotto è idoneo alla combustione in un impianto chiuso e controllato adatto ai combustibili o allo smaltimento mediante incenerimento in condizioni controllate a temperature molto elevate per impedire la formazione di prodotti di combustione indesiderati.

Proteggere l'ambiente. Smaltire oli usati in luoghi specifici. Minimizzare il contatto con la pelle. Non mescolate oli usati con solventi, fluidi per freni o refrigeranti.

INFORMAZIONI SULLO SMALTIMENTO AI SENSI DI LEGGE

Codice Europeo dei Rifiuti: 13 02 05*

NOTA: questi codici sono assegnati in base agli usi più comuni per questo materiale e possono non tenere conto degli agenti contaminanti derivanti dall'uso effettivo. Chi produce rifiuti deve valutare il processo effettivamente usato durante la generazione del rifiuto e i suoi contaminanti al fine di assegnare il codice di rifiuto più appropriato .

Questo prodotto e' considerato un rifiuto pericoloso in accordo alla Direttiva 91/689/EEC sui rifiuti pericolosi, e soggetto alle disposizioni di detta Direttiva, almeno che non sia applicabile l'articolo 1(5) della Direttiva.

Avvertenza recipienti vuoti Avvertenza sui contenitori vuoti (quando appropriato): i contenitori vuoti possono contenere residui e possono essere pericolosi. Non cercare di riempire o pulire i contenitori senza opportune istruzioni. I bidoni vuoti devono essere completamente drenati e stoccati in sicurezza fino a un appropriato condizionamento o smaltimento. I contenitori vuoti devono essere riciclati, recuperati o smaltiti da un appaltatore qualificato o autorizzato e in conformità con le normative governative. NON METTERE SOTTO PRESSIONE, TAGLIARE, SALDARE, FORARE, FRANTUMARE O ESPORRE TALI CONTENITORI A CALORE, FIAMME, SCINTILLE, SCARICHE ELETTROSTATICHE O ALTRE SORGENTI DI ACCENSIONE. ESSI POSSONO ESPLODERE E PROVOCARE LESIONI O LA MORTE.

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

TERRA (ADR/RID): **14.1-14.6** Non regolamentato per il trasporto via terra.

NAVIGAZIONE IN ACQUE INTERNE (ADNR/ADN): **14.1-14.6** Non regolamentato per il trasporto fluviale interno.

MARE (IMDG): **14.1-14.6** Non regolamentato per il trasporto via mare in accordo ai codici IMDG

MARE (MARPOL 73/78 Convention - Annex II):

14.7. Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC

Non classificato in accordo all'Allegato II

TRAFFICO AEREO (IATA): **14.1-14.6** Non regolamentato per il trasporto aereo

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA

INFORMAZIONI SULLA NORMATIVA E LEGGI E REGOLAMENTI VIGENTI

Elencato o esente da elenchi/notifiche nei seguenti inventari chimici: AICS, DSL, ENCS, IECSC, KECI, PICCS, TSCA

DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008 , n. 81 e successive modifiche

15.1. NORME E LEGISLAZIONE SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Direttive e regolamenti UE applicabili:
1907/2006 (Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizioni per le sostanze Chimiche, e successive modifiche)
689/2008/CE [concernente l'esportazione e l'importazione di sostanze pericolose e ogni modifica a esse apportata]
1272/2008, Classificazione ed Etichettatura di sostanze e miscele e successivi emendamenti.

15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

Informazioni REACH: È stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza / le sostanze che compongono questo materiale.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

BIBLIOGRAFIA: Le fonti di informazioni utilizzate nella preparazione di questa SDS includono una o più' delle seguenti: risultati di studi tossicologici propri o di fornitori, dossier di prodotti CONCAWE, pubblicazioni di altre associazioni come EU Hydrocarbon Solvents REACH Consortium, U.S. HPV Program Robust Summaries, the EU IUCLID Data Base, pubblicazioni U.S. NTP, ed altre fonti, come appropriato.

Elenco delle abbreviazioni e degli acronimi che potrebbero essere utilizzati (ma non lo sono necessariamente) in questa scheda di dati di sicurezza:

Acronimo	Testo completo
N/A	Non applicabile
N/D	Non determinato
NE	Non stabilito
VOC	Composti Organici Volatici
AICS	Australian Inventory of Chemical Substances
AIHA WEEL	Valori limite di esposizione negli ambienti di lavoro dell'American Industrial Hygiene Association
ASTM	ASTM International, originariamente nota come American Society for Testing and Materials (ASTM)
DSL	Domestic Substance List (Canada)
EINECS	European Inventory of Existing Commercial Substances
ELINCS	European List of Notified Chemical Substances
ENCS	Existing and new Chemical Substances (inventario giapponese)
IECSC	Inventory of Existing Chemical Substances in China
KECI	Korean Existing Chemicals Inventory
NDSL	Non-Domestic Substances List (Canada)
NZIoC	New Zealand Inventory of Chemicals
PICCS	Philippine Inventory of Chemicals and Chemical Substances
TLV	Valore limite di soglia (American Conference of Governmental Industrial Hygienists)
TSCA	Toxic Substances Control Act (inventario USA)
UVCB	Sostanze con composizione variabile o Sconosciuta, prodotti di reazione complessa o materiali biologici
LC	Concentrazione Letale
LD	Dose Letale
LL	Carico Letale
EC	Concentrazione Effettiva
EL	Carico Effettivo

NOEC	Nessun effetto osservabile per concentrazione
NOELR	Nessun effetto osservabile per tasso di carico

LEGENDA DEI CODICI DI RISCHIO RIPORTATI NELLE SEZIONI 2 E 3 DI QUESTO DOCUMENTO (a titolo puramente informativo):

R38 Irritante per la pelle.
R41 Rischio di gravi lesioni oculari.
R51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

CODIFICA DEI CODICI H CONTENUTI NELLA SEZIONE 2 E 3 DI QUESTO DOCUMENTO (a solo scopo informativo):

[Acute Tox. 5 H303]: Può essere nocivo per ingestione; Tossicità acuta orale, Cat.
Skin Irrit. 2 H315: Provoca irritazione cutanea; Corrosione/irritazione cutanea, Cat.
Skin Sens. 1 H317: Può provocare una reazione allergica della pelle; Sensibilizzazione della pelle, Cat.
Eye Dam. 1 H318: Provoca gravi lesioni oculari; Gravi lesioni/irritazioni oculari, Cat.
[Aquatic Acute 2 H401]: Tossico per gli organismi acquatici; Acuta Env Tox, Cat 2
[Aquatic Acute 3 H402]: Pericoloso per la vita acquatica; Tossicità acuta per l'ambiente, Cat.
Aquatic Chronic 2 H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata; Tossicità cronica per l'ambiente, Cat.
Aquatic Chronic 3 H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata; Tossicità cronica per l'ambiente, Cat.

QUESTA SCHEDA DI SICUREZZA CONTIENE LE SEGUENTI REVISIONI:

Cambi nella Revisione:
Sezione 05 : Prodotti di combustione pericolosi Informazione modificata.
Sezione 15 : CLP note Informazione cancellata.
Composizione : Tabella componenti REACH Informazione modificata.
Composizione : Tabella componenti Informazione modificata.
Sezione 15 : Requisiti inventori EU – Titolo informazione modificata.

Data di revisione: 30 Aprile 2015 (sostituisce scheda del 15 Novembre 2013)

Le informazioni e raccomandazioni qui contenute sono, per quanto a conoscenza di Nelsa, accurate e affidabili, alla data di pubblicazione. Nelsa può essere contattata per assicurarsi che il documento sia il più aggiornato disponibile .
Le informazioni e raccomandazioni sono offerte all'esame e considerazione dell'utilizzatore, ed è responsabilità dell'utilizzatore di considerare se il prodotto è appropriato per il suo utilizzo specifico. Se il compratore reimballa questo prodotto, deve assicurarsi che le appropriate informazioni di salute e sicurezza siano incluse nel contenitore. Appropriate segnalazioni e procedure di manipolazione sicura devono essere messe a disposizione del trasportatore e dell'utilizzatore.
Sono severamente proibite alterazioni a questo documento. Eccezion fatta per quanto stabilito dalla legge, la ripubblicazione o la ritrasmissione di questo documento, in tutto o in parte, è vietata.
NELSA SRL non assume responsabilità alcuna per impieghi non idonei del prodotto.

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

DOLOMITI-T SYNT/7 10W40

ROLOIL

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome prodotto : DOLOMITI-T SYNT/7 10W40

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzi del Materiale : Lubrificante per motori

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore : Conqord Oil
Via Volpedo 2
15050 Castellar Guidobono (AL)
Tel. +39 02-90595.1, Fax +39 02-90076347
e-mail: info@roloil.it

Indirizzo e-mail della persona responsabile della scheda dati di sicurezza : SDSinfo@Q8.com, comunicazioni preferibilmente solo in inglese.

1.4 Numero telefonico di emergenza

CARECHEM24

Italia : +39 02 3604 2884

Europa : +44 (0) 1235 239 670

Global (English only) : +44 (0) 1865 407 333

Fornitore

Numero di telefono : Conqord Oil srl: 0131 888525 (servizio attivo in orario d'ufficio dalle 8.00 alle 16.30)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Definizione del prodotto : Miscela

Classificazione secondo Regolamento CE No.1272/2008 [CLP/GHS]

Non classificato.

Questo prodotto non è classificato come pericoloso a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 e successive modifiche.

Ingredienti di tossicità sconosciuta : Nessuno.

Ingredienti di ecotossicità sconosciuta : Nessuno.

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e i sintomi, vedere la Sezione 11.

2.2 Elementi dell'etichetta

Avvertenza : Nessuna avvertenza.

Indicazioni di pericolo : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Consigli di prudenza

Prevenzione : Non applicabile.

Reazione : Non applicabile.

Conservazione : Non applicabile.

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

Smaltimento : Non applicabile.

Elementi supplementari dell'etichetta : Contiene Reaction products of benzenesulfonic acid, mono-C20-24 (even)-sec-alkyl derivs. para-, calcium salts. Può provocare una reazione allergica. Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi : Non applicabile.

Obblighi speciali riguardanti l'imballaggio

Recipienti che devono essere muniti di chiusura di sicurezza per bambini : Non applicabile.

Avvertimento tattile di pericolo : Non applicabile.

2.3 Altri pericoli

Il prodotto soddisfa i criteri per PBT o vPvB conformemente alla normativa (CE) n. 1907/2006, allegato XIII : Questa miscela non contiene sostanze valutate come PBT o vPvB.

Altri pericoli non menzionati nella classificazione : Un contatto prolungato o ripetuto può disidratare la pelle e provocare irritazione.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele : Miscela

Nome del prodotto/ingrediente	Identificatori	%	Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]	Tipo	Note
distillati (petrolio), paraffinici pesanti 'hydrotreating'	REACH #: 01-2119484627-25 CE: 265-157-1 CAS: 64742-54-7 Indice: 649-467-00-8	≥25 - ≤50	Non classificato.	[2]	L
olii lubrificanti (petrolio), C20-50, a base di olio neutro, idrotrattati	REACH #: 01-2119474889-13 CE: 276-738-4 CAS: 72623-87-1 Indice: 649-483-00-5	≥25 - ≤50	Asp. Tox. 1, H304	[1]	H-L
Olio minerale	CAS: *	≤10	Asp. Tox. 1, H304	[1]	-
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	REACH #: 01-2119487077-29 CE: 265-158-7 CAS: 64742-55-8	≤10	Asp. Tox. 1, H304	[1] [2]	H-L
acido fosforoditioico, esteri misti O, O-bis(1,3-dimetilbutilici e isopropilici), sali di zinco	REACH #: 01-2119493626-26 CE: 283-392-8 CAS: 84605-29-8	<2.5	Skin Irrit. 2, H315 Eye Dam. 1, H318 Aquatic Chronic 2, H411 **Vedere la sezione 16 per i testi integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.**	[1]	-

*CAS: 64742-54-7, 64742-55-8, 64742-56-9, 64742-65-0

Gli oli minerali nel prodotto contengono < 3% di estratto DMSO (IP 346).

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

Non sono presenti ingredienti addizionali che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazoni applicabili, siano classificati come pericolosi per la salute o per l'ambiente, rispondano ai criteri PBT o vPvB oppure siano considerati come sostanze con grado di problematicità equivalente o sostanze alle quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale e che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

Tipo

[1] Sostanza che presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente
[2] Sostanza per cui sussistono limiti all'esposizione sul luogo di lavoro
[3] La sostanza risponde ai criteri per la classificazione PBT a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII
[4] La sostanza risponde ai criteri per la classificazione vPvB a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII
[5] Sostanza con grado di problematicità equivalente
[6] Informazioni aggiuntive legate alla politica aziendale

I limiti di esposizione occupazionale, se conosciuti, sono elencati in sezione 8.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi : Lavare immediatamente gli occhi con abbondante quantità d'acqua, sollevando le palpebre superiore e inferiore. Verificare la presenza di lenti a contatto e in tal caso, rimuoverle. Consultare un medico.

Per inalazione : Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Contatto con la pelle : Lavare abbondantemente con acqua e sapone o usare un efficace detergente cutaneo. Rimuovere indumenti e calzature contaminate. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Ingestione : Sciacquare la bocca con acqua. Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione del materiale, se la persona esposta è cosciente, darle da bere acqua in piccole quantità. Non indurre il vomito se non indicato dal personale medico. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Protezione dei soccorritori : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Segnali/Sintomi di sovraesposizione

Contatto con gli occhi : Nessun dato specifico.

Per inalazione : Nessun dato specifico.

Contatto con la pelle : I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:
irritazione
secchezza
screpolature

Ingestione : Nessun dato specifico.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico : Trattare in modo sintomatico. Nel caso i cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveleni.

Trattamenti specifici : Nessun trattamento specifico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Usare prodotti chimici secchi, CO_2, schiuma resistente all'alcool o acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei : Non utilizzare acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

SEZIONE 5: misure antincendio

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela : In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione con possibilità di rottura del contenitore.

Prodotti di combustione pericolosi : I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti:
anidride carbonica
monossido di carbonio
ossidi di zolfo
ossidi di fosforo
ossido/ossidi metallici

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali azioni di protezione per vigili del fuoco : Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio : I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'entrata di personale estraneo e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale.

Per chi interviene direttamente : Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei. Vedere anche le informazioni contenute in "Per chi non interviene direttamente".

6.2 Precauzioni ambientali : Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne. Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Diluire con acqua e assorbire se idrosolubile. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale inerte asciutto e smaltire in contenitore per i rifiuti appropriato. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

Versamento grande : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte. Lavare e convogliare le quantità sversate in un impianto di trattamento degli scarichi o procedere come segue. Circoscrivere e raccogliere eventuali fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile, come sabbia, terra, vermiculite, diatomite e provvedere allo smaltimento del prodotto in un contenitore in conformità alla normativa vigente. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni : Per i numeri telefonici di emergenza, vedere la Sezione 1.
Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale.
Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive : Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8).

Avvertenze sulle prassi generali di igiene del lavoro : E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare secondo la normativa locale. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da altri materiali incompatibili (vedere la Sezione 10) e da cibi e bevande. Tenere il contenitore serrato e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti dritti per evitare fuoriuscite accidentali del prodotto. Non conservare in contenitori senza etichetta. Prevedere sistemi di contenimento adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Prima della manipolazione o dell'uso, consultare la Sezione 10 per informazioni sui materiali incompatibili.

7.3 Usi finali particolari

Avvertenze : Non disponibile.

Orientamenti specifici del settore industriale : Non disponibile.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Le informazioni fornite si riferiscono ai tipici impieghi previsti per il prodotto. Potrebbero essere necessarie ulteriori misure per il trattamento alla rinfusa o altri impieghi che potrebbero far aumentare significativamente l'esposizione degli addetti o le emissioni nell'ambiente.

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione occupazionale

Nome del prodotto/ingrediente	Valori limite d'esposizione
distillati (petrolio), paraffinici pesanti 'hydrotreating' distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	**UE Valori limite di esposizione professionale (Europa).** TWA: 5 mg/m³ **UE Valori limite di esposizione professionale (Europa).** TWA: 5 mg/m³ 8 ore. STEL: 10 mg/m³ 15 minuti.

Procedure di monitoraggio consigliate : Se questo prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare dispositivi di protezione respiratoria. Fare riferimento alle norme di monitoraggio, come ad esempio alle seguenti: Norma europea EN 689 (Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione) Norma europea EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici) Norma europea EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) Si dovrà inoltre fare riferimento ai documenti nazionali di orientamento sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

DNEL/DMEL

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Nome del prodotto/ingrediente	Tipo	Esposizione	Valore	Popolazione	Effetti
acido fosforoditioico, esteri misti O, O-bis(1,3-dimetilbutilici e isopropilici), sali di zinco	DNEL	A lungo termine Per via orale	0.24 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	2.11 mg/m³	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via cutanea	6.1 mg/kg bw/giorno	Popolazione generica	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per inalazione	8.31 mg/m³	Lavoratori	Sistemico
	DNEL	A lungo termine Per via cutanea	12.1 mg/kg bw/giorno	Lavoratori	Sistemico

PNEC

Nessun PNEC disponibile.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei : Una buona ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per controllare l'esposizione degli operatori ad inquinanti atmosferici.

Misure di protezione individuale

Misure igieniche : Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi accuratamente le mani, le braccia e la faccia dopo aver manipolato prodotti chimici. Occorre usare tecniche appropriate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Assicurarsi che le stazioni lavaocchi e le doccie di emergenza siano in vicinanza del luogo d'uso.

Protezione degli occhi/del volto : Occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati devono essere usati quando la valutazione di un rischio ne indica la necessità per evitare esposizione a schizzi di liquidi, spruzzi, gas o polveri. Se il contatto è possibile, utilizzare i seguenti mezzi di protezione, salvo il caso che la valutazione indichi la necessità di un grado di protezione più elevato: occhiali protettivi con protezioni laterali.

Protezione della pelle

Protezione delle mani : Guanti resistenti ad agenti chimici ed impermeabili conformi agli standard approvati devono essere sempre usati quando vengono manipolati prodotti chimici se la valutazione del rischio ne indica la necessità. Indossare guanti adeguati conformi a EN374. Raccomandato: < 1 ora (tempo di permeazione): gomma nitrile 0.17 mm.

Dispositivo di protezione del corpo : I dispositivi di protezione individuale per il corpo devono essere scelti in funzione dei rischi previsti per la mansione svolta ed approvati da personale qualificato prima del loro impiego per la manipolazione di questo prodotto.

Altri dispositivi di protezione della pelle : Scegliere opportune calzature ed eventuali misure supplementari di protezione della pelle in base all'attività che viene svolta e ai rischi insiti. Tali scelte devono essere approvate da uno specialista prima della manipolazione di questo prodotto.

Protezione respiratoria : In base al pericolo e al potenziale per l'esposizione, selezionare un respiratore che soddisfi gli standard e la certificazione idonei. I respiratori devono essere usati secondo un programma di protezione delle vie respiratorie per assicurare l'utilizzo della taglia giusta, l'addestramento e altri aspetti importanti dell'uso.
Raccomandato: Punto di ebollizione > 65 °C: A1; Punto di ebollizione < 65 °C: AX1; Materiale caldo: A1P2.

Controlli dell'esposizione ambientale : Le emissioni da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbero essere controllate per assicurarsi che siano in conformità con le prescrizioni della legislazione sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico	:	Liquido. [Liquido oleoso.]
Aspetto	:	Chiaro.
Colore	:	Marrone. [Pallido]
Odore	:	Caratteristico.
Soglia olfattiva	:	Non disponibile.
pH	:	Non disponibile.
Punto di fusione/punto di congelamento	:	-36°C
Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione	:	>300°C
Punto di infiammabilità	:	Vaso chiuso: 206°C [ASTM D93.] Vaso aperto: 232°C [ASTM D92.]
Velocità di evaporazione	:	Non disponibile.
Infiammabilità (solidi, gas)	:	Non applicabile.
Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività	:	Non disponibile.
Tensione di vapore	:	<0.01 kPa [temperatura ambiente]
Densità di vapore	:	Non disponibile.
Densità	:	0.86 g/cm³ [20°C]
Solubilità (le solubilità)	:	Insolubile nei materiali seguenti: acqua fredda e acqua calda.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione	:	>350°C
Temperatura di decomposizione	:	Non disponibile.
Viscosità (40°C)	:	94.1 cSt
Viscosità (100°C)	:	14.2 cSt
Proprietà esplosive	:	Non applicabile.
Proprietà ossidanti	:	Non applicabile.

9.2 Altre informazioni

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività : Non sono disponibili dati sperimentali specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti.

10.2 Stabilità chimica : Il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose : Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare : Nessun dato specifico.

10.5 Materiali incompatibili : Reattivo o incompatibile con i seguenti materiali:
Materiali altamente ossidanti

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi : In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero essere generati prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
Olio minerale	CL50 Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto - Maschile, Femminile	5.53 mg/l	4 ore
	DL50 Per via cutanea	Coniglio	>5000 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	>5000 mg/kg	-
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	CL50 Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto	3900 mg/m³	4 ore
	DL50 Per via cutanea	Coniglio - Maschile, Femminile	>5000 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto - Maschile, Femminile	>5000 mg/kg	-
acido fosforoditioico, esteri misti O,O-bis (1,3-dimetilbutilici e isopropilici), sali di zinco	DL50 Per via orale	Ratto	3.2 g/kg	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Stime di tossicità acuta

Nome del prodotto/ingrediente	Per via orale (mg/kg)	Per via cutanea (mg/kg)	Inalazione (gas) (ppm)	Inalazione (vapori) (mg/l)	Inalazione (polveri e aerosol) (mg/l)
Olio minerale	N/A	N/A	N/A	N/A	5.53
acido fosforoditioico, esteri misti O,O-bis (1,3-dimetilbutilici e isopropilici), sali di zinco	3200	N/A	N/A	N/A	N/A

Irritazione/Corrosione

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Punteggio	Esposizione	Osservazione
Olio minerale	Pelle - Eritema/Escara	Coniglio	0.17	72 ore	7 giorni
	Pelle - Edema	Coniglio	0	72 ore	7 giorni
	Occhi - Lesione dell'iride	Coniglio	0	48 ore	72 ore
	Occhi - Arrossamento delle congiuntive	Coniglio	0.33	48 ore	72 ore
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	Pelle - Eritema/Escara	Coniglio	0.17	72 ore	7 giorni
	Pelle - Edema	Coniglio	0	72 ore	7 giorni
	Occhi - Lesione dell'iride	Coniglio	0	48 ore	72 ore
	Occhi - Arrossamento delle congiuntive	Coniglio	0.33	48 ore	72 ore

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Sensibilizzazione

Nome del prodotto/ ingrediente	Via di esposizione	Specie	Risultato
Olio minerale	pelle	Porcellino d'India	Non provoca sensibilizzazione
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	pelle	Porcellino d'India	Non provoca sensibilizzazione

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Mutagenicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Prova	Esperimento	Risultato
Olio minerale	474 Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test	Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale Cellula: Somatico	Negativo
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	474 Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test	Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale Cellula: Somatico	Negativo

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Cancerogenicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
Olio minerale	Negativo - Per via cutanea - TC	Topo - Femminile	-	78 settimane
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	Negativo - Per via cutanea - TC	Topo - Femminile	-	78 settimane

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Tossicità per la riproduzione

Nome del prodotto/ ingrediente	Tossicità materna	Fertilità	Tossico per lo sviluppo	Specie	Dose	Esposizione
Olio minerale	Negativo	Negativo	Negativo	Ratto - Maschile, Femminile	Per via orale: 1000 mg/kg	-
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	Negativo	Negativo	Negativo	Ratto - Maschile, Femminile	Per via orale: 1000 mg/kg	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Teratogenicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
Olio minerale	Negativo - Per via cutanea	Ratto	2000 mg/kg	7 giorni per settimana
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	Negativo - Per via cutanea	Ratto	2000 mg/kg	7 giorni per settimana

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non disponibile.

Pericolo in caso di aspirazione

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
oli lubrificanti (petrolio), C20-50, a base di olio neutro, idrotrattati	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1
Olio minerale	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Informazioni sulle vie probabili di esposizione : Non disponibile.

Effetti potenziali acuti sulla salute

Contatto con gli occhi : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Per inalazione : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Contatto con la pelle : Sgrassante cutaneo. Può provocare secchezza e irritazione della pelle.

Ingestione : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

Contatto con gli occhi : Nessun dato specifico.

Per inalazione : Nessun dato specifico.

Contatto con la pelle : I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:
irritazione
secchezza
screpolature

Ingestione : Nessun dato specifico.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Esposizione a breve termine

Potenziali effetti immediati : Non disponibile.

Potenziali effetti ritardati : Non disponibile.

Esposizione a lungo termine

Potenziali effetti immediati : Non disponibile.

Potenziali effetti ritardati : Non disponibile.

Effetti Potenziali Cronici sulla Salute

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
Olio minerale	Sottocronica NOAEL Per via orale	Ratto - Maschile, Femminile	≥2000 mg/kg	13 settimane; 5 giorni per settimana
	Subacuto LOAEL Per via orale	Ratto - Maschile	125 mg/kg	13 settimane; 5 ore al giorno
	Subacuto NOAEL Per inalazione Vapori	Ratto - Maschile	>980 mg/m³	4 settimane; 5 giorni per settimana
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	Sottocronica NOAEL Per via orale	Ratto - Maschile, Femminile	≥2000 mg/kg	13 settimane; 5 giorni per settimana
	Subacuto LOAEL Per via orale	Ratto - Maschile	125 mg/kg	13 settimane; 5 ore al giorno
	Subacuto NOAEL Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto - Maschile	>980 mg/m³	4 settimane; 5 giorni per settimana

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Generali : Un contatto prolungato o ripetuto può danneggiare la pelle e provocare irritazione, screpolature e/o dermatiti.

Cancerogenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Mutagenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Teratogenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Effetti sullo sviluppo : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Effetti sulla fertilità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Altre informazioni : Non disponibile.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Esposizione
Olio minerale	Acuto NEL >100 mg/l Acqua fresca Acuto NEL >10000 mg/l Acqua fresca Acuto NEL ≥100 mg/l Acqua fresca Cronico NEL 10 mg/l Acqua fresca	Alghe Dafnia - Daphnia Magma Pesce - Pimephales promelas Dafnia - Daphnia magna	72 ore 48 ore 96 ore 21 giorni

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Nome del prodotto/ ingrediente	Emivita in acqua	Fotolisi	Biodegradabilità
Olio minerale distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	- -	- -	Per sua natura Per sua natura

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nome del prodotto/ ingrediente	$LogP_{ow}$	BCF	Potenziale
oli lubrificanti (petrolio), C20-50, a base di olio neutro, idrotrattati	>6	-	alta
distillati (petrolio), paraffinici leggeri di 'hydrotreating'	>3	-	bassa
acido fosforoditioico, esteri misti O,O-bis (1,3-dimetilbutilici e isopropilici), sali di zinco	0.56	-	bassa

12.4 Mobilità nel suolo

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (K_{OC}) : Non disponibile.

Mobilità : Non disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Questa miscela non contiene sostanze valutate come PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Metodi di smaltimento : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.

Rifiuti Pericolosi : In base alle attuali conoscenze del fornitore, questo prodotto non è incluso tra i rifiuti pericolosi della direttiva UE 2008/98/CE.

Imballo

Metodi di smaltimento : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Precauzioni speciali : Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

	ADR/RID	ADN	IMDG	IATA
14.1 Numero ONU	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Non regolamentato.
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	-	-	-	-
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	-	-	-	-
14.4 Gruppo di imballaggio	-	-	-	-
14.5 Pericoli per l'ambiente	No.	No.	No.	No.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori : **Trasporto all'interno delle proprietà dell'utilizzatore:** effettuare sempre il trasporto con contenitori chiusi, stoccati verticalmente e assicurati al mezzo di trasporto. Accertarsi dell'idoneità delle persone che effettuano il trasporto ad intervenire efficacemente in caso di incidente e/o sversamento.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo gli ordinamenti IMO : Non disponibile.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento UE (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Allegato XIV - Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione

Allegato XIV

Nessuno dei componenti è elencato.

Sostanze estremamente preoccupanti

Nessuno dei componenti è elencato.

Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi : Non applicabile.

Altre norme UE

Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Aria : Non nell'elenco

Emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) - Acqua : Non nell'elenco

Sostanze dannose per lo strato di ozono (1005/2009/UE)

Non nell'elenco.

Previo assenso informativo (PIC - Prior Inform Consent) (649/2012/UE)

Non nell'elenco.

Direttiva Seveso

Questo prodotto non è controllato ai sensi della direttiva Seveso.

Norme nazionali

D.Lgs. 152/06 : Non determinato.

D.Lgs. 81/2008 : Sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

D.Lgs. 25/2002 : Protezione contro rischi agenti chimici.

D.Lgs. 65/2003 : Classificazione Imballaggio Etichettatura Preparati Pericolosi.

D.M. 14/01/2008 : Elenco malattie professionali che prevedono obbligo di denuncia.

Classe di rischio per l'acqua (WGK) : 1

Quantità COV : Esente.

Regolamenti Internazionali

Elenco Convenzione sulle armi chimiche - Tabelle I, II e III Composti chimici

Non nell'elenco.

Protocollo di Montreal

Non nell'elenco.

Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti

Non nell'elenco.

Convenzione di Rotterdam sul consenso informato a priori (Prior Informed Consent, PIC)

Non nell'elenco.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

Protocollo UNECE alla Convenzione di Aarhus sugli inquinanti organici persistenti e i metalli pesanti

Non nell'elenco.

Inventario

Australia	:	Non determinato.
Canada	:	Tutti i componenti sono elencati o esenti.
Cina	:	Non determinato.
Europa	:	Tutti i componenti sono elencati o esenti.
Giappone	:	**Inventario giapponese (ENCS, Elenco di sostanze del Giappone)**: Non determinato. **Inventario giapponese (ISHL)**: Non determinato.
Nuova Zelanda	:	Tutti i componenti sono elencati o esenti.
Filippine	:	Tutti i componenti sono elencati o esenti.
Repubblica di Corea	:	Tutti i componenti sono elencati o esenti.
Taiwan	:	Tutti i componenti sono elencati o esenti.
Tailandia	:	Non determinato.
Turchia	:	Non determinato.
Stati Uniti	:	Non determinato.
Viet Nam	:	Non determinato.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica : Le Valutazioni sulla sicurezza chimica per tutte le sostante di questo prodotto sono Completo o Non applicabile.

SEZIONE 16: altre informazioni

Indica le informazioni che sono variate rispetto all'edizione precedente.

Abbreviazioni e acronimi :
ATE = Stima della Tossicità Acuta
CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
DMEL = Livello derivato con effetti minimi
DNEL = Livello derivato senza effetto
Indicazione EUH = disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP
N/A = Non disponibile
PBT = Persistente, Bioaccumulante, Tossico
PNEC = Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
RRN = Numero REACH di Registrazione
SGG = gruppo di segregazione
vPvB = Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP/GHS)]

Classificazione	Giustificazione
Non classificato.	

Testi integrali delle indicazioni di pericolo abbreviate

H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H315	Provoca irritazione cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testi integrali delle classificazioni [CLP/GHS]

Aquatic Chronic 2	PERICOLO A LUNGO TERMINE (CRONICO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 2
Asp. Tox. 1	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1
Eye Dam. 1	GRAVI LESIONI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE - Categoria 1
Skin Irrit. 2	CORROSIONE/IRRITAZIONE DELLA PELLE - Categoria 2

Avvertenze di formazione professionale : Accertarsi che gli addetti siano istruiti per ridurre al minimo l'esposizione.

Data di stampa : 03-08-2020

SEZIONE 16: altre informazioni

Data di edizione/ Data di revisione	:	03-08-2020
Data dell'edizione precedente	:	27-05-2017
Versione	:	1.02
Preparato da	:	Kuwait Petroleum Research & Technology B.V., The Netherlands

Avviso per il lettore

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre odierne conoscenze e sulle attuali leggi nazionali e dell'UE. Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli specificati nella sezione 1 senza avere ricevuto specifiche istruzioni scritte da parte del produttore. L'utilizzatore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie per conformarsi alle disposizioni della normativa vigente. Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza descrivono il prodotto tenendo conto dei requisiti di sicurezza e non offrono alcuna garanzia delle sue proprietà.

eni Grease MU EP (1)

Scheda di dati di sicurezza
Conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

Data della revisione SDS: **01/07/2013** **Versione della SDS: 3.1**

Sostituisce la scheda: **29/08/2009**

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

REACH – tipo	:	Miscela
Denominazione commerciale	:	eni Grease MU EP (1)
Numero indice UE	:	N/A
Numero CE	:	N/A
Numero CAS	:	N/A
REACH - numero di registrazione	:	N/A
Codice prodotto	:	4636
Formula	:	0052-2011
Gruppo di prodotti	:	Prodotto commerciale

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi pertinenti identificati

Destinato al grande pubblico

Categoria di uso principale	:	Uso industriale,Uso professionale
Specifica di uso professionale/industriale	:	Uso ampio dispersivo
Uso della sostanza/ della miscela	:	Lubrificante per uso generale ---- Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore. In tal caso, l'utente potrebbe essere esposto a rischi imprevedibili.
Funzione o categoria d'uso	:	Lubrificanti e additivi

1.2.2. Usi sconsigliati

Nessuna ulteriore informazione disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.
P.le E. Mattei 1 - 00144 ROMA Italy
Tel (+39) 06 59821
www.eni.com

Contatto:
Refining & Marketing Division
Via Laurentina 449 00142 ROMA Italy
Tel (+39) 06 59881 Fax (+39) 06 59885700

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE no. 1907/2006): qualt-t@eni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo la normativa (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS/CLP]

Non classificato

Classificazione secondo la direttiva 67/548/EEC o 1999/45/EC

Non classificato

Effetti avversi fisicochimici, per la salute umana e per l'ambiente

Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Leggermente irritante per gli occhi.

2.2. Elementi dell'etichetta

Il prodotto, secondo le direttive comunitarie o la legislazione nazionale, non è soggetto ad etichettatura obbligatoria.

Indicazioni generali: " Utilizzare guanti adatti nella manipolazione del prodotto. Consegnare il prodotto usato e/o non utilizzato, ed il contenitore, agli appositi centri di raccolta. Proteggete l'ambiente.".

2.3. Altri pericoli (non rilevanti per la classificazione)

Fisico / chimici	: Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.
Salute	: In caso di manipolazione o uso a temperature elevate, il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni.,Qualunque materiale, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.,Non attendere la comparsa dei sintomi.
Ambiente	: Nessuno/a.
Contaminanti	: Nessuno/a.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non applicabile

3.2. Miscela

Composizione/informazioni sugli ingredienti : Olio base minerale, severamente raffinato
Ispessenti
Additivi
Tutti gli oli base minerali contenuti in questo prodotto hanno un valore < 3 % p di estratto al DMSO secondo IP 346/92 (Nota L - Dir. 94/69/CE - Reg (CE) 1272/2008)

Ingredienti pericolosi e/o con pertinenti limiti di esposizione professionale : Vedi tabella

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo le direttiva 67/548/EEC
Olio base minerale, severamente raffinato (Componente principale)		90 - 95	Non classificato
Phosphorodithioic acid, mixed O,O-bis(2-ethylhexyl and iso-Bu and iso-Pr) esters, zinc salts (Additivo)	(Numero CAS) 85940-28-9 (Numero CE) 288-917-4 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	0,99 - 1,99	Xi; R36 N; R51/53

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo la normativa (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS/CLP]
Olio base minerale, severamente raffinato (Componente principale)		90 - 95	Non classificato
Phosphorodithioic acid, mixed O,O-bis(2-ethylhexyl and iso-Bu and iso-Pr) esters, zinc salts (Additivo)	(Numero CAS) 85940-28-9 (Numero CE) 288-917-4 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	0,99 - 1,99	Eye Irrit. 2, H319 Aquatic Chronic 2, H411

Testo integrale delle frasi R, H e EUH: vedere la sezione 16

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Misure generali di primo soccorso : In caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato, trasportare il soggetto d'urgenza in ospedale per verificare la possibilità di aspirazione nei polmoni.

Misure di primo soccorso in caso d'inalazione : In caso di malessere per inalazione di vapori o nebbie, trasportare il soggetto in atmosfera non inquinata. Tenere a riposo. Se necessario chiamare un medico. Vedere anche il punto 4.3.

Misure di primo soccorso in caso di contatto con la pelle : Togliere abiti e calzature contaminate. Lavare la pelle con acqua e sapone. Nel caso di persistenza dell'infiammazione o dell'irritazione, ricorrere alle cure mediche. In caso di contatto con prodotto ad alta temperatura, raffreddare la parte con abbondante acqua fredda e coprire con garza o panni puliti. Chiamare un medico o portare in ospedale. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico. Evitare un'ipotermia generale. Non applicare ghiaccio sull'ustione.

Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi : Risciaquare a fondo per almeno 15 minuti. Tenere le palpebre ben aperte. Nel caso di persistenza dell'irritazione, ricorrere a cure mediche specialistiche. In caso di contatto con prodotto ad alta temperatura, raffreddare la parte con abbondante acqua fredda e coprire con garza o panni puliti. Chiamare un medico o portare in ospedale. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico.

Misure di primo soccorso in caso d'ingestione	:	Non indurre il vomito. Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Tenere a riposo. Chiamare un medico o portare in ospedale. Se la persona non è cosciente, mantenere in posizione laterale di sicurezza. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione	:	Il prodotto ha una tensione di vapore bassa, che a temperatura ambiente non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In caso di uso a temperature elevate, oppure in caso di spruzzi o nebbie, l'esposizione può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.
Sintomi/lesioni in caso di contatto con la pelle	:	Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con il prodotto caldo può causare ustioni termiche.
Sintomi/lesioni in caso di contatto con gli occhi	:	Il contatto con gli occhi può causare una leggera irritazione transitoria. Il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni.
Sintomi/lesioni in caso di ingestione	:	L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare irritazione, nausea, malessere e disturbi gastrici. Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di quantità pericolose è comunque da considerare improbabile.
Sintomi/lesioni in caso di somministrazione intravenosa	:	Nessuna informazione disponibile.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Agente estinguente adeguato	:	Incendi di piccole dimensioni: anidride carbonica, polvere, schiuma, sabbia o terra. Incendi di grandi dimensioni: schiuma o acqua nebulizzata. Questi mezzi devono essere utilizzati solo da personale adeguatamente addestrato. Altri gas estinguenti (secondo la normativa).
Agente estinguente inadatto	:	Non utilizzare getti diretti d'acqua. Questi possono causare schizzi, e estendere l'incendio.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio	:	Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.
Pericolo d'esplosione	:	In caso di fughe di prodotto da circuiti in pressione sotto forma di schizzi finemente polverizzati, tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità delle nebbie è di circa 45 g/m³ d'aria.
Prodotti di combustione	:	La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, NOx, H2S e SOx,Composti ossigenati (aldeidi, etc.),LiOx,CaOx,ZnOx,POx.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni per l'estinzione : Se possibile, bloccare le fughe di prodotto all'origine. Se possibile, spostare i contenitori o fusti del prodotto dall'area di pericolo. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra. Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici e contenitori esposti alle fiamme o al calore. Se l'incendio non può essere controllato, evacuare l'area.

Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: : Mezzi di protezione personale per addetti antincendio (vedi anche sez. 8). Autorespiratore (Se necessario, per le caratteristiche fare riferimento al DM 02/05/2001).

Altre informazioni (antincendio) : In caso di incendio, non disperdere le acque di scarico, il prodotto residuo e gli altri materiali contaminati, ma raccogliere separatamente e trattare opportunamente.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure di carattere generale : Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare schizzi accidentali di prodotto su superfici metalliche calde o su contatti elettrici. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti, con cautela, di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Mezzi di protezione : Vedi Sezione 8.

Procedure d'emergenza : Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Mezzi di protezione : Sversamenti di piccola entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcool) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: È possibile utilizzare una mezza maschera o una maschera totale dotata di filtro(i) per vapori organici (AX), o un respiratore autonomo, secondo l'entità dello sversamento e il livello prevedibile di esposizione. Un respiratore autonomo può essere utilizzato secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Procedure d'emergenza : Avvertire le autorità competenti in accordo alle norme vigenti.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua. In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi per il contenimento : Terreno. Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile. Raccogliere il prodotto versato con mezzi meccanici adeguati. Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. Eliminare conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Acqua: Asportare dalla superficie il prodotto versato con mezzi meccanici o con opportuni mezzi assorbenti galleggianti. Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Avviare a recupero o smaltimento conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Non utilizzare solventi o agenti disperdenti, se non espressamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali.

Altre informazioni (fuoruscita accidentale) : Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi Sezione 8.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni per la manipolazione sicura : Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.e gallerie), eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

Temperatura di manipolazione : 0 - 65 °C

Misure di igiene : Evitare il contatto con la pelle. Non respirare fumi/nebbie/vapori. Non ingerire. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Tenere lontano da cibi e bevande.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Condizioni per lo stoccaggio : Conservare in luogo asciutto e ben ventilato. Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e sorgenti di ignizione. Non fumare.

Prodotti incompatibili : Conservare lontano da: forti ossidanti.

Temperatura di stoccaggio : 0 - 55 °C

Luogo di stoccaggio : La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali.

Imballaggi e contenitori: : Se il prodotto è fornito in contenitori: Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto.

Materiali di imballaggio : Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Utilizzare acciaio dolce e acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.

7.3. Usi finali specifici

Nessuna informazione disponibile.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Olio base minerale, severamente raffinato		
Austria	MAK (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Belgio	Valore limite (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Italia - Portogallo - USA ACGIH	ACGIH TLV®-TWA (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Italia - Portogallo - USA ACGIH	ACGIH TLV®-STEL (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
USA NIOSH	NIOSH REL (TWA) (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
USA NIOSH	NIOSH REL (STEL) (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
USA OSHA	OSHA PEL (TWA) (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Spagna	VLA-ED (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Spagna	VLA-EC (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Olanda	MAC TGG 8h (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Regno Unito	WEL TWA (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Regno Unito	WEL STEL (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Danimarca	Grænseværdi (langvarig) (mg/m³)	1 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Danimarca	Grænseværdi (kortvarig) (mg/m³)	2 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Ungheria	AK-érték	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Svezia	Nivågränsvärde (NVG) (mg/m3)	1 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Svezia	Kortidsvärde (KTV) (mg/m3)	3 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Canada (Quebec)	VECD (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)

Olio base minerale, severamente raffinato		
Canada (Quebec)	VEMP (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)

Olio base minerale, severamente raffinato	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	= 5,4 mg/m³/giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
A lungo termine - effetti locali, inalazione	= 1,2 mg/m³/giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)

Metodi di controllo (monitoraggio) : Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro.,Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

Altre indicazioni : Nota: il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo : Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.e gallerie), eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità.

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale) : Visiera protettiva. Guanti. Indumenti protettivi. Occhiali di sicurezza. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.

Protezione delle mani : In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile (NBR) o PVC con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione ≥240 min). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal fabbricante. Sostituire immediatamente i guanti se mostrano tagli, fori o altri segni di degrado. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374.

Protezione per gli occhi : In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali di sicurezza o altri mezzi di protezione (schermi facciali). Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166.

Protezione della pelle e del corpo : Abiti da lavoro antistatici con maniche lunghe, se necessario, resistenti al calore. Per la definizione delle caratteristiche e prestazioni in funzione dei rischi dell'area di lavoro, fare riferimento alle norme UNI EN 340 e alle altre norme UNI-EN-ISO applicabili. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente.

Protezione respiratoria	:	Indipendentemente dalle altre azioni possibili (adeguamenti degli impianti, procedure operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori), si indicano i dispositivi di protezione individuale adottabili secondo necessità. In ambienti ventilati o all'aperto: in presenza di nebbie e in caso di manipolazione del prodotto in assenza di idonei sistemi di contenimento delle nebbie, utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per nebbie/aerosol. In caso di presenza rilevante di vapori (p.e in caso di manipolazione ad alta temperatura), utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per vapori di idrocarburi. (EN 136/140/145). In ambienti confinati (p.e. interno serbatoi): l'adozione di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (semimaschere, maschere,apparecchi respiratori) va valutata in funzione dell'attività di lavoro, della durata e intensità prevedibile dell'esposizione. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 02/05/2001.
Protezione termica	:	Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.
Controlli dell'esposizione ambientale	:	Non disperdere il prodotto nell'ambiente. Gli impianti/aree di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte nelle acque reflue, o recuperale dalle stesse. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.
Limitazione e controllo dell'esposizione dei consumatori	:	Non sono richiesti provvedimenti particolari se la manipolazione avviene a temperatura ambiente.

8.3. Misure d'igiene

Norme generali protettive e di igiene del lavoro	:	Evitare il contatto con la pelle e gli occhi,Evitare di respirare vapori o nebbie.,Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti.,Non tenere stracci sporchi nelle tasche.,Non mangiare, bere o fumare con le mani sporche,Lavarsi con acqua e sapone (possibilmente neutro); non utilizzare prodotti irritanti o solventi che asportano il rivestimento sebaceo della pelle.,Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	:	Solido
Aspetto	:	Pomatoso.
Massa molecolare	:	Non applicabile per le miscele
Colore	:	Giallo-marrone.
Odore	:	Leggero odore di petrolio.
Soglia olfattiva	:	Non ci sono dati disponibili sulla preparazione stessa/sul composto stesso.
pH	:	Non applicabile
Velocità d'evaporaz. rel. All'acetato butilico	:	Trascurabile.
Punto di fusione	:	Drop point ≥ 150 °C (ASTM D 566)
Punto di congelamento	:	Dati non disponibili

Punto di ebollizione	: ≥ 200 °C (ASTM D 1160)
Punto d'infiammabilità	: ≥ 230 °C (ASTM D 93)
Temperatura di autoaccensione	: ≥ 300 °C (DIN 51794)
Temperatura di decomposizione	: Dati non disponibili
Infiammabilità (solidi, gas)	: Dati non disponibili
Tensione di vapore	: ≤ 0,1 hPa (20 °C) (Olio minerale, ASTM D 5191) (CONCAWE, 2010)
Densità relativa di vapore a 20 °C	: Dati non disponibili
Densità relativa	: Dati non disponibili
Densità	: ≥ 900 kg/m³ (15 °C) (ASTM D 4052)
Solubilità	: Acqua: Non miscibile e insolubile
Log Pow	: Non applicabile per le miscele
Log Kow	: Dati non disponibili
Viscosità, cinematica	: Non applicabile (ASTM D 445)
Viscosità, dinamica	: Dati non disponibili
Proprietà esplosive	: Nessuno/a.
Proprietà ossidanti	: Nessuno/a.
Limiti d'esplosività	: LEL ≥ 45 g/m³ (Aerosol)

9.2. Altre informazioni

Contenuto VOC	: = 0 % (EU, CH)

I dati sopraindicati sono valori tipici e non costituiscono specifiche.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile in relazione alle sue caratteristiche intrinseche (in condizioni normali di conservazione e manipolazione).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere lontano da forti ossidanti. Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e sorgenti di ignizione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno/a.

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)

eni Grease MU EP (1) (N/A)	
DL50 orale ratto	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo (Valore calcolato).
DL50 cutaneo ratto	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo (Valore calcolato).
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 5 mg/l/4h (Valore calcolato).

Olio base minerale, severamente raffinato	
DL50 orale ratto	> 5000 mg/kg di peso corporeo (OECD 401)
DL50 cutaneo ratto	> 5000 mg/kg di peso corporeo (OECD 402)
CL50 inalazione ratto (mg/l)	> 5 mg/l/4h (OECD 403)

Phosphorodithioic acid, mixed O,O-bis(2-ethylhexyl and iso-Bu and iso-Pr) esters, zinc salts (85940-28-9)	
DL50 orale ratto	> 2000 mg/kg
DL50 cutaneo coniglio	> 5000 mg/kg
CL50 inalazione ratto (mg/l)	> 50 mg/l/4h

Corrosione/irritazione cutanea : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)
Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.

pH: Non applicabile

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)

pH: Non applicabile

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione Europea come sensibilizzanti (in ogni caso, < 0.1 % p)

Mutagenicità delle cellule germinali	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione Europea come mutageno (in ogni caso, < 0.1 % p).
Cancerogenicità	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) Nessuno dei componenti di questo prodotto è riportato nelle liste dei cancerogeni IARC, OSHA, NTP, UE o altri. Tutti gli oli base minerali contenuti in questo prodotto hanno un valore < 3 % p di estratto al DMSO secondo IP 346/92 (Nota L - Dir. 94/69/CE - Reg (CE) 1272/2008)
Tossicità riproduttiva	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione Europea come tossico per la riproduzione (in ogni caso, < 0.1 % p).
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Olio base minerale, severamente raffinato	
LOAEL (per via orale,ratto,90 giorni)	= 125 mg/kg di peso corporeo/giorno (OECD TG 408)

Pericolo in caso di aspirazione	:	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) Solido
Possibili effetti nocivi sull'uomo e possibili sintomi	:	Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione.
Altre informazioni	:	Nessuno/a.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Ecologia - generale	:	Sulla base della composizione e per analogia con prodotti dello stesso tipo, è prevedibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici maggiore di 100 mg/l, e non sia da considerare come pericoloso per l'ambiente. La dispersione nell'ambiente può comunque comportare la contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.
Ecologia - aria	:	Il prodotto ha una tensione di vapore bassa. L'esposizione è possibile solo in casi particolari (uso a temperature elevate, oppure per operazioni che provocano spruzzi o nebbie).

Ecologia - acqua : Il prodotto non è solubile in acqua. Galleggia e forma un film sulla superficie. Il danno per gli organismi acquatici è di tipo meccanico (immobilizzazione e intrappolamento).

eni Grease MU EP (1) (N/A)	
CL50 pesci 1	≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.
CE50 Daphnia	≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.
ErC50 (alghe)	≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.

Olio base minerale, severamente raffinato	
CL50 pesci 1	> 100 mg/l (LL 50)
CE50 Daphnia	> 10000 mg/l WAF, 48 h (OECD 202)

Phosphorodithioic acid, mixed O,O-bis(2-ethylhexyl and iso-Bu and iso-Pr) esters, zinc salts (85940-28-9)	
CL50 pesci 1	1 - 10 mg/l

12.2. Persistenza e degradabilità

eni Grease MU EP (1) (N/A)	
Persistenza e degradabilità	I costituenti principali del prodotto sono da considerare "inerentemente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.

Olio base minerale, severamente raffinato	
Persistenza e degradabilità	I costituenti principali del prodotto sono da considerare "inerentemente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

eni Grease MU EP (1) (N/A)	
Log Pow	Non applicabile per le miscele

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

eni Grease MU EP (1) (N/A)
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII.
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.

eni Grease MU EP (1) (N/A)	
Valutazione PBT-vPvB	I componenti di questa miscela non corrispondono ai criteri per una classificazione come PBT o vPvB. Dal punto di vista ambientale, il prodotto deve essere considerato prudenzialmente come "persistente", secondo i criteri del reg. REACH, allegato XIII (punto 1.1)

Olio base minerale, severamente raffinato	
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII.	
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.	
Valutazione PBT-vPvB	La sostanza non corrispone ai criteri per una classificazione come PBT o vPvB. Dal punto di vista ambientale, il prodotto deve essere considerato prudenzialmente come "persistente", secondo i criteri del reg. REACH, allegato XIII (punto 1.1)

12.6. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi : Nessuno.

Altre informazioni (effetti negativi) : Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Procedimento per il trattamento dei rifiuti : Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato, in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati (DLgs 152/2006 e norm. collegata).

Raccomandazioni per lo smaltimento nelle fognature : Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Smaltire in maniera sicura conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Raccomandazioni per lo smaltimento : Codice(i) del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Decisione 2001/118/CE): 13 02 05* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati). Il codice CER indicato è solo una indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sull'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazioni o contaminazioni.

Ulteriori indicazioni : I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

Ecologia - rifiuti : Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Secondo i requisiti di ADR / RID / ADNR / IMDG / ICAO / IATA

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasporto

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Denominazione ufficiale di trasporto : Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Rischi sussidiari (IMDG) : --

Rischi sussidiari (IATA) : --

14.4. Gruppo d'imballaggio

Gruppo di imballaggio (ONU) : --

14.5. Pericoli per l'ambiente

Altre informazioni (trasporto) : Nessuno/a.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Precauzioni speciali per il trasporto : Nessuno/a.

14.6.1. Trasporto via terra

Regolamento di trasporto ADR : Non soggetto

Stato durante il trasporto (ADR-RID) : Non soggetto

Codice di classificazione : --

Quantità limitate (ADR) :

14.6.2. Trasporto via mare

Port Regulation Law : Non applicabile

Quantità limitata IMDG : Non applicabile

Numero EmS (1) : --

Numero GSMU : --

14.6.3. Trasporto aereo

Instruzione "cargo" ICAO : Non applicabile

Instruzione "passenger" ICAO : Non applicabile

Instruzione "passenger" - Quantità limitate ICAO : Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol 73/78 e il codice IBC

IBC code : Nessuno/a.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.1.1. Normative UE

Nessuna restrizione ai sensi dell'allegato XVII del Regolamento REACH

Nessun ingrediente è incluso nella REACH Candidate List (> 0,1 % m/m).

Legislazione applicabile dell'Unione Europea	:	Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). (et sequens). Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (et sequens). Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro) Direttiva 98/24/CE (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). Direttiva 92/85/CE (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento) Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili) Etichettatura secondo le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE
Contenuto VOC	:	= 0 % (EU, CH)
EURAL (CER)	:	13 02 05*

15.1.2. Norme nazionali

Maladies professionelles (F)	:	RG 36 - Affections provoquées par les huiles et graisses d'origine minérale ou de synthèse
Classe di pericolo per le acque (WGK) (D)	:	1 (in funzione della composizione)
WGK (osservazioni)	:	Classificazione basata sulle componenti secondo Verwaltungsvorschrift wassergefährdender Stoffe (VwVwS)
LGK Classe di stoccaggio	:	LGK 13 - Solidi non infiammabili in imballaggi non infiammabili
Classe VbF	:	Non applicabile.
Legislazione locale	:	D.Lgs 81/2008, relativo all' "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.". D. Min. Salute 14/06/2002 e 28/02/2006, D.Lgs n° 65 14/03/03, s. m. i. e normativa nazionale collegata, relativi alla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e preparati pericolosi. D. Lgs. 334/99 e D.Lgs 238/2005 (adozione delle direttive 96/82/CE - 2003/105/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose). D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni. D. Lgs 151/2001 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità). D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata condotta una valutazione della sicurezza della sostanza per le seguenti sostanze in questa miscela
Olio base minerale, severamente raffinato

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazioni di modifiche	:	Modifica secondo il Regolamento (CE) no. 1907/2006 e no. 453/2010. Nome.

Fonti di dati : Questa Scheda di sicurezza si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti. Testo completo delle frasi H e R citate in questa scheda di sicurezza. Queste frasi sono riportate a titolo puramente informativo e possono non corrispondere alla classificazione del prodotto.

Abbreviazioni ed acronimi : Testo completo delle frasi H e R citate in questa scheda di sicurezza. Queste frasi sono riportate a titolo puramente informativo e possono non corrispondere alla classificazione del prodotto.

N/A = Non applicabile.
N/D = Non disponibile
ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
API = American Petroleum Institute
CSR = Chemical Safety Report
DNEL = Derived No Effect Level
DMEL = Derived Minimum Effect Level
EC50 = Effective Concentration, 50%
EL50 = Effective Loading, 50 %
EPA = Environmental Protection Agency
IC50 = Inhibition Concentration, 50%
LC50 = Lethal Concentration, 50%
LD50 = Lethal Dose, 50%
LL50 = Lethal Loading, 50%
LOAEL = Low Observed Adverse Effects Level
NOEL = No Observed Effects Level
NOAEL = No Observed Adverse Effects Level
OECD = Organization for Economic Cooperation and Development
PNEC = Predicted No-Effect Concentration
PBT = Persistent, Bioaccumulative, Toxic
STOT = Single Target Organ Toxicity
(STOT) RE = (Single Target Organ Toxicity) Repeated exposure
(STOT) SE = (Single Target Organ Toxicity) Single exposure
TLV®TWA = Threshold Limit Value® – Time-Weighted Average
TLV®STEL = Threshold Limit Value® – Short Term Exposure Limit
UVCB = Substance of Unknown or Variable composition, Complex reaction products or Biological materials
vPvB = very Persistent, very Bioaccumulative
WAF = Water Accommodated Fraction.

Suggerimento di formazione professionale : Fornire una formazione adeguata agli operatori professionali per l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), in base alle informazioni contenute in questa scheda di sicurezza.

Altre informazioni : Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tale caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili.

Testo delle frasi R-, H- e EUH:

Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 2
Eye Irrit. 2	Gravi lesioni oculari/irritazione oculare, categoria 2
H319	Provoca grave irritazione oculare
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
R36	Irritante per gli occhi
R51/53	Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico
N	Pericoloso per l'ambiente
Xi	Irritante

SDS EU (Annex II) GENERAL

Queste informazioni sono basate sulle nostre conoscenze attuali, e sono intese a descrivere il prodotto unicamente per gli scopi di tutela della salute, sicurezza e dell'ambiente. Non sono pertanto da intendersi come garanzia di alcuna caratteristica specifica del prodotto.

eni Ote (ISO 46)

Scheda di dati di sicurezza
Conforme Regolamento (CE) n. 453/2010

Data della revisione SDS: **24/06/2014** **Versione della SDS: 2.1**

Sostituisce la scheda: **13/09/2012**

SEZIONE 1: Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

REACH – tipo	:	Miscela
Denominazione commerciale	:	eni Ote (ISO 46)
Numero indice UE	:	N/A
Numero CE	:	N/A
Numero CAS	:	N/A
REACH - numero di registrazione	:	N/A
Codice prodotto	:	2611
Formula	:	0047-2012
Gruppo di prodotti	:	Prodotto commerciale

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

1.2.1. Usi pertinenti identificati

Categoria di uso principale	:	Uso industriale
Specifica di uso professionale/industriale	:	Uso non dispersivo Uso in sistemi chiusi
Uso della sostanza/ della miscela	:	Lubrificante per ingranaggi Lubrificante per turbine ---- Non utilizzare il prodotto per scopi che non siano stati indicati dal produttore. In tal caso, l'utente potrebbe essere esposto a rischi imprevedibili.
Funzione o categoria d'uso	:	Lubrificanti e additivi

1.2.2. Usi sconsigliati

Nessuna ulteriore informazione disponibile

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

ENI S.p.A.
P.le E. Mattei 1 - 00144 ROMA Italy
Tel (+39) 06 59821
www.eni.com

Contatto:
Refining & Marketing Division
Via Laurentina 449 00142 ROMA Italy
Tel (+39) 06 59881 Fax (+39) 06 59885700

Persona competente responsabile della scheda di dati di sicurezza (Reg. CE no. 1907/2006): qualt-t@eni.com

1.4. Numero telefonico di emergenza

Numero di emergenza : CNIT +39 0382 24444 (24h) (IT + EN)

SEZIONE 2: Identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione secondo la normativa (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS/CLP]

Non classificato

Classificazione secondo la direttiva 67/548/EEC o 1999/45/EC

Non classificato

Effetti avversi fisicochimici, per la salute umana e per l'ambiente

Nessuno da evidenziare, secondo le disposizioni di legge.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura secondo il Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]

Frasi EUH : EUH210 - Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta

Altro:

Indicazioni generali : "Utilizzare guanti adeguati per manipolare il prodotto. Consegnare il prodotto usato/non utilizzato ed il contenitore ai centri di raccolta appositi. Proteggete l'ambiente."

2.3. Altri pericoli (non rilevanti per la classificazione)

Fisico / chimici : Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.

Salute : In caso di manipolazione o uso a temperature elevate, il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni.,Qualunque materiale, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.,Non attendere la comparsa dei sintomi.

Ambiente : Nessuno/a.

Contaminanti : In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H2S.,Consultare la Sezione 16

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII.

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.

SEZIONE 3: Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Non applicabile

3.2. Miscela

Composizione/informazioni sugli ingredienti : Olio base minerale, severamente raffinato
Additivi

Tutti gli oli base minerali contenuti in questo prodotto hanno un valore < 3 % p di estratto al DMSO secondo IP 346/92 (Nota L - Dir. 94/69/CE - Reg (CE) 1272/2008)

Ingredienti pericolosi e/o con pertinenti limiti di esposizione professionale : Vedi tabella

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo le direttiva 67/548/EEC
Olio base minerale, severamente raffinato (Componente principale)		>= 99	Non classificato
3,5-di-tert-butyl-4-hydroxyhydrocinnamic acid, C7-9-branched alkyl esters (Additivo)	(Numero CAS) 125643-61-0 (Numero CE) 406-040-9 (Numero indice UE) 607-530-00-7 (no. REACH) 01-0000015551-76	0,49 - 0,99	R53
Alkylated diphenylamines (Additivo)	(Numero CAS) N/A (Numero CE) N/A (Numero indice UE) N/A (no. REACH) N/D	0,099 - 0,299	R53

Nome	Identificatore del prodotto	%	Classificazione secondo la normativa (CE) n. 1272/2008 [EU-GHS/CLP]
Olio base minerale, severamente raffinato (Componente principale)		>= 99	Non classificato
3,5-di-tert-butyl-4-hydroxyhydrocinnamic acid, C7-9-branched alkyl esters (Additivo)	(Numero CAS) 125643-61-0 (Numero CE) 406-040-9 (Numero indice UE) 607-530-00-7 (no. REACH) 01-0000015551-76	0,49 - 0,99	Aquatic Chronic 4, H413
Alkylated diphenylamines (Additivo)	(Numero CAS) N/A (Numero CE) N/A (Numero indice UE) N/A (no. REACH) N/D	0,099 - 0,299	Aquatic Chronic 3, H412

Testo integrale delle frasi R, H e EUH: vedere la sezione 16

SEZIONE 4: Misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

Misure generali di primo soccorso : In caso di vomito spontaneo o erroneamente provocato, trasportare il soggetto d'urgenza in ospedale per verificare la possibilità di aspirazione nei polmoni.

Misure di primo soccorso in caso d'inalazione : In caso di malessere per inalazione di vapori o nebbie, trasportare il soggetto in atmosfera non inquinata. Tenere a riposo. Se necessario chiamare un medico. Vedere anche il punto 4.3.

Misure di primo soccorso in caso di contatto con la pelle	:	Togliere abiti e calzature contaminate. Lavare la pelle con acqua e sapone. Nel caso di persistenza dell'infiammazione o dell'irritazione, ricorrere alle cure mediche. In caso di contatto con prodotto ad alta temperatura, raffreddare la parte con abbondante acqua fredda e coprire con garza o panni puliti. Chiamare un medico o portare in ospedale. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico. Evitare un'ipotermia generale. Non applicare ghiaccio sull'ustione.
Misure di primo soccorso in caso di contatto con gli occhi	:	Risciaquare a fondo per almeno 15 minuti. Tenere le palpebre ben aperte. Nel caso di persistenza dell'irritazione, ricorrere a cure mediche specialistiche. In caso di contatto con prodotto ad alta temperatura, raffreddare la parte con abbondante acqua fredda e coprire con garza o panni puliti. Chiamare un medico o portare in ospedale. Non applicare pomate o altro, se non dietro ordine medico.
Misure di primo soccorso in caso d'ingestione	:	Non provocare il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni. Se la persona è cosciente, far sciacquare la bocca con acqua senza deglutire. Tenere a riposo. Chiamare un medico o portare in ospedale. Se la persona non è cosciente, mantenere in posizione laterale di sicurezza. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso, per evitare il rischio di aspirazione nei polmoni.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati

Sintomi / lesioni (indicazioni generali)	:	Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.
Sintomi/lesioni in caso di inalazione	:	Il prodotto ha una tensione di vapore bassa, che a temperatura ambiente non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In caso di uso a temperature elevate, oppure in caso di spruzzi o nebbie, l'esposizione può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.
Sintomi/lesioni in caso di contatto con la pelle	:	Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con il prodotto caldo può causare ustioni termiche.
Sintomi/lesioni in caso di contatto con gli occhi	:	Il contatto con gli occhi può causare una leggera irritazione transitoria. Il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni.
Sintomi/lesioni in caso di ingestione	:	L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare irritazione, nausea, malessere e disturbi gastrici. Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di quantità pericolose è comunque da considerare improbabile.
Sintomi/lesioni in caso di somministrazione intravenosa	:	Nessuna informazione disponibile.
Sintomi cronici	:	Nessuno da segnalare, in base alle nostre conoscenze attuali.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico oppure di trattamenti speciali

In presenza di sospetta inalazione di H2S (solfuro di idrogeno): Trasportare immediatamente l'infortunato in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni.

SEZIONE 5: Misure antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Agente estinguente adeguato	:	Incendi di piccole dimensioni: anidride carbonica, polvere, schiuma, sabbia o terra. Incendi di grandi dimensioni: schiuma o acqua nebulizzata. Questi mezzi devono essere utilizzati solo da personale adeguatamente addestrato. Altri gas estinguenti (secondo la normativa).
Agente estinguente inadatto	:	Non utilizzare getti diretti d'acqua. Questi possono causare schizzi, e estendere l'incendio. Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericolo d'incendio : Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.

Pericolo d'esplosione : In caso di fughe di prodotto da circuiti in pressione sotto forma di schizzi finemente polverizzati, tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità delle nebbie è di circa 45 g/m³ d'aria.

Prodotti di combustione : La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, NOx, H2S e SOx,Composti ossigenati (aldeidi, etc.)

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Istruzioni per l'estinzione : Se possibile, bloccare le fughe di prodotto all'origine. Se possibile, spostare i contenitori o fusti del prodotto dall'area di pericolo. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra. Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici e contenitori esposti alle fiamme o al calore. Se l'incendio non può essere controllato, evacuare l'area.

Equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio: : Mezzi di protezione personale per addetti antincendio (vedi anche sez. 8). Autorespiratore (Se necessario, per le caratteristiche fare riferimento al DM 02/05/2001).

Altre informazioni (antincendio) : In caso di incendio, non disperdere le acque di scarico, il prodotto residuo e gli altri materiali contaminati, ma raccogliere separatamente e trattare opportunamente.

SEZIONE 6: Misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Misure di carattere generale : Evitare schizzi accidentali di prodotto su superfici metalliche calde o su contatti elettrici. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti, con cautela, di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente

Mezzi di protezione : Vedi Sezione 8.

Procedure d'emergenza : Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte. Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato. Avvertire le squadre di emergenza. Eccetto in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

Mezzi di protezione : Sversamenti di piccola entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcool) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Elmetto di protezione. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo. Occhiali di protezione e/o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H2S, ove applicabile). Un respiratore autonomo può essere utilizzato secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

Procedure d'emergenza : Avvertire le autorità competenti in accordo alle norme vigenti.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si accumuli in spazi confinati o sotto il livello del suolo. Evitare che il prodotto defluisca nelle fogne o corsi d'acqua, o che comunque si disperda nell'ambiente. . In caso di contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), rimuovere possibilmente il suolo contaminato e comunque trattare le matrici contaminate conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (e normativa applicabile locale).

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Metodi per il contenimento : Terreno. Contenere e assorbire il prodotto con terra, sabbia o altro mezzo assorbente adatto (non infiammabile). Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Avviare a recupero o smaltimento conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Acqua: Asportare dalla superficie il prodotto versato con mezzi meccanici o con opportuni mezzi assorbenti galleggianti. Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Avviare a recupero o smaltimento conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Non utilizzare solventi o agenti disperdenti, se non espressamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali.

Altre informazioni (fuoruscita accidentale) : Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. La legislazione locale può stabilire o limitare le azioni da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi punto 8.

SEZIONE 7: Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni per la manipolazione sicura : Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.e gallerie), eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati. Vedi anche sez. 16, "Altre informazioni".

Temperatura di manipolazione : 0 - 65 °C

Misure di igiene : Evitare il contatto con la pelle. Non respirare fumi/nebbie/vapori. Non ingerire. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Tenere lontano da cibi e bevande.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Condizioni per lo stoccaggio : Conservare in luogo asciutto e ben ventilato. Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e sorgenti di ignizione. Non fumare.

Prodotti incompatibili : Conservare lontano da: forti ossidanti.

Temperatura di stoccaggio : 0 - 55 °C

Luogo di stoccaggio : La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti. Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali.

Imballaggi e contenitori: : Se il prodotto è fornito in contenitori: Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati. Conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente puliti.

Materiali di imballaggio : Per la realizzazione di contenitori o rivestimenti interni utilizzare materiale approvato e adatto all'utilizzo del prodotto. Utilizzare acciaio dolce e acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti. Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.

7.3. Usi finali specifici

Nessuna informazione disponibile.

SEZIONE 8: Controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Olio base minerale, severamente raffinato		
Austria	MAK (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Belgio	Valore limite (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Italia - Portogallo - USA ACGIH	ACGIH TLV®-TWA (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Italia - Portogallo - USA ACGIH	ACGIH TLV®-STEL (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
USA NIOSH	NIOSH REL (TWA) (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
USA NIOSH	NIOSH REL (STEL) (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
USA OSHA	OSHA PEL (TWA) (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Spagna	VLA-ED (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Spagna	VLA-EC (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Olanda	MAC TGG 8h (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Regno Unito	WEL TWA (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Regno Unito	WEL STEL (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Danimarca	Grænseværdi (langvarig) (mg/m³)	1 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Danimarca	Grænseværdi (kortvarig) (mg/m³)	2 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Ungheria	AK-érték	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Svezia	Nivågränsvärde (NVG) (mg/m3)	1 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Svezia	Kortidsvärde (KTV) (mg/m3)	3 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Canada (Quebec)	VECD (mg/m³)	10 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)
Canada (Quebec)	VEMP (mg/m³)	5 mg/m³ (Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, DMSO <3% m/m)

Olio base minerale, severamente raffinato	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	= 5,4 mg/m³/giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
A lungo termine - effetti locali, inalazione	= 1,2 mg/m³/giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale, severamente raffinato, estratto DMSO <3% m/m)

Metodi di controllo (monitoraggio) : Le procedure di monitoraggio devono essere selezionate sulla base delle indicazioni stabilite dalle autorità locali competenti o dai contratti nazionali di lavoro.,Fare riferimento al D.Lgs 81/2008 e alle buone pratiche di igiene industriale.

Altre indicazioni : Nota: il livello derivato senza effetto (DNEL) è un livello sicuro di esposizione derivato da dati tossicologici in accordo con indicazioni specifiche contenute nella normativa REACH europea. Il DNEL può differire da un valore limite di esposizione professionale (OEL) per la medesima sostanza chimica. Gli OEL possono essere consigliati da una singola società, un organismo di controllo statale o un'organizzazione di esperti quale il Comitato scientifico per i valori limite di esposizione professionale (SCOEL) o la Conferenza americana degli igienisti industriali governativi (ACGIH). Gli OEL sono considerati livelli sicuri di esposizione per un lavoratore tipico in un ambiente di lavoro per un turno di 8 ore, con settimana lavorativa di 40 ore, come concentrazione media ponderata nel tempo (TWA) o come limite di esposizione a breve termine (15 minuti) (STEL). Benché siano anch'essi considerati indicatori a protezione della salute, gli OEL sono ricavati mediante un procedimento diverso da quello del REACH.

8.2. Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo : Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati. Vedi anche sez. 16, "Altre informazioni".

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale) : Visiera protettiva. Guanti. Indumenti protettivi. Occhiali di sicurezza. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.

Protezione delle mani : In caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile (NBR) o PVC con indice di protezione almeno pari a 5 (tempo di permeazione ≥240 min). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal fabbricante. Sostituire immediatamente i guanti se mostrano tagli, fori o altri segni di degrado. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374.

Protezione per gli occhi : In caso di possibilità di contatto con gli occhi, usare occhiali di sicurezza o altri mezzi di protezione (schermi facciali). Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 166.

Protezione della pelle e del corpo : Abiti da lavoro con maniche lunghe. Per la definizione delle caratteristiche e prestazioni in funzione dei rischi dell'area di lavoro, fare riferimento alle norme UNI EN 340 e alle altre norme UNI-EN-ISO applicabili. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente.

Protezione respiratoria : Indipendentemente dalle altre azioni possibili (adeguamenti degli impianti, procedure operative ed altri mezzi per ridurre l'esposizione dei lavoratori), si indicano i dispositivi di protezione individuale adottabili secondo necessità. In ambienti ventilati o all'aperto: in presenza di nebbie e in caso di manipolazione del prodotto in assenza di idonei sistemi di contenimento delle nebbie, utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per nebbie/aerosol.
In caso di presenza rilevante di vapori (p.e in caso di manipolazione ad alta temperatura), utilizzare maschere o semi-maschere con filtro per vapori di idrocarburi. (EN 136/140/145). In ambienti confinati (p.e. interno serbatoi): l'adozione di dispositivi di protezione delle vie respiratorie (semimaschere, maschere,apparecchi respiratori) va valutata in funzione dell'attività di lavoro, della durata e intensità prevedibile dell'esposizione. Per le caratteristiche, fare riferimento al DM 02/05/2001.

Protezione termica : Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati.

Controlli dell'esposizione ambientale	:	Non disperdere il prodotto nell'ambiente. E' richiesto il trattamento in sito delle acque reflue. Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte nelle acque reflue, o recuperale dalle stesse. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.
Limitazione e controllo dell'esposizione dei consumatori	:	Non sono richiesti provvedimenti particolari se la manipolazione avviene a temperatura ambiente.

8.3. Misure d'igiene

Norme generali protettive e di igiene del lavoro	:	Evitare il contatto con la pelle e gli occhi,Evitare di respirare vapori o nebbie.,Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti.,Non tenere stracci sporchi nelle tasche.,Non mangiare, bere o fumare con le mani sporche,Lavarsi con acqua e sapone (possibilmente neutro); non utilizzare prodotti irritanti o solventi che asportano il rivestimento sebaceo della pelle.,Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati.

SEZIONE 9: Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico	:	Liquido
Aspetto	:	Liquido limpido.
Massa molecolare	:	Non applicabile per le miscele
Colore	:	Giallo pallido.
Odore	:	Leggero odore di petrolio.
Soglia olfattiva	:	Non ci sono dati disponibili sulla preparazione stessa/sul composto stesso.
pH	:	Non applicabile
Velocità d'evaporaz. rel. All'acetato butilico	:	Trascurabile.
Punto di fusione	:	Pour point ≤ -9 °C (ASTM D 97)
Punto di congelamento	:	Dati non disponibili
Punto di ebollizione	:	≥ 200 °C (ASTM D 1160)
Punto d'infiammabilità	:	≥ 200 °C (ASTM D 93)
Temperatura di autoaccensione	:	≥ 300 °C (DIN 51794)
Temperatura di decomposizione	:	Dati non disponibili
Infiammabilità (solidi, gas)	:	Dati non disponibili
Tensione di vapore	:	≤ 0,1 hPa (20 °C) (Olio minerale, ASTM D 5191) (CONCAWE, 2010)
Densità relativa di vapore a 20 °C	:	Dati non disponibili
Densità relativa	:	Dati non disponibili
Densità	:	≤ 868 kg/m³ (15 °C) (ASTM D 4052)

Solubilità	: Acqua: Non miscibile e insolubile
Log Pow	: Non applicabile per le miscele
Log Kow	: Dati non disponibili
Viscosità, cinematica	: 46,5 mm^2/s (40 °C) (ASTM D 445)
Viscosità, dinamica	: Dati non disponibili
Proprietà esplosive	: Nessuno/a.
Proprietà ossidanti	: Nessuno/a.
Limiti d'esplosività	: LEL ≥ 45 g/m^3 (Aerosol)

9.2. Altre informazioni

Contenuto VOC	: = 0 % (EU, CH)

I dati sopraindicati sono valori tipici e non costituiscono specifiche.

SEZIONE 10: Stabilità e reattività

10.1. Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile in relazione alle sue caratteristiche intrinseche (in condizioni normali di conservazione e manipolazione).

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4. Condizioni da evitare

Tenere lontano da forti ossidanti. Conservare al riparo dalle fiamme vive, superfici calde e sorgenti di ignizione. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

10.5. Materiali incompatibili

Agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H_2S. Vedi anche sez. 16, "Altre informazioni".

SEZIONE 11: Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)

eni Ote (ISO 46) (N/A)	
DL50 orale ratto	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.
DL50 cutaneo coniglio	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 5 mg/l/4h (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.

Olio base minerale, severamente raffinato	
DL50 orale ratto	> 5000 mg/kg di peso corporeo (OECD 401)
DL50 cutaneo ratto	> 5000 mg/kg di peso corporeo (OECD 402)
CL50 inalazione ratto (mg/l)	> 5 mg/l/4h (OECD 403)

3,5-di-tert-butyl-4-hydroxyhydrocinnamic acid, C7-9-branched alkyl esters (125643-61-0)	
DL50 orale ratto	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo
DL50 cutaneo ratto	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo

Alkylated diphenylamines (N/A)	
DL50 orale ratto	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo (OECD 401)

Corrosione/irritazione cutanea : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)
Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante.

pH: Non applicabile

Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)

pH: Non applicabile

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)

Mutagenicità delle cellule germinali : Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)

(sulla base della composizione)
Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione Europea come mutageno (in ogni caso, < 0.1 % p).

Cancerogenicità	: Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione) Nessuno dei componenti di questo prodotto è riportato nelle liste dei cancerogeni IARC, OSHA, NTP, UE o altri. Tutti gli oli base minerali contenuti in questo prodotto hanno un valore < 3 % p di estratto al DMSO secondo IP 346/92 (Nota L - Dir. 94/69/CE - Reg (CE) 1272/2008)
Tossicità riproduttiva	: Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione) Questo prodotto non contiene quantità significative di sostanze classificate dall'Unione Europea come tossico per la riproduzione (in ogni caso, < 0.1 % p).
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	: Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

3,5-di-tert-butyl-4-hydroxyhydrocinnamic acid, C7-9-branched alkyl esters (125643-61-0)	
LOAEL (per via orale,ratto)	= 5 mg/kg bw/day (28 d)

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	: Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Olio base minerale, severamente raffinato	
LOAEL (per via orale,ratto,90 giorni)	= 125 mg/kg di peso corporeo/giorno (OECD TG 408)

Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) Viscosità, cinematica: > 20,5 mm2/s (40 °C) (ASTM D 445)
Possibili effetti nocivi sull'uomo e possibili sintomi	: Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione.
Altre informazioni	: Nessuno/a.

SEZIONE 12: Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Ecologia - generale	: Sulla base della composizione e per analogia con prodotti dello stesso tipo, è prevedibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici maggiore di 100 mg/l, e non sia da considerare come pericoloso per l'ambiente. La dispersione nell'ambiente può comunque comportare la contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

Ecologia - aria	: Il prodotto ha una tensione di vapore bassa. L'esposizione è possibile solo in casi particolari (uso a temperature elevate, oppure per operazioni che provocano spruzzi o nebbie).
Ecologia - acqua	: Il prodotto non è solubile in acqua. Galleggia e forma un film sulla superficie. Il danno per gli organismi acquatici è di tipo meccanico (immobilizzazione e intrappolamento).

eni Ote (ISO 46) (N/A)	
CL50 pesci 1	≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.
CE50 Daphnia	≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.
ErC50 (alghe)	>= ≥ 100 mg/l (Valore calcolato). Questa valutazione si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.

Olio base minerale, severamente raffinato	
CL50 pesci 1	> 100 mg/l (LL 50)
CE50 Daphnia	> 10000 mg/l WAF, 48 h (OECD 202)

3,5-di-tert-butyl-4-hydroxyhydrocinnamic acid, C7-9-branched alkyl esters (125643-61-0)	
CL50 pesci 1	≥ 74 mg/l
ErC50 (alghe)	≥ 33,7 mg/l (OECD 201, 72 h, Pseudokirchnerella subspicata)
NOEC (acuta)	= 33,7 mg/l (72 h, Pseudokirchnerella subspicata)
NOEC (cronico)	≤ 0,01 mg/l (21 d, Daphnia magna)

Alkylated diphenylamines (N/A)	
CL50 pesci 1	≥ 100 mg/l (OECD 203)
CE50 Daphnia	≥ 100 mg/l (OECD 202)
ErC50 (alghe)	≥ 100 mg/l (OECD 201; 96h; Scenedesmus capricornutum)

12.2. Persistenza e degradabilità

eni Ote (ISO 46) (N/A)	
Persistenza e degradabilità	I costituenti principali del prodotto sono da considerare "inerentemente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.

Olio base minerale, severamente raffinato	
Persistenza e degradabilità	I costituenti principali del prodotto sono da considerare "inerentemente" biodegradabili, ma non "prontamente" biodegradabili: pertanto possono risultare moderatamente persistenti, particolarmente in condizioni anaerobiche.

Alkylated diphenylamines (N/A)	
Persistenza e degradabilità	Non biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

eni Ote (ISO 46) (N/A)	
Log Pow	Non applicabile per le miscele

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuna ulteriore informazione disponibile

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

eni Ote (ISO 46) (N/A)	
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII.	
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.	
Valutazione PBT-vPvB	I componenti di questa miscela non corrispondono ai criteri per una classificazione come PBT o vPvB. Dal punto di vista ambientale, il prodotto deve essere considerato prudenzialmente come "persistente", secondo i criteri del reg. REACH, allegato XIII (punto 1.1)

Olio base minerale, severamente raffinato	
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII.	
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII.	
Valutazione PBT-vPvB	La sostanza non corrispone ai criteri per una classificazione come PBT o vPvB. Dal punto di vista ambientale, il prodotto deve essere considerato prudenzialmente come "persistente", secondo i criteri del reg. REACH, allegato XIII (punto 1.1)

12.6. Altri effetti avversi

Altri effetti avversi : Nessuno.

Altre informazioni (effetti negativi) : Questo prodotto non ha caratteristiche specifiche di inibizione delle culture batteriche. In ogni caso le acque contaminate dal prodotto devono essere trattate in impianti di depurazione adeguati allo scopo.

SEZIONE 13: Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Procedimento per il trattamento dei rifiuti : Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato, in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati (DLgs 152/2006 e norm. collegata).

Raccomandazioni per lo smaltimento nelle fognature : Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati. Smaltire in maniera sicura conformemente al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Raccomandazioni per lo smaltimento	:	Codice(i) del Catalogo Europeo dei Rifiuti (Decisione 2001/118/CE): 13 02 05* (Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati). Il codice CER indicato è solo una indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sull'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di scegliere il codice CER più adeguato, sulla base dell'uso effettivo del prodotto e di eventuali alterazioni o contaminazioni.
Ulteriori indicazioni	:	I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.
Ecologia - rifiuti	:	Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

SEZIONE 14: Informazioni sul trasporto

Secondo i requisiti di ADR / RID / ADNR / IMDG / ICAO / IATA

14.1. Numero ONU

Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasporto

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

Denominazione ufficiale di trasporto : Non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Rischi sussidiari (IMDG) : --

Rischi sussidiari (IATA) : --

14.4. Gruppo d'imballaggio

Gruppo di imballaggio (ONU) : --

14.5. Pericoli per l'ambiente

Altre informazioni (trasporto) : Nessuno/a.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Precauzioni speciali per il trasporto : Nessuno/a.

14.6.1. Trasporto via terra

Regolamento di trasporto ADR : Non soggetto

Regolamento di trasporto RID : Non soggetto

Codice di classificazione : --

Quantità limitate (ADR) :

14.6.2. Trasporto via mare

Regolamento per il trasporto IMDG : Non soggetto

Regolamento di trasporto (ADNR) : Non soggetto

Port Regulation Law : Non applicabile

Quantità limitata IMDG : Non applicabile

Numero EmS (1) : --

Numero GSMU : --

14.6.3. Trasporto aereo

Regolamento per il trasporto ICAO : Non soggetto

Instruzione "cargo" ICAO : Non applicabile

Instruzione "passenger" ICAO : Non applicabile

Instruzione "passenger" - Quantità limitate ICAO	:	Non applicabile

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di Marpol 73/78 e il codice IBC

IBC code	:	Nessuno/a.

SEZIONE 15: Informazioni sulla regolamentazione

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

15.1.1. Normative UE

Nessuna restrizione ai sensi dell'allegato XVII del Regolamento REACH

Nessun ingrediente è incluso nella REACH Candidate List (> 0,1 % m/m).

Legislazione applicabile dell'Unione Europea	:	Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH). (et sequens). Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 dicembre 2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 (et sequens). Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro) Direttiva 98/24/CE (protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). Direttiva 92/85/CE (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento) Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose) Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili) Etichettatura secondo le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE
Contenuto VOC	:	= 0 % (EU, CH)
EURAL (CER)	:	13 02 05*

15.1.2. Norme nazionali

Maladies professionelles (F)	:	RG 36 - Affections provoquées par les huiles et graisses d'origine minérale ou de synthèse
Classe di pericolo per le acque (WGK) (D)	:	1 (in funzione della composizione)
WGK (osservazioni)	:	Classificazione basata sulle componenti secondo Verwaltungsvorschrift wassergefährdender Stoffe (VwVwS)
LGK Classe di stoccaggio	:	LGK 12 - Liquidi non infiammabili in imballaggi non infiammabile
Classe VbF	:	Non applicabile.

Legislazione locale	:	D.Lgs 81/2008, relativo all' "Attuazione dell'art. 1 della legge 3 Agosto 2007, in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.". D. Min. Salute 14/06/2002 e 28/02/2006, D.Lgs n° 65 14/03/03, s. m. i. e normativa nazionale collegata, relativi alla classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze e preparati pericolosi. D. Lgs. 334/99 e D.Lgs 238/2005 (adozione delle direttive 96/82/CE - 2003/105/CE per il controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose). D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni. D. Lgs 151/2001 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità). D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

È stata condotta una valutazione della sicurezza della sostanza per le seguenti sostanze in questa miscela
Olio base minerale, severamente raffinato

SEZIONE 16: Altre informazioni

Indicazioni di modifiche	:	Nome.
Fonti di dati	:	Questa Scheda di sicurezza si basa sulle caratteristiche effettive dei componenti e della loro combinazione, tenendo conto delle informazioni fornite dai fornitori dei componenti.

Abbreviazioni ed acronimi	:	Testo completo delle frasi H e R citate in questa scheda di sicurezza. Queste frasi sono riportate a titolo puramente informativo e possono non corrispondere alla classificazione del prodotto. N/A = Non applicabile. N/D = Non disponibile ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists API = American Petroleum Institute CSR = Chemical Safety Report DNEL = Derived No Effect Level DMEL = Derived Minimum Effect Level EC50 = Effective Concentration, 50% EL50 = Effective Loading, 50 % EPA = Environmental Protection Agency IC50 = Inhibition Concentration, 50% LC50 = Lethal Concentration, 50% LD50 = Lethal Dose, 50% LL50 = Lethal Loading, 50% LOAEL = Low Observed Adverse Effects Level NOEL = No Observed Effects Level NOAEL = No Observed Adverse Effects Level OECD = Organization for Economic Cooperation and Development PNEC = Predicted No-Effect Concentration PBT = Persistent, Bioaccumulative, Toxic STOT = Single Target Organ Toxicity (STOT) RE = (Single Target Organ Toxicity) Repeated exposure (STOT) SE = (Single Target Organ Toxicity) Single exposure TLV®TWA = Threshold Limit Value® – Time-Weighted Average TLV®STEL = Threshold Limit Value® – Short Term Exposure Limit UVCB = Substance of Unknown or Variable composition, Complex reaction products or Biological materials vPvB = very Persistent, very Bioaccumulative WAF = Water Accommodated Fraction.
Suggerimento di formazione professionale	:	Fornire una formazione adeguata agli operatori professionali per l'uso di Dispositivi di Protezione Individuale (DPI), in base alle informazioni contenute in questa scheda di sicurezza.
Altre informazioni	:	Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli indicati. In tale caso l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. ---- . In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H2S. Questa situazione è particolarmente rilevante per le operazioni di ingresso in spazi confinati che implicano l'esposizione diretta ai vapori nel serbatoio. Se si sospetta tale possibilità, effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli ambienti confinati, per determinare quali sono i migliori mezzi di prevenzione e controllo (p.e. DPI) da adottare in funzione delle condizioni locali, e le eventuali procedure di emergenza. Se si sospetta l'inalazione di solfuro d'idrogeno (H2S), i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario.

Testo delle frasi R-, H- e EUH:

Aquatic Chronic 3	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 3
Aquatic Chronic 4	Pericoloso per l'ambiente acquatico — Pericolo cronico, categoria 4
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
R53	Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico

SDS EU (Annex II) GENERAL

Queste informazioni sono basate sulle nostre conoscenze attuali, e sono intese a descrivere il prodotto unicamente per gli scopi di tutela della salute, sicurezza e dell'ambiente. Non sono pertanto da intendersi come garanzia di alcuna caratteristica specifica del prodotto.

Scheda di sicurezza

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificativo del prodotto

Havoline XLC+B2 (OF02)

Codice(i) del prodotto: 001399

1.2 Utilizzi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e utilizzi consigliati contro
Usi Identificati: Antigelo/refrigerante

1.3 Dettagli del fornitore del foglio dati di sicurezza
Chevron Belgium NV
Technologiepark-Zwijnaarde 2
B-9052 Gent
Belgium
E-mail : eumsds@chevron.com

1.4 Numero telefonico di emergenza
Risposta di emergenza per il trasporto
Europa: 0044/(0)18 65 407333
Emergenza sanitaria
Europa: 0044/(0)18 65 407333
Centro Antiveleni: Belgio: 0032/(0)70 245 245
Informazioni sul prodotto
Informazioni sul prodotto: FAX number: 0032/(0)9 293 72 22

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o miscela

CLASSIFICAZIONE CLP: Agente tossico per l'organo bersaglio (esposizione ripetuta): Categoria 2, H373. Agente tossico a livello riproduttivo (sviluppo): Categoria 2, H361D. Agente tossico acuto per via orale: Categoria 4, H302.

2.2 Elementi dell'etichetta
Secondo i principi del Regolamento (CE) N. 1272/2008 (CLP):

Parola di segnale: Attenzione

Pericoli per la salute: Sospettato di nuocere al feto (H361D). Nocivo se ingerito (H302).Può provocare danni agli organi (Rene) in caso di esposizione prolungata o ripetuta (H373).

- contiene: Glicol etilenico
  2-etilesanoato di sodio

DICHIARAZIONI PRECAUZIONALI:
Generale: Tenere fuori dalla portata dei bambini (P102). In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto (P101).
Prevenzione: Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol (P260). Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso (P280).
Risposta: IN CASO DI INGESTIONE: Contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico (P301+P310).
Conservazione: Conservare sotto chiave (P405).
Smaltimento: Smaltire il prodotto/recipiente in conformit con le disposizioni locali/regionali/nazionali/internazionali vigenti (P501).

2.3 Altri pericoli
Il presente prodotto non è o contiene una potenziale sostanza PBT o vPvB.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.2 Miscele
Il presente materiale è una miscela.

COMPONENTI	NUMERO CAS	NUMERO CE	NUMERO DI REGISTRAZIONE	CLASSIFICAZIONE CLP	QUANTITÀ
Glicol etilenico	107-21-1	203-473-3	01-2119456816-28	Acute Tox. 4/H302; STOT RE 2/H373	80 - 98 % peso
2-etilesanoato di sodio	19766-89-3	243-283-8	Exempt	Repr. 2/H361D	3 - < 5 % peso

Il testo per esteso di tutte le frasi H del regolamento CLP è indicato nella sezione 16.

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso
Occhio: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. Per precauzione, rimuovere le eventuali lenti a contatto e sciacquare gli occhi con acqua.
Pelle: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. Per precauzione, togliere le scarpe e gli indumenti, se contaminati. Per rimuovere il materiale dalla pelle, usare acqua e sapone. Gettare gli indumenti e le scarpe oppure pulirli accuratamente prima di riutilizzarli.
Ingestione: In caso di ingestione, ricorrere immediatamente a visita medica. Non indurre vomito. Non somministrare mai nulla a persone in stato di incoscienza.
Inalazione: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. In caso di esposizione a livelli eccessivi di materiale nell'aria, portare la persona esposta all'aria fresca. Se la tosse o il problema respiratorio persiste, ricorrere a visita medica.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati
SINTOMI ED EFFETTI SULLA SALUTE IMMEDIATI
Occhio: Non causa irritazione agli occhi prolungata o significativa.
Pelle: Il contatto con la pelle non è nocivo.
Ingestione: Può essere nocivo in caso di ingestione.
Inalazione: Non nocivo in caso di inalazione. La respirazione di questo materiale a concentrazioni superiori ai limiti di esposizione raccomandati, può causare effetti sul sistema nervoso centrale. Gli effetti a carico del sistema nervoso centrale possono comprendere cefalea, vertigini, vomito, debolezza, perdita di coordinazione, alterazione del visus, torpore, confusione o disorientamento. A esposizioni estreme, gli effetti a carico del sistema nervoso centrale possono comprendere depressione respiratoria, tremori o convulsioni, perdita di coscienza, coma o morte.

SINTOMI ED EFFETTI SULLA SALUTE RITARDATI O DIVERSI: In base ai dati relativi ad animali, contiene materiale che può causare effetti riproduttivi negativi. In base ai dati relativi ad animali, contiene materiale che, se ingerito, può danneggiare i bambini non ancora nati. Contiene materiale che può causare danni ai seguenti organi a seguito di inalazione ripetuta a concentrazioni superiori al limite di esposizione consigliato: Rene

4.3 Indicazione di necessità di immediato intervento medico e trattamento speciale
Non applicabile.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione
Per estinguere le fiamme, usare nebulizzazioni d'acqua, schiuma, prodotti chimici secchi o anidride carbonica (CO_2). Sostanza chimica secca, CO_2, schiuma AFFF o schiuma alcol-resistente.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o miscela
Prodotti di combustione: Estremamente dipendente da condizioni di combustione. Durante la combustione, questo materiale sviluppa una miscela complessa di solidi aerodispersi, liquidi e gas tra cui monossido di carbonio, anidride carbonica e composti organici non identificati. La combustione può formare ossidi di: Sodio .

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
Questo materiale brucia anche non è facilmente infiammabile. Per le procedure corrette di manipolazione e stoccaggio, vedere la Sezione 7. In caso di incendi che interessano questo materiale, non entrare in spazi di incendio chiusi o confinati senza equipaggiamento di protezione appropriato, incluso un autorespiratore.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Eliminare tutte le fonti di accensione in prossimità del materiale accidentalmente fuoriuscito. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alle sezioni 5 e 8.

6.2 Precauzioni ambientali
Arrestare la sorgente del rilascio se è possibile farlo senza rischio. Contenere il rilascio per prevenire l'ulteriore contaminazione del suolo, delle acque superficiali o delle acque freatiche.

6.3 Metodi e materiale per il contenimento e la pulizia
Ripulire i versamenti non appena possibile, rispettando le precauzioni in Controllo delle esposizioni e protezione individuale. Utilizzare tecniche appropriate, ad esempio l'applicazione di materiali assorbenti non combustibili o il pompaggio. Laddove ciò sia fattibile e appropriato, rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in maniera coerente con i requisiti applicabili. Collocare altri materiali contaminati in contenitori monouso e smaltirli in maniera coerente con i requisiti applicabili. Riportare eventuali fuoriuscite accidentali alle autorità competenti nel modo opportuno o richiesto.

6.4 Riferimento ad altre sezioni
Vedere le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per il trattamento sicuro
Informazioni generali sulla manipolazione: Evitare di contaminare il suolo o di rilasciare questo materiale nei sistemi di scarico e nelle reti fognarie e nei sistemi idrici.
Misure di precauzione: Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Non assaggiare o ingerire. Non respirare vapori o fumi. Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione. Conservare fuori della portata dei bambini.
Pericolo statico: Possono accumularsi cariche elettrostatiche, che creano una condizione pericolosa quando si manipola questo materiale. Per minimizzare questo pericolo, il collegamento a terra / a massa potrebbe essere necessario, ma di per sé non sufficiente. Rivedere tutte le attività che possono comportare la generazione e l'accumulo di cariche elettrostatiche e/o atmosfera infiammabile (inclusi riempimento di serbatoi e recipienti, riempimento a caduta, pulizia di serbatoi, campionamento, misurazione, trasferimento/caricamento di liquidi organici, filtrazione, miscelazione, agitazione e operazioni con sistemi di aspirazione) e usare misure adatte a ridurle.
Avvertenze per il recipiente: Il recipiente non è progettato per contenere pressione. Non usare pressione per svuotare il recipiente perché potrebbe rompersi con forza esplosiva. I recipienti vuoti conservano residui (solidi, liquidi e/o vapori) e possono essere pericolosi. Non pressurizzare, tagliare, saldare, brasare, saldobrasare, trapanare, molare o esporre tali recipienti a calore, fiamme, scintille, elettricità statica o altre fonti di accensione. Potrebbero esplodere e provocare lesioni o morte. I recipienti vuoti devono essere completamente svuotati, adeguatamente tappati e tempestivamente ritornati a un centro di rigenerazione oppure smaltiti nel modo appropriato.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Non applicabile

7.3 Usi finali specifici: Antigelo/refrigerante

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

CONSIDERAZIONI GENERALI:
Considerare i potenziali pericoli di questo materiale (vedere la Sezione 2), i limiti di esposizione applicabili, le attività lavorative e le altre sostanze nel luogo di lavoro quando si progettano controlli tecnici e si seleziona l'equipaggiamento di protezione personale. Se i controlli tecnici o le procedure lavorative non sono adeguati a impedire l'esposizione a livelli nocivi di questo materiale, si raccomanda l'equipaggiamento di protezione personale sottoelencato. L'utente deve leggere e capire tutte le istruzioni e limitazioni fornite con l'equipaggiamento poiché la protezione è generalmente fornita per un periodo di tempo limitato o in determinate circostanze. Consultare le norme CEN appropriate.

8.1 Parametri di controllo
Limiti di esposizione occupazionale:

Componente	Paese/ Agenzia	Media ponderata nel tempo (Time Weighted Average, TWA)	Limite di esposizione di breve durata (Short Term Exposure Limit, STEL)	Soffitto	Annotazione
Glicol etilenico	Indicativo per UE	52 mg/m3	104 mg/m3	--	Pelle
Glicol etilenico	Italia	52 mg/m3	104 mg/m3	--	Pelle

Per i valori appropriati, consultare le autorità locali.

8.2 Controlli di esposizione
CONTROLLI TECNICI:
Usare camere di contenimento dei processi, ventilazione di scarico locale o altri controlli tecnici per mantenere i livelli di aerodispersione al di sotto dei limiti di esposizione raccomandati. Usare in un luogo ben ventilato.

EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE
Protezione per faccia/occhi: Di norma, non è necessaria alcuna protezione speciale per gli occhi. Qualora vi sia la possibilità di formazione di schizzi, indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali come buona misura di sicurezza.
Protezione della pelle: Di norma, non è necessario alcun indumento protettivo speciale. Qualora vi sia la possibilità di formazione di schizzi, scegliere indumenti protettivi a seconda delle operazioni condotte, dei requisiti fisici e altre sostanze nel luogo di lavoro. I materiali suggeriti per i guanti protettivi: Gomma naturale, Neoprene, Gomma nitrile, Polivinilcloruro (PCV o vinile).
Protezione delle vie respiratorie: Determinare se le concentrazioni aerodisperse sono inferiori ai limiti di esposizione occupazionale raccomandati per la giurisdizione in questione. Se le concentrazioni aerodisperse sono superiori ai limiti accettabili, indossare un respiratore approvato che fornisce protezione adeguata da questo materiale, come per esempio: Respiratore di purificazione dell'aria per vapori organici, polveri e nebulizzazioni. Usare un respiratore ad alimentazione ad aria, a pressione positiva, nei casi in cui i respiratori di purificazione dell'aria non forniscano protezione adeguata.

CONTROLLI DI ESPOSIZIONE AMBIENTALE:
Vedere la legislazione comunitaria pertinente in materia di protezione dell'ambiente o l'Allegato, in base al caso specifico.

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Attenzione: i dati seguenti sono valori tipici e non costituiscono una specifica.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche

Aspetto
Colore: Arancione
Stato fisico: Liquido
Odore: Debole o lieve
Soglia di odore: Nessun dato disponibile
pH: 8.6
Punto di fusione: Non applicabile
Punto di congelamento: -18°C (-0.4°F) (Tipico)
Punto di ebollizione iniziale: 180°C (356°F) (Stimato)
Punto di infiammabilità: (Vaso chiuso Pensky-Martens) 122 °C (252 °F) (Stimato)
Infiammabilità (solido, gas): Nessun Dato Disponibile
Limiti di infiammabilità (esplosione) (% per volume in aria):
Inferiore: Nessun Dato Disponibile Superiore: Nessun Dato Disponibile
Pressione di vapore: Nessun dato disponibile
Densità di vapore (aria = 1): Nessun dato disponibile
Densità relativa: 1.1 (Stimato) @ 20°C (68°F) / 20°C (68°F)
Densità: 1.1 kg/l @ 20°C (68°F)
Solubilità: Idrosolubile.
Coefficiente di partizione: n-ottanolo/acqua: Nessun dato disponibile
Temperatura di autoaccensione: Nessun dato disponibile
Temperatura di decomposizione: Nessun dato disponibile
Viscosità: Nessun dato disponibile
Proprietà esplosive: Nessun Dato Disponibile
Proprietà ossidanti: Nessun Dato Disponibile

9.2 Altre informazioni: Nessun Dato Disponibile

SEZIONE 10 STABIILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività: Può reagire con acidi forti o agenti ossidanti forti come clorati, nitrati, perossidi, ecc.
10.2 Stabilità chimica: Questo materiale è considerato stabile in condizioni di pressione e temperatura ambiente normali e di stoccaggio e manipolazione previste.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Non si verifica polimerizzazione pericolosa.
10.4 Condizioni da evitare: Non applicabile
10.5 Materiali incompatibili da evitare: Non applicabile
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: Chetoni (Temperature elevate), Aldeidi (Temperature elevate)

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici
Gravi danni/irritazioni oculari: Il pericolo di irritazione oculare si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Corrosione/irritazione cutanea: Il pericolo di irritazione cutanea si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Sensibilizzazione cutanea: Il pericolo di sensibilizzazione cutanea si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Tossicità dermica acuta: Il pericolo di tossicità dermica acuta si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Tossicità orale acuta: Il pericolo di tossicità orale acuta si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Stima di tossicità acuta (orale): 1720 mg/kg

Tossicità acuta per inalazione: Il pericolo di tossicità acuta per inalazione si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti.

Mutagenicità delle cellule germinali: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Cancerogenesi: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità riproduttiva: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità specifica a carico degli organi bersaglio - esposizione singola: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità specifica a carico degli organi bersaglio - esposizione ripetuta: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità aspirazione: Nessun dato disponibile

ALTRE INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE:
Questo prodotto contiene etilenglicole (EG). La tossicità dell'EG per inalazione o contatto cutaneo è leggera a temperatura ambiente. La dose orale letale stimata è di circa 100 cc (3,3 once) per un uomo adulto. L'etilenglicole viene ossidato in acido ossalico con conseguente deposizione di cristalli di ossalato di calcio, principalmente nel cervello e nei reni. I segni e sintomi precoci di avvelenamento da EG possono ricordare quelli dell'intossicazione etilica. In un secondo momento, la vittima può manifestare nausea, vomito, debolezza, dolori addominali e muscolari, difficoltà di respirazione e riduzione della diuresi. Il riscaldamento dell'EG oltre il punto di ebollizione dell'acqua, determina lo sviluppo di vapori che si sono dimostrati causa di perdita di coscienza, incremento della conta linfocitaria e movimenti oculari rapidi, a scatti, nelle persone soggette a esposizione cronica. Quando l'EG è stato somministrato per via orale a ratti e topi in gravidanza, è stato riscontrato un aumento delle morti fetali e delle malformazioni genetiche. Alcuni di questi effetti si sono verificati a dosi prive di effetti tossici sulle madri. Non abbiamo dati in merito al fatto che l'EG causi tossicità riproduttiva nell'uomo. L'acido 2-etilesanoico (2-EXA) ha causato epatomegalia e aumento degli enzimi epatici allorché somministrato ripetutamente ai ratti tramite la dieta. Quando somministrato a ratti in gravidanza mediante gavage o nell'acqua potabile, il 2-EXA ha causato teratogenicità (malformazioni congenite) e ritardo di sviluppo postnatale della prole. Il 2-EXA ha inoltre ridotto la fertilità femminile nei ratti. Malformazioni congenite sono state osservate nella prole dei topi sottoposti a somministrazione di 2-etilesanoato di sodio per iniezione intraperitoneale durante la gravidanza.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità
Questo materiale non è nocivo per gli organismi acquatici. Il prodotto non è stato testato. La nota informativa è stata derivata dalle proprietà dei singoli componenti.

12.2 Persistenza e degradabilità
Questo materiale è facilmente biodegradabile. Il prodotto non è stato testato. La nota informativa è stata

derivata dalle proprietà dei singoli componenti.

12.3 Potenziale di bioaccumulo
Al Fattore di Bioconcentrazione (FBC): Nessun Dato Disponibile
Al Coefficiente di Ripartizione Ottanolo-Acqua (Kow): Nessun dato disponibile

12.4 Mobilità nel suolo
Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB
Il presente prodotto non è o contiene una potenziale sostanza PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi
Non sono stati identificati ulteriori effetti avversi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi per il trattamento dei rifiuti
Usare il materiale per l'uso previsto o riciclarlo, se possibile. Questo materiale, se deve essere gettato, potrebbe essere conforme ai criteri di rifiuto pericoloso, secondo quanto definito dalle norme o leggi internazionali e locali vigenti. In conformità al Catalogo Europeo dei Rifiuti (E.W.C.), la codifica è la seguente:16 01 14

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La descrizione illustrata potrebbe non applicarsi a tutte le situazioni di spedizione. Per altri requisiti di descrizione (es. denominazione tecnica) e requisiti di spedizione specifici per quantità o modo, consultare i regolamenti per le merci pericolose appropriati.

ADR/RID

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile

ICAO

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile

IMO

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile
14.7 Trasportare come prodotto sfuso secondo l'Allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC: Non applicabile

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela
ELENCHI NORMATIVI CONSULTATI:
01=Direttiva UE 76/769/CE: restrizioni all'immissione sul mercato e all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi
02=Direttiva UE 90/394/CE: cancerogeni sul luogo di lavoro.
03=Direttiva UE 92/85/CE: lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento.
04=Direttiva UE 96/82/CE (Seveso II): articolo 9.
05=Direttiva UE 96/82/CE (Seveso II): articoli 6 e 7.
06=Direttiva UE 98/24/CE: agenti chimici sul luogo di lavoro.
07=Direttiva UE 2004/37/CE: In materia di tutela dei lavoratori.
08=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 1.
09=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 2.
10=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 3.
11=Regolamento UE CE n. 850/2004: Proibizione e restrizione degli inquinanti organici persistenti (POP).
12=REACH UE, Allegato XVII: Restrizioni sulla lavorazione, l'immissione sul mercato e l'uso di certe sostanze pericolose, miscela e articolo.
13=REACH UE, Allegato XIV: Elenco di sostanze candidate estremamente problematiche (SVHC) per l'autorizzazione.

I seguenti componenti di questo materiale sono presenti negli elenchi normativi indicati.
Glicol etilenico 06

INVENTARI DELLE SOSTANZE CHIMICHE:
Tutti i componenti sono conformi ai seguenti requisiti dell'inventario delle sostanze chimiche: AICS (Australia), DSL (Canada), EINECS (Unione Europea), ENCS (Giappone), IECSC (Cina), KECI (Corea), PICCS (Filippine), TSCA (Stati Uniti).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica
Nessuna valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

NOTA SULLA REVISIONE: Questa è una scheda di sicurezza nuova.
Data di revisione: MAGGIO 04, 2015

Testo per esteso delle frasi H del regolamento CLP:
H302; Nocivo se ingerito.
H361d; Sospettato di nuocere al feto.
H373; Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

ABBREVIAZIONI PROBABILMENTE UTILIZZATE IN QUESTO DOCUMENTO:

Valore limite di soglia (TLV) - Valore limite di soglia	Media ponderata nel tempo (Time Weighted Average, TWA) - Media ponderata nel tempo
Limite di esposizione di breve durata (Short Term Exposure Limit, STEL) - Limiti di esposizione di breve durata	Limite di esposizione permissibile (PEL) - Limiti di esposizione permissibile
CVX - Chevron	CAS - Numero CAS (Chemical Abstract Service)
NQ - Non quantificabile	

Preparati secondo i criteri di UE Normativa 1907/2006 della Chevron Energy Technology Company, 100 Chevron Way, Richmond, California 94802.

Le informazioni suddette si basano sui dati a noi noti e sono corrette alla data del presente. Poiché queste informazioni possono applicarsi in condizioni al di fuori del nostro controllo e a noi non familiari e dal momento che i dati disponibili dopo la data del presente potrebbe suggerire modifiche a tali informazioni, non ci assumiamo alcuna responsabilità per i risultati del loro impiego. Queste informazioni sono fornite a condizione che la persona che le riceve determini l'idoneità del materiale al suo scopo particolare.

Nessun Allegato

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme Regolamento (CE) n°830/2015

Data di compilazione: Maggio 2011
Data di revisione: Gennaio 2016
Revisione n°5

Sezione 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto:
IP Antifreeze

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati :
Fluido protettivo (concentrato) per radiatori di veicoli.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza :
api anonima petroli italiana S.p.A.
Via Salaria, 1322 - 00138 Roma
Tel.06 8493 1 - FAX.06 8493 4758
Tecnico competente responsabile dati Scheda di Sicurezza:
sicurezza@gruppoapi.com

1.4 Numero telefono di emergenza :
Centro AntiVeleni Ospedale Niguarda – Tel 02 66101029 (24 ore)

Sezione 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti . Il prodotto pertanto richiede una scheda di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche
Classificazione secondo il regolamento (CE) n°1272/2008 e successive modifiche (CLP):

Acute Tox.4	H302
STOT RE 2	H373

2.2 Elementi dell'etichetta
Etichettatura secondo il regolamento CLP:
Pittogramma:

Avvertenza :	Attenzione
Indicazioni di pericolo:	H302 - Nocivo se ingerito
	H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Consigli di prudenza:	P101 - In caso consultazaione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
	P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini
	P260 - Non respirare la polevere/i fumi/i gas/la nebbia/gli aereosol
	P301+P312 - IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
	P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la normativa locale .
Contiene :	GLICOLE ETILENICO

2.3 Altri pericoli
Informazioni non disponibili

Sezione 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze
Non applicabile

3.2 Miscela

Denominazione	Identificatore del prodotto	Quantità	Classificazione secondo la normativa (CE) n°1272/2008 (EU-CHS/CLP)
Glicole etilenico (1 ,2-etandiolo)	n°CAS: 107-21-1 n°CE: 203-473-3 INDEX : 603-027-00-1 n°reg. REACH: 01-2119456816-28-xxxx	75 - 95%	Acute Tox. 4 - H302 STOT RE 2 - H373
Borace pentaidrato	n°CAS: 12179-04-3 n°CE: 215-540-4 INDEX : - n° reg. REACH : 01-2119490790-32-xxxx	1 – 3%	Repr. 1B - H360FD Eye Irrit. 2 - H319

(Legenda delle frasi di rischio H alla sezione 16.1)

Sostanze SVHC: Borace pentaidrato

Sezione 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente .

Contatto con la pelle:

Rimuovere gli indumenti contaminati lavarli prima di riusarli, lavare la pelle abbondantemente con acqua e sapone, nel caso di arrossamenti o irritazioni consultare un medico.

Avvertenza generale: *Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.*

Contatto con gli occhi:

Eliminare eventuali lenti a contatto . Lavare/irrigare immediatamente con molta acqua per 15 minuti, tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore ed arrossamenti.

Inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata, trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Ingestione:

Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazioe del medico . Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico .

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedi sezione 11

4.3 Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare un medico e trattamenti speciali

In caso di ingestione consultare immediatamente un medico

Sezione 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata, Sabbia o Terra.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Possono svilupparsi gas quali: monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO_2), composti organici ed inorganici non identificati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio.

Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
Indossare indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Provvedere ad una adeguata ventilazione.
Evitare il contatto con la pelle e gli occhi indossando indumenti protettivi personali.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali (Vigili del Fuoco, Polizia)

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto, contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Delimitare l'area contaminata, raccogliere il prodotto con mezzi idonei, trasferirlo in contenitori di stoccaggio adeguati. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Sezione 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto, aprire il contenitore in locali adeguatamente areati/ventilati, evitare di respirare eventuali vapori, tenere i contenitori chiusi se non utilizzati, utilizzare dei contenitori adeguati per il travaso. Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali, in caso di travaso, utilizzare contenitori in acciaio inossidabile, polietilene, polipropilene, teflon. Stoccarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un' adeguata ventilazione dei locali.
Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

7.3 Usi finali particolari

Non determinata.

Sezione 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione: Componenti con valori limite da rispettare sul posto di lavoro.

Indice	Sostanza	Valore	Unità
TLV TWA/8h	Glicol etilenico	52 (20)	mg/m^3 (ppm)
TLV STEL/15min	Glicol etilenico	104 (40)	mg/m^3 (ppm)

TLV=Threshold Limit Value (Valore limite di soglia); TWA=Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo); STEL=Short Term Exposure Limit (Limite di esposizione a breve termine) (Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nella documentazione ACGIH)

Glicole etilenico	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Locali cronici (inalazione) = 35 mg/m^3	Locali cronici (dermica) = VND
Sistemi cronici (Inalazione) = VND	Sistemi cronici (dermica) = 106 mg/kg/d
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
Locali cronici (inalazione) = 7 mg/m^3	Locali cronici (dermica) = VND
Sistemi cronici (Inalazione) = VND	Sistemi cronici (dermica) = 53 mg/kg/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,53 mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	10 mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	10 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	20,9 mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	199,5 mg/l

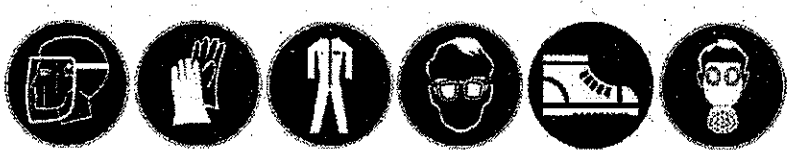
8.2 Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo

Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale)

Visiera protettiva. Guanti protettivi. Indumenti protettivi. Occhiali di protezione. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.



Protezione respiratoria

Non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie .

Protezione delle mani

Indossare guanti da lavoro in neoprene, nitrile o PVA (polivinilalcool), preferibilmente felpati internamente, resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni d'usura, indossarli solo dopo una adeguata pulizia delle mani. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni e dei limiti fissati dal fabbricante. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza o schermi protettivi per operazioni che possono dove sia possibile venire a contatto con gli occhi. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle e del corpo

Utilizzare la tuta da lavoro o grembiule in materiale idoneo (i pantaloni della tuta devono essere sempre esterni alle scarpe antinfortunistiche). Cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. In caso di necessità fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

Utilizzare un sistema di protezione in base al tipo di imballaggio movimentato atto alla protezione da schiacciamento (Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente) .

Misure igieniche specifiche

Osservare sempre le misure standard di igiene personale. Lavarsi accuratamente le mani: dopo aver manipolato il contenitore o il materiale, prima di mangiare, bere o fumare. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non tenere gli stracci sporchi nelle tasche. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Praticare una buona pulizia generale.

Sezione 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprieta fisiche e chimiche fondamentali

Caratteristiche	U. di M.	Dati
Aspetto	Esame visivo	Liquido di colore azzurro
Odore	Esame organolettico	Caratteristico
Soglia olfattiva		Non ci sono dati disponibili sulla preparazione

pH		7 - 10
Punto di congelamento	°C	Non disponibile
Punto di ebollizione iniziale (P atm)	°C	> 160
Punto di infiammabilità	°C	> 125
Velocità di evaporazione		Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)		Non disponibile
Limiti di infiammabilità	g/m^3	Non disponibile
Limite inferiore esplosività	% v/v	4.9
Limite superiore esplosività	% v/v	14.6
Tensione di vapore	hPa (20°C)	Non disponibile
Densità di vapore		Non disponibile
Densità relativa		1.100 – 1.200
Solubilità		Solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione : n-ottanolo/acqua		-1.93
Temperatura di autoaccensione	°C	> 400
Temperatura di decomposizione	°C	Non disponibile
Viscosità a °C	mm^2/s	Non disponibile
Proprietà esplosive		Non disponibile
Proprietà ossidanti		Non disponibile

9.2 Altre informazioni

Contenuto VOC	%	0

Sezione 10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività
A contatto con forti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche .

10.2 Stabilità
Stabile in condizioni normali .

10.3 Possibilità di reazioni pericolose
Evitare il contatto con forti ossidanti

10.4 Condizioni da evitare
Evitare il contatto con forti ossidanti

10.5 Materiali incompatibili
Evitare contenitori zincati

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi
Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.
GLICOL ETILENICO: idrossiacetaldeide, gliossale, acetaldeide, metano, formaldeide, monossido di carbonio, idrogeno.

Sezione 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

il prodotto è nocivo se ingerito, e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea). Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate e/o presenta preoccupazione per la possibilità di accumulo nell'organismo umano. Per ingestione stimola inizialmente il S.N.C.; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg. Le vie di penetrazione sono l'inalazione e l'ingestione.

IP Antifreeze	
DL50 cutaneo coniglio	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo (Valore calcolato).
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 5 mg/l/4h (Valore calcolato).
ATE orale	500,000 mg/kg di peso corporeo
ATE cutanea	2000,000 mg/kg di peso corporeo
ATE vapori	5,000 mg/l/4h
ATE polveri/nebbie	5,000 mg/l/4h

Glicol etilenico	
DL50 orale ratto	7712 mg/kg di peso corporeo
DL50 cutaneo coniglio	≥ 3500 mg/kg di peso corporeo
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 2,5 mg/l/4h
ATE orale	500,000 mg/kg di peso corporeo
Borato pentaidrato	
DL50 orale ratto	3450 - 4080 mg/kg (forma anidra)
DL50 cutaneo coniglio	> 2000 mg/kg (forma anidra)
CL50 inalazione ratto (mg/l)	> 2,04 mg/l/4h (LOAEL)

Corrosione/irritazione cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Gravi danni oculari/irritazioni oculare	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Cancerogenicità	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità riproduttiva	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione) Questo prodotto contiene una sostanza (borato pentaidrato) classificata come Repr. 1B, H360FD (CLP) secondo i criteri della UE
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare i reni. (sulla base della composizione)
Pericolo in caso di aspirazione	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Possibili effetti nocivi sull'uomo e possibili sintomi	Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto. Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione. Nocivo per ingestione. In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare i reni.

Sezione 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

BORACE PENTAIDRATO

LC50 - Pesci. > 498 mg/l/96h Limanda limanda

NOEC Cronica Pesci. > 19 mg/l Micropterus salmoides

NOEC Cronica Alghe / Piante Acquatiche. > 67 mg/l Chlorella pyrenoidosa

GLICOLE ETILENICO

LC50 - Pesci. > 100 mg/l/96h

NOEC Cronica Pesci. > 100 mg/l

NOEC Cronica Crostacei. > 100 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità

BORACE PENTAIDRATO

Biodegradabilità: Dato non Disponibile.

GLICOLE ETILENICO

Rapidamente Biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

BORACE PENTAIDRATO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,53

GLICOLE ETILENICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,93

12.4 Mobilità nel suolo

GLICOL ETILENICO: altamente mobile nel suolo

12.5 Valutazione PBT e VPvB

GLICOL ETILENICO: non è considerato PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non conosciuti

Sezione 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Smaltimento del prodotto

Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati, osservando la normativa locale. Smaltire il prodotto ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, ad una discarica controllata oppure ad un idoneo impianto di termodistruzione, attenendosi alle disposizioni contenute nel DLgs.152/2006 e normativa collegata.

13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 16 01 14 - 16 03 05

Il codice indicato è solo una indicazione generale assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto.

13.3 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi metallici: 15 01 04

13.4 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi plastica: 15 01 02

Sezione 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasposto

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID	Non applicabile
ICAO	Non applicabile
IMDG	Non applicabile

14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto

ADR/RID	Non applicabile
ICAO	Non applicabile
IMDG	Non applicabile

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID	Non applicabile
ICAO	Non applicabile
IMDG	Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID	Non applicabile
ICAO	Non applicabile
IMDG	Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Riesaminare i requisiti di classificazione prima della spedizione del materiale ad elevate temperature

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessuno

Sezione 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Normativa di riferimento (Leggi e regolamenti nazionali):

D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008 e successive modifiche e integrazioni : Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 105/2015 : Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni. D. Lgs 151/2011 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Direttiva 98/24/CE protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

Direttiva 92/85/CE (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)

Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)

Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili)

Direttiva 2006/8/CE del 23 gennaio 2006 che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

(CE) n°1907/2006 Regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)

(CE) n°1272/2008 Regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)

(CE) n°453/2010

(UE) n°830/2015

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:

GLICOLE ETILENICO

BORACE PENTAIDRATO

Sezione 16 ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi R citate al sezione 3.2 di questa scheda.

H302 - Nocivo se ingerito

H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta

H360FD - Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto

H319 - Provoca grave irritazione oculare

(Queste frasi sono riportate a scopo informativo e NON CORRISPONDONO alla classificazione del prodotto)

Osservazioni

Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quello indicato nella scheda al sezione 1.2. Se utilizzato per impieghi diversi, l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso, dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.

Le informazioni utilizzate per confermare lo stato di conformità di questo prodotto possono discostarsi dalle informazioni chimiche indicate nella Sezione 3.

Responsabilità

Ancorché le informazioni date siano accurate, per esse la Società fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile all'**api anonima petroli italiana S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.

Finalità

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione.

Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.

Data di compilazione/data di revisione

Nome del prodotto: **IP Antifreeze**
Data di compilazione: Maggio 2011
Data di revisione: Gennaio 2016
Revisione n°5

Sezioni interessate nel presente aggiornamento

Sezione 1
Sezione 2
Sezione 3
Sezione 8
Sezione 9
Sezione 15
Sezione 16

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose

- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA
16. Regolamento (CE) 830/2015 del Parlamento Europeo

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme Regolamento (CE) n°830/2015

Data di compilazione: Maggio 2011
Data di revisione: Gennaio 2016
Revisione n°5

Sezione 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto:
IP Antifreeze Red

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati:
Fluido protettivo (concentrato) per radiatori di veicoli.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza :
api anonima petroli italiana S.p.A.
Via Salaria, 1322 - 00138 Roma
Tel.06 8493 1 - FAX.06 8493 4758
Tecnico competente responsabile dati Scheda di Sicurezza:
sicurezza@gruppoapi.com

1.4 Numero telefono di emergenza :
Centro AntiVeleni Ospedale Niguarda – Tel 02 66101029 (24 ore)

Sezione 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti . Il prodotto pertanto richiede una scheda di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche

Classificazione secondo il regolamento (CE) n°1272/2008 e successive modifiche (CLP):

Acute Tox.4	H302
STOT RE 2	H373

2.2 Elementi dell'etichetta
Etichettatura secondo il regolamento CLP:
Pittogramma:

Avvertenza :	Attenzione
Indicazioni di pericolo:	H302 - Nocivo se ingerito
	H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.
Consigli di prudenza:	P101 - In caso consultazaione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
	P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini
	P260 - Non respirare la polevere/i fumi/i gas/la nebbia/gli aereosol
	P301+P312 - IN CASO DI INGESTIONE accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
	P501 - Smaltire il prodotto/recipiente in conformità con la normativa locale .
	P262 – Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti
Contiene :	GLICOLE ETILENICO

2.3 Altri pericoli
Informazioni non disponibili

Sezione 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze
Non applicabile

3.2 Miscela

Denominazione	Identificatore del prodotto	Quantità	Classificazione secondo la normativa (CE) n°1272/2008 (EU-CHS/CLP)
Glicole etilenico (1 ,2-etandiolo)	n°CAS: 107-21-1 n°CE: 203-473-3 INDEX : 603-027-00-1 n°reg. REACH: 01-2119456816-28-xxxx	95 - 99%	Acute Tox. 4 - H302 STOT RE 2 - H373

(Legenda delle frasi di rischio H alla sezione 16.1)

Sezione 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Indicazioni generali:

I sintomi di avvelenamento possono comparire dopo molte ore, per tale motivo è necessaria la sorveglianza di un medico nelle 48 ore successive all'incidente .

Contatto con la pelle:

Rimuovere gli indumenti contaminati lavarli prima di riusarli, lavare la pelle abbondantemente con acqua e sapone, nel caso di arrossamenti o irritazioni consultare un medico.

Avvertenza generale: *Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.*

Contatto con gli occhi:

Eliminare eventuali lenti a contatto . Lavare/irrigare immediatamente con molta acqua per 15 minuti, tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore ed arrossamenti.

Inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata, trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Ingestione:

Consultare subito un medico. Indurre il vomito solo su indicazioe del medico . Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente e se non autorizzati dal medico .

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Vedi sezione 11

4.3 Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare un medico e trattamenti speciali

In caso di ingestione consultare immediatamente un medico

Sezione 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata, Sabbia o Terra.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

Possono svilupparsi gas quali: monossido di carbonio (CO) e anidride carbonica (CO_2), composti organici ed inorganici non identificati.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

Indossare indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Sezione 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Provvedere ad una adeguata ventilazione.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi indossando indumenti protettivi personali.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali (Vigili del Fuoco, Polizia)

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto, contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente. Delimitare l'area contaminata, raccogliere il prodotto con mezzi idonei, trasferirlo in contenitori di stoccaggio adeguati. Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

Sezione 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto, aprire il contenitore in locali adeguatamente areati/ventilati, evitare di respirare eventuali vapori, tenere i contenitori chiusi se non utilizzati, utilizzare dei contenitori adeguati per il travaso. Durante il lavoro non mangiare né bere.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali, in caso di travaso, utilizzare contenitori in acciaio inossidabile, polietilene, polipropilene, teflon. Stoccarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un' adeguata ventilazione dei locali.

Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

7.3 Usi finali particolari

Non determinata

Sezione 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Valori limite di esposizione: Componenti con valori limite da rispettare sul posto di lavoro.

Indice	Sostanza	Valore	Unità
TLV TWA/8h	Glicol etilenico	52 (20)	mg/m^3 (ppm)
TLV STEL/15min	Glicol etilenico	104 (40)	mg/m^3 (ppm)

TLV=Threshold Limit Value (Valore limite di soglia); TWA=Time Weighted Average (Media ponderata nel tempo); STEL=Short Term Exposure Limit (Limite di esposizione a breve termine) (Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nella documentazione ACGIH)

Glicole etilenico	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Locali cronici (inalazione) = 35 mg/m^3	Locali cronici (dermica) = VND
Sistemi cronici (Inalazione) = VND	Sistemi cronici (dermica) = 106 mg/kg/d
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
Locali cronici (inalazione) = 7 mg/m^3	Locali cronici (dermica) = VND
Sistemi cronici (Inalazione) = VND	Sistemi cronici (dermica) = 53 mg/kg/d

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento per il compartimento terrestre	1,53 mg/kg
Valore di riferimento in acqua dolce	10 mg/l
Valore di riferimento per l'acqua, rilascio intermittente	10 mg/l
Valore di riferimento in acqua marina	1 mg/l
Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	20,9 mg/kg
Valore di riferimento per i microorganismi STP	199,5 mg/l

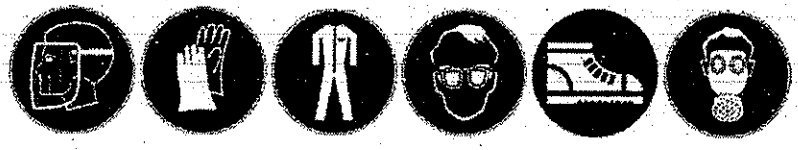
8.2 Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo

Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale)

Visiera protettiva. Guanti protettivi. Indumenti protettivi. Occhiali di protezione. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.



Protezione respiratoria

Non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie .

Protezione delle mani

Indossare guanti da lavoro in neoprene, nitrile o PVA (polivinilalcool), preferibilmente felpati internamente, resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni d'usura, indossarli solo dopo una adeguata pulizia delle mani. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni e dei limiti fissati dal fabbricante. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza o schermi protettivi per operazioni che possono dove sia possibile venire a contatto con gli occhi. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle e del corpo

Utilizzare la tuta da lavoro o grembiule in materiale idoneo (i pantaloni della tuta devono essere sempre esterni alle scarpe antinfortunistiche). Cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. In caso di necessità fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

Utilizzare un sistema di protezione in base al tipo di imballaggio movimentato atto alla protezione da schiacciamento (Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente) .

Misure igieniche specifiche

Osservare sempre le misure standard di igiene personale. Lavarsi accuratamente le mani: dopo aver manipolato il contenitore o il materiale, prima di mangiare, bere o fumare. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non tenere gli stracci sporchi nelle tasche. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Praticare una buona pulizia generale.

Sezione 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprieta fisiche e chimiche fondamentali

Caratteristiche	U. di M.	Dati
Aspetto	Esame visivo	Liquido di colore magenta
Odore	Esame organolettico	Caratteristico
Soglia olfattiva		Non ci sono dati disponibili sulla preparazione
pH		7.5 - 10
Punto di congelamento	°C	-40
Punto di ebollizione iniziale (P atm)	°C	> 165
Punto di infiammabilità	°C	> 125
Velocità di evaporazione		Non disponibile
Infiammabilità (solidi, gas)		Non disponibile
Limiti di infiammabilità	g/m^3	Non disponibile

Limite inferiore esplosività	% v/v	4.9
Limite superiore esplosività	% v/v	14.6
Tensione di vapore	hPa (20°C)	Non disponibile
Densità di vapore		Non disponibile
Densità relativa		1.120 – 1.250
Solubilità		Solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione : n-ottanolo/acqua		-1.93
Temperatura di autoaccensione	°C	> 400
Temperatura di decomposizione	°C	Non disponibile
Viscosità a °C	mm^2/s	Non disponibile
Proprietà esplosive		Non disponibile
Proprietà ossidanti		Non disponibile

9.2 Altre informazioni

Contenuto VOC	%	0

Sezione 10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

A contatto con forti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche .

10.2 Stabilità

Stabile in condizioni normali .

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Evitare il contatto con forti ossidanti

10.4 Condizioni da evitare

Evitare il contatto con forti ossidanti

10.5 Materiali incompatibili

Evitare contenitori zincati

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.
GLICOL ETILENICO: idrossiacetaldeide, gliossale, acetaldeide, metano, formaldeide, monossido di carbonio, idrogeno.

Sezione 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

il prodotto è nocivo se ingerito, e anche minime quantità ingerite possono provocare notevoli disturbi alla salute (dolore addominale, nausea, vomito, diarrea). Il prodotto può produrre disturbi funzionali o mutamenti morfologici, per esposizioni ripetute o prolungate e/o presenta preoccupazione per la possibilità di accumulo nell'organismo umano. Per ingestione stimola inizialmente il S.N.C.; in seguito subentra una fase di depressione. Si possono avere danni renali, con anuria ed uremia. I sintomi di sovraesposizione sono: vomito, sonnolenza, respiro difficoltoso, convulsioni. La dose letale per l'uomo è di circa 1,4 ml/kg. Le vie di penetrazione sono l'inalazione e l'ingestione.

IP Antifreeze Red	
DL50 cutaneo coniglio	≥ 2000 mg/kg di peso corporeo (Valore calcolato).
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 5 mg/l/4h (Valore calcolato).
ATE orale	500,000 mg/kg di peso corporeo
ATE cutanea	2000,000 mg/kg di peso corporeo
ATE vapori	5,000 mg/l/4h
ATE polveri/nebbie	5,000 mg/l/4h

Glicol etilenico	
DL50 orale ratto	7712 mg/kg di peso corporeo
DL50 cutaneo coniglio	≥ 3500 mg/kg di peso corporeo
CL50 inalazione ratto (mg/l)	≥ 2,5 mg/l/4h
ATE orale	500,000 mg/kg di peso corporeo

Corrosione/irritazione cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Gravi danni oculari/irritazioni oculare	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Cancerogenicità	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità riproduttiva	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare i reni. (sulla base della composizione)
Pericolo in caso di aspirazione	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Possibili effetti nocivi sull'uomo e possibili sintomi	Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto. Il contatto con gli occhi può causare un temporaneo arrossamento e irritazione. Nocivo per ingestione. In caso di esposizione prolungata o ripetuta tramite ingestione può danneggiare i reni.

Sezione 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

GLICOLE ETILENICO

LC50 - Pesci. > 100 mg/l/96h

NOEC Cronica Pesci. > 100 mg/l

NOEC Cronica Crostacei. > 100 mg/l

12.2 Persistenza e degradabilità

GLICOLE ETILENICO

Rapidamente Biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

GLICOLE ETILENICO

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua. -1,93

12.4 Mobilità nel suolo

GLICOL ETILENICO: altamente mobile nel suolo

12.5 Valutazione PBT e VPvB

GLICOL ETILENICO: non è considerato PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

Non conosciuti

Sezione 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Smaltimento del prodotto

Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Raccogliere e consegnare ai raccoglitori autorizzati, osservando la normativa locale. Smaltire il prodotto ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, ad una discarica controllata oppure ad un idoneo impianto di termodistruzione, attenendosi alle disposizioni contenute nel DLgs.152/2006 e normativa collegata.

13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 16 01 14 - 16 03 05

Il codice indicato è solo una indicazione generale assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto.

13.3 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi metallici: 15 01 04

13.4 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi plastica: 15 01 02

Sezione 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasposto

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID	Non applicabile
ICAO	Non applicabile
IMDG	Non applicabile

14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto

ADR/RID	Non applicabile
ICAO	Non applicabile
IMDG	Non applicabile

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID	Non applicabile
ICAO	Non applicabile
IMDG	Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID	Non applicabile
ICAO	Non applicabile
IMDG	Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Riesaminare i requisiti di classificazione prima della spedizione del materiale ad elevate temperature

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Nessuno

Sezione 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Normativa di riferimento (Leggi e regolamenti nazionali):

D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008 e successive modifiche e integrazioni : Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 105/2015 : Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni. D. Lgs 151/2011 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)
Direttiva 98/24/CE protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
Direttiva 92/85/CE (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)
Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)
Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili)
Direttiva 2006/8/CE del 23 gennaio 2006 che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
(CE) n°1907/2006 Regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)
(CE) n°1272/2008 Regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)
(CE) n°453/2010
(UE) n°830/2015

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
GLICOLE ETILENICO

Sezione 16 ALTRE INFORMAZIONI

Testo delle frasi R citate al sezione 3.2 di questa scheda.
H302 - Nocivo se ingerito
H373 - Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H360FD - Può nuocere alla fertilità. Può nuocere al feto
H319 - Provoca grave irritazione oculare
(Queste frasi sono riportate a scopo informativo e NON CORRISPONDONO alla classificazione del prodotto)

Osservazioni

Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quello indicato nella scheda al sezione 1.2. Se utilizzato per impieghi diversi, l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso, dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.
Le informazioni utilizzate per confermare lo stato di conformità di questo prodotto possono discostarsi dalle informazioni chimiche indicate nella Sezione 3.

Responsabilità

Ancorché le informazioni date siano accurate, per esse la Società fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile all'**api anonima petroli italiana S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utente poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.

Finalità

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione.
Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.

Data di compilazione/data di revisione

Nome del prodotto: **IP Antifreeze Red**
Data di compilazione: Maggio 2011
Data di revisione: Gennaio 2016
Revisione n°5

Sezioni interessate nel presente aggiornamento

Sezione 1
Sezione 2
Sezione 3
Sezione 8
Sezione 9
Sezione 15
Sezione 16

LEGENDA:
- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
- CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento CE 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico secondo il REACH
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento CE 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. Regolamento (CE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
8. Regolamento (CE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
9. The Merck Index. Ed. 10
10. Handling Chemical Safety
11. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
12. INRS - Fiche Toxicologique
13. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
14. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
15. Sito Web Agenzia ECHA

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme Regolamento (CE) n°830/2015

Data di compilazione: Novembre 2015
Data di revisione: Giugno 2018
Revisione n°3

Sezione 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto:
IP Mellana Oil 320

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati :
Lubrificante per ingranaggi

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza :
api anonima petroli italiana S.p.A.
Via Salaria, 1322 - 00138 Roma
Tel.06 8493 1 - FAX.06 8493 4758
Tecnico competente responsabile dati Scheda di Sicurezza:
sicurezza@gruppoapi.com

1.4 Numero telefono di emergenza :
Centro AntiVeleni Ospedale Niguarda – Tel 02 66101029 (24 ore)

Sezione 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi della vigente normativa. Il prodotto non presenta pericoli per l'uomo (si veda anche la sezione 11) o per l'ambiente (si veda anche la sezione 12).

2.2 Elementi dell'etichetta
Frasi EUH EUH208 - Contiene Long-chain alkyl amine. Può provocare una reazione allergica

2.3 Altri pericoli
Fisico / chimici : Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.
Salute : In caso di manipolazione o uso a temperature elevate, il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni. Qualunque materiale, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Non attendere la comparsa dei sintomi.
Ambiente : Nessuno/a.
Contaminanti (contaminanti dell'aria o altre sostanze) : In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H_2S .
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII

Sezione 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze
Non applicabile

3.2 Miscele
Miscela di oli base minerali ottenuti da idrocarburi paraffinici severamente raffinati al solvente
Additivi e miglioratori delle prestazioni

Denominazione	Identificatore del prodotto	Quantità %p	Classificazione secondo la normativa (CE) n°1272/2008 (CLP)
Olio Minerale*	(Numero CAS) ** (Numero CE) ** (Numero indice UE) ** (no. REACH) **	98	Non classificato
Alkyl phosphate	(Numero CAS) N/D (Numero CE) N/D (Numero indice UE) N/D (no. REACH) 01-2119979550-30	0.08 – 0.15	Skin Corr. 1B; H314 Eye Dam. 1; H318 Aquatic Chronic 3; H412
Long-chain alkyl amine	(Numero CAS) 68955-53-3 (Numero CE) 273-279-1 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) 01-2119456798-18	0.08 – 0.15	Acute Tox. 4; H302 Acute Tox. 3; H311 Acute Tox. 2; H330 Skin Corr. 1C; H314 Skin Sens. 1A; H317 STOT SE 3; H335 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410
Olio minerale (diluente additivo)*	(Numero CAS) N/D (Numero CE) Miscela (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	0.08 – 0.15	Non classificato
Alkyl dithio thiadiazole	(Numero CAS) 89347-09-1 (Numero CE) 289-493-3 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	0.02 – 0.07	Aquatic Chronic 3; H412
Long-chain alkenyl amine	(Numero CAS) 112-90-3 (Numero CE) 204-015-5 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	0.02 – 0.07	Acute Tox. 4; H302 Skin Corr. 1B; H314 Eye Dam. 1; H318 STOT SE 3; H335 STOT RE 2; H373 Asp. Tox. 1; H304 Aquatic Acute 1, H400 Aquatic Chronic 1, H410

* Questa sostanza ha limiti di esposizione specificati per il luogo di lavoro

** L'olio minerale contenuto può essere descritto da una o più delle seguenti: CAS n°101316-72-7, CE n°309-877-7, n° reg. 01-2119489969-06-0001 Oli base lubrificanti idorgenati, CAS n°101316-72-7, CE n°309-877-7, n° reg. 01-2119489969-06-0004 Oli lubrificanti (petrolio),C24-50, solvente-extd., decerati, idrogenati, CAS n°94733-15-0, CE n°305-594-8, n° reg. 01-2119486987-11-0000 Oli lubrificanti (petrolio),C18-40, solvente-decerato a base di distillato idrocrackizzato, CAS n°101316-69-2, CE n°309-874-0, n° reg. 01-211948694 8-13-0000 Oli lubrificanti (petrolio), C>25, solvent-extd., deasfaltato, decerati, idrogenati, CE n°649-453-00-1, n° reg. 01-2119486951-26 Distillates (petroleum), heavy, hydro craecked, CAS n°72623-87-1, CE n°276-738-4, n° reg. 01-2119474889-13-0004 Hydrocracked base oil C20-C50, CAS n° 101316-72-7, CE n° 309-877-7, n° reg. 01-2119489969-06-0001 Oli lubrificanti idrogenati (C20-C50), CAS n°101316-72-7, CE n°309-877-7, n° reg. 01-2119489969-06-0004 Oli lubrificanti estratti con solvente, decerati, idrogenati (C24-C50), CAS n°101316-72-7, CE n°309-877-7, n° reg. 01-2119489969-06-xxxx Oli base lubrificanti idrogenati, CAS n° 64742-01-4, CE n° 265-101-6, n° reg. 01-2119488707-21 Oli residui , raffinati con solvente

(Legenda delle frasi H alla sezione 16)

Sezione 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con la pelle

Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Avvertenza generale: *Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.*

Contatto con gli occhi

Lavare/irrigare immediatamente con molta acqua per diversi minuti, tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore ed arrossamenti.

Inalazione

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata, trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Ingestione

NON PROVOCARE IL VOMITO per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Chiedere l'intervento del medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione Il prodotto ha una tensione di vapore bassa, che a temperatura ambiente non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In caso di uso a temperature elevate, oppure in caso di spruzzi o nebbie, l'esposizione può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con la pelle Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con il prodotto caldo può causare ustioni termiche.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con gli occhi Provoca irritazione oculare. Il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni.

Sintomi/lesioni in caso di ingestione L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare irritazione, nausea, malessere e disturbi gastrici. Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di quantità pericolose è comunque da considerare improbabile

4.3 Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali

In presenza di sospetta inalazione di H_2S (solfuro di idrogeno): Trasportare immediatamente l'infortunato in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni.

Sezione 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata, Sabbia, Terra. Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto, in seguito ad incendio, la combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, CO_2, NO_x, H_2S e SO_x, PO_x ed altri derivati potenzialmente pericolosi.

5.3 Raccomandazione per gli addetti all'estinzione dell'incendio

Indossare vestiario protettivo personale, completo di apparecchio di autorespirazione.

Sezione 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto diretto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando indumenti protettivi personali.

Sversamenti di piccola entità: i normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcool) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente. Elmetto di protezione. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H_2S, ove applicabile). Un respiratore autonomo può essere utilizzato secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità in base alle disposizioni normative vigenti .

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica

Terreno. Contenere e assorbire il prodotto con terra, sabbia o altro mezzo assorbente adatto (non infiammabile). Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti, con cautela, di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti d'acqua diretti. All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata. Acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse, contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici adeguati. Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. Non utilizzare solventi o agenti disperdenti, se non espressamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per ulteriori dettagli consultare le sezioni 8 e 13

Sezione 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.e gallerie), eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati.

Evitare il contatto con la pelle. Non respirare fumi/nebbie/vapori. Non ingerire. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Tenere lontano da cibi e bevande.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali, stoccarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un' adeguata ventilazione dei locali. Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

7.3 Usi finali particolari

Non determinata.

Sezione 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Indice	Sostanza	Valore	Unità	Riferimento
TLV-TWA	Olio minerale	5	mg/m^3	A.C.G.I.H.
TLV-STEL	Olio minerale	10	mg/m^3	A.C.G.I.H.

(Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nella documentazione ACGIH)

Olio minerale	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	= 5,4 mg/m^3/giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale)
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
A lungo termine - effetti locali, inalazione	= 1,2 mg/m^3/giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale)

Long-chain alkyl amine	
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
Esposizione orale	= 0,35 mg/kg/bw/giorno

Long-chain alkenyl amine	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
Esposizione cutanea	= 0,09 mg/kg/bw/giorno
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
Esposizione orale	= 0,04 mg/kg/bw/giorno

PNEC (indicazioni aggiuntive)

Prodotto	Dettaglio ambiente	Valore
Long-chain alkyl amine	Acqua fresca	0,001 mg/l
Alkyl phosphate	Acqua fresca	0,056 mg/l
Alkyl dithio thiadiazole	Acqua fresca	0,041 mg/l
Long-chian alkenyl amine	Acqua fresca	0,00026 mg/l

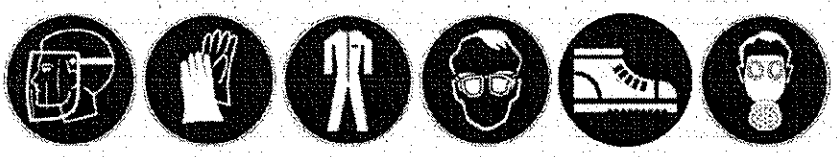
8.2 Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo

Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale)

Visiera protettiva. Guanti protettivi. Indumenti protettivi. Occhiali di protezione. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.



Protezione respiratoria

Non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione

dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie .

Protezione delle mani

Indossare guanti da lavoro in neoprene, nitrile o PVA (polivinilalcool), preferibilmente felpati internamente, resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni d'usura, indossarli solo dopo una adeguata pulizia delle mani. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni e dei limiti fissati dal fabbricante. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza o schermi protettivi per operazioni che possono dove sia possibile venire a contatto con gli occhi. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle e del corpo

Utilizzare la tuta da lavoro o grembiule in materiale idoneo (i pantaloni della tuta devono essere sempre esterni alle scarpe antinfortunistiche). Cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. In caso di necessità fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.

Utilizzare un sistema di protezione in base al tipo di imballaggio movimentato atto alla protezione da schiacciamento (Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente) .

Misure igieniche specifiche

Osservare sempre le misure standard di igiene personale. Lavarsi accuratamente le mani: dopo aver manipolato il contenitore o il materiale, prima di mangiare, bere o fumare. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non tenere gli stracci sporchi nelle tasche. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Praticare una buona pulizia generale.

Sezione 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprieta fisiche e chimiche fondamentali

Caratteristiche	U. di M.	Dati
Aspetto	Esame visivo	Liquido di colore ambrato
Odore	Esame organolettico	Caratteristico
Soglia olfattiva		Non ci sono dati disponibili sulla preparazione
pH		Non applicabile
Punto di congelamento	°C	Non applicabile
Punto di ebollizione iniziale (P atm)	°C	> 200
Punto di infiammabilità	°C	> 220
Velocità di evaporazione		Non applicabile
Infiammabilità (solidi, gas)		Non applicabile
Limiti di infiammabilità o esplosività	g/m^3	LEL ≥ 45 (Aerosol)
Tensione di vapore	hPa (20°C)	≤ 0,1 (Olio minerale)
Densità di vapore		Non applicabile
Densità relativa		Non applicabile
Solubilità		Non solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione : n-ottanolo/acqua		Dati non disponibili
Temperatura di autoaccensione	°C	> 300
Temperatura di decomposizione	°C	Non applicabile
Viscosità a 40°C	mm^2/s	290.0 – 320.0
Proprietà esplosive		Nessuna
Proprietà ossidanti		Nessuna

9.2 Altre informazioni

Densità a 15°C	kg/dm^3	< 0.910
Contenuto VOC	%	0
Punto di scorrimento	°C	< -15
Viscosità a 100°C	mm^2/s	23.0

Sezione 10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Non reattivo

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è normalmente stabile a temperatura e pressione ambiente

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva .

10.4 Condizioni da evitare

Temperature elevate, scintille e fiamme dirette

10.5 Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti e riducenti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H_2S.

Sezione 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta — Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
Long-chain alkyl amine	CL50 Inalazione gas	Ratto	157 ppm	4 ore
	DL50 Cutaneo	Ratto	251 mg/kg	-
	DL50 Orale	Ratto	612 mg/kg	-
Olio minerale	CL50 Inalazione gas	Ratto	> 5000 mg/m^3	4 ore
	DL50 Cutaneo	Coniglio	> 5000 mg/kg	-
	DL50 Orale	Ratto	> 5000 mg/kg	-
Long-chain alkenyl amine	DL50 Orale	Ratto	1689 mg/kg	-

Corrosione/irritazione cutanea — Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Gravi danni oculari/irritazioni oculare — Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Provoca grave irritazione oculare sulla base dei dati dei test sul prodotto in questione o su prodotti simili

Sensibilizzazione respiratoria o cutanea — Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)

Mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Cancerogenicità	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità riproduttiva	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione) *Long-chain alkenyl amine* Catergoria 3 – Irritazione delle vie respiratorie
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Pericolo in caso di aspirazione	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) Viscosità, cinematica: > 20,5 mm^2/s (40 °C) (ASTM D 445) *Long-chain alkenyl amine* Pericolo in caso di aspirazione – Categoria 1

Sezione 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Non tossico

Prodotto	Risultato	Specie	Esposizione
Long-chain alkenyl amine	EC50 0.03 mg/l	Alghe	96 ore
	EC50 0.011 mg/l	Dafnia	48 ore
	CL50 0.11 mg/l	Pesce	96 ore

12.2 Persistenza e degradabilità

Utilizzare il prodotto secondo la buona pratica lavorativa; esso non deve essere disperso nell'ambiente.
Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono verificati

12.2 Potenziale di bioaccumulo

Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono verificati

12.3 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili.

12.4 Risultati della valutazione PBT e vPvB

I componenti di questa preparazione non corrispondono ai criteri per una classificazione come PBT o vPvB

12.5 Altri effetti avversi

Nessuno.

Sezione 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Questo prodotto non deve essere scaricato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Smaltire i prodotti esausti (e le emulsioni) ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nelle normative vigenti . Per maggiori informazioni sullo smaltimento rivolgersi al: **"CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI" – Numero Verde: 800 863048**

13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 02 05

Il codice indicato è solo una indicazione generale, assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto.

13.3 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi metallici: 15 01 04

13.4 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi plastica: 15 01 02

Sezione 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

Merce non pericolosa sulla base delle norme di trasposto

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID	Non applicabile
ADN	Non applicabile
IMDG	Non applicabile
IATA	Non applicabile

14.3 Classe/i di pericolo connesse al trasporto

ADR/RID	Non applicabile
ADN	Non applicabile
IMDG	Non applicabile
IATA	Non applicabile

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID	Non applicabile
ADN	Non applicabile
IMDG	Non applicabile
IATA	Non applicabile

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID	Non applicabile
ADN	Non applicabile
IMDG	Non applicabile
IATA	Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Riesaminare i requisiti di classificazione prima della spedizione del materiale ad elevate temperature

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC

Nessuno

Sezione 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentazioni su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008 e successive modifiche e integrazioni : Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 105/2015 : Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni.

D. Lgs 151/2011 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Direttiva 98/24/CE protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).
Direttiva 92/85/CE (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)
Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)
Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili)
Direttiva 2006/8/CE del 23 gennaio 2006 che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.
(CE) n°1907/2006 e successive modifiche e integrazioni Regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)
(CE) n°1272/2008 e successive modifiche e integrazioni Regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)
(CE) n°453/2010
(UE) n°830/2015

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica

Sezione 16 ALTRE INFORMAZIONI

Tutti gli oli base minerali contenuti in questo prodotto hanno un valore < 3 % p di estratto al DMSO secondo IP 346/92 (Nota L - Dir. 94/69/CE - Reg (CE) 1272/2008)

Testo delle frasi H citate alla sezione 3.2 di questa scheda

H302 - Nocivo se ingerito.
H304 – Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H311 – Tossico per contatto con la pelle
H314 – Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
H317 - Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318 - Provoca gravi lesioni oculari.
H319 – Provoca grave irritazione oculare
H330 – Letale se inalato
H335 – Può irritare le vie respiratorie
H373 – Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H400 – Molto tossico per gli organismi acquatici
H410 - Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H411 - Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412 - Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
(Queste frasi sono riportate a scopo informativo e NON CORRISPONDONO alla classificazione del prodotto)

Osservazioni

Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quelli indicati nella scheda alla sezione 1.2, se utilizzato per impieghi diversi l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.
Le informazioni utilizzate per confermare lo stato di conformità di questo prodotto possono discostarsi dalle informazioni chimiche indicate nella Sezione 3.

Responsabilità

Le informazioni riportate sono redatte al meglio delle nostre conoscenze, il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia, per esse la Società fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile all'**api anonima petroli italiana S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utilizzatore, poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.

Finalità

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza, sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul

posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico che rimane a totale carico del datore di lavoro. Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.

Data di compilazione/Data di revisione

Nome del prodotto: **IP Mellana Oil 320**

Data di compilazione: Novembre 2015

Data di revisione: Giugno 2018

Revisione n°3

Sezioni interessate nel presente aggiornamento

Sezione 2
Sezione 3
Sezione 8
Sezione 11
Sezione 12
Sezione 14
Sezione 16

Abbreviazioni ed acronimi

N/A = Non applicabile.
N/D = Non disponibile
ADR = Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
API = American Petroleum Institute
CAS = Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society)
CLP = Classificazione, Etichettatura, Imballaggio
CSR = Chemical Safety Report
DNEL = Derived No Effect Level
DMEL = Derived Minimum Effect Level
EC50 = Effective Concentration, 50%
EL50 = Effective Loading, 50 %
EPA = Environmental Protection Agency
GefStoffVO = Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania
IATA= Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR = Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO = Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI = Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG = Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI = Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt = Coefficiente d'esplosione
IC50 = Inhibition Concentration, 50%
LC50 = Lethal Concentration, 50%
LD50 = Lethal Dose, 50%
LL50 = Lethal Loading, 50%
LOAEL = Low Observed Adverse Effects Level
LTE = Esposizione a lungo termine
NOEL = No Observed Effects Level
NOAEL = No Observed Adverse Effects Level
OECD = Organization for Economic Cooperation and Development
PNEC = Predicted No-Effect Concentration
PBT = Persistent, Bioaccumulative, Toxic
RID = Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE = Esposizione a breve termine
STOT = Single Target Organ Toxicity
(STOT) RE = (Single Target Organ Toxicity) Repeated exposure
(STOT) SE = (Single Target Organ Toxicity) Single exposure
TLV®TWA = Threshold Limit Value® - Time-Weighted Average
TLV®STEL = Threshold Limit Value® - Short Term Exposure Limit
UVCB = Substance of Unknown or Variable composition, Complex reaction products or Biological materials
VOC= Volatile Organic Compounds
vPvB = very Persistent, very Bioaccumulative
WAF = Water Accommodated Fraction
WGK = Classe di pericolo per le acque (Germania)

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Conforme Regolamento (CE) n°830/2015

Data di compilazione: Aprile 2017
Data di revisione:
Revisione n°

Sezione 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto::
IP Pontiax TC 10W

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi consigliati:
Lubrificante per trasmissioni macchine movimento terra e macchine operatrici Caterpillar

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza :
api anonima petroli italiana S.p.A.
Via Salaria, 1322 - 00138 Roma
Tel.06 8493 1 - FAX.06 8493 4758
Tecnico competente responsabile dati Scheda di Sicurezza:
sicurezza@gruppoapi.com

1.4 Numero telefono di emergenza :
Centro AntiVeleni Ospedale Niguarda – Tel 02 66101029 (24 ore)

Sezione 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela
Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi della vigente normativa. Il prodotto non presenta pericoli per l'uomo (si veda anche la sezione 11) o per l'ambiente (si veda anche la sezione 12)

2.2 Elementi dell'etichetta
Frasi EUH — *EUH208:* Contiene Benzene, polypropene derivatives, sulfonated, calcium salts. Può provocare una reazione allergica

2.3 Altri pericoli
Fisico / chimici : Prodotto combustibile, ma non classificato infiammabile. La generazione di vapori infiammabili avviene a temperature che sono più elevate delle normali temperature ambiente.
Salute : In caso di manipolazione o uso a temperature elevate, il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni. Qualunque materiale, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Non attendere la comparsa dei sintomi.
Ambiente : Nessuno/a.
Contaminanti (contaminanti dell'aria o altre sostanze) : In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H_2S .

Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri PBT della normativa REACH, allegato XIII
Questa sostanza/miscela non soddisfa i criteri vPvB della normativa REACH, allegato XIII

Sezione 3 COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze
Non applicabile

3.2 Miscele
Miscela di oli base minerali ottenuti da idrocarburi paraffinici severamente raffinati al solvente
Additivi e miglioratori delle prestazioni

Denominazione	Identificatore del prodotto	Quantità %p	Classificazione secondo la normativa (CE) n°1272/2008 (EU-CHS/CLP)
Olio Minerale*	(Numero CAS) 101316-72-7/64741-76-0/101316-72-7 (Numero CE) 309-877-7/265-077-7/309-877-7 (Numero indice UE) 649-530-00-X/649-453-00-1 (no. REACH) 01-2119489969-06/01-2119486951-26/01-2119489969-06-0001	57	Non classificato
Olio Minerale*	(Numero CAS) 101316-72-7 (Numero CE) 309-877-7 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) 01-2119489969-06-0001	34	Asp. Tox. 1; H304
zinc bis[bis(tetrapropylenephenyl)] bis (hydrogen dithiophosphate)	(Numero CAS) N/D (Numero CE) 234-277-6 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) 01-2119972705-28	2.1 - 4.3	Aquatic Chronic 3; H412
Olio minerale (Diluente additivo)**	(Numero CAS) N/D (Numero CE) Mixture (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	1.7 - 4.3	Asp. Tox. 1; H304
Benzene, polypropene derivatives, sulfonated, calcium salts	(Numero CAS) N/D (Numero CE) Polymer (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	0.4 - 0.85	Skin Sens. 1B; H317
Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-isoalkyloxy) derivs., C10-rich	(Numero CAS) N/D (Numero CE) 800-172-4 (no. REACH) 01-2119969520-35	0.4 - 0.85	Aquatic Chronic 2; H411
Phenol, dodecyl-, branched	(Numero CAS) N/D (Numero CE) 310-154-3 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) 01-2119513207-49	0.25 - 0.4	Eye Dam. 2; H319 Repr. 2; H361f Skin Irrit. 2; H315 Aquatic Acute 1; H400 Aquatic Chronic 1; H410
Nonylphenol, branched, ethoxylat	(Numero CAS) 68412-54-4 (Numero CE) 500-209-1 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	0.085 - 0.21	Eye Dam. 2; H319 Skin Irrit. 2; H315 Aquatic Chronic 2; H411
Triphenyl phosphite	(Numero CAS) N/D (Numero CE) 202-908-4 (no. REACH) N/D	0.021 – 0.085	Repr. 2; H361fd Aquatic Chronic 4; H413
O,O,O-triphenyl phosphorothioate***	(Numero CAS) N/D (Numero CE) 209-909-9 (Numero indice UE) N/D (no. REACH) N/D	0.009 - 0.085	Eye Irrit. 2; H319 Skin Irrit. 2; H315 Aquatic Acute 1; H400 Aquatic Chronic 1; H410 Skin Sens. 1; H317 Acute Tox. 4; H302

* Questa sostanza ha limiti di esposizione specificati per il luogo di lavoro.

**L'olio minerale contenuto può essere descritto da una o più delle seguenti: CE N. 265-157-1, N. registrazione 01-2119484627-25, Distillati (petrolio), paraffinici pesanti idrotrattati; CE N. 265-169-7, N. registrazione 01-2119471299-27, Distillati (petrolio), paraffinici pesanti deceratì con solvente; CE N. 265-158-7, N. registrazione 01-2119487077-29, Distillati (petrolio), paraffinici leggeri idrotrattati; CE N. 265-159-2, N. registrazione 01-2119480132-48, Distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente.

****I componenti elencati sono sottocomponenti degli ingredienti pericolosi sopra elencati*

(Legenda delle frasi H alla sezione 16)

Sostanze SVHC : Nonylphenol, branched, ethoxylat

Sezione 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con la pelle

Rimuovere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone.

Avvertenza generale: Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

Contatto con gli occhi

Lavare/irrigare immediatamente con molta acqua per diversi minuti, tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore ed arrossamenti.

Inalazione

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e/o nebbie, allontanare la persona dall'aria contaminata, trasportandola in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario.

Ingestione

NON PROVOCARE IL VOMITO per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Chiedere l'intervento del medico.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi/lesioni in caso di inalazione — Il prodotto ha una tensione di vapore bassa, che a temperatura ambiente non è sufficiente a produrre una significativa concentrazione di vapori. In caso di uso a temperature elevate, oppure in caso di spruzzi o nebbie, l'esposizione può provocare irritazione alle vie respiratorie, nausea, malessere e stordimento.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con la pelle — Il contatto ripetuto e prolungato può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto per effetto sgrassante. Il contatto con il prodotto caldo può causare ustioni termiche.

Sintomi/lesioni in caso di contatto con gli occhi — Provoca irritazione oculare. Il contatto con il prodotto caldo o i vapori puó causare ustioni.

Sintomi/lesioni in caso di ingestione — L'ingestione accidentale di piccole quantità può causare irritazione, nausea, malessere e disturbi gastrici. Date le caratteristiche organolettiche del prodotto, l'ingestione di quantità pericolose è comunque da considerare improbabile

4.3 Indicazioni dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In presenza di sospetta inalazione di H_2S (solfuro di idrogeno): Trasportare immediatamente l'infortunato in ospedale. Iniziare immediatamente la respirazione artificiale se la respirazione si è arrestata. Somministrare ossigeno se necessario. Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni

Sezione 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione

Utilizzare mezzi di estinzione di classe B: Anidride carbonica, Polvere chimica secca, Schiuma, Acqua nebulizzata, Sabbia, Terra. Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto, in seguito ad incendio, la combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio, NO_x, H_2S e SO_x, composti ossigenati (aldeidi, etc.),ZnO_x,PO_x ed altri derivati potenzialmente pericolosi.

5.3 Raccomandazione per gli addetti all'estinzione dell'incendio

Indossare vestiario protettivo personale, completo di apparecchio di autorespirazione

Sezione 6 MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Evitare il contatto diretto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando indumenti protettivi personali.
Sversamenti di piccola entità: I normali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati. Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico. Se necessario, resistente al calore e isolato termicamente. Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. I guanti realizzati in PVA (polivinilalcool) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza. Se il contatto con il prodotto caldo è possibile o prevedibile, i guanti devono essere resistenti al calore e termicamente isolati. Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente. Elmetto di protezione. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili. Protezione respiratoria: Una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H2S, ove applicabile). Un respiratore autonomo può essere utilizzato secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione. Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità in base alle disposizioni normative vigenti .

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Terreno. Contenere e assorbire il prodotto con terra, sabbia o altro mezzo assorbente adatto (non infiammabile). Raccogliere il prodotto e il materiale di risulta in contenitori impermeabili e resistenti agli idrocarburi. Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti, con cautela, di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio. Non usare getti d'acqua diretti. All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata.
Acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse, contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi. Se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici adeguati. Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza. Non utilizzare solventi o agenti disperdenti, se non espressamente indicato da un esperto e, laddove richiesto, autorizzato dalle competenti autorità locali. Si suggerisce di dotarsi di idonee misure per la copertura degli scarichi (es. tappetini di gomma, ecc.)
Smaltire in accordo alla normativa vigente.

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per ulteriori dettagli consultare le sezioni 8 e 13

Sezione 7 MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate. Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato. Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evitare l'accumulo di cariche elettriche. I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato (p.es. gallerie), eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati.
Evitare il contatto con la pelle. Non respirare fumi/nebbie/vapori. Non ingerire. Non fumare. Non bere e non mangiare durante l'utilizzo. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Tenere lontano da cibi e bevande.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali, stoccarli in ambienti ed in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento

di eventuali perdite. Immagazzinare i contenitori in luoghi freschi, lontani da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi ed in posizione verticale. Garantire un' adeguata ventilazione dei locali. Temperatura di stoccaggio: *Ambiente*

7.3 Usi finali particolari

Non determinata.

Sezione 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo

Indice	Sostanza	Valore	Unità	Riferimento
TLV-TWA	(Rif.olio minerale)	5	mg/m^3	A.C.G.I.H.
TLV-STEL	(Rif.olio minerale)	10	mg/m^3	A.C.G.I.H.
TLV-TWA	Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-isoalkyloxy) derivs., C10-rich	50	ppm	N/D

(Se necessario fare riferimento ai limiti elencati nella documentazione ACGIH)

Olio minerale	
DNEL / DMEL (Lavoratori)	
A lungo termine - effetti sistemici, inalazione	= 5,4 mg/m^3/giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale)
DNEL / DMEL (popolazione generale)	
A lungo termine - effetti locali, inalazione	= 1,2 mg/m^3/giorno (DNEL, Nebbie di olio base minerale)

PNEC (indicazioni aggiuntive)

Non derivato - Non classificato come pericoloso per l'ambiente

8.2 Controlli dell'esposizione

Misure tecniche di controllo

Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, eseguire un'adeguata bonifica, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, il grado di infiammabilità, e la presenza di composti solforati

Mezzi protettivi individuali (per l'uso industriale o professionale)

Visiera protettiva. Guanti protettivi. Indumenti protettivi. Occhiali di protezione. Scarpe di sicurezza. Respiratore per particelle/aerosol.

Protezione respiratoria

Non necessaria nelle normali condizioni di impiego. Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati, al fine di rispettare i limiti di esposizione, sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie .

Protezione delle mani

Indossare guanti da lavoro in neoprene, nitrile o PVA (polivinilalcool), preferibilmente felpati internamente, resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni d'usura, indossarli solo dopo una adeguata pulizia delle mani. La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalla condizione d'uso e deve tenere conto delle indicazioni e dei limiti fissati dal fabbricante. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 374.

Protezione degli occhi

Indossare occhiali di sicurezza o schermi protettivi per operazioni che possono dove sia possibile venire a contatto con gli occhi. In caso di necessità fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

Protezione della pelle e del corpo
Utilizzare la tuta da lavoro o grembiule in materiale idoneo (i pantaloni della tuta devono essere sempre esterni alle scarpe antinfortunistiche). Cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro. In caso di necessità fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467.
Utilizzare un sistema di protezione in base al tipo di imballaggio movimentato atto alla protezione da schiacciamento (Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo, resistenti agli agenti chimici, se necessario, resistenti al calore e isolati termicamente).

Misure igieniche specifiche
Osservare sempre le misure standard di igiene personale. Lavarsi accuratamente le mani: dopo aver manipolato il contenitore o il materiale, prima di mangiare, bere o fumare. Non asciugarsi le mani con stracci sporchi o unti. Non tenere gli stracci sporchi nelle tasche. Lavare regolarmente gli indumenti da lavoro e l'equipaggiamento di protezione per rimuovere i contaminanti. Non riutilizzare gli indumenti ancora contaminati. Praticare una buona pulizia generale.

Sezione 9 PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprieta fisiche e chimiche fondamentali

Caratteristiche	U. di M.	Dati
Aspetto	Esame visivo	Liquido di colore ambrato
Odore	Esame organolettico	Caratteristico
Soglia olfattiva		Non ci sono dati disponibili sulla preparazione
pH		Non applicabile
Punto di congelamento	°C	Non applicabile
Punto di ebollizione iniziale (P atm)	°C	> 220
Punto di infiammabilità	°C	> 200
Velocità di evaporazione		Non applicabile
Infiammabilità (solidi, gas)		Non applicabile
Limiti di infiammabilità o esplosività	g/m^3	LEL ≥ 45 (Aerosol)
Tensione di vapore	hPa (20°C)	≤ 0,1 (Olio minerale)
Densità di vapore		Non applicabile
Densità relativa		Non applicabile
Solubilità		Non solubile in acqua
Coefficiente di ripartizione : n-ottanolo/acqua		Dati non disponibili
Temperatura di autoaccensione	°C	> 300
Temperatura di decomposizione	°C	Non applicabile
Viscosità a 100°C	mm^2/s	5.5
Proprietà esplosive		Nessuna
Proprietà ossidanti		Nessuna

9.2 Altre informazioni

Densità a 15°C	kg/dm^3	0.865
Contenuto VOC	%	0
Punto di scorrimento	°C	-30
Viscosità a 40°C	mm^2/s	26.5

Sezione 10 STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

Non reattivo

10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è normalmente stabile a temperatura e pressione ambiente

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non sono prevedibili reazioni pericolose (in condizioni normali di conservazione e manipolazione). Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva .

10.4 Condizioni da evitare

Temperature elevate

10.5 Materiali incompatibili

Forti agenti ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In casi eccezionali (stoccaggio prolungato in serbatoi contaminati con acqua, presenza di batteri anaerobici solforiduttori), il prodotto può degradarsi sviluppando piccole quantità di composti solforati, incluso H_2S.

Sezione 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Corrosione/irritazione cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Gravi danni oculari/irritazioni oculare	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione) *Benzene, polypropene derivatives, sulfonated, calcium salts.* Può provocare una reazione allergica *Triphenyl phosphite* Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle. (Documentazione)
Mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti)
Cancerogenicità	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione)
Tossicità riproduttiva	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione) *Phenol, dodecyl-, branched* Sospettato di nuocere alla fertilità *O,O,O-triphenyl phosphorothioate* Sospettato di nuocere alla fertilità La somministrazione orale forzata ripetuta di aril triofosfato ad animali di laboratorio, nell'ambito di uno studio di screening sulla tossicità riproduttiva e dello

sviluppo, ha causato, ad alte dosi, la perdita della figliata e la riduzione del numero dei siti di impianto

Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione) *Phenol, dodecyl-, branched* Può essere irritante per le vie respiratorie e le membrane mucose *Nonylphenol, branched, ethoxylated* Se il prodotto viene nebulizzato o vaporizzato per riscaldamento, l'esposizione potrebbe provocare irritazione delle mucose e delle prime vie respiratorie
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) (sulla base della composizione) *Phenol, dodecyl-, branched* Questo prodotto contiene para-dodecilfenolo. Nei ratti sottoposti a somministrazioni elevate e ripetute di dosi giornaliere di para-dodecilfenolo per intubazione orale sono stati riscontrati effetti su numerosi organi, incluso le ghiandole surrenali, la tiroide, il fegato, le ovaie, i testicoli, il midollo spinale ed emopoiesi. *O,O,O-triphenyl phosphorothioate* La sovraesposizione ripetuta può dare luogo a danni renali ed epatici *Triphenyl phosphite* Il trifenil fosfito ha prodotto effetti neurotossici (spossatezza, tremori e paralisi) negli animali da laboratorio
Pericolo in caso di aspirazione	Non classificato (Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti) Viscosità, cinematica: > 20,5 mm^2/s (40 °C) (ASTM D 445).

Sezione 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Pesce

Mineral oil	LC 50 (Pimephales promelas, 4 d): > 100 mg/l
Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-Isoalkyloxy) derivs., C10-rich	LC 50 (Trota arcobaleno, 4 d): 2,4 mg/l LC 50 (Cyprinodon variegatus, 4 d): 3,3 mg/l NOEC (Trota arcobaleno, 4 d): 1 mg/l
Phenol, dodecyl-, branched	LC 50 (Pimephales promelas, 4 d): 40 mg/l
Nonylphenol, branched, ethoxylated	LC 50 (Non riportato, 4 d): 1,3 mg/l

Invertebrati Acquatici

Mineral oil	EC50 (Dafnia, 2 d): > 10.000 mg/l

	EC50 (Dafnia, 21 d): > 10 mg/l NOEC (Dafnia, 21 d): > 10 mg/l
Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-isoalkyloxy) derivs., C10-rich	EC50 (Dafnia, 2 d): 4,6 mg/l NOEC (Dafnia, 2 d): 0,63 mg/l
Phenol, dodecyl-, branched	EC50 (Dafnia, 2 d): 0,037 mg/l EC50 (Gamberetto (Mysidopsis Bahia), 4 d): > 0,58 mg/l EC50 (Dafnia, 21 d): 0,0079 mg/l NOEC (Dafnia, 21 d): 0,0037 mg/l
Nonylphenol, branched, ethoxylated	EC50 (Dafnia, 2 d): > 1,01 mg/l
Triphenyl phosphite	EC50 (Dafnia, 2 d): 0,94 mg/l
Tossicità per le piante acquatiche Mineral oil	EC50 (Alghe verdi (Scenedesmus quadricauda), 3 Days): > 100 mg/l
Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-isoalkyloxy) derivs., C10-rich	EC50 (Alghe verdi, 3 d): 63 mg/l NOEC (Alghe verdi, 3 d): 0,313 mg/l
Phenol, dodecyl-, branched	EC50 (Alghe verdi, 2 d): 0,36 mg/l
Tossicità per gli organismi viventi nel suolo Nessun dato disponibile	
Tossicità da sedimento Nessun dato disponibile	
Tossicità per le piante terrestri Nessun dato disponibile	
Tossicità per gli organismi superficiali Nessun dato disponibile	
Tossicità per i micro-organismi Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-isoalkyloxy)derivs., C10-rich	EC50 (Fango, 0,1 d): 10.000 mg/l
Phenol, dodecyl-, branched	EC50 (Fango, 0,1 d): > 1.000 mg/l
12.2 Persistenza e degradabilità *Biodegradazione* Mineral oil	Generazione di diossido di carbonio 31 % (28 d, OECD TG 301 B)
Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-isoalkyloxy) derivs., C10-rich	Deplezione di ossigeno 9,6 % (28 d, OECD TG 301 C)

Phenol, dodecyl-, branched	Carbonio organico disciolto (DOC) 10 % (56 d, Varie) Generazione di diossido di carbonio 25 % (28 d, OECD TG 301 B)
Nonylphenol, branched, ethoxylated	Carbonio organico disciolto (DOC) 28,7 % (28 d, Fanghi inerenti)
Triphenyl phosphite	Depleżione di ossigeno 0,14 % (28 d, OECD TG 301 D)

Rapporto BOD/COD
Nessun dato disponibile

12.2 Potenziale di bioaccumulo

Fattore di Bioconcentrazione (BCF)

Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-isoalkyloxy) derivs., C10-rich	Fattore di Bioconcentrazione (BCF): 27,54 (Misurato)
Phenol, dodecyl-, branched	Fattore di Bioconcentrazione (BCF): 794,33 (Misurato)

Coefficiente di Ripartizione n-ottanolo / acqua (log Kow)

Thiophene, tetrahydro-, 1,1-dioxide, 3-(C9-11-isoalkyloxy) derivs., C10-rich	Log Kow: 4,1 (Misurato)
Phenol, dodecyl-, branched	Log Kow: 7,14 (Misurato)
Nonylphenol, branched, ethoxylated	Log Kow: 5,58 (Leggere tutto)
Triphenyl phosphite	Log Kow: 6,62 (mediante calcolo).

12.3 Mobilità nel suolo
Dati non disponibili.

12.4 Risultati della valutazione PBT e vPvB
Non classificata come sostanza PBT o vPvB

12.5 Altri effetti avversi
Nessuno.

Sezione 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti
Questo prodotto non deve essere scaricato in fognature, cunicoli, corsi d'acqua e fiumi. Smaltire i prodotti esausti (e le emulsioni) ed i contenitori vuoti cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nelle normative vigenti . Per maggiori informazioni sullo smaltimento rivolgersi al: **"CONSORZIO OBBLIGATORIO DEGLI OLI USATI" – Numero Verde: 800 863048**

13.2 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 02 05
Il codice indicato è solo una indicazione generale, assegnata in base alla sua composizione ed all'uso previsto. L'utilizzatore ha la responsabilità finale di assegnare il codice più appropriato, sulla base dell'impiego effettivo del prodotto, valutando eventuali contaminazioni o alterazioni subite durante il processo di generazione del rifiuto.

13.3 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi metallici: 15 01 04

13.4 Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti di imballaggi plastica: 15 01 02

Sezione 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU

ADR/RID Non regolato
ICAO Non regolato
IMDG Non regolato

14.2 Nome di spedizione dell'ONU

ADR/RID Non regolato
ICAO Non regolato
IMDG Non regolato

14.3 Classi di pericolo connessi al trasporto

ADR/RID Non regolato
ICAO Non regolato
IMDG Non regolato

14.4 Gruppo d'imballaggio

ADR/RID Non regolato
ICAO Non regolato
IMDG Non regolato

14.5 Pericoli per l'ambiente

ADR/RID Non applicabile
ICAO Non applicabile
IMDG Non applicabile

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Riesaminare i requisiti di classificazione prima della spedizione del materiale ad elevate temperature

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Non determinato.

Sezione 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Disposizioni legislative e regolamentazioni su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D. Lgs. N. 81 del 9/4/2008 e successive modifiche e integrazioni : Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

D. Lgs. 105/2015 : Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose

D.Lgs 152/06 : "Norme in materia ambientale", e successive modifiche e integrazioni.

D. Lgs 151/2011 (T.U. delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e paternità)

D.Lgs. 95/92 : "Attuazione delle direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati".

Direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 95/63/CE, 97/42/CE, 98/24/CE, 99/38/CE, 99/92/CE, 2001/45/CE, 2003/10/CE e 2003/18/CE (Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro)

Direttiva 98/24/CE protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

Direttiva 92/85/CE (di misure volte a promuovere il miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento)

Direttive 96/82/CE e 2003/105/CE (Controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose)

Direttiva 2004/42/CE (limitazione delle emissioni di composti organici volatili)

Direttiva 2006/8/CE del 23 gennaio 2006 che modifica, per adeguarli al progresso tecnico, gli allegati II, III e V della Direttiva 1999/45/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente il ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari ed amministrative degli Stati Membri relative alla classificazione, all'imballaggio e all'etichettatura dei preparati pericolosi.

(CE) n°1907/2006 e successive modifiche e integrazioni Regolamento REACH (registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche)

(CE) n°1272/2008 e successive modifiche e integrazioni Regolamento CLP (classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele)

(CE) n°453/2010

(UE) n°830/2015

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata alcuna valutazione della sicurezza chimica

Sezione 16 ALTRE INFORMAZIONI

Tutti gli oli base minerali contenuti in questo prodotto hanno un valore < 3 % p di estratto al DMSO secondo IP 346/92 (Nota L - Dir. 94/69/CE - Reg (CE) 1272/2008)

Testo delle frasi H citate alla sezione 3.2 di questa scheda

H304 Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H302 Nocivo se ingerito.
H315 Provoca irritazione cutanea.
H317 Può provocare una reazione allergica cutanea.
H319 Provoca grave irritazione oculare.
H361f Sospettato di nuocere alla fertilità
H400 Molto tossico per gli organismi acquatici.
H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412 Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.ata
(Queste frasi sono riportate a scopo informativo e NON CORRISPONDONO alla classificazione del prodotto)

Osservazioni

Non utilizzare il prodotto per impieghi diversi da quelli indicati nella scheda alla sezione 1.2, se utilizzato per impieghi diversi l'utilizzatore può essere esposto a pericoli non prevedibili. Qualora le informazioni qui riportate indichino un rischio potenziale o un componente pericoloso dovranno essere fornite opportune istruzioni ai dipendenti ed agli utenti ed adottate tutte le necessarie precauzioni.

Le informazioni utilizzate per confermare lo stato di conformità di questo prodotto possono discostarsi dalle informazioni chimiche indicate nella Sezione 3.

Responsabilità

Le informazioni riportate sono redatte al meglio delle nostre conoscenze, il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia, per esse la Società fornitrice non assume alcuna responsabilità. Nessuna responsabilità è attribuibile all'**api anonima petroli italiana S.p.A.** per danni al compratore o a terze persone derivanti dall'uso non corretto del prodotto. Tutti i rischi derivanti dall'uso del prodotto sono a carico dell'utilizzatore, poiché le modalità d'impiego sfuggono al nostro controllo, di conseguenza non si concedono garanzie di qualsiasi tipo e natura. Non si accettano responsabilità per eventuali danni derivanti dall'uso di tali informazioni per fini diversi da quelli citati.

Finalità

Le informazioni riportate in questa scheda di sicurezza, sono fornite al fine della protezione della salute e della sicurezza sul posto di lavoro. Le informazioni qui contenute, si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico che rimane a totale carico del datore di lavoro. Tutte le informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data di emissione della presente scheda.

Data di compilazione/Data di revisione

Nome del prodotto: **IP Pontiax TC 10W**
Data di compilazione: Aprile 2017
Data di revisione:
Revisione n°

Sezioni interessate nel presente aggiornamento
Nessuna sezione modificata – Prima stesura

Abbreviazioni ed acronimi

N/A = Non applicabile.
N/D = Non disponibile
ADR = Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.
ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists
API = American Petroleum Institute
CAS = Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society)
CLP = Classificazione, Etichettatura, Imballaggio
CSR = Chemical Safety Report
DNEL = Derived No Effect Level
DMEL = Derived Minimum Effect Level
EC50 = Effective Concentration, 50%
EL50 = Effective Loading, 50 %
EPA = Environmental Protection Agency
GefStoffVO = Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania
IATA= Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR = Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).
ICAO = Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI = Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).
IMDG = Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI = Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.
KSt = Coefficiente d'esplosione
IC50 = Inhibition Concentration, 50%
LC50 = Lethal Concentration, 50%
LD50 = Lethal Dose, 50%
LL50 = Lethal Loading, 50%
LOAEL = Low Observed Adverse Effects Level
LTE = Esposizione a lungo termine
NOEL = No Observed Effects Level
NOAEL = No Observed Adverse Effects Level
OECD = Organization for Economic Cooperation and Development
PNEC = Predicted No-Effect Concentration
PBT = Persistent, Bioaccumulative, Toxic
RID = Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.
STE = Esposizione a breve termine
STOT = Single Target Organ Toxicity
(STOT) RE = (Single Target Organ Toxicity) Repeated exposure
(STOT) SE = (Single Target Organ Toxicity) Single exposure
TLV®TWA = Threshold Limit Value® – Time-Weighted Average
TLV®STEL = Threshold Limit Value® – Short Term Exposure Limit
UVCB = Substance of Unknown or Variable composition, Complex reaction products or Biological materials
VOC= Volatile Organic Compounds
vPvB = very Persistent, very Bioaccumulative
WAF = Water Accommodated Fraction
WGK = Classe di pericolo per le acque (Germania)

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

MULTIVARIAX/35 HP

ROLOIL

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome prodotto : MULTIVARIAX/35 HP

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Utilizzi del Materiale : Olio per trasmissioni trattori

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore : Conqord Oil
Via Volpedo 2
15050 Castellar Guidobono (AL)
Tel. +39 02-90595.1, Fax +39 02-90076347
e-mail: info@roloil.it

Indirizzo e-mail della persona responsabile della scheda dati di sicurezza : SDSinfo@Q8.com, comunicazioni preferibilmente solo in inglese.

1.4 Numero telefonico di emergenza

CARECHEM24

Italia : +39 02 3604 2884

Europa : +44 (0) 1235 239 670

Global (English only) : +44 (0) 1865 407 333

Fornitore

Numero di telefono : Conqord Oil srl: 0131 888525 (servizio attivo in orario d'ufficio dalle 8.00 alle 16.30)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Definizione del prodotto : Miscela

Classificazione secondo Regolamento CE No.1272/2008 [CLP/GHS]

Non classificato.

Questo prodotto non è classificato come pericoloso a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 e successive modifiche.

Ingredienti di tossicità sconosciuta : Nessuno.

Ingredienti di ecotossicità sconosciuta : Nessuno.

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e i sintomi, vedere la Sezione 11.

2.2 Elementi dell'etichetta

Avvertenza : Nessuna avvertenza.

Indicazioni di pericolo : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Consigli di prudenza

Prevenzione : Non applicabile.

Reazione : Non applicabile.

Conservazione : Non applicabile.

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

Smaltimento : Non applicabile.

Elementi supplementari dell'etichetta : Contiene acido benzensolfonico, propenato, sale di calcio, neutralizzati con eccesso di base. Può provocare una reazione allergica. Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi : Non applicabile.

Obblighi speciali riguardanti l'imballaggio

Recipienti che devono essere muniti di chiusura di sicurezza per bambini : Non applicabile.

Avvertimento tattile di pericolo : Non applicabile.

2.3 Altri pericoli

Altri pericoli non menzionati nella classificazione : Un contatto prolungato o ripetuto può disidratare la pelle e provocare irritazione.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele : Miscela

Nome del prodotto/ingrediente	Identificatori	%	Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]	Tipo	Note
distillati (petrolio), paraffinici pesanti 'hydrotreating'	REACH #: 01-2119484627-25 CE: 265-157-1 CAS: 64742-54-7 Indice: 649-467-00-8	≥50 - ≤75	Non classificato.	[2]	L
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	REACH #: 01-2119487067-30 CE: 265-091-3 CAS: 64741-89-5 Indice: 649-455-00-2	≥10 - ≤25	Asp. Tox. 1, H304	[1]	H-L
Olio minerale	CAS: *	≤3	Non classificato.	[2]	-
zinco bis[O,O-bis(2-etilesil)] bis (ditiofosfato)	REACH #: 01-2119493635-27 CE: 224-235-5 CAS: 4259-15-8	<2.5	Eye Dam. 1, H318 Aquatic Chronic 2, H411	[1]	-
Acido benzensolfonico, metil-, deriv. mono-C20-24-ramificato alchile, sali di calcio	CAS: 722503-68-6	≤3	Aquatic Chronic 4, H413 **Vedere la sezione 16 per i testi integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.**	[1]	-

Gli oli minerali nel prodotto contengono < 3% di estratto DMSO (IP 346).

Non sono presenti ingredienti addizionali che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazoni applicabili, siano classificati come pericolosi per la salute o per l'ambiente, rispondano ai criteri PBT o vPvB oppure siano considerati come sostanze con grado di problematicità equivalente o sostanze alle quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale e che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

Tipo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

[1] Sostanza che presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente
[2] Sostanza per cui sussistono limiti all'esposizione sul luogo di lavoro
[3] La sostanza risponde ai criteri per la classificazione PBT a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII
[4] La sostanza risponde ai criteri per la classificazione vPvB a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII
[5] Sostanza con grado di problematicità equivalente
[6] Informazioni aggiuntive legate alla politica aziendale

I limiti di esposizione occupazionale, se conosciuti, sono elencati in sezione 8.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi : Lavare immediatamente gli occhi con abbondante quantità d'acqua, sollevando le palpebre superiore e inferiore. Verificare la presenza di lenti a contatto e in tal caso, rimuoverle. Consultare un medico.

Per inalazione : Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Contatto con la pelle : Lavare abbondantemente con acqua e sapone o usare un efficace detergente cutaneo. Rimuovere indumenti e calzature contaminate. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Ingestione : Sciacquare la bocca con acqua. Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione del materiale, se la persona esposta è cosciente, darle da bere acqua in piccole quantità. Non indurre il vomito se non indicato dal personale medico. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Protezione dei soccorritori : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Segnali/Sintomi di sovraesposizione

Contatto con gli occhi : Nessun dato specifico.

Per inalazione : Nessun dato specifico.

Contatto con la pelle : I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:
irritazione
secchezza
screpolature

Ingestione : Nessun dato specifico.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico : Trattare in modo sintomatico. Nel caso i cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveleni.

Trattamenti specifici : Nessun trattamento specifico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Usare prodotti chimici secchi, CO_2, schiuma resistente all'alcool o acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei : Non utilizzare acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela : In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione con possibilità di rottura del contenitore.

SEZIONE 5: misure antincendio

Prodotti di combustione pericolosi : I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti:
anidride carbonica
monossido di carbonio
ossidi di zolfo
ossidi di fosforo
ossido/ossidi metallici

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali azioni di protezione per vigili del fuoco : Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio : I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'entrata di personale estraneo e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale.

Per chi interviene direttamente : Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei. Vedere anche le informazioni contenute in "Per chi non interviene direttamente".

6.2 Precauzioni ambientali : Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne. Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Diluire con acqua e assorbire se idrosolubile. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale inerte asciutto e smaltire in contenitore per i rifiuti appropriato. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

Versamento grande : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte. Lavare e convogliare le quantità sversate in un impianto di trattamento degli scarichi o procedere come segue. Circoscrivere e raccogliere eventuali fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile, come sabbia, terra, vermiculite, diatomite e provvedere allo smaltimento del prodotto in un contenitore in conformità alla normativa vigente. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni : Per i numeri telefonici di emergenza, vedere la Sezione 1.
Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale.
Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive : Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8).

Avvertenze sulle prassi generali di igiene del lavoro : E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare secondo la normativa locale. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da altri materiali incompatibili (vedere la Sezione 10) e da cibi e bevande. Tenere il contenitore serrato e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti dritti per evitare fuoriuscite accidentali del prodotto. Non conservare in contenitori senza etichetta. Prevedere sistemi di contenimento adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Prima della manipolazione o dell'uso, consultare la Sezione 10 per informazioni sui materiali incompatibili.

7.3 Usi finali particolari

Avvertenze : Non disponibile.

Orientamenti specifici del settore industriale : Non disponibile.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Le informazioni fornite si riferiscono ai tipici impieghi previsti per il prodotto. Potrebbero essere necessarie ulteriori misure per il trattamento alla rinfusa o altri impieghi che potrebbero far aumentare significativamente l'esposizione degli addetti o le emissioni nell'ambiente.

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione occupazionale

Nome del prodotto/ingrediente	Valori limite d'esposizione
distillati (petrolio), paraffinici pesanti 'hydrotreating' Olio minerale	**UE Valori limite di esposizione professionale (Europa).** TWA: 5 mg/m³ **UE Valori limite di esposizione professionale (Europa).** TWA: 5 mg/m³ 8 ore. STEL: 10 mg/m³ 15 minuti.

Procedure di monitoraggio consigliate : Se questo prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare dispositivi di protezione respiratoria. Fare riferimento alle norme di monitoraggio, come ad esempio alle seguenti: Norma europea EN 689 (Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione) Norma europea EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici) Norma europea EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) Si dovrà inoltre fare riferimento ai documenti nazionali di orientamento sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

DNEL/DMEL

Nessun DNEL/DMEL disponibile.

PNEC

Nessun PNEC disponibile.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei : Una buona ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per controllare l'esposizione degli operatori ad inquinanti atmosferici.

Misure di protezione individuale

Misure igieniche : Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi accuratamente le mani, le braccia e la faccia dopo aver manipolato prodotti chimici. Occorre usare tecniche appropriate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Assicurarsi che le stazioni lavaocchi e le doccie di emergenza siano in vicinanza del luogo d'uso.

Protezione degli occhi/del volto : Occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati devono essere usati quando la valutazione di un rischio ne indica la necessità per evitare esposizione a schizzi di liquidi, spruzzi, gas o polveri. Se il contatto è possibile, utilizzare i seguenti mezzi di protezione, salvo il caso che la valutazione indichi la necessità di un grado di protezione più elevato: occhiali protettivi con protezioni laterali.

Protezione della pelle

Protezione delle mani : Guanti resistenti ad agenti chimici ed impermeabili conformi agli standard approvati devono essere sempre usati quando vengono manipolati prodotti chimici se la valutazione del rischio ne indica la necessità. Indossare guanti adeguati conformi a EN374. Raccomandato: < 1 ora (tempo di permeazione): gomma nitrile 0.17 mm.

Dispositivo di protezione del corpo : I dispositivi di protezione individuale per il corpo devono essere scelti in funzione dei rischi previsti per la mansione svolta ed approvati da personale qualificato prima del loro impiego per la manipolazione di questo prodotto.

Altri dispositivi di protezione della pelle : Scegliere opportune calzature ed eventuali misure supplementari di protezione della pelle in base all'attività che viene svolta e ai rischi insiti. Tali scelte devono essere approvate da uno specialista prima della manipolazione di questo prodotto.

Protezione respiratoria : In base al pericolo e al potenziale per l'esposizione, selezionare un respiratore che soddisfi gli standard e la certificazione idonei. I respiratori devono essere usati secondo un programma di protezione delle vie respiratorie per assicurare l'utilizzo della taglia giusta, l'addestramento e altri aspetti importanti dell'uso.
Raccomandato: Punto di ebollizione > 65 °C: A1; Punto di ebollizione < 65 °C: AX1; Materiale caldo: A1P2.

Controlli dell'esposizione ambientale : Le emissioni da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbero essere controllate per assicurarsi che siano in conformità con le prescrizioni della legislazione sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico : Liquido. [Liquido oleoso.]

Aspetto : Chiaro.

Colore : Giallo [Scuro]

Odore : Caratteristico.

Soglia olfattiva : Non disponibile.

pH : Non disponibile.

Punto di fusione/punto di congelamento : -35°C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione : >315°C

Punto di infiammabilità : Vaso aperto: 204°C [ASTM D92.]

Velocità di evaporazione : Non disponibile.

Infiammabilità (solidi, gas) : Non applicabile.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività	:	Non disponibile.
Tensione di vapore	:	<0.01 kPa [temperatura ambiente]
Densità di vapore	:	Non disponibile.
Densità	:	0.868 g/cm³ [20°C]
Solubilità (le solubilità)	:	Insolubile nei materiali seguenti: acqua fredda e acqua calda.
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	:	Non disponibile.
Temperatura di autoaccensione	:	>350°C
Temperatura di decomposizione	:	Non disponibile.
Viscosità (40°C)	:	58.88 cSt
Viscosità (100°C)	:	9.26 cSt
Proprietà esplosive	:	Non applicabile.
Proprietà ossidanti	:	Non applicabile.

9.2 Altre informazioni

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività : Non sono disponibili dati sperimentali specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti.

10.2 Stabilità chimica : Il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose : Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare : Nessun dato specifico.

10.5 Materiali incompatibili : Reattivo o incompatibile con i seguenti materiali:
Materiali altamente ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi : In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero essere generati prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	CL50 Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto - Maschile, Femminile	5.53 mg/l	4 ore
Olio minerale	CL50 Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto - Maschile, Femminile	5.53 mg/l	4 ore
	DL50 Per via cutanea	Coniglio	>5000 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	>5000 mg/kg	-
zinco bis[O,O-bis(2-etilesil)] bis(ditiofosfato)	DL50 Per via cutanea	Coniglio	>5 g/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	3.1 g/kg	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Stime di tossicità acuta

Non disponibile.

Irritazione/Corrosione

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Punteggio	Esposizione	Osservazione
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	Pelle - Eritema/Escara	Coniglio	0.17	72 ore	7 giorni
	Pelle - Edema	Coniglio	0	72 ore	7 giorni
	Occhi - Lesione dell'iride	Coniglio	0	48 ore	72 ore
	Occhi - Arrossamento delle congiuntive	Coniglio	0.33	48 ore	72 ore
Olio minerale	Pelle - Eritema/Escara	Coniglio	0.17	72 ore	7 giorni
	Pelle - Edema	Coniglio	0	72 ore	7 giorni
	Occhi - Lesione dell'iride	Coniglio	0	48 ore	72 ore
	Occhi - Arrossamento delle congiuntive	Coniglio	0.33	48 ore	72 ore

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Sensibilizzazione

Nome del prodotto/ ingrediente	Via di esposizione	Specie	Risultato
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	pelle	Porcellino d'India	Non provoca sensibilizzazione
Olio minerale	pelle	Porcellino d'India	Non provoca sensibilizzazione

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Mutagenicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Prova	Esperimento	Risultato
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	474 Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test	Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale Cellula: Somatico	Negativo
Olio minerale	474 Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test	Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale Cellula: Somatico	Negativo

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Cancerogenicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	Negativo - Per via cutanea - TC	Topo - Femminile	-	78 settimane
Olio minerale	Negativo - Per via cutanea - TC	Topo - Femminile	-	78 settimane

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Tossicità per la riproduzione

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Tossicità materna	Fertilità	Tossico per lo sviluppo	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	Negativo	Negativo	Negativo	Ratto - Maschile, Femminile	Per via orale: 1000 mg/kg	-
Olio minerale	Negativo	Negativo	Negativo	Ratto - Maschile, Femminile	Per via orale: 1000 mg/kg	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Teratogenicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	Negativo - Per via cutanea	Ratto	2000 mg/kg	7 giorni per settimana
Olio minerale	Negativo - Per via cutanea	Ratto	2000 mg/kg	7 giorni per settimana

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non disponibile.

Pericolo in caso di aspirazione

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1

Informazioni sulle vie probabili di esposizione : Non disponibile.

Effetti potenziali acuti sulla salute

Contatto con gli occhi : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Per inalazione : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Contatto con la pelle : Sgrassante cutaneo. Può provocare secchezza e irritazione della pelle.

Ingestione : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

Contatto con gli occhi : Nessun dato specifico.

Per inalazione : Nessun dato specifico.

Contatto con la pelle : I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:
irritazione
secchezza
screpolature

Ingestione : Nessun dato specifico.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Esposizione a breve termine

Potenziali effetti immediati : Non disponibile.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Potenziali effetti ritardati : Non disponibile.

Esposizione a lungo termine

Potenziali effetti immediati : Non disponibile.

Potenziali effetti ritardati : Non disponibile.

Effetti Potenziali Cronici sulla Salute

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	Sottocronica NOAEL Per via orale	Ratto - Maschile, Femminile	≥2000 mg/kg	13 settimane; 5 giorni per settimana
	Subacuto LOAEL Per via orale	Ratto - Maschile	125 mg/kg	13 settimane; 5 ore al giorno
	Subacuto NOAEL Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto - Maschile	>980 mg/m³	4 settimane; 5 giorni per settimana
Olio minerale	Sottocronica NOAEL Per via orale	Ratto - Maschile, Femminile	≥2000 mg/kg	13 settimane; 5 giorni per settimana
	Subacuto LOAEL Per via orale	Ratto - Maschile	125 mg/kg	13 settimane; 5 ore al giorno
	Subacuto NOAEL Per inalazione Vapori	Ratto - Maschile	>980 mg/m³	4 settimane; 5 giorni per settimana

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Generali : Un contatto prolungato o ripetuto può danneggiare la pelle e provocare irritazione, screpolature e/o dermatiti.

Cancerogenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Mutagenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Teratogenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Effetti sullo sviluppo : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Effetti sulla fertilità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Altre informazioni : Non disponibile.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Esposizione
Olio minerale	Acuto NEL >100 mg/l Acqua fresca	Alghe	72 ore
	Acuto NEL >10000 mg/l Acqua fresca	Dafnia - Daphnia Magma	48 ore
	Acuto NEL ≥100 mg/l Acqua fresca	Pesce - Pimephales promelas	96 ore
	Cronico NEL 10 mg/l Acqua fresca	Dafnia - Daphnia magna	21 giorni

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità

Nome del prodotto/ ingrediente	Prova	Risultato	Dose	Inoculo
zinco bis[O,O-bis(2-etilesil)] bis(ditiofosfato)	-	5 % - 27 giorni	-	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Emivita in acqua	Fotolisi	Biodegradabilità
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	-	-	Per sua natura
Olio minerale	-	-	Per sua natura
zinco bis[O,O-bis(2-etilesil)] bis(ditiofosfato)	-	-	Non facilmente

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nome del prodotto/ ingrediente	$LogP_{ow}$	BCF	Potenziale
distillati (petrolio), frazione paraffinica leggera raffinata con solvente	>3	-	bassa
zinco bis[O,O-bis(2-etilesil)] bis(ditiofosfato)	3.59	-	bassa

12.4 Mobilità nel suolo

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (K_{OC}) : Non disponibile.

Mobilità : Non disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT : Non applicabile.

vPvB : Non applicabile.

12.6 Altri effetti avversi : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Metodi di smaltimento : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.

Rifiuti Pericolosi : In base alle attuali conoscenze del fornitore, questo prodotto non è incluso tra i rifiuti pericolosi della direttiva UE 2008/98/CE.

Imballo

Metodi di smaltimento : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Precauzioni speciali : Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

	ADR/RID	ADN	IMDG	IATA
14.1 Numero ONU	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Non regolamentato.
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	-	-	-	-
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	-	-	-	-
14.4 Gruppo di imballaggio	-	-	-	-
14.5 Pericoli per l'ambiente	No.	No.	No.	No.

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori : **Trasporto all'interno delle proprietà dell'utilizzatore:** effettuare sempre il trasporto con contenitori chiusi, stoccati verticalmente e assicurati al mezzo di trasporto. Accertarsi dell'idoneità delle persone che effettuano il trasporto ad intervenire efficacemente in caso di incidente e/o sversamento.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC : Non disponibile.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento UE (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Allegato XIV - Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione

Allegato XIV

Nessuno dei componenti è elencato.

Sostanze estremamente preoccupanti

Nessuno dei componenti è elencato.

Allegato XVII - Restrizioni in materia di fabbricazione, immissione sul mercato e uso di talune sostanze, preparati e articoli pericolosi : Non applicabile.

Altre norme UE

Sostanze dannose per lo strato di ozono (1005/2009/UE)

Non nell'elenco.

Previo assenso informativo (PIC - Prior Inform Consent) (649/2012/UE)

Non nell'elenco.

Direttiva Seveso

Questo prodotto non è controllato ai sensi della direttiva Seveso.

Norme nazionali

D.Lgs. 152/06 : Non determinato.

D.Lgs. 81/2008 : Sicurezza e salute sul luogo di lavoro.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

D.Lgs. 25/2002 : Protezione contro rischi agenti chimici.

D.Lgs. 65/2003 : Classificazione Imballaggio Etichettatura Preparati Pericolosi.

D.M. 14/01/2008 : Elenco malattie professionali che prevedono obbligo di denuncia.

Classe di rischio per l'acqua (WGK) : 1

Quantità COV : Emissione avvenuta.

Regolamenti Internazionali

Elenco Convenzione sulle armi chimiche - Tabelle I, II e III Composti chimici

Non nell'elenco.

Protocollo di Montreal (Allegati A, B, C, E)

Non nell'elenco.

Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti

Non nell'elenco.

Convenzione di Rotterdam sul consenso informato a priori (Prior Informed Consent, PIC)

Non nell'elenco.

Protocollo UNECE alla Convenzione di Aarhus sugli inquinanti organici persistenti e i metalli pesanti

Non nell'elenco.

Inventario

Australia : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Canada : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Cina : Non determinato.

Europa : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Giappone : **Inventario giapponese (ENCS, Elenco di sostanze del Giappone)**: Non determinato.
Inventario giapponese (ISHL): Non determinato.

Malaysia : Non determinato

Nuova Zelanda : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Filippine : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Repubblica di Corea : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Taiwan : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Tailandia : Non determinato.

Turchia : Non determinato.

Stati Uniti : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Viet Nam : Non determinato.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica : Questo prodotto contiene sostanze per le quali sono ancora necessarie le Valutazioni sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16: altre informazioni

Indica le informazioni che sono variate rispetto all'edizione precedente.

Abbreviazioni e acronimi : ATE = Stima della Tossicità Acuta
CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
DMEL = Livello derivato con effetti minimi
DNEL = Livello derivato senza effetto
Indicazione EUH = disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP
PBT = Persistente, Bioaccumulante, Tossico
PNEC = Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
RRN = Numero REACH di Registrazione
vPvB = Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile

SEZIONE 16: altre informazioni

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP/GHS)]

Classificazione	Giustificazione
Non classificato.	

Testi integrali delle indicazioni di pericolo abbreviate

H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413	Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testi integrali delle classificazioni [CLP/GHS]

Aquatic Chronic 2, H411	PERICOLO A LUNGO TERMINE (CRONICO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 2
Aquatic Chronic 4, H413	PERICOLO A LUNGO TERMINE (CRONICO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 4
Asp. Tox. 1, H304	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1
Eye Dam. 1, H318	GRAVI LESIONI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE - Categoria 1

Avvertenze di formazione professionale : Accertarsi che gli addetti siano istruiti per ridurre al minimo l'esposizione.

Data di stampa : 26-11-2019

Data di edizione/ Data di revisione : 26-11-2019

Data dell'edizione precedente : 28-05-2017

Versione : 1.02

Preparato da : Kuwait Petroleum Research & Technology B.V., The Netherlands

Avviso per il lettore

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulle nostre odierne conoscenze e sulle attuali leggi nazionali e dell'UE. Non utilizzare il prodotto per scopi diversi da quelli specificati nella sezione 1 senza avere ricevuto specifiche istruzioni scritte da parte del produttore. L'utilizzatore è tenuto ad adottare tutte le misure necessarie per conformarsi alle disposizioni della normativa vigente. Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza descrivono il prodotto tenendo conto dei requisiti di sicurezza e non offrono alcuna garanzia delle sue proprietà.

SCHEDA DI SICUREZZA
(conforme al Reg. CE 1907/2006)

1. Identitá della sostanza o della miscela e della societá

1.1 **Nome commerciale:**	**NILEX EP 2**
1.2 **Usi pertinenti della sostanza o miscela:**	grasso lubrificante
Usi sconsigliati:	quanto non precedentemente indicato
1.3 **Fornitore:**	**Nils S.p.A.** **Via Stazione, 30** **39014 Postal (BZ)** **Tel. +39 0473 29 24 00** **e-mail: nils@nils.it** **Fax: +39 0473 29 12 44** **www.nils.eu**
Riferimento schede sicurezza:	Tel 0473 292400 schedasicurezza@nils.it
1.4 **Telefono in caso di emergenza:**	Nils spa:+39 0473 29 24 00 (solo in orario d'ufficio) Centro Antiveleni Ospedale Niguarda Milano: 02 66101029

2. Possibili rischi

2.1 **Classificazione secondo Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP-GHS):**	Eye Irrit.2; H319 Categoria 2A	
2.2 **Elementi dell'etichetta:**	GHS07: attenzione	
Frasi H:	319	Provoca grave irritazione oculare
Consigli P:	264	Lavare accuratamente .... dopo l'uso
	280	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/Proteggere il viso.
	337/313	Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico
	305/351/338	CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare
2.3 **Altri pericoli:**	nessuno.	

3. Composizione / Informazioni sugli ingredienti

3.1 Miscele
Caratterizzazione chimica: olio base con ispessente e additivi
Componenti pericolose:

Nr. CE	Nr. CAS	Nr. REACH	Descrizione	%	Class. 1272/08
270-335-7	68425-15-0		di-tert-dodecil polisolfuro	1-10	Aquatic Chronic 4; H413
298-637-4	93820-57-6		Ca dialchilbenzensolfonato	1-10	Skin Irrit.2; H315 Aquatic Chronic 3; H412
224-235-5	4259-15-8	01-2119493635-27-000	2-etilesil-zinco-ditiofosfato	1-2,5	Eye dam.1, H318 Aqu. chron.2; H 411

Indicazioni aggiuntive:
Gli oli minerali base utilizzati hanno un valore di estratto in DMSO secondo IP 346 inferiore al 3%.
È esclusa la presenza di PCB/PCT.
Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato sotto punto 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:
- **dopo inalazione:** areare il locale, se necessario consultare un medico
- **dopo contatto cutaneo:** rimuovere gli indumenti contaminati e lavare abbondantemente con acqua e sapone
- **dopo contatto con gli occhi:** con le palpebre aperte sciacquare per diversi minuti, se necessario consultare un medico
- **dopo ingestione:** non indurre il vomito al fine di evitare il pericolo di aspirazione nei polmoni, consultare un medico

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati: nessuno

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico o di trattamenti speciali: nessuna

5. Misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione idonei: CO_2, estintore a polvere, schiuma, sabbia
Mezzi non idonei: getti d'acqua (usare getti d'acqua solo per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco)

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela: ossidi di carbonio, biossido di zolfo (SO_2), ossidi di azoto, aromatici e alifatici derivanti dalla pirolisi

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi: mezzi di protezione del corpo e delle vie respiratorie

5.4 Informazioni aggiuntive: l'acqua contaminata dall'estinzione deve essere raccolta e non può in alcun modo fluire nelle canalizzazioni

6. Misure in caso di rilascio accidentale

6.1 **Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza:**	evitare il contatto corporeo e di respirare vapori, prendere le opportune precauzioni per l'utilizzo di sostanze chimiche
6.2 **Precauzioni ambientali:**	non fare fluire il prodotto nelle canalizzazioni, nelle acque di superficie, nelle falde
6.3 **Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica:**	utilizzare prodotti assorbenti non infiammabili (sabbia, terra, farine fossili, vermiculite). Attenzione, pericolo di scivolare.
6.4 **Riferimenti ad altre sezioni:**	nessuno

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 **Precauzioni per la manipolazione sicura:**	tenere il posto di lavoro ben areato, non respirare vapori, evitare il contatto con la cute e con gli occhi
Indicazioni per evitare incendi ed esplosioni:	non fumare, evitare il contatto con fonti di accensione
7.2 **Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità:**	non stoccare con prodotti ossidanti, immagazzinare all' asciutto, tenere i recipienti chiusi ermeticamente, proteggere dal gelo e dai raggi diretti del sole, garantire adeguata ventilazione, non stoccare a temperature sotto 0°C
7.3 **Usi finali specifici:**	nessuno

8. Controllo dell'esposizione / protezione individuale

8.1 **Parametri di controllo:**	TLV/TWA per vapori d'olio (8h): 5 mg/m^3
8.2 **Controlli dell'esposizione Protezione personale:**	
- misure generali di protezione e igiene:	non respirare gas, vapori, aerosol. Evitare il contatto prolungato ed intensivo con la pelle. Togliersi subito gli indumenti impregnati. Prima delle pause e al termine del lavoro lavarsi le mani.
- protezione respiratoria:	in ambiente ben areato non necessaria
- protezione delle mani:	guanti resistenti all'olio in nitrile di caucciù; spessore 0.4 mm, tempo di perforazione > 240 min. Usare crema protettiva per le mani.
- protezione degli occhi:	occhiali protettivi.
- protezione del corpo:	tuta da lavoro

9. Proprietà fisiche e chimiche

Aspetto:	pastoso		
Colore:	verde		
Odore:	caratteristico		
Soglia olfattiva:	non determinato		
	Valore	***Unità di misura***	***Metodo***
Punto di infiammabilità:	>250	°C	
Densità a 20°C:	ca. 0.93	g/cm^3	DIN 51757
Solubilità / miscelabilità in acqua:	non miscibile		
Viscosità a 20°C:	non applicabile	mm^2/s	DIN 51562
pH a 23°C e 50 g/l di concentrazione:	non applicabile		DIN 51369
Autoaccensione:	il prodotto non è autoincendiabile		
Proprietà esplosive:	il prodotto non è esplosivo		
Punto di gocciolamento:	>245	°C	
Punto di ebollizione iniziale:	>250	°C	
Tasso di evaporazione:	non determinato		
Infiammabilità (solidi,gas):	non applicabile		
Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o esplosività:	non determinato		
Tensione di vapore:	non determinato		
Densità di vapore:	non determinato		
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:	non determinato		
Temperatura di autoaccensione:	non determinato		
Temperatura di decomposizione:	non determinato		
Proprietà ossidanti:	non determinato		

10. Stabilità e reattività

10.1	**Reattività:**	nessuna decomposizione nell'utilizzo corretto
10.2	**Stabilità chimica:**	prodotto stabile nelle normali condizioni di utilizzo
10.3	**Possibilità di reazioni pericolose:**	nessuna reazione pericolosa conosciuta
10.4	**Condizioni da evitare:**	nessuna rispettando le condizioni di stoccaggio e utilizzo prescritte
10.5	**Materiali incompatibili:**	forti ossidanti
10.6	**Prodotti di decomposizione pericolosi:**	ad alte temperature: ossidi di carbonio, ossidi di azoto, fumi, aldeidi, chetoni, acidi carbossilici, ossidi di zolfo (SO_X)

11. Informazioni tossicologiche

11.1 **Informazioni sugli effetti tossicologici**	
- Inalazione:	esposizioni prolungate ai vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie
- Ingestione	può causare irritazione all'apparato digerente con vomito,nausea e diarrea
- Contatto con la pelle:	contatto prolungato può causare sgrassaggio e irritazione della pelle
- Contatto con gli occhi:	può provocare irritazioni
- Sensibilizzazione	non sensibilizzante

12. Informazioni ecologiche

12.1 **Tossicità:**	non vi sono dati disponibili per questo prodotto
12.2 **Persistenza e degradabilità:**	prodotto non facilmente biodegradabile, non far defluire nelle falde, nelle acque superficiali e nelle canalizzazioni
12.3 **Potenziale di bioaccumulo:**	non vi sono dati disponibili per questo prodotto
12.4 **Mobilità al suolo:**	non vi sono dati disponibili per questo prodotto
12.5 **Risultati di valutazione PBT e vPvB:**	non vi sono dati disponibili per questo prodotto
12.6 **Altri effetti avversi:**	non vi sono dati disponibili per questo prodotto

13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1 **Metodi di trattamento dei rifiuti:**	non può essere smaltito con rifiuti urbani; non far defluire il prodotto nelle canalizzazioni
- Indicazioni:	smaltimento in conformità al D.L. 152/2006
- codice di smaltimento:	12 01 12 - cere e grassi esauriti
- smaltimento dei contenitori:	smaltimento secondo le normative in vigore

14. Informazioni sul trasporto

14.1 **Numero ONU:**	Il prodotto non è considerato pericoloso per il trasporto su strada (ADR/RID), via aerea (ICAO/IATA) e per mare (IMDG)
14.2 **Norme di spedizione dell'ONU:**	/
14.3 **Classi di pericolo connesso al trasporto:**	/
14.4 **Gruppo di imballaggio:**	/
14.5 **Pericoli per l'ambiente:**	/
14.6 **Precauzioni speciali per gli utilizzatori:**	/

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 **Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o miscela:**	Reg. CE 1272/2008 (CLP) Reg. CE 790/2009 (1° ATP CLP) Reg. 1907/2006 (Reach) Reg. UE 453/2010 Reg. UE 830/2015
Altre normative di riferimento:	DPR 303/56 Igiene sul lavoro ove ancora valido D.L. n°81 del 9/4/2008 Testo Unico sulla Sicurezza con successive modifiche e attuazioni di Direttive UE DPR 336/94 Tabella malattie professionali nell'industria
15.2 **Valutazione della sicurezza chimica:**	non vi sono dati disponibili per questo prodotto

16. Altre Informazioni

LEGENDA ESPLICATIVA FRASI DI RISCHIO

Indicazioni di pericolo H:
H 315: provoca irritazione cutanea
H 318: provoca gravi lesioni oculari
H 319: Provoca grave irritazione oculare
H 411: tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413: Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Queste informazioni si basano sullo standard attuale delle nostre conoscenze. Non danno nessuna garanzia sulle proprietà del prodotto e non determinano una responsabilità legale.

Data ultima revisione: 11.01.2017

LIQUIGAS

Scheda di sicurezza
Gas di Petrolio Liquefatto (GPL)

LiquiCare
La sicurezza di persone e ambiente in LIQUIGAS

Responsible Care®
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY

SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1. Identificazione del prodotto

Gas liquefatti, normalmente definiti anche con l'acronimo GPL.

Nome della sostanza:	GAS DI PETROLIO LIQUEFATTO
Nomi commerciali o sinonimi:	MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C**
Numero EINECS:	649-202-00-6
Numero CAS:	68476-85-7
Numero CEE:	270-704-2
Numero ONU:	1965

Ndr:

***I nomi commerciali e sinonimi riportati sono mutuati dalle normative internazionali per il trasporto di merci pericolose. Per le sostanze suddette, rubricate sotto UN 1965, IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:*

- *BUTANO* *per le MISCELE A, A01, A02 e A0*
- *PROPANO* *per la MISCELA C*

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza e usi sconsigliati.

Gli usi più comuni sono: combustibile per usi domestici, industriali ed agricoli, carburante per motori a combustione interna, propellenti, espandenti, refrigeranti.
Usi sconsigliati: qualunque uso differente da quelli sopra indicati.

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Fornitore:	**LIQUIGAS *S.p.a.***
Indirizzo completo:	***Via G.A. Amadeo, 59 - Milano*** Tel. ***02/701681***
Persona competente responsabile della SDS:	***Simone Cascioli*** mail: ***scascioli@liquigas.com***

1.4. Numero telefonico di emergenza

LIQUIGAS 335/1429870 (attivo dalle ore 00:00 alle ore 24:00)
Centro Antiveleni Centro Nazionale di Informazione Tossicologica – Pavia
Tel.: +39 0382 24444
Centro Antiveleni Ospedale "Niguarda Cà Granda" – Milano
Tel.: +39 02 66101029
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera "Papa Giovanni XXIII" – Bergamo
Tel.: +39 800883300
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera "Careggi" Unità Operativa Tossicologia Medica - Firenze
Tel. +39 055 79478719
Centro Antiveleni Policlinico "A. Gemelli" – Roma
Tel. +39 06 3054343
Centro Antiveleni Policlinico "Umberto I" – Roma
Tel. +39 06 49978000
Centro Antiveleni Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" – Roma
Tel. +39 06 68593726
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera Universitaria "Città di Foggia" – Foggia
Tel. +39 0881 732326
Centro Antiveleni Azienda Ospedaliera "A. Cardarelli" – Napoli
Tel. +39 081 7472870

SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1. Classificazione della sostanza

Classificazione risultante dall'applicazione del Regolamento 1272/2008

Codici di classe e categoria di pericolo:

Gas Infiammabile categoria 1: H220

Gas sotto pressione: H280

2.2. Elementi dell'etichetta

NdR: il presente paragrafo riporta due esempi di etichettatura applicabili rispettivamente a prodotto distribuito in bombole ad uso combustione e a prodotto sfuso ad uso autotrazione.
La scelta del tipo di etichettatura da adottare nella propria Scheda Dati di Sicurezza è demandato alla azienda in funzione della destinazione d'uso del prodotto distribuito.

L'etichettatura per la sostanza, imballata in bombole ricaricabili o in cartucce metalliche non ricaricabili conformi alla UNI EN 417, si compone dei seguenti elementi *:

GHS 02
(Gas infiammabili, categoria di pericolo1)

GHS 04
(Gas sotto pressione: gas liquefatti)

PERICOLO

H220: gas altamente infiammabile
P102: tenere fuori dalla portata dei bambini
P210: tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P403: conservare in luogo ben ventilato

**NdR: L'etichettatura per le bombole ad uso combustione è semplificata in forza della deroga di cui all'Allegato 1, Sezione 1.3.2.1 del Regolamento 1272l08.*

Etichettatura per GPL sfuso ad uso autotrazione:

GHS 02
(Gas infiammabili, categoria di pericolo1)

GHS 04
(Gas sotto pressione: gas liquefatti)

PERICOLO

H220: Gas altamente infiammabile
H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini
P210. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P377: In caso d'incendio dovuto a perdita di gas, non estinguere a meno che non sia possibile bloccare la perdita senza pericolo
P381: In caso di perdita eliminare ogni fonte di accensione se non c'è pericolo
P410+403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari

2.3. Altri pericoli

- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può formare miscela esplosiva con l'aria specialmente in ambienti chiusi o dentro recipienti vuoti, non bonificati;
- L'accumulo di vapori in ambienti confinati può produrre asfissia (per carenza di ossigeno);
- I vapori sono invisibili anche se l'espansione del liquido produce nebbia in presenza di aria umida;
- I vapori hanno densità superiore all'aria e tendono a ristagnare in prossimità del suolo;
- Il contatto con il liquido può provocare gravi lesioni da congelamento alla cute e agli occhi;
- La combustione produce CO_2 (anidride carbonica), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione/scarico dei fumi, può produrre CO (monossido di carbonio), gas fortemente tossico;
- Il forte riscaldamento del contenitore (ad esempio, in caso di incendio) provoca un notevole aumento di volume del liquido e di pressione, con pericolo di scoppio del recipiente che lo contiene.

SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1. Sostanze

La sostanza identificata come Gas di Petrolio Liquefatto (GPL)- Numero EINECS: 649-202-00-6, Numero CAS: 68476-85-7 è derivata quasi totalmente dalla distillazione e lavorazione del petrolio o da pozzo di estrazione per separazione dal gas naturale.
Il GPL è costituito principalmente da una miscela di propano e butano. Nella composizione commerciale può contenere piccole quantità di altri idrocarburi saturi (etano, isobutano) o insaturi (propilene e buteni) che, nella miscela, si caratterizzano in maniera analoga.
Non contiene 1.3 butadiene in quantità superiore a 0,1%.
A livello di impurezze e additivi, se destinato alla combustione contiene un prodotto denaturante, a base di acetilacetone, nella misura di 4 g ogni 100 kg di GPL, come stabilito dal D.M. 21.3.1996 del Ministero delle Finanze.
Il GPL può, inoltre, contenere un prodotto odorizzante a base di terbutilmercaptano (TBM), al fine di renderne rilevabile la presenza già a concentrazioni inferiori al L.I.E., ai sensi della Legge 6.12.1971, n. 1083. L'odorizzazione del gas deve essere realizzata secondo la norma UNI 7133 (gas combustibili) e secondo UNI EN 589 (GPL per autotrazione).
I prodotti suddetti sono comunque presenti in concentrazioni inferiori ai limiti prescritti.

3.2. Miscele:

Non applicabile

SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

- Inalazione (fase gassosa):
  - allontanare l'infortunato dalla zona inquinata;
  - sottoporre immediatamente l'infortunato a cure mediche qualora vi siano sintomi attribuiti ad inalazione di vapori;
  - praticare la respirazione artificiale nel caso l'infortunato abbia serie difficoltà di respirazione.
- Contatto con la pelle (fase liquida):
  - irrigare con acqua la zona cutanea interessata; togliere con cautela gli indumenti e irrigare abbondantemente la parte lesa con acqua.
  - ricorrere al medico per il trattamento di eventuali lesioni da freddo.
- Contatto con gli occhi (fase liquida):
  - irrigare abbondantemente con acqua a palpebre ben aperte; ricorrere al più presto ad un medico specialista.
- Ingestione:
  - non applicabile.

4.2. Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati.

Il contatto prolungato con il liquido in rapida evaporazione può causare ustioni da freddo.

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali.

In caso di ustioni consultare un medico. In caso di ustioni da freddo che coinvolgono gli occhi, consultare un medico e predisporre il ricovero immediato.

SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO

5.1. Mezzi di estinzione

Incendi di GPL di piccola entità possono essere spenti con estintori adatti per fuochi di classe C, ad esempio del tipo a polvere chimica o del tipo ad anidride carbonica. Non sono adeguati ai fuochi di GPL gli estintori ad acqua o a schiuma.
L'impiego di estintori a polvere chimica e ad anidride carbonica è indicato anche per lo spegnimento di incendi coinvolgenti il mezzo di trasporto.

5.2. Pericoli speciali derivati dalla sostanza

La combustione della sostanza produce anidride carbonica (CO_2), gas asfissiante. In carenza di ossigeno, per insufficiente aerazione/ventilazione può produrre fumi tossici di monossido di carbonio (CO).

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Non spegnere un incendio se non si è sicuri di poter intercettare il flusso del gas.
E' preferibile avere un rilascio incendiato anziché una nuvola di gas che si espande e può trovare una fonte di accensione.
Raffreddare con acqua bombole e serbatoi investiti dal fuoco per evitarne il surriscaldamento (con conse guente possibilità di scoppio). Rilasci incendiati di notevole entità, quando non si riesce a spegnerli mediante intercettazione del flusso del gas, vanno ridotti e mantenuti sotto controllo con l'uso di idranti a getto frazionatto. Usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas. L'equipaggiamento speciale per gli addetti antincendio deve prevedere caschi, visiere, guanti e, nei casi più gravosi, tute antincendio ed autorespiratori.

SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenze.

- Non usare apparecchiature elettriche se non a sicurezza (ad es., antideflagranti);
- Bloccare il rilascio all'origine se è possibile farlo senza rischio;
- Evitare il contatto del liquido con la pelle e con gli occhi.

6.1.1. Per chi non interviene direttamente.

Il personale operativo deve indossare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco. Inoltre, in funzione dell'attività svolta, devono es sere indossati guanti di protezione antistatici e, in caso di rischio di contatto del gas in fase liquida con occhi e/o volto, una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione.
In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze:

- rimuovere le fonti di accensioni e favorire la ventilazione;
- isolare l'area di pericolo ed evacuare l'area stessa;
- informare le Autorità competenti in accordo con i piani per l'emergenza.

6.1.2. Per chi interviene direttamente

In caso di fuoriuscite o rilasci accidentali di sostanze:

- indossare indumenti antistatici in cotone o in lana a protezione totale del tronco e degli arti;
- proteggere gli occhi con occhiali o visiera;
- indossare scarpe antistatiche;
- proteggere le mani con guanti adeguati (vedi Sez. 8);
- in caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore;
- se possibile, tenersi sopravento;
- provvedere all'adeguata ventilazione del luogo interessato;
- usare acqua a getto frazionato per diluire, al disotto del limite inferiore d'esplosività, la concentrazione di eventuali nubi di gas;
- impedire che il gas invada luoghi ribassati (es.: chiusini, cantine, ecc.), tenendo presente che i vapori sono più pesanti dell'aria;
- in caso di contenitori mobili (es.: bombole), se possibile, orientare i contenitori in modo da evitare la fuoruscita di liquido.

6.2. Precauzioni ambientali:

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria. In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e la bonifica:

Non applicabile, trattandosi di un gas.

6.4. Riferimento ad altre sezioni:

Vedi anche sezioni 8 et 13

SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1. Precauzioni per la manipolazione

- Evitare le dispersioni in atmosfera;
- Movimentare il prodotto con sistemi a circuito chiuso;
- Operare in luoghi ben ventilati;
- Non operare in presenza di fonti di accensione;
- Usare attrezzi antiscintilla.
- Curare la corretta messa a terra delle apparecchiature e prevenire l'accumulo di cariche elettrostatiche drante le operazioni di travaso e di imbottigliamento;

Ai fini igienici si raccomanda:

- Non mangiare, bere e fumare nelle zone di lavoro;
- Lavare le mani dopo l'uso;
- Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

- Conservare in un luogo asciutto, fresco e ben ventilato.
- Evitare temperature elevate per periodi di tempo prolungati.
- I lavoratori responsabili della movimentazione e dell'utilizzo della sostanza devono essere informati riguardo al prodotto, ai potenziali rischi e alle precauzioni da prendere. Essi devono seguire le appropriate pratiche di sicurezza.
- Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi.
- Materie incompatibili: forti ossidanti.
- I depositi, gli stabilimenti di imbottigliamento e travaso devono essere progettati, realizzati e gestiti secondo le specifiche regole tecniche di prevenzione incendi di seguito elencate.
  - D.M. 13 ottobre 1994 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m^3 e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg", e s.m.i. (Min. Interno)
  - Decreto 14 maggio 2004 "Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depo siti di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m^3." come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)
  - Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell'Interno, per le seguenti parti:
    - Parte Seconda "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg"
    - Parte Terza "Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg"
    - Parte Quarta "Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000 kg"
- UNI 7131 "Impianti a GPL per uso domestico e similare non alimentati da rete di distribuzione - Progettazione, installazione e messa in servizio". Gli impianti di distribuzione stradale di GPL per uso autotrazione devono essere costruiti ed eserciti in conformità alle disposizioni del DPR 340/03 "Regolamento recante disciplina per la sicurezza degli impianti di distribuzione stradale di G.P.L. per autotrazione" e s.m.i.
- Nelle zone classificate secondo la Direttiva ATEX, impiegare apparecchiature ed impianti elettrici a sicurezza, in esecuzione Ex, gruppo II G, classe di temperatura non inferiore a T2.

- I serbatoi fissi, come attrezzature a pressione, devono rispettare i requisiti di progettazione e costruzione previsti dalla direttiva 97/23/CE (PED) e s.m.i. ed essere sottoposti a verifica periodica a termini delle norme nazionali (in particolare: il decreto 1° dicembre 2004, n. 329 del MAP ed il decreto interministeriale 11 aprile 2011)
- I recipienti mobili (bombole, fusti, autobotti, ecc.) devono rispettare i requisiti di progettazione, costruzione ed esercizio previsti dalla direttiva 2010/35/UE (TPED), recepita con decreto legislativo 12 giugno 2012, n. 78 "Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE". e dalle norme ADR.
- Non immagazzinare con gas ossidanti

7.3 Usi finali specifici

L'immagazzinamento e la manipolazione di prodotto destinato all'uso per accendini, ricariche di accendini, aerosol e cartucce a gas con i relativi contenitori devono rispettare le norme ADR, in particolare le istruzioni di imballaggio P003.

SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1. Parametri di controllo

Valori limite per l'esposizione professionale

- Nazionali: N.D.
- Comunitari: N.D.
- ACGIH 2014: N.D.

Nota: Per l'individuazione delle concentrazioni pericolose per inalazione professionale oltre le quali sia preve dibile un danno da esposizione, in mancanza di Valori Limite di Esposizione nazionali o Comunitari, per prassi comune si fa riferimento al documento della ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Phisical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's). I TLV specifici per i Gas di petrolio liquefatti (GPL) - in precedenza ricondotti sotto la rubrica "Idrocarburi alifatici: Alcani [C1-C4]" ora eliminata - sono stati ritirati con l'edizione 2013. Gli effetti critici sono riconducibili alla "asfissia" con un richiamo specifico al "Contenuto minimo di ossigeno" nelle atmosfere respirate.

8.2. Controlli dell'esposizione.

a) Protezione degli occhi/volto

In caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso, come visiera e/o occhiali di protezione in conformità a UNI EN 166.

b) Protezione della pelle

Usare indumenti completi, atti a coprire anche gli arti superiori e inferiori, aventi caratteristiche di antistaticità e resistenza al fuoco.

c) Protezione delle mani

Nelle attività di stabilimento, usare guanti di protezione antistatici, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione.

Nelle operazioni di travaso fase liquida, usare guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

d) Protezione respiratoria

In caso di interventi in luoghi con elevata presenza di gas, particolarmente in ambienti confinati, usare autorespiratore conforme a UNI EN 529.

e) Pericoli termici

In caso di rischio termico (ustioni da freddo) per getto di liquido, usare visiere o schermi facciali conformi a UNI EN 166, indumenti a copertura completa del tronco e degli arti e guanti di protezione antistatici, con protezione estesa all'avambraccio, conformi alla norma EN 388 per i rischi meccanici con alta resistenza all'abrasione, internamente rivestiti a protezione dal rischio di ustioni da freddo.

Controlli dell'esposizione ambientale

Evitare lo sversamento nei corsi d'acqua. Non scaricare in acque di superficie o nella rete fognaria. Evitare lo sversamento nell'ambiente in genere.

8.3. Altro

Non sono disponibili ulteriori evidenze o informazioni

SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Stato fisico stabilizzato:	*gas liquefatto a pressione*
Colore:	*incolore*
Odore:	*caratteristico, sgradevole e costante; può essere odorizzato per uso combustione o autotrazione*
Soglia olfattiva	*25% L.I.E. con odorizzante*
PH:	*non applicabile*
** Massa volumica del liquido a 15° C, in Kg/l:*	*da 0,508 (propano) a 0,585 (butano), (metodo ASTM D 1657)*
** Massa volumica del vapore a 15° C, in Kg/m^3*	*da 1,86 (propano) a 2,45 (butano)*
Densità relativa all'aria (fase vapore)	*da 1,5 (propano) a 2,0 (butano)*
** Tensione di vapore (ass.) a 15°C, in bar:*	*da 7,5 (propano) a 1,8 (butano), (metodo ASTM D 1267)*
** Punto di ebollizione in °C:*	*da – 42 (propano) a – 0,5 (butano)*
** Punto di fusione in °C:*	*da – 187 (propano) a – 138 (butano)*
** Punto di infiammabilità, in °C:*	*da – 104 (propano) a – 60 (butano)*
** Temperatura di autoaccensione, in °C:*	*da 468 (propano) a 405 (butano)*
** Punto critico, in °C:*	*da 96,5 (propano) a 151 (butano)*
Limite inferiore e superiore di infiammabilità in aria, % in volume	*Inferiore: 1,86 ÷ 2,27* *Superiore: 8,41 ÷ 9,5*
Solubilità in acqua:	*trascurabile*
*** Viscosità dinamica del liquido, in Pa x s*	*da 11x10^{-5} (propano) a 17x10^{-5} (butano)*
Coefficiente di Ripartizione Kow	*1,09 – 2,8*

9.2. Altre informazioni

*** Conducibilità termica in fase liquida a 15°C in W/m x °C:*	*13 x 10^{-2}*
****Conducibilità elettrica in fase liquida (a 0°÷ 20°C) in Ω-1 x m -1*	*0,1 ÷ 0,5 x 10^{-12} (propano), 1 ÷ 5 x 10^{-12} (butano)*
Idoneità materiali:	*Scioglie i grassi e attacca la gomma naturale* *Non corrode i materiali metallici*

Note:

* *Le MISCELE intermedie sono caratterizzate da valori proporzionali alle rispettive percentuali.*

** *Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)*

*** *Encyclopédie des gaz – ELSEVIER (1976)*

(1) Quando non sufficientemente odorosi, i GPL vengono odorizzati allo scopo di consentirne il rilevamento olfattivo prima del raggiungimento di concentrazioni pericolose in caso di dispersioni in aria. (Legge 6.12.1971, n. 1083, e norma UNI 7133).

SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1. Reattività
Può reagire a contatto con forti ossidanti.

10.2. Stabilità chimica
Non si evidenziano condizioni di instabilità.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose
Il contatto con forti ossidanti può causare pericolo di incendio. In miscela con ossidanti forti può generare esplosioni.

10.4. Condizioni da evitare
- Evitare la formazione di miscele esplosive con aria ed il contatto con qualsiasi fonte di ignizione.
- Evitare il forte riscaldamento del prodotto e dei contenitori.
- Evitare la violenta decompressione dei recipienti con contenuto bifasico (fase liquida e gas)in quanto può generare forte raffreddamento, con temperature molto inferiori a 0°C.
- Evitare il contatto con gli ossidanti forti (ossigeno, protossido d'azoto, cloro, fluoro, ecc.).

10.5. Materiali incompatibili
Incompatibile con agenti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi
Non si evidenzia la possibilità di decomposizione o degradazione.
In caso di innesco, una miscela gas-aria entro i limiti di infiammabilità brucia con reazione esotermica e produzione di ossidi di carbonio (CO_2, CO).

SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

a) Tossicità acuta:
Il prodotto è costituito da gas a temperatura e pressione ambiente per cui considerazioni sulla tossicità orale e cutanea non sono ritenute rilevanti.

Orale:
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché il gas di petrolio è infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

Inalazione:
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. Tali risultati non portano ad alcuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

METODO	RISULTATO	COMMENTI	FONTE
VIA INALATORIA			
RATTO Inalazione	*LC50 (15 minuti):800000 ppm (maschi/femmine) LC50 (15 minuti):14442738 mg/m3 (M/F) LC50 (15 minuti):1443 mg/l (M/F)*	*Studio chiave Propano*	*Clark DG and Tiston DJ (1982)*
Studi sull'uomo Popolazione Generale	*L'odore non è rilevabile sotto 20.000 ppm (2%) e una concentrazione di 100.000 ppm (10%) ha prodotto lieve irritazione per gli occhi, naso e delle vie respiratorie ma ha causato lievi vertigini nel giro di pochi minuti.*	*Peso delle evidenze*	*Anon 1982 Herman (Chairman 1966)*

Cutanea:
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

b) Corrosione/irritazione cutanea
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative. Alcuni studi dose-risposta condotta sull'uomo dimostrano che il propano e il butano non hanno effetti irritanti e corrosivi per pelle e mucose. Il contatto con il gas liquefatto può produrre ustioni da freddo.

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea
Sensibilizzazione respiratoria
Non sono disponibili studi che indicano questo tipo di effetto
Sensibilizzazione cutanea
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto.

e) Mutagenicità delle cellule germinali
Nessuna evidenza di genotossicità per i maggiori componenti del GPL. Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato mutageno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

METODO	RISULTATO	COMMENTI	FONTE
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella strains OECD TG 471	*Negativo*	*Studio chiave Metano*	*National Toxicology Program (1993)*
Test in Vitro Test di Ames in Salmonella typhimurium OECD TG 471	*Negativo*	*Studio chiave Propano*	*Kirwin CJ and Thomas WC (1980)*
Test in Vivo Test del micronucleo RATTO Inalazione OECD Guideline 474	*Negativo*	*Studio chiave GPL*	*Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)*

f) Cancerogenicità
Nessuna evidenza di cancerogenicità per i maggiori componenti del GPL Inoltre il prodotto contiene benzene, e 1,3-butadiene in C <0,1%, pertanto non è classificato cancerogeno ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

g) Tossicità per la riproduzione
Tossicità per la riproduzione:
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità per la fertilità, pertanto il prodotto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

METODO	RISULTATO	COMMENTI	FONTE
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria 13 sett., 6 h/g., 5 g/sett.) OECD Guideline 413 EPA OPPTS 870.3465 (90-	*NOAEC: 10000 ppm (M/F)* *Nessun effetto sul ciclo mestruale, sulla spermatogenesi, mobilità e conta spermatica.*	*Studio chiave GPL*	*Huntingdon Life Sciences (HLS) (2009b)*

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi. La maggior parte degli studi non ha mostrato prove coerenti di tossicità sullo sviluppo/ teratogenesi per i principali componenti del GPL. Inoltre il prodotto non contiene monossido di carbonio in concentrazione superiore allo 0,2%, pertanto non è classificato tossico per la riproduzione ai sensi della normativa sulle sostanze pericolose.

METODO	RISULTATO	COMMENTI	FONTE
Studio in vivo RATTO Esposizione inalatoria M: 2 sett. prima dell'accoppiamento e 28 g. (minimo) dopo l'accoppiamento F: 2 sett. prima dell'accoppiamento 0-19 g. di gestazione 6 h/g., 5 g. a sett. Concentrazioni: 0, 1600, 5000 and 16000 ppm OECD Guideline 422 EPA OPPTS 870.3650	NOAEC (tossicità materna): 16000 ppm (nessun effetto di tossicità sistemica alla concentrazione più alta testata) NOAEC (tossicità materna): 19678 mg/m³ aria NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 16000 ppm (nessun effetto sullo sviluppo) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 19678 mg/m³ air	*Studio chiave* *Etano* *(read- across)*	*Huntingdon Life Sciences (HLS)* *(2010a)*

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola
Non sono disponibili informazioni

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta
Orale*:*
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.
Cutanea*:*
In conformità con il punto 2 dell'allegato XI del regolamento REACH, tale studio non deve essere condotto poiché gas di petrolio infiammabile a temperatura ambiente e in grado di formare miscele esplosive con l'aria. Un elevato rischio di incendio e di esplosione sarebbe associato a qualsiasi test a concentrazioni significative.
Inalazione*:*
Propano: In uno studio condotto per un periodo di 6 settimane su ratti maschi e femmine non si sono osservati effetti neurologici, ematologici, o clinici. A dosi di 12.000 ppm gli animali di sesso maschile hanno mostrato una diminuzione del 25% di peso durante la prima settimana di esposizione.
La concentrazione più bassa alla quale si sono osservati effetti avversi (LOAEC) in questo studio è di 12.000 ppm (equivalente a 21.641 mg/m^3)

j) Pericolo di aspirazione
Non applicabile.

Altre informazioni
Non sono disponibili ulteriori informazioni

SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE

INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Non sono disponibili dati misurati per gli endpoint della tossicità acquatica e non sono stati derivati i PNEC(S) per le acque dolci, acque marine, sedimenti e suolo. In conformità con la colonna 2 di REACH, allegato VII e VIII, le prove di tossicità acuta non devono essere realizzate se esistono fattori attenuanti che indichino che la tossicità acquatica è improbabile. Questo prodotto è costituito da sostanze gassose a temperatura e pressione standard, le quali sono principalmente ripartite in aria piuttosto che acqua sedimenti e suolo.

12.1. Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi.

ENDPOINT	RISULTATO	COMMENTI
Tossicità acquatica		
Invertebrati Daphnia Breve termine	LC50 48/h: 14,22 mg/l	*Studio chiave* *CAS 106-97-8* *(Butano)* *USEPA OPP (2008)*
Pesce Breve termine	L50 96/h: 24,11 mg/l	*Studio chiave* *CAS 106-97-8* *(Butano)* *QSAR* *EPA 2008*

12.2. Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica:

Questo prodotto può contribuire alla formazione di ozono nell'atmosfera in prossimità della superficie. Tuttavia, la formazione fotochimica di ozono dipende da una complessa interazione di altri inquinanti atmosferici e delle condizioni ambientali.

Degradabilità biotica:

Sono stati condotti degli studi di QSAR con l'etano il quale ha una biodegradabilità del 100% in 16 giorni. L'etano non è un componente dei gas di petrolio ma la sua struttura è rappresentativa dello stream, ed è possibile un read-across, pertanto sulla base di quanto detto sopra il prodotto è biodegradabile.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Il log Pow per il GPL è stimato nel range 1,09-2,8, pertanto il prodotto non è bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

I dati mostrano che le proprietà del prodotto non soddisfano i criteri specifici dettagliati nell'allegato XIII o non permettono un confronto diretto con tutti i criteri di cui all'allegato XIII, ma tuttavia, indicano che il prodotto non avrebbe tali proprietà, per cui lo stesso non è considerato un PBT / vPvB.

12.6. Altri effetti avversi

Non presenti.

SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1. Metodo di trattamento dei rifiuti

Prendere tutte le misure necessarie per evitare la dispersione di prodotto in atmosfera.
Non smaltire la sostanza nelle fognature e nell'ambiente.
Non smaltire attraverso le acque reflue.
In caso di smaltimento di prodotto per emergenza, se ne consiglia la combustione sotto controllo di tecnico qualificato.
Non esiste un problema di smaltimento di contenitori relativi all'utilizzo, trasporto e stoccaggio, in quanto i contenitori (bombole, fusti, ecc.) sono normalmente ricaricabili.
I contenitori non più riutilizzabili vanno messi fuori servizio secondo la norma UNI EN 12816 e smaltiti secondo il D.Lgs 152/2006 e s.m.i..

SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1. Numero ONU

UN 1965

14.2. Nome di spedizione dell'ONU

IDROCARBURI GASSOSI IN MISCELA LIQUEFATTA, N.A.S., come:
- MISCELA A, A01, A02, A0, A1, B1, B2, B e C

Per le MISCELE suddette, i seguenti nomi, usati nel commercio, sono ammessi per la designazione della materia:
- Butano per le MISCELE A, A01, A02 e A0;
- Propano per la MISCELA C

14.3. Classe di pericolo connesso al trasporto

Classe 2
Codice di classificazione 2F
Etichette di pericolo 2.1

14.4. Gruppo di imballaggio

Non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

Il trasporto per via mare è sottoposto alle norme I.M.D.G., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075.
La sostanza non è pericolosa per l'ambiente.
Il trasporto per via aerea è sottoposto alle norme I.C.A.O. / I.A.T.A., Divisione 2.1, rubricato sotto UN 1965 o UN 1075.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Prima di iniziare il trasporto di bombole:
- Accertare che il carico sia ben assicurato;
- Accertare che il rubinetto sia chiuso a tenuta;
- Accertare che il tappo sia correttamente applicato sull'uscita del rubinetto.

Etichetta trasporto: 2.1
In alternativa, simbolo (fiamma e numero) nero o bianco su a su fondo rosso.

14.7. Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC:

n.a.

SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza

- D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose"
- D.M. 13 ottobre 1994 "Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione, l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL in serbatoi fissi di capacità complessiva superiore a 5 m^3 e/o in recipienti mobili di capacità complessiva superiore a 5.000 kg", e s.m.i. (Min. Interno);
- Decreto 14 maggio 2004 "Regola tecnica di prevenzione incendi per l'installazione e l'esercizio dei depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 13 m^3." come modificato dal decreto 4 marzo 2014 (Min. Interno)
- Circolare 20 settembre 1956, n. 74 del Ministero dell'Interno, per le seguenti parti:
  - Parte Seconda "Norme di sicurezza per la costruzione e l'esercizio dei depositi di GPL in bombole, fino a 5.000 kg"
  - Parte Terza "Norme di sicurezza per le rivendite di GPL, fino a 75 kg"
  - Parte Quarta "Norme di sicurezza per gli impianti centralizzati di distribuzione di GPL in bombole, per usi civili, fino a 2.000kg"
- D.Lgs 12 giugno 2012, n. 78 "Attuazione della direttiva 2010/35/UE, in materia di attrezzature a pressione trasportabili e che abroga le direttive 76/767/CEE, 84/525/CEE, 84/526/CEE, 84/527/CEE e 1999/36/CE."

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non applicabile

SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI

Indicazioni di pericolo e consigli di prudenza:
H220: gas altamente infiammabile
H280: contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato
P102: tenere fuori dalla portata dei bambini
P210: tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare
P410 + P403: Conservare in luogo ben ventilato e proteggere dai raggi solari.

NdR- ATTENZIONE:
- *Le classificazioni Carc. 1B e Muta. 1B non sono necessarie, in forza della Nota K.*

I lavoratori devono essere informati, formati ed addestrati in base alle loro specifiche mansioni, secondo le perti nenti norme di legge. Di seguito vengono elencate le più importanti norme di legge e regole tecniche contenenti disposizioni in materia.
D.M. 13.10.1994 (Min. Interno), Titolo XIII, punto 13.1 "Personale"
Decreto 15.5.1996 (Min. Ambiente) "Procedure e norme tecniche di sicurezza nello svolgimento delle attività di travaso (di GPL) di autobotti e ferrocisterne"
D.M. 10.3.1998 (Min. Interno) "Obbligo di formare e addestrare gli addetti alle squadre antincendio e alla gestione delle emergenze per tutte le attività soggette a certificato di prevenzione incendi"
D.Lgs 26 giugno 2015, n.105 "Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose" - Allegato B- Appendice 1 ADR 2015, Parte 1,

- Capitolo 1.3 "Formazione delle persone addette al trasporto di merci pericolose"
- Capitolo 1.4 "Obblighi di sicurezza degli operatori"
- Capitolo 1.10 "Disposizioni concernenti la sicurezza"

D.Lgs 9.04.2008, n. 81 "attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

Legenda - Abbreviazioni e acronimi

ACGIH	American Conference of Governmental Industrial Hygienists (USA);
ADR	Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose su strada;
CLP	(Classification, Labelling and packaging) Regolamento EC 1272/2008, relativo a Classificazione, Etichettatura e Imballaggio delle sostanze e delle miscele;
D	Decreto;
D.M.	Decreto ministeriale;
D.Lgs	Decreto legislativo;
IATA	International Air Transport Association (Associaz. Internaz. del Trasporto Aereo)
ICAO	International Civil Aviation Organisation (Organizzaz. Internaz. dell'Aviazione Civile)
IMDG	International Maritime Dangerous Goods code (Codice del Trasporto Marittimo delle merci pericolose)
REACH	(Registration, Evaluation, Authorisation and restriction of Chemicals) Regolamento (CE) n. 1907/2006, relativo a Registrazione, Valutazione, Autorizzazione e Restrizione delle sostanze chimiche
RID	Accordo internazionale per il trasporto di merci pericolose per ferrovia;
TLV-TWA	Concentrazione media ponderata per giornata lavorativa di 8 ore e 40 ore settimanali (esposizione cronica).

Fonti dei dati utilizzati:

Handbook butane-propane gases - Denny, Luxon and Hall (4th ed. 1962)
Engineering Data Book – Gas Processors Suppliers Association (fifth revision, 1981)
Technical Data Book – A.P.I. (2nd edition, 1970)
Encyclopèdie des gaz – ELSEVIER (1976)
ECB - ESIS - European Chemicals Substances Information System
ACGIH "Threshold Limit Value (TLV's) for Chemical Substances and Phisical Agents & Biological Exposure Indices (BEI's), edizioni 2013 e 2014.

N.d.R.
La presente Scheda è redatta in conformità al Regolamento (CE) 1272/2008 s.m.i, al Regolamento (UE) n. 1907/2006 del 29 maggio 2007 e s.m. e i..
Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono solo al prodotto identificato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri o per usi diversi da quelli previsti.
Le informazioni contenute nella presente Scheda sono basate sulle conoscenze in nostro possesso alla data 05 Marzo 2020.
Gli utilizzatori a valle ed i distributori destinatari della presente Scheda devono predisporre la propria scheda di dati di sicurezza sulla base degli scenari e delle informazioni pertinenti.

Sezioni modificate rispetto all'edizione precedente: 1-2-4-6-7-8-9-10-11-12-14 -16

LIQUIGAS

Via G.A. Amadeo, 59 - 20134 Milano
Tel. +39.02.701681 - Fax +39.02.701686 0
www.liquigas.com

SEZIONE 1. IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificatore del prodotto

Nome sostanza/miscela:	Gasolio base
Sinonimi	Gasolio tutti i tipi
Numero CAS	n.a. (miscela)
Numero CE	n.a. (miscela)
Numero indice	n.a. (miscela)
Numero di Registrazione	n.a. (miscela)
Formula chimica	n.a. (miscela)
Peso Molecolare	n.a. (miscela)

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

USI COMUNI: Carburante per motori, combustibile per riscaldamento e per altri usi industriali

USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA: elenco generico delle applicazioni:

- **Uso industriale** (G26): produzione della sostanza (GEST1_I), utilizzo come intermedio (GEST1B_I), distribuzione della sostanza (GEST1A_I) formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2_I), utilizzo nei rivestimenti (GEST3_I), utilizzo come carburante (GEST12_I), produzione e lavorazione della gomma (GES19_I) Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale (GEST5_I) Lubrificanti (GEST6_I) Fluidi per lavorazione metalli e per laminazione(GEST7_I) Fluidi funzionali (GEST13_I) Utilizzo come agente legante e distaccante(GEST10_I)
- **Uso professionale** (G27): utilizzo come carburante (GEST12_I) Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale(GEST5_I) Lubrificanti (GEST6_I) Utilizzo come agente legante e distaccante(GEST10_I) Applicazioni stradali ed edili (GEST15-P) Utilizzo e produzione di esplosivi (GEST18_P) Utilizzo nei rivestimenti (GEST3_I)
- **Consumatore** (G28): utilizzo come carburante (GEST12_I)

USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione , prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che i rischi connessi a tale uso sono controllati.

Consultare l'allegato per la lista completa degli impieghi per i quali è previsto uno scenario di esposizione

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Ragione sociale	**api anonima petroli italiana S.p.A.**
Indirizzo	**Via Salaria 1322 -**
Città / Nazione	**00138 Roma**
Telefono	**+39 06 8493 1**
E-mail Tecnico competente	**sicurezza@gruppoapi.com**

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Centro antiveleni Ospedale Niguarda Tel 02 66101029 (24ore)

SEZIONE 2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

Pericoli fisico-chimici: liquido e vapori infiammabili

Pericoli per la salute: La miscela ha effetti irritanti per la pelle, ha proprietà nocive per inalazione. A causa della bassa viscosità il prodotto può essere aspirato nei polmoni o in maniera diretta in seguito ad ingestione oppure successivamente in caso di vomito spontaneo o provocato, in tale evenienza può insorgere polmonite chimica. Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta. Sospettato di provocare il cancro.

Pericoli per l'ambiente: la miscela ha effetti tossici per gli organismi acquatici con effetti a lungo termine per l'ambiente acquatico.

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)

Flam. Liquid 3: H226
Asp. Tox. 1: H304
Skin Irrit. 2: H315
Acute Tox 4: H332
Carc.2: H351
STOT Rep.Exp.2: H373
Aquatic Chronic 2: H411
Acquatic Acute 1: H400

L'elenco delle frasi H estese è riportato in sezione 16.

2.2 Elementi dell'etichetta

Avvertenza: **PERICOLO**

Indicazioni di pericolo:

H226: Liquido e vapori infiammabili
H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
H315: Provoca irritazione cutanea
H332: Nocivo se inalato
H351: Sospettato di provocare il cancro
H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

Consigli di prudenza:

Prevenzione

P261: Evitare di respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol

P280: Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso

Reazione

P301+310: IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico

P331: NON provocare il vomito

Smaltimento

P501: Smaltire il prodotto/recipiente in conformità al D.Lgs. 152/06

Altre informazioni: Note N

2.3 Altri pericoli

Il prodotto riscaldato emette vapori che possono formare con l'aria miscele infiammabili ed esplosive. I vapori sono più pesanti dell'aria: possono accumularsi in locali confinati o in depressioni, si propagano a quota suolo e possono creare rischi di incendio e esplosione anche a distanza.

Il prodotto non soddisfa i criteri di classificazione PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del REACH.

SEZIONE 3. COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Sostanze: n.a.

3.2 Miscele

Miscela contenente i seguenti componenti:

1) Sostanza UVCB: Gasolio (petrolio) ("Combinazione complessa di idrocarburi prodotta per distillazione di petrolio grezzo. È costituita da idrocarburi con numero di atomi di carbonio prevalentemente nell'intervallo C9-C20 e punto di ebollizione nell'intervallo 163°C - 357°C")

CAS 68334-30-5/ EINECS 269-822-7 N.INDICE 649-224-00-6, n° Registrazione: 01-2119484664-27- —XXXX

Concentrazione: 75-100 % p/p.

Classificazione Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP)
Flam. Liquid 3: H226
Asp. Tox. 1: H304
Skin Irrit. 2: H315
Acute Tox 4: H332
Carc.2: H351
STOT Rep.Exp.2: H373
Aquatic Chronic 2: H411
Aquatic Acute 1: H400

2) BIODIESEL

Possono essere presenti i seguenti biodiesel: Concentrazione: 0-25 % p/p:

CAS 68990-52-3 EINECS 273-606-8 n° Registrazione Reach: 01-2119485821-32-XXXX
CAS 67762-26-9 EINECS 267-007-0 n° Registrazione Reach: 01-2119471662-36-XXXX
CAS 67762-38-3 EINECS: n.d. n° Registrazione Reach: 17-2119848856-20-XXXX

Classificazione Regolamento CE 1272/2008 (CLP): i biodiesel non sono pericolosi

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto occhi: Risciacquare delicatamente con acqua per alcuni minuti (814). Rimuovere le lenti a contatto, se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità (808). In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista (721)

Contatto cutaneo: Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza (811). Lavare la parte interessata con acqua e sapone (849). Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono (817).

Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa (705). Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare (709). Evitare un'ipotermia generale (659).

Durante l'utilizzo di apparecchiature ad alta pressione, può verificarsi una iniezione di prodotto (850). In caso di lesioni provocate dall'alta pressione, consultare immediatamente un medico (718) Non attendere la comparsa dei sintomi (686).

Ingestione/aspirazione: Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione (680) . Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza (679).

In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni

Inalazione: L'inalazione dei vapori a temperatura ambiente è improbabile a causa della bassa pressione di vapore del prodotto. L'esposizione ai vapori può, tuttavia, avvenire quando la miscela è manipolata a elevate temperature in condizioni di scarsa ventilazione (696) In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori (744), se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato (804).
Se l'infortunato è incosciente (716) e non respira (790), verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato (694). Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico (723).
Se l'infortunato respira (660), mantenerla in posizione laterale di sicurezza (724). Somministrare ossigeno se necessario (649).
In presenza di sospetta inalazione di H2S (solfuro di idrogeno) (729) i soccorritori devono indossare adeguati apparati respiratori, cinture e corde di sicurezza, nonché adottare le procedure di soccorso previste (811).

4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Può causare irritazione della pelle (825), leggera irritazione agli occhi (826), irritazioni del tratto respiratorio causate dall'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori (767). In caso di ingestione: pochi o nessun sintomo previsto (700). Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea (711).

4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione (740). Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale (823). Non attendere la comparsa dei sintomi (686)

SEZIONE 5. MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi si estinzione

Incendi di piccole dimensioni: terra o sabbia (872), anidride carbonica (852), schiuma (859), polvere chimica secca (856).

Incendi di grandi dimensioni: schiuma (859), acqua nebulizzata (887), Nota: l'uso di acqua a getto frazionato (acqua nebulizzata) è riservato al personale appositamente addestrato. Altri gas inerti (come permessi dalla normativa) (870)

Mezzi di estinzione non adatti: Non utilizzare getti d'acqua diretti sul prodotto che brucia (855), possono causare schizzi e diffondere l'incendio (881). Evitare l'utilizzo simultaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie poiché l'acqua distrugge la schiuma (873).

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e dii gas, incluso monossido di carbonio (867), H2S (solfuro di idrogeno), SOx (ossidi di zolfo) o H2SO4 (acido solforico) (861) composti organici e inorganici non identificati (886).

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi confinati o scarsamente ventilati, indossare un indumento completo di protezione ignifugo e un respiratore autonomo dotato di maschera completa funzionante in pressione positiva (864).

SEZIONE 6. MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Se le condizioni di sicurezza lo consentono, arrestare o contenere la perdita alla fonte (1006). Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato (903). Rimanere sopravvento (1003). In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento (956). Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento. Avvertire le squadre di emergenza (968). Salvo in caso di versamenti di piccola entità (925), la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza (1007). Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole) (920). Quando si sospetta o si accerta la presenza di quantità pericolose di H2S nel prodotto versato/fuoriuscito, possono essere indicate delle azioni supplementari o speciali, quali la limitazione degli accessi, l'utilizzo di speciali dispositivi di protezione individuali, l'adozione di specifiche procedure e la formazione del personale (963). Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile (949).

Sversamenti di piccola entità (995): I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati (983).

Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico (973). Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici (1021). I guanti realizzati in PVA (Polivinilalcool) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza (933). Elmetto di protezione (1030). Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucciolo (899) Resistenti agli agenti chimici. Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se schizzi o contatto con gli occhi sono possibili o prevedibili (934). Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici (e H2S, ove applicabile) (892) o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione (895). Nel caso in cui la situazione non possa essere

completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (951).

6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto finisca nelle fognature, nei fiumi o in altri corpi d'acqua (985).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Spandimenti sul suolo: Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile (940). Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio (970). Non usare getti diretti (918). All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata (1022). Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili (896). Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra) (939). In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale (959).

Spandimenti in acqua: In caso di piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti) (957) contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi (958). Raccogliere il prodotto versato con specifici materiali assorbenti galleggianti (910). Sversamenti di grande entità (972): se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici (948) L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti (1012). Se possibile, raccogliere il prodotto e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente (945).

Le misure raccomandate si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere (990). Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. (930)

6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale"(1086).

6.5 Altre informazioni

La concentrazione di H2S nella parte superiore della cisterna può raggiungere valori pericolosi, in particolare in caso di stoccaggio prolungato (912). Questa situazione è particolarmente rilevante per le operazioni che implicano l'esposizione diretta ai vapori nel serbatoio. (1014)

SEZIONE 7. MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

7.1.1 Misure protettive

Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate(1080).

Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica (1134). Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento (1087) Il vapore è più pesante dell'aria (1137). Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati (1051). Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare. Evitare il contatto con pelle e occhi (1041). Non ingerire (1072) Non respirare i vapori (1070)

Il prodotto può rilasciare H_2S (solfuro di idrogeno): effettuare una valutazione specifica dei rischi da inalazione derivanti dalla presenza di solfuro di idrogeno negli spazi liberi delle cisterne, negli ambienti confinati, nei residui e nelle eccedenze di prodotto, nei fondami e acque reflue dei serbatoi, e in tutte le situazioni di rilascio non intenzionale, per determinare quali siano i migliori mezzi di controllo in funzione delle condizioni locali (E500).

Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato (1148). Evitare il contatto con il prodotto (1045). Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario (1146) Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione (1073). Prevenire il rischio di scivolamento.(1111). Non rilasciare nell'ambiente.

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale e alle condizioni operative, fare riferimento agli "Scenari di esposizione" (1085).

7.1.2 Indicazioni in materia di igiene del lavoro

Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping) (1081). Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca (1061). Tenere lontano da cibi e bevande (1096). Evitare il contatto con la pelle (1042). Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto (1041). Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione (1156). Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

7.2 Condizioni per l' immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale (1127). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129).

Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali (1054). Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H2S) e il grado di infiammabilità. Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133). Conservare in un luogo ben ventilato (1131)

Materiali raccomandati (1117): acciaio dolce o acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti (1116) Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti (1125). Verificare la compatibilità dei materiali presso il produttore in relazione alle condizioni di utilizzo (1055).

Se il prodotto è fornito in contenitori (1094), conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto (1099).

Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati (1098). Proteggere dalla luce del sole (1114)

Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori (1100). Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni (1138). I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto (1077). Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati (1075).

7.3 Usi finali specifici

Vedi scenari di esposizione allegati

SEZIONE 8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1 Parametri di controllo:

Valori limite di esposizione (componenti della miscela):

Gasolio (Diesel fuel)	Olio minerale:	Idrogeno solforato:
ACGIH 2010:	ACGIH 2010:	Direttiva 2009/161/UE:
TLV®-TWA: 100 mg/m3	TLV®-TWA: L'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile (olio minerale scarsamente e mediamente raffinato):	Valori Limite (8 ore): 5 ppm; 7 mg/m3 Valori Limite (breve termine): 10 ppm; 14 mg/m3
Valori limite di esposizione (contaminanti atmosferici)	TLV®-TWA: 5 mg/m3 (olio minerale puro altamente e diversamente raffinato)	ACGIH 2010: TLV®-TWA: 1 ppm TLV®-STEL: 5 ppm

Procedure di monitoraggio: fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.o alle buone pratiche di igiene industriale.

DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)
GASOLIO:

	DNEL Lavoratori				DNEL popolazione generale			
Vie di esposizione	**Cronico, effetti locali**	**Cronico, effetti sistemici**	**Acuto, effetti locali**	**Acuto, effetti sistemici**	**Cronico, effetti locali**	**Cronico, effetti sistemici**	**Acuto, effetti locali**	**Acuto, effetti sistemici**
orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
dermica	Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposizione cronica	2,9 mg/kg/8 ore	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a) per 13 settimane Nota (c) per esposizione cronica	1,3 mg/kg/24 ore	Nota (a)	Nota (a)
inalatoria	ota (a)	68 mg/m3/8 ore aerosol	Nota (a)	4300 mg/m^3/15 min	Nota (a)	20 mg/m3/24 ore aerosol	Nota (a)	2600 mg/m3/15 minuti

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione

Nota c: nessuna informazione effetto soglia o descrittore di dose.

DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo)
Non identificati poichè non disponibili sufficienti descrittori di dose.

PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)
Consultare gli scenari di esposizione allegati.

8.2 Controlli dell'esposizione

8.2.1 Controlli tecnici idonei

Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol. Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H2S)

8.2.2 Misure di protezione individuale

(a) Protezione per occhi/ volto:

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)) (1185)

(b) Protezione della pelle:

i) Protezione delle mani

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione (1174).

ii) Altro

In caso di contanimazione degli indumenti sostituirli e pulirli immediatamente.

(c) Protezione respiratoria:

In ambienti confinati:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (marrone per vapori organici). In caso di sospetta presenza di H2S utilizzare anche il filtro B (grigio per gas/vapori inorganici).) Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529)(1183)

In assenza di sistemi di contenimento:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione).

(d) Pericoli termici: vedi precedente lettera b)

Per informazioni aggiuntive in merito ai dispositivi di protezione individuale ed alle condizioni operative, fare riferimento agli "scenari di esposizione" (1087)

8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Non rilasciare nell'ambiente (1046). Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti (1129).

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9).

Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue. (TRC14)

Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2).

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3). Per maggiori dettagli consultare gli scenari di esposizione allegati.

SEZIONE 9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

a)	*Aspetto:*	liquido limpido o colorato a norma di legge
b)	*Odore:*	di petrolio
c)	Soglia olfattiva:	n.d.
d)	*pH:*	n.a.
e)	*Punto di fusione/punto di congelamento:*	≤5 °C
f)	*Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione:*	150-400°C (intervallo)
g)	*Punto di infiammabilità:*	>55 °C a 101.325 Pa
h)	*Tasso di evaporazione:*	n.a.
i)	*Infiammabilità (solidi, gas):*	n.a.
j)	*Limiti superiore/inferiore di infiammabilità o di esplosività:*	LEL 1% UEL 6%
k)	*Tensione di vapore:*	0,4 kPa a 40àC (CONCAWE 1996a)
l)	*Densità di vapore:*	n.a.
m)	*Densità:*	0,815-0,875 g/cm3
n)	*La solubilità/le solubilità:*	solubilità in acqua non applicabile poiché sostanza UVCB
o)	*Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:*	non applicabile poichè sostanza UVCB
p)	*Temperatura di autoaccensione:*	>225°C
q)	*Temperatura di decomposizione:*	n.a.
r)	*Viscosità:*	> 1,5 -7,4 mm2/s a 40° (intervallo)
s)	*Proprietà esplosive:*	nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive (Rif. colonna 2 del REACH dell'allegato VII)
t)	*Proprietà ossidanti:*	non ossidante (sulla base della struttura chimica, la sostanza non è in grado di reagire esotermicamente con materiali combustibili. Rif. colonna 2 del REACH dell'allegato VII)

Si precisa che i dati sopra riportati sono riferiti al componente principale della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5)

9.2 Altre informazioni

I prodotti che fanno riferimento alla presente scheda hanno un contenuto di zolfo variabile tra 10 ppm max (ad es. uso trazione) e 1000 ppm max (ad es. uso riscaldamento, bunker…..)

I metodi di analisi delle caratteristiche sono quelli riconosciuti a livello nazionale ed internazionale, riportati per lo più nelle specifiche tecniche del prodotto.

SEZIONE 10. STABILITA' E REATTIVITA'

10.1 Reattività

La miscela non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi

10.2 Stabilità chimica

Questa miscela è stabile in relazione alle sue proprietà intrinseche.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose

Non avvengono in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio.(612) Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva (609) La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo(618)

10.4 Condizioni da evitare

Conservare separato dagli agenti ossidanti (1133)

Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde (1097). Non fumare
Evitare la formazione di cariche elettrostatiche

10.5 Materiali incompatibili

Forti ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

La miscela non decompone quando utilizzata per gli usi previsti

SEZIONE 11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al principale componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5)

11.1 Tossicocinetica, metabolismo e distribuzione

Non sono disponibili dati sulla tossicocinetica dei gasoli in vivo.
Studi sperimentali in animali hanno evidenziato un assorbimento attraverso i polmoni. Considerazioni sulle proprietà chimico-fisiche suggeriscono che gli aerosol altamente respirabili di sostanze scarsamente solubili in acqua con un log Pow più alto di zero sono assorbite in un certo grado dalle vie respiratorie. In assenza di ulteriori informazioni, si assume che il 50% della dose inalata di aerosol di gasoli è assorbita dai polmoni negli animali e nell'uomo.
Non sono disponibili dati sull'assorbimento dermico dei gasoli, comunque gli studi di tossicità ripetuta indicano che un certo assorbimento attraverso la cute è possibile. L'applicazione del modello SPINKERM indica che l'assorbimento del gasolio attraverso la cute è probabilmente basso (flusso dermico stimato: 0,0001058 mg cm^{-2}.ora per pelle umana). Comunque, poiché l'attendibilità di tale valore non è conosciuta, in via conservativa è assunto un completo assorbimento del gasolio attraverso la cute umana.

11.2 Informazioni tossicologiche

a) Tossicità acuta:

Via orale

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 orale > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (F/ M) ORALE (gavage) OECD Guideline 420	DL50: 9 ml/ kg (M/ F) (circa 7600 mg/kg)	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1980b

Via Inalatoria

Per valutare la tossicità acuta per via inalatoria dei prodotti appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels sono disponibili alcuni studi su ratto. Tali risultati portano alla classificazione della sostanza Acute tox. 4 H332: (Nocivo se inalato).
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (M/ F) Miscela di aerosol e vapori OECD Guideline 403	CL50 mg/l/4 ore: 3,6 (F) CL50 mg/l/4 ore: 5,4 (M) CL50 mg/l/4 ore: 4,1 (M/ F)	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1988a

Via Cutanea

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata valutata in una serie di studi. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 cutanea > 2000 mg/kg, pertanto tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO OECD Guideline 434	DL50>5 ml/kg (M/F) (ca > 4300 mg/kg)	Studio chiave CAS 68334-30-5 Affidabile senza restrizioni	American Petroleum Institute (API) 1980b

b) Corrosione/irritazione cutanea

Non sono disponibili studi specifici sulla corrosività di tale sostanza. Considerando le informazioni derivanti dagli studi disponibili su animali e la natura della sostanza, non è attesa alcuna azione corrosiva.
Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di tutti questi studi indicano evidenza di irritazione cutanea, pertanto la sostanza è classificata Skin Irrit. 2 H315 – Provoca irritazione cutanea.
Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Trattamento occlusivo (su ogni animale due siti con cute intatta e 2 siti con cute abrasa) Osservazione a 24/72 ore OECD Guideline 404	Irritante Punteggio medio eritema: 3,9 (su cute intatta) Punteggio medio edema: 2,96 (su cute intatta)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

c) Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi, pertanto la sostanza non è classificata irritante per gli occhi nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO Osservazione a 24/48/72 ore OECD Guideline 405	Non irritante Punteggio medio cornea: 0 Punteggio medio iride: 0 Punteggio medio congiuntiva: 0	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1980b

d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea

Sensibilizzazione respiratoria

Informazioni non disponibili. Questo endpoint non è un requisito REACH.

Sensibilizzazione cutanea

Sono stati condotti numerosi studi di sensibilizzazione cutanea sui campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO D'INDIA Buehler test Guideline 406	Non sensibilizzante	Studio di supporto Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1990d

e) Mutagenicità delle cellule germinali

Il potenziale mutageno di campioni appartenenti alla categoria dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels è stata ampiamente studiata in una serie di test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
In vitro gene mutation (Test di Ames) in Salmonella thyphimurium TA 98 Dosi: 0, 1, 3, 5, 7, 10, 15, 20, 25, 40, 50, 60 µl/piastra OECD Guideline 471	Positivo	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Deininger, G., Jungen, H., Wenzel-Hartung, R. (1991)
In vivo chromosome aberration RATTO (M/ F) Somministrazione: Intraperitoneale Dosi: 300, 1000, 3000 mg/kg OECD Guideline 475	Negativo	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 64741-44-2	American Petroleum Institute (API) 1985a

f) Cancerogenicità

I gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels esibiscono vari livelli di attività nei saggi di cancerogenicità: alcuni componenti sono risultati avere un basso potenziale carcinogeno, mentre altri un potenziale marcato. L'attività carcinogena è stata riscontrata sempre in presenza di irritazione dermica. Comunque, tenuto conto della dubbia adeguatezza degli studi su idrocarburi policiclici aromatici e degli alti livelli di fenantrene e pirene in alcuni campioni testati negli studi chiave, non si può escludere un meccanismo genotossico da parte dei gasoli VGOs/HGOs/Distillate Fuels . Pertanto tale sostanza UVCB è classificata in accordo alle normative europee Carc.2: H351

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
TOPO (maschi) Via di esposizione: Dermica Dosi: 25 µl Esposizione metà della vita (3 volte a settimana) Lungo il corso dello studio erano effettuate indagini sui tumori cutanei. Alla fine dello studio gli animali erano osservati anche per i tumori interni.	E' stato riscontrato sviluppo di tumori della cute.	Studio chiave Affidabile con restrizioni	Biles, R.W., Mckee, R.H., Lewis, S.C., Scala, R.A., DePass, L.R. (1988)

g) Tossicità per la riproduzione

Tossicità per la riproduzione:

Ad oggi non sono disponibili sufficienti studi per determinare l'impatto dei gasoli sulla fertilità umana. Pertanto non è possibile assegnare una classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze. Comunque in ambito della Registrazione ai sensi del regolamento Reach è stata effettuata una proposta di sperimentazione per uno studio sulla fertilità su due generazioni.

Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi solamente a dosi che hanno provocato anche tossicità materna. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Via di esposizione: Inalazione (vapori) Dosi: 0, 101,8, 401,5 ppm Esposizione: 10 giorni (dal 6° al 15° giorno di gestazione) (6 ore al giorno) OECD Guideline 414	NOAEC (tossicità materna): 401,5 ppm (effetti complessivi) NOAEC (tossicità sullo sviluppo): 401,5 ppm (effetti complessivi)	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5	American Petroleum Institute (API) 1979a

h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:

Non sono disponibili informazioni

i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:

Sono stati condotti alcuni studi di tossicità dose ripetuta su animali. E' stato individuato un NOAEC di 1710 mg/m3 per la via inalatoria e un NOAEL di 30 mg/kg /giorno per la via di esposizione dermica, associato ad effetti fegato e timo. Sulla base dei risultati ottenuti la sostanza è stata classificata STOT Rep.Exp.2 H373 ai sensi del Regolamento CLP.

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione

Si precisa che per la via di esposizione orale non è presente nessuna informazione nel dossier di registrazione (non è necessario effettuare studi di tossicità ripetuta per via orale, in quanto le principali vie di esposizione per l'uomo sono la dermica e l'inalatoria – rif. colonna 2, Annesso IX del regolamento Reach)

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Inalazione			
RATTO (M/F) Inalazione (aerosol) Esposizione: 13 settimane (sub-cronico) OECD Guideline 413	NOAEC: >1,71 mg/l effetti sistemici (maschi/ femmine) NOAEC: 0,88 mg/l effetti locali (peso polmoni) (maschi/ femmine)	Studio chiave Affidabile con restrizioni	Lock, S., Dalbey, W. Schmoyer, R., Griesemer, K. (1984)
Cutanea			

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (M/F) Esposizione: subacuta OECD Guideline 410	NOEL (effetti sistemici): 0,5 ml/kg (M/ F) NOEL (effetti locali: irritazione dermica): 0,0001 ml/kg (M/ F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5	Atlantic Richfield Company (ARCO) 1992e
RATTO (M/F) Esposizione: subcronica (continua per 13 settimane (5/7 giorni)) Dosi: 30, 125, e 500 mg/kg/giorno OECD Guideline 411	NOAEL (segni clinici, effetti sul peso corporeo, effetti ematologici effetti su chimica clinica, effetti sul peso degli organi): 30 mg/kg/giorno (M/ F)	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 64741-49-7	Mobil 1989a

j) Pericolo di aspirazione:

Poiché i gasoli hanno una viscosità <7 mm2/s a 40°C è possibile che si verifichi l'aspirazione del prodotto nei polmoni. Pertanto tale prodotto, secondo i criteri di cui all'allegato I parte 3 del Regolamento 1272/2008.è classificato Asp. Tox. 1 H304 (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

Altre informazioni

Non sono disponibili ulteriori informazioni

SEZIONE 12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Si precisa che le informazioni riportate in tale sezione sono relative al componente della miscela (Sostanza UVCB: Gasolio CAS 68334-30-5).

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate, alla tossicità dei pesci degli invertebrati ed alghe ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, il gasolio è classificato H411, tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata ed H400, molto tossico per gli organismi acquatici.

12.1 Tossicità

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato	Commenti
Tossicità acquatica		
Breve termine Invertebrati Daphnia magna	EL50 48/ore: 68 mg/l NOEL 48/ore: 46 mg/l	Studio chiave Affidabile senza restrizioni CAS 68334-30-5 OECD Guideline 202 Girling A and Cann, B (1996b)
Lungo termine Invertebrati	NOEL 21/giorni : 0,2 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni

Endpoint	Risultato	Commenti
Daphnia magna		QSAR Redman, et Al.(20010b)
Breve termine Alghe Raphidocelis subcapitata	ErL50 72/ore: 22 mg/l NOEL 72/ore: 1 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 OECD Guideline 201 Girling, A and Cann, B 1996
Breve termine Pesce Oncorhynchus mykiss	LL50 96/ore: 21 mg/l NOEL 96/ore: 10 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni CAS 68334-30-5 ECD 203 (Fish Acute Toxicity Test) Girling A and Cann, B (1996b)
Lungo termine Pesce Oncorhynchus mykiss	NOEL 14 giorni: 0,083 mg/l	Studio chiave Affidabile con restrizioni QSAR Redman, et Al.(20010b)

12.2 Persistenza e degradabilità

Degradabilità abiotica

Idrolisi: i gasoli sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile dii degradazione della sostanza nell'ambiente.

Fotolisi in aria: endpoint non richiesto dal REACH

Fotolisi in acqua e suolo: endpoint non richiesto dal REACH

Degradabilità biotica:

Acqua/sedimenti/suolo: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB

12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACh

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o Vp (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

12.6 Altri effetti avversi

non presenti.

SEZIONE 13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua.
Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i.
Codice Catalogo Europeo dei Rifiuti: 13 07 01- 13 07 03 (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002) (il codice indicato è solo un'indicazione generale, basata sulla composizione originale del prodotto e sugli usi previsti.
L'utilizzatore (produttore del rifiuto) ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni). Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.
Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.
Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati.

SEZIONE 14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 Numero ONU: 1202

14.2 Nome di spedizione ONU:

CARBURANTE DIESEL o GASOLIO o OLIO DA RISCALDAMENTO LEGGERO

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Trasporto stradale/ferroviario (ADR/RID):
Classe 3,
Codice di classificazione: F1
Numero di identificazione del pericolo: 30
Trasporto marittimo (IMDG):
Classe 3
Trasporto aereo (IATA):
Classe 3, Flamm liquid

14.4 Gruppi di imballaggio:

III, Etichetta 3 + Marchio Pericolo ambientale

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Sostanza pericolosa per l'ambiente ai sensi dei codici ADR, RID, ADN e IMDG

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori (operazioni di trasporto):

Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374) (PPE15)

14.7 Trasporto alla rinfusa secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Se si intende effettuare il trasporto alla rinfusa attenersi al allegato II MARPOL 73/78 e al codice IBC ove applicabili.

14.8 Altro

Codice di restrizione Tunnel (ADR): D/E

SEZIONE 15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): prodotto non presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione

Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.): Sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII, Appendice 2)

Altre normative EU e recepimenti nazionali:

- Categoria Seveso (D. Lgs 105/2015/CE Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose).
- Agente chimico pericoloso ai sensi del Titolo IX (recepimento Dir. 98/24/CE) del D.Lgs 81/08 e s.m.i.
- Per lo smaltimento dei rifiuti Fare riferimento al D. Lgs 152/06 e s.m.i

15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione sulla sicurezza chimica

SEZIONE 16. ALTRE INFORMAZIONI

Elenco delle frasi pertinenti:

Queste frasi sono esposte per informazione e non sono necessariamente corrispondenti alla classificazione del prodotto

Indicazioni di pericolo H

H226: Liquido e vapori infiammabili

H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

H315: Provoca irritazione cutanea

H351: Sospettato di provocare il cancro <indicare la via di esposizione se è accertato che nessun'altra via di esposizione comporta il medesimo pericolo

H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta.

H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

H400: Molto tossico per gli organismi acquatici

Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza

Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati: Dossier di Registrazione

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH	=	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
CSR	=	Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL	=	Livello Derivato di Non Effetto
DMEL	=	Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50	=	Concentrazione effettiva mediana
IC50	=	Concentrazione di inibizione, 50%
Klimisch	=	Criterio di valutazione per l'affidabilità (reliability) del metodo utilizzato
LC50	=	Concentrazione letale, 50%
LD50	=	Dose letale media
PNEC	=	Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.	=	non applicabile
n.d.	=	non disponibile
PBT	=	Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
SNC	=	Sistema nervoso centrale
STOT	=	Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE	=	Esposizione ripetuta
(STOT) SE	=	Esposizione singola
TLV®TWA	=	Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TLV®STEL	=	Valore limite di soglia – limite per breve tempo di esposizione
UVCB	=	sostanza dalla composizione non conosciuta e variabile (substances of Unknown or Variable composition)
vPvB	=	molto Persistente e molto Bioaccumulabile

nota N = La classificazione come cancerogeno non è necessaria se si conosce l'intero iter di raffinazione e si può dimostrare che la sostanza da cui il prodotto è derivato non è cancerogena. La presente nota si applica soltanto a talune sostanze composte derivate dal petrolio contenute nella parte 3 del Regolamento CLP

Per la valutazione della pericolosità della miscela è stato utilizzato il metodo di valutazione del calcolo così come indicato nel regolamento 1272/2008

Data compilazione: 28/02/2011
Data rev 1: 28/06/2011
Data rev 2: 04/05/2015
Data rev.3: 19/09/2016.
Motivo revisione: Sezione 15. Aggiornamento ai sensi del Regolamento UE 2015/830 e del Dlgs 105/2015

ALLEGATO 1

SCENARI DI ESPOSIZIONE

Relativi al componente "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5

Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso SU	Categorie di processo PROC	Categorie di rilascio ambientale ERC	Specifiche categorie di rilascio ambientale ERC
01- Produzione della sostanza (GEST1_I)	Industriale (G26)	3,8, 9	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 15	1,4	ESVOC SpERC 1.1.v1
01b- Utilizzo come intermedio 00(GEST1B_I) (	Industriale (G26)	3,8, 9	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 15	6a	ESVOC SpERC 6.1a.v1
01a- Distribuzione della sostanza (GEST1A_I)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15	1,2,3,4,5,6a,6b,6c,6d, 7	ESVOC SpERC 1.1b.v1
02- Formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele (GEST2_I)	Industriale (G26)	3, 10	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14 15	2	ESVOC SpERC 2.2.v1
03a-Utilizzo nei rivestimenti (GEST3_I): Industriale (G26)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 10, 13, 15	4	ESVOC SpERC 4.3a.v1
03b-Utilizzo nei rivestimenti (GEST3_I): Professionale (G27)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 10, 11, 13, 15, 19	8a, 8d	ESVOC SpERC 8.3b.v1
05a- Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale (GEST5_I): Industriale (G26)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3, 4, 8a, 8b	4	Valutazione qualitativa per l'ambiente
05a- Utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale (GEST5_I): Professionale (G27)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3, 4, 8a, 8b	8d	Valutazione qualitativa per l'ambiente
06a - Lubrificanti	Industriale	3	1, 2, 3, 4, 7, 8a, 8b, 9,	4, 7	ESVOC SpERC 4.6a.v1

Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso SU	Categorie di processo PROC	Categorie di rilascio ambientale ERC	Specifiche categorie di rilascio ambientale ERC
(GEST6_I): Industriale (G26)	(G26)		10, 13, 17, 18		
06b - Lubrificanti (GEST6_I): Professionale (G27) (basso rilascio)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 10, 11, 13, 17, 18, 20	9a, 9b	ESVOC SpERC 9.6b.v1
06c - Lubrificanti (GEST6_I): Professionale (G27) (alto rilascio): Industriale (G26)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 10, 11, 13, 17, 18, 20	8a, 8d	ESVOC SpERC 8.6c.v1
07a –Fluidi per lavorazione metalli e per laminazione (GEST7_I): Industriale (G26)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 9, 10, 13, 17	4	ESVOC SpERC 4.7a.v1
10a - Utilizzo come agente legante e distaccante (GEST10_I): Industriale (G26)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8b, 10, 13, 14	4	ESVOC SpERC 4.10a.v1
10b - Utilizzo come agente legante e distaccante (GEST10_I): Professionale (G27)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3, 4, 6, 8a, 8b, 10, 11, 14	8a, 8d	ESVOC SpERC 8.10b.v1
12a-Utilizzo come carburante (GEST12_I): Industriale (G26)	Industriale (G26)	3	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	7	ESVOC SpERC 7.12a.v1
12b- Utilizzo come carburante (GEST12_I) Professionale (G27)	Professionale (G27)	22	1, 2, 3, 8a, 8b, 16	9a,9b	ESVOC SpERC 9.12b.v1
12c- Utilizzo come carburante (GEST12_I) Consumatori (G28)	Consumatore (G28)	21	13	9a,9b	ESVOC SpERC 9.12c.v1
13° – Fluidi funzionali	Industriale (G26)	3	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9	7	ESVOC SpERC 7.13a.v1

Nome d'uso identificato	Settore	Settore d'uso SU	Categorie di processo PROC	Categorie di rilascio ambientale ERC	Specifiche categorie di rilascio ambientale ERC
(GEST13_I): Industriale (G26) -					
15 – Applicazioni stradali e edili (GEST15-P): Professionale (G27)	Professionale (G27)	22	8a, 8b, 9, 10, 11, 13	8d,8f	ESVOC SpERC 8.15.v1
18b – Utilizzo e produzione di esplosivi (GEST18_P): Professionale (G27)	Professionale (G27)	22	1, 3, 5, 8a, 8b	8e	ERC
19-Produzione e lavorazione della gomma (GEST19_I) Industriale (G26)	Industriale	3,10,11	1,2,3,4, 5, 6, 7, 8a, 8b, 9, 13, 14, 15, 21	1,4,6d	ESVOC SpERC4.19.v1

Indice

1. Produzione di Gasolio – Industriale 26
2. Uso di Gasolio come Intermedio – Industriale 30
3. Distribuzione di Gasolio – Industriale 34
4. Formulazione e (Re)imballaggio di Gasolio – Industriale....38
5. Uso di Gasolio in Rivestimenti– Industriale 42
6. Uso di Gasolio in Rivestimenti – Professionale....46
7. Uso di Gasolio nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale – Industriale 50
8. Uso di Gasolio nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale – Professionale....53
9. Uso di Gasolio in Lubrificanti – Professionale....57
10. Uso di Gasolio in Lubrificanti – Professionale: livello di rilascio ambientale basso....61
11. Uso di Gasolio in Lubrificanti – Professionale: livello di rilascio ambientale alto....66
12. Uso di Gasolio nella lavorazione dei metalli liquidi/oli di laminazione – Industriale....70
13. Uso di Gasolio come legante o agente distaccante – Industriale 74
14. Uso di Gasolio come legante o agente distaccante – Professionale....78
15. Uso di Gasolio come carburante – Industriale 82
16. Uso di Gasolio come carburante – Professionale 85
17. Uso di Gasolio come carburante – Consumatore 88
18. Uso di Gasolio come fluido funzionale – Industriale....91
19. Uso di Gasolio in applicazioni stradali ed edili – Professionale....94
20. Uso di Gasolio nella fabbricazione ed utilizzo di esplosivi – Professionale....98
21. Uso di Gasolio nella produzione e trasformazione della gomma – Professionale 102

1. Produzione di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – Industriale

Sezione 1- Scenario di esposizione "Gasolio" H226/H304/H332/H351/H411/H400/H373	
Titolo	
Produzione della Sostanza	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3, 8, 9
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	1, 4
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 1.1.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Lavorazione della sostanza o suo impiego come prodotto chimico di processo o agente di estrazione. Comprende le operazioni di riciclo/recupero, il trasferimento di materiale, lo stoccaggio, la manutenzione e il carico (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o ferrovia e contenitori per lo stoccaggio di prodotti sfusi), il campionamento, nonché le attività di laboratorio associate (GES1_I).	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0.5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	L'operazione è effettuata ad alte temperature (> 20° C sopra la temperatura ambiente) (OC7) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25).
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) (G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi (CS501)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi (CS503)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base (PPE16).
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20).
Stoccaggio prodotti sfusi (CS85)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84).

Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	2.8e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.021
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	6.0e5
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	2.0e6
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	1.0e-02
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	3.0e-05
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0.0001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce (TCR1b). Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue (TCR14). In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento (TCR9).	

Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	90
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	90.3
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Evitare il rilascio di sostanze indisciolte o di recupero dalle acque reflue (OMS1). Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2). I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque reflue (kg/g) (STP6).	3.3e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d) (STP5)	10000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Durante la produzione non si genera alcun rifiuto relativo alla sostanza, da smaltire (ETW4)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	
Durante la produzione non si genera alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare (ERW2)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2).	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1). L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2). L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3). Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC	

(http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4).
Le valutazioni locali sulle raffinerie UE sono state effettuate utilizzando dati specifici dei siti e sono allegate nel foglio di lavoro PETRORISK - "Produzione specifica del sito" (DSU6).
Se le attività di scaling individuano condizioni pericolose di utilizzo (ovvero, RCR > 1), sono richieste delle RMM supplementari o una valutazione della sicurezza chimica specifica per il sito (DSU8).

2. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – come Intermedio – Industriale

Sezione 1 - Scenario di esposizione "Gasolio" H226/H304/H332/H351/H411/H400/H373	
Titolo	
Uso della sostanza come intermedio	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3, 8, 9
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	6a
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 6.1a.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Utilizzo della sostanza come agente intermedio. Comprende il riciclo/recupero, il trasferimento di materiale, lo stoccaggio, il campionamento, le attività di laboratorio associate, la manutenzione e il carico (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e contenitori per merce sfusa).	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	L'operazione è effettuata ad alte temperature (> 20° C sopra la temperatura ambiente) (OC7) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1)
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamenti progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in

	contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi (CS501)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi (CS503)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Stoccaggio prodotti sfusi (CS85)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2 Controllo di esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.([PrC3]) Prevalentemente idrofoba. [PrC4a]	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.5e5
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.043
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.5e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e4
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	1.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	3.0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	

Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce.(TCR1b). Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14). In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, non è richiesto alcun trattamento.(TCR9).	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	80
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	51.6
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0.0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	4.1e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque di scarico (m3/d) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Questa sostanza è consumata durante l'uso e non si genera alcun rifiuto relativo alla sostanza, da smaltire (ETW5)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
Questa sostanza si consuma durante l'utilizzo e non viene generato alcun rifiuto relativo alla sostanza, da recuperare(ERW3).	
Ulteriori informazioni di base per l'assegnazione dell'OCs di identificazione e RMMs sono contenute nel file PETRORISK nella Sezione di IUCLID 13.	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21)	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). . I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36) Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).	

4.2 Ambiente
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).(DSU4)

3. Distribuzione di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – Industriale

Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Fabbricazione della Sostanza	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	1, 2, 3, 4, 5, 6a, 6b, 6c, 6d, 7
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 1.1b.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Carico di sostanze sfuse (su imbarcazioni/chiatte, carri cisterna su ruota o rotaia e IBC) e confezionamento (compresi fusti e piccoli contenitori) della sostanza, comprendendo il campionamento, lo stoccaggio, lo scarico, la manutenzione e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamenti progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive.(G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di

	eventuali problemi dermatologici. (E3)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20)
Carico e scarico chiuso di prodotti sfusi(CS501)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Carico e scarico aperto di prodotti sfusi(CS503)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Riempimento fusti e piccoli contenitori(CS6)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature(CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio(CS67)	. Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso(E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB. (PrC3) Prevalentemente idrofoba. (PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	2.8e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.002
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	5.6e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1.9e5
Frequenza e durata utilizzo	
Rilascio continuo.(FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	1.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	1.0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.0001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1)].	

Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione.(TCR1j) Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14) Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto.(TCR6).	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	90
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	2.9e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)].	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36).	

Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1)
L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2)
L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3)
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).(DSU4)

4. Formulazione e (Re)imballaggio di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – Industriale

Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Formulazione e (Re)Imballaggio della Sostanza e miscela	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3,10
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 9, 14, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	2
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 2.2.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Formulazione, imballaggio e re-imballaggio della sostanza e le sue miscele in batch o in continuo operazioni, compreso lo stoccaggio, il trasferimento dei materiali, la miscelazione, compressione, compressione, pallettizzazione, estrusione, confezionamento in grande e piccola scala, la manutenzione, il campionamento e le attività di laboratorio associate	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamenti progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374.(PPE15)
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche(EI20)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64. Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliazione, compressione, estrusione o pellettizzazione (CS100)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	2.8e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0011
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.0e4
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1.0e5
Frequenza e durata utilizzo	
Rilascio continuo.(FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione rilasciata in aria dal processo (dopo l'applicazione delle tipiche misure di gestione del rischio, conformemente alle prescrizioni della Direttiva UE in materia di Emissioni dei	1.0e-2

Solventi): (OOC11)	
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	2.0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.0001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1).	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	0
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	59.9
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione delle misure per prevenire le fughe dal sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	6.8e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)].	

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1)
L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2)
L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3)
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).(DSU4)

5. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – in Rivestimenti– Industriale

Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Fabbricazione della Sostanza	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 10, 13, 15
Categorie di Rilascio Ambientale	4
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 4.3a.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Riguarda l'uso in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi, ecc) comprese le esposizioni durante l'uso (compresi materiali di ricevimento, stoccaggio, preparazione e il trasferimento di massa e semi-bulk, l'applicazione a spruzzo, Rullo, spatola, il tuffo, il flusso, a letto fluido su linee di produzione e formazione del film) e le attrezzature pulizia, manutenzione e attività di laboratorio connesse.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati

	secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15))
Trasferimenti di prodotto (CS3) Trasferimenti fusti/lotti.(CS8) Trasferimento/versamento da contenitori (CS22)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15))
Preparazione del materiale per l'applicazione (CS96). Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Formazione pellicola - asciugatura accelerata, essiccazione e altre tecnologie (CS99)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Formazione pellicola - essiccazione all'aria (CS95)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Applicazione a spruzzo (automatica/robotizzata) (CS97)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60)Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Applicazione a spruzzo o a nebbia con sistemi manuali (CS24)	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. (PPE29) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Additivazione e stabilizzazione (CS69)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17)
Immersione, colatura e miscelazione (CS4)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliazione, compressione, estrusione o pellettizzazione (CS100)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature(CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento

	base. (PPE16)
Stoccaggio(CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso(E84)
Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	8.1e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	8.1e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	2.7e4
Frequenza e durata utilizzo	
Rilascio continuo.(FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio di inquinanti provenienti da processo (versione iniziale prima della RMM)	0.98
Frazione di rilascio di acque reflue da processo (versione iniziale prima di RMM)	7.0e-5
Frazione di rilascio per il suolo da processo (versione iniziale prima della RMM)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1)].	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) Prevenire il rilascio di sostanze non dissolte o recuperarle dalle acque reflue.(TCR14) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	90
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	58.2
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di	94.1

trattamento urbano (%) (STP3).	
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	1.4e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)].

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32).
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36).
Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1)
L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2)
L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3)
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).(DSU4)

6. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – in Rivestimenti – Professionale

Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Usi in Rivestimenti	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3,10
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 5, 8a, 8b, 10, 11, 13, 15, 19
Categorie di Rilascio Ambientale	8a, 8d
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 8.3b.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Riguarda l'uso in rivestimenti (vernici, inchiostri, adesivi, ecc) comprese le esposizioni durante l'uso (ricezione del materiale, stoccaggio, preparazione e il trasferimento di prodotti sfusi o semi-sfusi, attività di applicazione e formazione di pellicole l'applicazione a spruzzo, rullo, pennello, spatola o con metodi simili e la formazione del film), la pulizia delle apparecchiature, la manutenzione e le attività di laboratorio associate.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamenti progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso(E47)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti di prodotto (CS3)Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Preparazione del materiale per l'applicazione (CS96), Operazioni di miscelazione (sistemi chiusi) (CS29)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Stoccaggio intermedio polimeri (CS66),Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Formazione pellicola - essiccazione all'aria (CS95)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Applicazione a spruzzo o a nebbia con sistemi manuali (CS24), All'interno (OC8)	Effettuare in cabina ventilata o locale dotato di estrattore (E57) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% (OC18)Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Applicazione a spruzzo o a nebbia con sistemi manuali (CS24), All'esterno (OC9)	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. (PPE29) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17) Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% (OC18) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19)
Additivazione e stabilizzazione (CS69)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% (OC18)
Immersione, colatura e miscelazione (CS4)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Applicazione manuale - pittura con le dita, pastelli, adesivi (CS72)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17) Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 5 % (OC17)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
Sezione 2.2	

Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	2.3e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.2
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	3.2
Frequenza e durata utilizzo	
Rilascio continuo.(FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	0.98
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.01
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.01
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1)].	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al	5.0e1

trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000

Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti

Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)

Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti

La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)

Sezione 3 Stima delle esposizioni

3.1 Salute

Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).

3.2 Ambiente

Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)].

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).

I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1)
L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2)
L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3)
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).(DSU4)

7. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale – Industriale

Sezione 1 - Scenario di esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Fabbricazione della Sostanza	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b
Categorie di Rilascio Ambientale	4
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	Valutazione qualitativa
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Operazioni di perforazione e funzionamento di pozzi petroliferi (fanghi di perforazione e pulizia del pozzo inclusi), compresi il trasferimento di materiale, la formulazione in sito, le attività della shaker room e i relativi interventi di manutenzione.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)

Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Trasferire attraverso linee chiuse (E52)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15))
(Ri)formulazione del fango di perforazione (CS115)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Funzionamento di apparecchiature di filtraggio di solidi (CS117) temperatura elevata (CS111)	Effettuare l'operazione in presenza di una cappa recettrice correttamente dimensionata e posizionata (E71)
Pulizia delle apparecchiature per il filtraggio dei solidi (CS120)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Tagli di trattamento e smaltimento (CS515)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54)
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Versamento da piccoli contenitori (CS9)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	7.75E+03
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	Non applicabile
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	Non applicabile
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	Non applicabile
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	Non applicabile
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	Non applicabile
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione di rilascio di inquinanti provenienti da processo (versione iniziale prima della RMM)	Non applicabile
Frazione di rilascio di acque reflue da processo (versione iniziale prima di	Non applicabile

RMM)	
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Lo scarico per l'ambiente acquatico è limitato.	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Non applicabile	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	Non applicabile
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	Non applicabile
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	Non applicabile
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico ambientale in linea con i requisiti normativi.	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	Non applicabile
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	Non applicabile
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	Non applicabile
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	Non applicabile
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Valutazione quantitativa dell'esposizione e del rischio non possibile per mancanza di emissioni nell'ambiente acquatico. Approccio qualitativo usato per ottenere un uso sicuro.	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).	
4.2 Ambiente	
Lo smaltimento in ambiente acquatico è limitato per legge. L'industria ne proibisce l'esecuzione. (DSU9) (Commissione OSPAR 2009. "Discharges, spills and emission from offshore oil and gas installations in 2007", che comprende la valutazione dei dati raccolti nel 2006 e 2007).	

8. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale – Professionale

Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzato in operazioni di perforazione e produzione di petrolio e gas naturale	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	22
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b
Categorie di Rilascio Ambientale	8d
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	Qualitative assessment
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Attività di perforazione del giacimento di petrolio (compresi fanghi di perforazione e di pulizia del pozzo) compresi i trasferimenti di materiale, la formulazione in sito, le attività della shaker-room e relative interventi di manutenzione	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamenti progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
(Ri)formulazione del fango di perforazione (CS115)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Operazioni sulla piattaforma di lavoro del pozzo (CS116)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Funzionamento di apparecchiature di filtraggio di solidi (CS117) temperatura elevata (CS111)	Effettuare l'operazione in presenza di una cappa recettrice correttamente dimensionata e posizionata (E71)
Pulizia delle apparecchiature per il filtraggio dei solidi (CS120)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Trattamento dei tagli ed eliminazione (CS515)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54)
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Versamento da piccoli contenitori (CS9)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)

Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	7.75E+03
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	Not Applicable
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	Not Applicable
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	Not Applicable
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	Not Applicable
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	Not Applicable
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	Not Applicable

Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	Not Applicable
Organizzazione delle misure per prevenire le fughe dal sito	
Evitare la dispersione nell'ambiente, conformemente alla legislazione applicabile. (OMS4)	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Il rilascio in ambiente acquatico è soggetto a restrizioni (vedere la Sezione 4.2).(TCS2)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e il rilascio nel suolo	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	Not Applicable
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	Not Applicable
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	Not Applicable
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	Not Applicable
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
La valutazione quantitativa dell'esposizione e dei rischi non è possibile a causa della mancanza di emissioni nell'ambiente acquatico. (EE7)	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).	
4.2 Ambiente	
o smaltimento in ambiente acquatico è limitato per legge. L'industria ne proibisce l'esecuzione. (DSU9) (Commissione OSPAR 2009. “Discharges, spills and emission from offshore oil and gas installations in 2007”, che comprende la valutazione dei dati raccolti nel 2006 e 2007).	

9. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – in Lubrificanti – Professionale

Sezione 1	
Titolo	
Fabbricazione della Sostanza	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 7, 8a, 8b, 9, 10, 13, 17, 18
Categorie di Rilascio Ambientale	4, 7
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 4.6a.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Copre l'utilizzo di lubrificanti formulati in sistemi chiusi o aperti, comprese le operazioni di trasferimento, il funzionamento di motori e altre apparecchiature simili, la rilavorazione degli articoli non conformi, la manutenzione delle apparecchiature e lo smaltimento degli oli esausti.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in

	contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47). Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15))
Riempimento di apparecchiature in fabbrica (CS75)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15))
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia (CS17)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Limitare l'accesso all'area interessata all'apertura delle apparecchiature (E68)
Applicazione manuale a rullo o spazzolatura (CS13)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17)
Trattamento di articoli da immersione e versamento (CS35)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Applicazione a spruzzo (CS10)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60) Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. (PPE23)
Manutenzione (di grandi apparecchiature) e installazione macchinari (CS77)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Garantire un sistema di ventilazione in estrazione presso i punti di emissione laddove esista la possibilità di contatto con un lubrificante caldo (>50°C) (E67) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Manutenzione di piccole parti (CS18)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Rilavorazione di articoli di scarto (CS19)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	2.7e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0036
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.0e2
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e3

Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	20
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	5.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	3.0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1) Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	70
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)..	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	7.8e4
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello	

Petrorisk. (EE2)
Sezione 4
4.1 Salute
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).
4.2 Ambiente
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)

10. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – in Lubrificanti – Professionale: livello di rilascio ambientale basso

Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Lubrificanti – Professionale: livello di rilascio ambientale basso	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	22
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 13, 17, 20
Categorie di Rilascio Ambientale	9a, 9b
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 9.6b.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Prevede l'uso di lubrificanti formulati in sistemi chiusi e aperti comprese le operazioni di trasferimento, il funzionamento dei motori ed altre apparecchiature simili, la rilavorazione di articoli non conformi, la manutenzione delle apparecchiatu e lo smaltimento degli oli usati.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamenti progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione.Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Azionamento di apparecchiature contenenti oli motore e simili (CS26)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45) struttura dedicata (CS81)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45) struttura non dedicata (CS82)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia (CS17) All'interno (OC8)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia (CS17) All'esterno (OC9)	Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28) Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% (OC18) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19)
Manutenzione (di grandi apparecchiature) e installazione macchinari (CS77)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Garantire un sistema di ventilazione in estrazione presso i punti di emissione laddove esista la possibilità di contatto con un lubrificante caldo (>50°C) (E67) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Manutenzione di piccole parti (CS18)	Drenare o rimuovere le sostanze dalle apparecchiature prima dell'apertura o della manutenzione (E81) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Cambio o rabbocco lubrificante motore (CS78)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Applicazione manuale a rullo o spazzolatura	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17)
Applicazione a spruzzo (CS10) con ventilazione localizzata dell'aria esausta (CS109)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale

	(non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19)
Applicazione a spruzzo (CS10) senza ventilazione localizzata dell'aria esausta (CS110)	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore (PPE32) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a misure intensive di controllo, gestione e supervisione. (PPE18) Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% (OC18) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28)
Trattamento tramite immersione e colatura (CS35)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.2e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	4.4
Frequenza e durata utilizzo	
Rilascio continuo.(FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	0.01
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.01
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.01
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo(TCS1).	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1) Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%)	N/A

(TCR7).	
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione delle misure per prevenire le fughe dal sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3).	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	6.8e1
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2).	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito.(DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione.(DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione.(DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html).(DSU4)	

11. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – in Lubrificanti – Professionale: livello di rilascio ambientale alto

Sezione 1 Scenario di Esposizione intitolato Gas Oils (vacuum, hydrocracked & distillate fuels) R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Lubrificanti – Professionale: livello di rilascio ambientale alto	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	22
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9, 13, 17, 20
Categorie di Rilascio Ambientale	8a, 8d
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 8.6c.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Prevede l'uso di lubrificanti formulati in sistemi chiusi e aperti comprese le operazioni di trasferimento, il funzionamento dei motori ed altre apparecchiature simili, la rilavorazione di articoli non conformi, la manutenzione delle apparecchiatu e lo smaltimento degli oli usati.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in

	contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Azionamento di apparecchiature contenenti oli motore e simili (CS26)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione controllata (da 10 a 15 ricambi d'aria ogni ora) (E40) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45)struttura dedicata (CS81)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45)struttura non dedicata (CS82)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia (CS17) All'interno (OC8)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)
Azionamento e lubrificazione di apparecchiature aperte ad alta energia (CS17) All'esterno (OC9)	Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69)Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28) Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% (OC18) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19)
Manutenzione (di grandi apparecchiature) e installazione macchinari (CS77)	Garantire che il trasferimento del materiale avvenga in condizioni di contenimento o ventilazione in estrazione (E66) Garantire un sistema di ventilazione in estrazione presso i punti di emissione laddove esista la possibilità di contatto con un lubrificante caldo (>50°C) (E67) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Manutenzione di piccole parti (CS18)	Drenare o rimuovere le sostanze dalle apparecchiature prima dell'apertura o della manutenzione (E81) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Cambio o rabbocco lubrificante motore (CS78)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Applicazione manuale a rullo o spazzolatura (CS13)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17)

Applicazione a spruzzo (CS10)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60) Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11)Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19) Se le misure tecniche non sono di applicazione pratica: (G16) Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore (PPE32) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a misure intensive di controllo, gestione e supervisione.(PPE18) Limitare il tenore della sostanza nel prodotto al 25% (OC18) Non effettuare attività che prevedono la possibilità di esposizione per un periodo superiore a 4 ore (OC28)
Trattamento tramite immersione e colatura (CS35)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.2e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	4.4
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	1.5e-1
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.05
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.05
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0

In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)..	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	6.8e1
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)	

12. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – nella lavorazione dei metalli liquidi/oli di laminazione – Industriale

Sezione 1 Scenario di EsposizioneGasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Uso nella lavorazione dei metalli liquidi/oli di laminazione	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 5, 7, 8a, 8b, 9, 10, 13, 17
Categorie di Rilascio Ambientale	4
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 4.7a.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Copre l'uso in prodotti formulati per la lavorazione metalli a base acquosa/oli di laminazione, comprese le operazioni di trasferimento, le attività di laminazione e ricottura, le attività di taglio/lavorazione meccanica, l'applicazione manuale ed automatizzata di protezione anti-corrosione (compresi spazzolatura, immersione e spruzzo), la manutenzione delle apparecchiature, il drenaggio e lo smaltimento di oli esausti.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati

	secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Lavorazioni meccaniche di metalli (CS79)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60)
Trattamento tramite immersione e colatura (CS35)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Applicazione a spruzzo (CS10)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60)Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. (PPE23)
Applicazione manuale a rullo o spazzolatura (CS13)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17)
Laminatura e stampaggio automatizzati dei metalli (CS80)	Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione in estrazione (E49)
Laminatura e stampaggio semi-automatizzati dei metalli (CS83)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare e spurgare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E55) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)

Amounts used

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.0e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0097
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.0e2

Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e3
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	20
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	0.02
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	3.0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarico richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	70
Trattare le acque di scarico in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)..	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarico (kg/g) (STP6).	7.8e4
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello	

Petrorisk. (EE2)

Sezione 4

4.1 Salute

Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).
Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32).
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36).
Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)

13. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – come legante o agente distaccante – Industriale

Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Uso come legante o agente distaccante	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 6, 7, 8b, 10, 13, 14
Categorie di Rilascio Ambientale	4
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 4.10a.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Copre l'utilizzo come legante e agente distaccante, compreso il trasferimento di materiale, la miscelazione, l'applicazione (anche a spruzzo e a pennello), la modellatura, la fusione e la manipolazione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con

	la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Operazioni di miscelazione (sistemi chiusi) (CS29)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Formazione stampo (CS31)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Operazioni di fusione (CS32) (sistemi aperti) (CS108)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Applicazione a spruzzo (CS10) Macchina (CS33)	Limitare l'esposizione utilizzando locali chiusi e ventilati ad estrazione per l'esecuzione delle operazioni o l'alloggiamento delle apparecchiature (E61) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Applicazione a spruzzo (CS10) Manuale (CS34)	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore (PPE32) Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. (PPE23) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19)
Applicazione manuale rullo o laminazione (CS13)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.4e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.018
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	2.5e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	2.5e4
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	100
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100

Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	1.0
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	3.0e-7
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1k) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	80
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	1.7e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22).	

Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32).
I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36).
Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).

4.2 Ambiente

La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)

14. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – come legante o agente distaccante – Professionale

Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Uso come legante o agente distaccante	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	22
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 6, 8a, 8b, 10, 11, 14
Categorie di Rilascio Ambientale	8a, 8d
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 8.10b.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Copre l'utilizzo come legante e agente distaccante, compreso il trasferimento di materiale, la miscelazione, l'applicazione, la modellatura, la fusione e la movimentazione dei prodotti di scarto.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3) Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Trasferimenti di prodotto (CS3) (sistemi chiusi) (CS107)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Operazioni di miscelazione (sistemi chiusi) (CS29)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Formazione stampo (CS31)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Operazioni di fusione (CS32) con ventilazione localizzata dell'aria esausta (CS109)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Operazioni di fusione (CS32) senza ventilazione localizzata dell'aria esausta (CS110)	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore. (PPE29) Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. (PPE23)
Applicazione a spruzzo (CS10) Manuale (CS34) con ventilazione localizzata dell'aria esausta (CS109)	Effettuare in cabina ventilata o locale dotato di estrattore (E57) Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. (PPE23) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19)
Applicazione a spruzzo (CS10) Manuale (CS34) senza ventilazione localizzata dell'aria esausta (CS110)	Indossare una maschera intera (conforme allo standard EN140) dotata di filtro di tipo A/P2 o superiore (PPE32) Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. (PPE23) Garantire che il personale operativo sia correttamente formato al fine di limitare l'eventuale esposizione (EI19)
Manuale (CS34) Applicazione a rullo o pennello (CS51)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	2.9e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.5
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	4.0
Frequenza e durata utilizzo	

Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	0.95
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.025
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.025
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)..	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	6.2e1
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile.(ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4	

4.1 Salute
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 3(G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).
4.2 Ambiente
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)

15. Uso di Gasolio come carburante – Industriale

Sezione 1 - Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Uso come carburante	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio Ambientale	7
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 7.12a.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Riguarda l'uso come combustibile (o additivi del combustibile e componenti additivo) e comprende le attività connesse con il suo trasferimento, uso, manutenzione delle attrezzature e la gestione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di

	eventuali problemi dermatologici. (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
L'uso come combustibile (sistemi chiusi) (CS107)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)
Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	4.5e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.34
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.5e6
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e6
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	5.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce. (TCR1b) In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. (TCR9)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	95
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	97.7
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	60.4
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di	94.1

trattamento urbano (%) (STP3).	
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	97.7
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	5.0e6
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)	

16. Uso di Gasolio come carburante – Professionale

Sezione 1	
Titolo	
Uso come carburante	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	22
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 8a, 8b, 16
Categorie di Rilascio Ambientale	9a, 9b
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 9.12b.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Riguarda l'uso come combustibile (o additivi del combustibile e componenti additivo) e comprende le attività connesse con il suo trasferimento, uso, manutenzione delle attrezzature e la gestione dei rifiuti.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di

	eventuali problemi dermatologici. (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Utilizzare pompe per fusti o prestare particolare attenzione durante le operazioni di versamento dai contenitori (E64) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Rifornimento (CS507)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Uso come carburante (sistemi chiusi) (CS107)	Garantire uno standard adeguato di ventilazione generale (non meno di 3-5 ricambi d'aria ogni ora) (E11) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	6.7e6
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	3.3e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	9.2e3
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	1.0e-4
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.00001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2)	

I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	1.4e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1)Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)	

17. Uso di Gasolio come carburante – Consumatore

Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Uso come carburante	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	21
Elaborazione delle Categorie	13
Categorie di Rilascio Ambientale	9a, 9b
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 9.12c.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Riguarda l'uso come Consumatori del combustibile	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore > 10 Pa in condizioni standard (OC15)
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Se non altrimenti specificato, copre la concentrazione fino al 100%
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Se non altrimenti specificato, copre un frequenza d'uso fino a 37500g (ConsOC2) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Se non altrimenti specificato, copre l'utilizzo fino a 0.143 volte/giorno (ConsOC4a) Copre l'esposizione fino a 2 ore/evento:(ConsOC14a)

Scenari di esposizione		**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Carburanti - Liquido: Rifornimento di automobili (PC13_1)	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 52 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 210,00 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 37500 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.05 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15)
Carburanti – Liquido - Uso in attrezzature da giardino (PC13_3)	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in esterno. (ConsOC12) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 100m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 2.00 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15)
Carburanti – Liquido - Rifornimento attrezzature da	OC	Se non altrimenti specificato, Copre concentrazioni fino al 100 %: (ConsOC1a) Copre l'utilizzo fino a 26 giorni/anno (ConsOC3a) Copre l'utilizzo fino a 1 volte/giorno di utilizzo (ConsOC4a) Copre un'area di contatto con la pelle fino a 420 cm2 (ConsOC5a) Per ogni occasione di uso, copre l'utilizzo di una quantità fino a 750 g (ConsOC2a) Copre l'uso in un garage per un'auto (34

giardino (PC13_3)		m3) con ventilazione tipica. (ConsOC10) Copre l'uso in un locale delle dimensioni di 34 m3 (ConsOC11a) Copre l'esposizione fino a 0.03 (ore/evento) (ConsOC14a)
	RMM	Nessuna misura specifica di gestione del rischio identificata oltre alle condizioni di impiego citate. (ConsRMM15)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.6e7
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	8.2e3
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	2.3e4
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j)	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	1.0e-4
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.00001
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.00001
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	3.5e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Le emissioni della combustione sono disciplinate dalle misure di controllo vigenti. (ETW1) Le emissioni alla combustione sono prese in considerazione nella valutazione di impatto a livello regionale. (ETW2)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
È stato utilizzato lo strumento ECETOC TRA per valutare il livello di esposizione del consumatore, coerentemente con il contenuto del rapporto ECETOC n. 107 e con il Capitolo R15 dell'IR&CSA TGD. Qualora gli agenti che determinano l'esposizione differiscano da tali fonti, queste saranno indicate. (G42)	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4	

4.1 Salute
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2(G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23).
4.2 Ambiente
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)

18. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – Industriale come fluido funzionale – Industriale

Sezione 1 Scenario di Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Uso come fluido funzionale	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 8a, 8b, 9
Categorie di Rilascio Ambientale	7
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 7.13a.v1
Processi, incarichi, attività ricoperte	
Utilizzo come fluido funzionale, quale isolante per cavi, fluido termovettore, isolante elettrico, refrigerante, fluido idraulico in apparecchiature industriali, compresa la manutenzione e il trasferimento di materiale.	
Metodo di valutazione	
Vedere Sezione 3	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0,5 kPa in condizioni standard(OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13)
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato)(G2)
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato(G15). Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo. (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività(CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive. (G25)
Misure generali (agenti irritanti per la pelle)(G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici. (E3)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Riempimento di articoli/apparecchiature (CS84) (sistemi chiusi) (CS107)	Trasferire attraverso linee chiuse (E52)
Riempimento/preparazione delle apparecchiature da fusti o contenitori. (CS45)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Utilizzare giunti antigocciolamento per il trasferimento di materiale (E75)
Rilavorazione di articoli di scarto (CS19)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB.(PrC3) Prevalentemente idrofoba.(PrC4a)	
Amounts used	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	6.4e3
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0016
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.0e1
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.0e2
Frequenza e durata utilizzo	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	20
Fattori ambientali non influenzati da rischi di gestione	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	5.0e-3
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	3.0e-6
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.001
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) di prevenzione del rilascio	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni e misure tecniche sul posto per ridurre o limitare degli scarichi, le emissioni aeree e le fughe	
Il rischio ambientale è correlato all'esposizione indiretta degli esseri umani tramite ingestione. (TCR1j) Nessun trattamento delle acque di scarto richiesto. (TCR6)	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	0

Trattare le acque di scarto in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	0
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque di scarico, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Organizzazione misurazioni di prevenzione fughe in sito	
Impedire lo scarico di sostanza insolubile si o recuperare dalle acque di scarico [OMS1]. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali.(OMS2) I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.(OMS3)..	
Condizioni e misure relativa al piano municipale di recupero	
Rimozione stimata della sostanza delle acque di scarico per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque di scarico, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (MSafe) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque di scarto (kg/g) (STP6).	7.8e3
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m3/d): (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno degli scarti	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ETW3)	
Condizioni e misure relative al trattamento recupero degli scarti	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA(G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk. (EE2)	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22). Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente.(G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle.(G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute.(G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio.(G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito. (DSU1) L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione. (DSU2) L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione. (DSU3) Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html). (DSU4)	

19. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – in applicazioni stradali ed edili – Professionale

Sezione 1 Esposizione Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Utilizzo in applicazioni stradali ed edili	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	22
Elaborazione delle Categorie	8a, 8b, 9, 10, 11, 13
Categorie di Rilascio Ambientale	8d, 8f
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 8.15.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Applicazione di rivestimenti superficiali e leganti in strade e attività di costruzione, compreso l'utilizzo nelle pavimentazioni, sigillatura manuale, e nell'applicazione di membrane per tetti e per impermeabilizzazioni (GES15-P)	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0.5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25).
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) (G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3). Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol (E4).
Trasferimenti fusti/lotti (CS8), struttura non dedicata (CS82)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8), struttura dedicata (CS81)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Applicazione a spruzzo o a nebbia con sistemi a macchina (CS25)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60) Assicurarsi che l'operazione sia effettuata all'esterno (E69), Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Applicazioni manuali come per esempio spazzolatura e rollio (CS13)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un addestramento sull'attività specifica. (PPE17)
Immersione, colatura e miscelazione (CS4)	Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65), Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	3.1e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.5e1
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	4.2e1
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC4)	0.95
Frazione liberata nelle acque di scarico dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC5)	0.01
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio): (OOC6)	0.04
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	

Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce (TCR1b). In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento (TCR9).	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	12.2
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2). I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque reflue (kg/g) (STP6).	6.2e2
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2).	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi	

potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1).
L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2).
L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3).
Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4).

20. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – nella fabbricazione ed utilizzo di esplosivi – Professionale

Sezione 1 Esposizione allo scenario Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Fabbricazione ed utilizzo di esplosivi	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	22
Elaborazione delle Categorie	1, 3, 5, 8a, 8b
Categorie di Rilascio Ambientale	8e
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	Non applicabile
Processi, compiti, attività coperte	
Copre le esposizioni derivanti dalla lavorazione e dall'uso di slurry (inclusi il trasferimento di materiale e la pulizia delle apparecchiature) (CGES18_P).	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0.5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	Presuppone l'utilizzo del prodotto a una temperatura non superiore a 20° C rispetto alla temperatura ambiente, se non altrimenti specificato (G15) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25).
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) (G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena

	esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3).
Esposizioni generali (sistemi chiusi) (CS15)	Manipolare la sostanza in un sistema chiuso (E47)
Esposizioni generali (sistemi aperti) (CS16)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374 (PPE15).
Campionamento durante il processo (CS2)	Non sono state identificate misure specifiche (EI18)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Operazioni di miscelazione (sistemi aperti) (CS30)	Provvedere una ventilazione ad estrazione presso i punti in cui si verificano emissioni (E54) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Produzione o preparazione di articoli tramite pastigliazione, compressione, estrusione o pellettizzazione (CS100)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti fusti/lotti (CS8)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate misure specifiche (EI18)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare il sistema prima dell'apertura o della manutenzione delle apparecchiature (E65) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Immagazzinare la sostanza all'interno di un sistema chiuso (E84)

Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale	
Caratteristiche del prodotto	
La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)	
Quantità utilizzate	
Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.3e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	0.0005
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	6.7
Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	1.8e1
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	365
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	0.001
Frazione liberata nelle acque reflue dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	0.02
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0.01
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	

Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce (TCR1b). In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento (TCR9).	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	N/A
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	8.8
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2). I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque reflue (kg/g) (STP6).	2.9e2
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21).	
3.2 Ambiente	
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2).	
Sezione 4	
4.1 Salute	
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).	
4.2 Ambiente	
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1).	

L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2).
L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3).

21. Uso di "Gasolio" Sostanza UVCB al CAS: 68334-30-5 – nella produzione e trasformazione della gomma – Professionale

Sezione 1 Esposizione allo scenario Gasolio R20, R38, R40, R65, R51/53	
Titolo	
Produzione e trasformazione della gomma	
Descrizione Utilizzo	
Settore di utilizzo	3, 10, 11
Elaborazione delle Categorie	1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8a, 8b, 9, 13, 14, 15, 21
Categorie di Rilascio Ambientale	1, 4, 6d
Categorie di Rilascio in Ambiente Specifico	ESVOC SpERC 4.19.v1
Processi, compiti, attività coperte	
Produzione di pneumatici e articoli generici in gomma inclusa la lavorazione della gomma grezza non polimerizzata, la manipolazione e la miscelazione di additivi della gomma, la calandratura, la vulcanizzazione, il raffreddamento e la finitura, così come la manutenzione.	
Metodo di valutazione	
Vedi sezione 3.	
Sezione 2 Condizioni operative e misure per la gestione dei rischi	
Sezione 2.1 Controllo dell'esposizione dei lavoratori	
Caratteristiche del prodotto	
Stato fisico del prodotto	Liquido
Pressione di vapore (kPa)	Liquido, pressione vapore < 0.5 kPa in condizioni standard (OC3).
Concentrazione della sostanza nel prodotto	Copre una percentuale di sostanza nel prodotto fino al 100% (se non altrimenti indicato) (G13).
Frequenza e durata dell'utilizzo/esposizione	Copre un'esposizione giornaliera fino a 8 ore (se non altrimenti specificato) (G2).
Altre condizioni operative che interessano l'esposizione	L'operazione è effettuata ad alte temperature (> 20° C sopra la temperatura ambiente) (OC7) Presuppone l'applicazione di uno standard di base adeguato in materia di igiene nell'ambiente lavorativo (G1).
Scenari di esposizione	**Misure specifiche per la gestione dei rischi e condizioni operative**
Misure generali applicabili a tutte le attività (CS135)	Controllare l'esposizione potenziale tramite l'adozione di adeguate misure quali sistemi chiusi o sotto contenimento, impianti correttamente progettati e sottoposti a regolare manutenzione, e il mantenimento di un corretto standard di ventilazione generale. Drenare i sistemi e le linee di trasferimento prima di interrompere il contenimento. Drenare e spurgare le apparecchiature, ove possibile, prima della manutenzione. Ove esiste la possibilità di esposizione: garantire che il personale sia adeguatamente informato sulla natura dell'esposizione e sulle azioni di base da compiere per limitare le esposizioni; garantire che siano a disposizione adeguati dispositivi di protezione individuale; eliminare immediatamente le fuoriuscite e smaltire i rifiuti conformemente alle disposizioni di legge; monitorare l'efficacia delle misure di controllo; considerare l'esigenza di un sistema di sorveglianza sanitaria; individuare e applicare misure correttive (G25).
Misure generali (agenti irritanti per la pelle) (G19)	Evitare il contatto diretto del prodotto con la pelle. Identificare potenziali aree di contatto indiretto con la pelle. Indossare guanti di protezione (testati secondo lo standard EN374) se esiste la probabilità che la sostanza entri in

	contatto con le mani. Eliminare le contaminazioni/fuoriuscite non appena esse si verifichino. Rimuovere immediatamente qualsiasi contaminazione con la pelle. Fornire una formazione di base al personale mirata alla prevenzione/limitazione delle esposizioni e notificare l'insorgenza di eventuali problemi dermatologici (E3). Altre misure di protezione della pelle, come tute impermeabili e schermi facciali possono essere richieste durante le attività a elevata dispersione, quali l'applicazione a spruzzo, che possono condurre al significativo rilascio di aerosol. (E4)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14) (sistemi chiusi) (CS107)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Trasferimento prodotti sfusi (CS14) (sistemi aperti) (CS108)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Trasferimenti di prodotto (CS3)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Pesatura prodotti sfusi (CS91)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15) Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pesatura di piccole quantità (CS90)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Premiscelazione additivi (CS92)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Calandratura (Banbury inclusi) (CS64)	Manipolare la sostanza all'interno di un sistema prevalentemente chiuso provvisto di ventilazione in estrazione (E49) Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Pressatura elementi di gomma non lavorata (CS73)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Produzione/assemblaggio di pneumatici (CS112)	Limitare l'esposizione utilizzando locali chiusi e ventilati ad estrazione per l'esecuzione delle operazioni o l'alloggiamento delle apparecchiature (E61) Indossare adeguati guanti di protezione (conformi allo standard EN374), tuta e protezione per gli occhi. (PPE23)
Vulcanizzazione (CS70)	Garantire un sistema di ventilazione in estrazione presso i punti di trasferimento del materiale e le altre aperture (E82)
Raffreddamento articoli dopo cottura (CS71)	Limitare l'esposizione tramite il parziale isolamento delle operazioni o delle apparecchiature e garantire una corretta ventilazione di estrazione in caso di aperture (E60)
Produzione di articoli tramite immersione e colatura (CS113)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Operazioni di finitura (CS102)	Indossare guanti di protezione conformi allo standard EN374. (PPE15)
Attività di laboratorio (CS36)	Non sono state identificate ulteriori misure specifiche (EI20)
Pulizia e manutenzione delle apparecchiature (CS39)	Drenare o rimuovere le sostanze dalle apparecchiature prima dell'apertura o della manutenzione (E81) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)
Stoccaggio (CS67)	Drenare o rimuovere le sostanze dalle apparecchiature prima dell'apertura o della manutenzione (E81) Indossare guanti di protezione contro gli agenti chimici (conformi allo standard EN374), insieme a un corso di addestramento base. (PPE16)

Sezione 2.2 Controllo dell'esposizione ambientale

Caratteristiche del prodotto

La sostanza è un complesso UVCB (PrC3). Prevalentemente idrofoba (PrC4a)

Quantità utilizzate

Frazione del tonnellaggio UE usata localmente (A1)	0.1
Tonnellaggio regionale (tonnellate/anno) (A2)	1.6e4
Frazione del tonnellaggio regionale usata localmente (A3)	1
Tonnellaggio annuale del sito (tonnellate/anno) (A5)	1.6e4

Tonnellaggio massimo quotidiano del sito (kg/al giorno) (A4)	5.2e4
Frequenza e durata d'utilizzo	
Rilascio continuo (FD2)	
Giorni di Emissione (giorni/anno) (FD4)	300
Fattori ambientali non influenzati dalla gestione del rischio	
Fattore di diluizione locale nell'acqua dolce (EF1)	10
Fattore di diluizione locale nell'acqua marina (EF2)	100
Altre condizioni di operabilità che colpiscono l'esposizione ambientale	
Frazione liberata nell'aria dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC4)	0.01
Frazione liberata nelle acque di scarto dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC5)	3.0e-5
Frazione liberata nel terreno dal processo (rilascio iniziale prima dell'applicazione delle misure di gestione del rischio) (OOC6)	0.0001
Misure e condizioni tecniche a livello di processo (sorgente) per prevenire i rilasci	
Le procedure variano da sito a sito, per cui vengono utilizzate delle stime conservative delle emissioni da processo (TCS1)	
Condizioni tecniche in sito e misure per ridurre o limitare gli scarichi, le emissioni in aria e i rilasci nel suolo	
Il rischio legato a un'esposizione ambientale è indotto dal compartimento sedimenti di acqua dolce (TCR1b). In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento (TCR9).	
Trattare le emissioni in modo tale da garantire una efficacia tipica di rimozione pari a (%) (TCR7).	0
Trattare le acque reflue in sito (prima di avviare l'operazione di scarico) per garantire l'efficacia di rimozione richiesta ≥ (%):	52.8
In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, garantire l'efficacia di rimozione richiesta in sito ≥ (%)	0
Misure organizzative atte a prevenire/limitare il rilascio dal sito (1286)	
Evitare il rilascio di sostanze indisciolte o di recupero dalle acque reflue (OMS1). Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali (OMS2). I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati (OMS3)	
Condizioni e misure relative all'impianto comunale per il trattamento delle acque reflue (1273)	
Rimozione stimata della sostanza delle acque reflue per mezzo di un impianto di trattamento urbano (%) (STP3).	94.1
Efficacia totale della rimozione dalle acque reflue, dopo l'adozione delle RMM in sito e offsite (impianto di trattamento di tipo urbano) (%) (STP4)	94.1
Tonnellaggio massimo consentito per il sito (M_{Safe}) sulla base del rilascio successivo al trattamento totale di rimozione dalle acque reflue (kg/g) (STP6).	4.2e5
Portata ipotizzata per l'impianto di trattamento urbano delle acque reflue (m^3/d) (STP5)	2000
Condizioni e misure relative al trattamento esterno dei rifiuti finalizzato allo smaltimento (1272)	
Il trattamento e lo smaltimento esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ETW3)	
Condizioni e misure relative al recupero esterno dei rifiuti (1271)	
La raccolta e il riciclo esterni dei rifiuti devono essere conformi alla legislazione locale e/o nazionale applicabile. (ERW1)	
Sezione 3 Stima delle esposizioni	
3.1 Salute	
Ai fini della valutazione del livello di esposizione sul luogo di lavoro, laddove non espressamente indicato, è stato	

utilizzato il metodo ECETOC TRA (G21).
3.2 Ambiente
Il metodo HBM (Hydrocarbon Block Method) è stato utilizzato per calcolare l'esposizione ambientale con il modello Petrorisk (EE2).
Sezione 4
4.1 Salute
Si prevede che le esposizioni non superino il DN(M)EL quando sono applicate le Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative illustrate nella Sezione 2 (G22) Laddove siano adottate diverse Misure di Gestione dei Rischi/Condizioni Operative, gli utilizzatori sono tenuti a garantire che i rischi siano gestiti a un livello almeno equivalente (G23). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non consentono la derivazione di un DNEL per gli effetti irritanti per la pelle (G32). I dati disponibili sulle caratteristiche di pericolo non supportano la necessità di stabilire un DNEL per altri effetti sulla salute (G36). Le Misure di Gestione dei Rischi si basano sulla caratterizzazione qualitativa del rischio (G37).
4.2 Ambiente
La linea guida si basa su presupposte condizioni di impiego che potrebbero non essere applicabili a tutti i siti; quindi potrebbe essere necessaria un'operazione di scaling per definire misure adeguate di gestione dei rischi specifiche per ogni sito (DSU1). L'efficienza richiesta di rimozione dalle acque reflue può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite/offsite, singolarmente o in combinazione (DSU2). L'efficienza richiesta di rimozione dall'aria può essere ottenuta utilizzando tecnologie onsite, singolarmente o in combinazione (DSU3). Ulteriori informazioni sulle attività di scaling e sulle tecnologie di controllo sono fornite dalle schede tecniche SpERC (http://cefic.org/en/reach-for-industries-libraries.html) (DSU4).

Scheda di sicurezza

SEZIONE 1 IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA

1.1 Identificativo del prodotto

GEARTEX EP-C 80W-90

Codice(i) del prodotto: 002316

1.2 Utilizzi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e utilizzi consigliati contro
Usi Identificati: Lubrificante per ingranaggi

1.3 Dettagli del fornitore del foglio dati di sicurezza
Chevron Belgium NV
Technologiepark-Zwijnaarde 2
B-9052 Gent
Belgium
E-mail : eumsds@chevron.com

1.4 Numero telefonico di emergenza
Risposta di emergenza per il trasporto
Europa: 0044/(0)18 65 407333
Emergenza sanitaria
Europa: 0044/(0)18 65 407333
Centro Antiveleni: Belgio: 0032/(0)70 245 245
Informazioni sul prodotto
Numero FAX: 0032/(0)9 293 72 22

SEZIONE 2 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1 Classificazione della sostanza o miscela
DSD/DPD CLASSIFICAZIONE: Non classificato come pericoloso secondo le linee guida regolamentari UE.

2.2 Elementi dell'etichetta
Secondo i principi della Direttiva 1999/45/CE (preparati pericolosi):
Non classificato
- contiene: Tiadiazolo sostituito. Può provocare una reazione allergica.
Alchenilammina a catena lunga. Può provocare una reazione allergica.
Estere di acido fosforico, sale amminico. Può provocare una reazione allergica.

2.3 Altri pericoli Non applicabile.

SEZIONE 3 COMPOSIZIONE / INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI

3.1 Miscele

Il presente materiale è una miscela.

COMPONENTI	NUMERO CE	SIMBOLO / FRASI DI RISCHIO	QUANTITÀ
Olio minerale altamente raffinato (C15 - C50)	*	Nessuno	80.00 - 99.99 % peso
Solfuro di olefine	Riservato	R53	3.00 - 9.99 % peso
Estere di acido fosforico, sale amminico	Esclusivo	N/R51/53	1.00 - 2.99 % peso
Copolimero di metacrilato	Riservato	Xi/R36	1 - 1.99 % peso

*Contiene almeno uno dei seguenti codici EINECS: 265-090-8, 265-091-3, 265-096-0, 265-097-6, 265-098-1, 265-101-6, 265-155-0, 265-156-6, 265-157-1, 265-158-7, 265-159-2, 265-160-8, 265-161-3, 265-166-0, 265-169-7, 265-176-5, 276-735-8, 276-736-3, 276-737-9, 276-738-4, 278-012-2. Il testo completo di tutte le frasi R è riportato nella Sezione 16.

COMPONENTI	NUMERO CAS	NUMERO CE	NUMERO DI REGISTRAZIONE	CLASSIFICAZIONE CLP	QUANTITÀ
Olio minerale altamente raffinato (C15 - C50)	Miscela	*	**	None	80.00 - 99.99 % peso
Solfuro di olefine	Riservato	Riservato	**	Aquatic Chronic 4/H413	3.00 - 9.99 % peso
Estere di acido fosforico, sale amminico	Miscela	Esclusivo	**	Aquatic Chronic 2/H411; Skin Sens. 1/H317	1.00 - 2.99 % peso
Copolimero di metacrilato	Miscela	Riservato	**	Eye Irrit. 2/H319	1 - 1.99 % peso

Il testo per esteso di tutte le frasi H del regolamento CLP è indicato nella sezione 16.

*Contiene almeno uno dei seguenti codici EINECS: 265-090-8, 265-091-3, 265-096-0, 265-097-6, 265-098-1, 265-101-6, 265-155-0, 265-156-6, 265-157-1, 265-158-7, 265-159-2, 265-160-8, 265-161-3, 265-166-0, 265-169-7, 265-176-5, 276-735-8, 276-736-3, 276-737-9, 276-738-4, 278-012-2.
**Non disponibile oppure la sostanza non è attualmente richiesta per la registrazione ai sensi del REACH

SEZIONE 4 MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Occhio: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. Per precauzione, rimuovere le eventuali lenti a contatto e sciacquare gli occhi con acqua.
Pelle: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. Per precauzione, togliere le scarpe e gli indumenti, se contaminati. Per rimuovere il materiale dalla pelle, usare acqua e sapone. Gettare gli indumenti e le scarpe oppure pulirli accuratamente prima di riutilizzarli.
Ingestione: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. Non indurre vomito. Per precauzione, ricorrere a visita medica.
Inalazione: Non è necessaria alcuna misura specifica di primo soccorso. In caso di esposizione a livelli eccessivi di materiale nell'aria, portare la persona esposta all'aria fresca. Se la tosse o il problema respiratorio persiste, ricorrere a visita medica.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

SINTOMI ED EFFETTI SULLA SALUTE IMMEDIATI

Occhio: Non causa irritazione agli occhi prolungata o significativa.
Pelle: Il contatto con la pelle non è nocivo.
Ingestione: Non nocivo in caso di ingestione.
Inalazione: Non nocivo in caso di inalazione. Contiene olio minerale a base di petrolio. Può causare irritazione respiratoria o altri effetti polmonari in seguito a inalazione prolungata o ripetuta di nebulizzazioni d'olio a livelli di aerodispersione superiori al limite raccomandato per l'esposizione a nebulizzazioni di olio minerale. I sintomi di irritazione respiratoria possono comprendere tosse e respirazione difficile.

SINTOMI ED EFFETTI SULLA SALUTE RITARDATI O DIVERSI: Non classificato.

4.3 Indicazione di necessità di immediato intervento medico e trattamento speciale
Non applicabile.

SEZIONE 5 MISURE ANTINCENDIO

5.1 Mezzi di estinzione
Per estinguere le fiamme, usare nebulizzazioni d'acqua, schiuma, prodotti chimici secchi o anidride carbonica (CO_2).

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o miscela
Prodotti di combustione: Estremamente dipendente da condizioni di combustione. Durante la combustione, questo materiale sviluppa una miscela complessa di solidi aerodispersi, liquidi e gas tra cui monossido di carbonio, anidride carbonica e composti organici non identificati. La combustione può formare ossidi di: Fosforo, Zolfo .

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi
Questo materiale brucia anche non è facilmente infiammabile. In caso di incendi che interessano questo materiale, non entrare in spazi di incendio chiusi o confinati senza equipaggiamento di protezione appropriato, incluso un autorespiratore.

SEZIONE 6 MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza
Eliminare tutte le fonti di accensione in prossimità del materiale accidentalmente fuoriuscito. Per ulteriori informazioni, fare riferimento alle sezioni 5 e 8.

6.2 Precauzioni ambientali
Arrestare la sorgente del rilascio se è possibile farlo senza rischio. Contenere il rilascio per prevenire l'ulteriore contaminazione del suolo, delle acque superficiali o delle acque freatiche.

6.3 Metodi e materiale per il contenimento e la pulizia
Ripulire i versamenti non appena possibile, rispettando le precauzioni in Controllo delle esposizioni e protezione individuale. Utilizzare tecniche appropriate, ad esempio l'applicazione di materiali assorbenti non combustibili o il pompaggio. Laddove ciò sia fattibile e appropriato, rimuovere il terreno contaminato e smaltirlo in maniera coerente con i requisiti applicabili. Collocare altri materiali contaminati in contenitori monouso e smaltirli in maniera coerente con i requisiti applicabili. Riportare eventuali fuoriuscite accidentali alle autorità competenti nel modo opportuno o richiesto.

6.4 Riferimento ad altre sezioni
Vedere le sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7 MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1 Precauzioni per il trattamento sicuro
Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Lavarsi accuratamente dopo la manipolazione. Non assaggiare o ingerire.

7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
Informazioni generali sulla manipolazione: Evitare di contaminare il suolo o di rilasciare questo materiale nei sistemi di scarico e nelle reti fognarie e nei sistemi idrici.
Pericolo statico: Possono accumularsi cariche elettrostatiche, che creano una condizione pericolosa quando si manipola questo materiale. Per minimizzare questo pericolo, il collegamento a terra / a massa potrebbe essere necessario, ma di per sé non sufficiente. Rivedere tutte le attività che possono comportare la generazione e l'accumulo di cariche elettrostatiche e/o atmosfera infiammabile (inclusi riempimento di serbatoi e recipienti, riempimento a caduta, pulizia di serbatoi, campionamento, misurazione, trasferimento/caricamento di liquidi organici, filtrazione, miscelazione, agitazione e operazioni con sistemi di aspirazione) e usare misure adatte a ridurle.
Avvertenze per il recipiente: Il recipiente non è progettato per contenere pressione. Non usare pressione per svuotare il recipiente perché potrebbe rompersi con forza esplosiva. I recipienti vuoti conservano residui (solidi, liquidi e/o vapori) e possono essere pericolosi. Non pressurizzare, tagliare, saldare, brasare, saldobrasare, trapanare, molare o esporre tali recipienti a calore, fiamme, scintille, elettricità statica o altre fonti di accensione. Potrebbero esplodere e provocare lesioni o morte. I recipienti vuoti devono essere completamente svuotati, adeguatamente tappati e tempestivamente ritornati a un centro di rigenerazione oppure smaltiti nel modo appropriato.

7.3 Usi finali specifici: Lubrificante per ingranaggi

SEZIONE 8 CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

CONSIDERAZIONI GENERALI:
Considerare i potenziali pericoli di questo materiale (vedere la Sezione 2), i limiti di esposizione applicabili, le attività lavorative e le altre sostanze nel luogo di lavoro quando si progettano controlli tecnici e si seleziona l'equipaggiamento di protezione personale. Se i controlli tecnici o le procedure lavorative non sono adeguati a impedire l'esposizione a livelli nocivi di questo materiale, si raccomanda l'equipaggiamento di protezione personale sottoelencato. L'utente deve leggere e capire tutte le istruzioni e limitazioni fornite con l'equipaggiamento poiché la protezione è generalmente fornita per un periodo di tempo limitato o in determinate circostanze. Consultare le norme CEN appropriate.

8.1 Parametri di controllo
Limiti di esposizione occupazionale:

Componente	Paese/ Agenzia	Media ponderata nel tempo (Time Weighted Average, TWA)	Limite di esposizione di breve durata (Short Term Exposure Limit, STEL)	Soffitto	Annotazione
Olio minerale altamente raffinato (C15 - C50)	Italia	5 mg/m3	10 mg/m3	--	--

8.2 Controlli di esposizione
CONTROLLI TECNICI:
Usare in un luogo ben ventilato.

EQUIPAGGIAMENTO DI PROTEZIONE PERSONALE
Protezione per faccia/occhi: Di norma, non è necessaria alcuna protezione speciale per gli occhi. Qualora vi sia la possibilità di formazione di schizzi, indossare occhiali di sicurezza con protezioni laterali come buona misura di sicurezza.
Protezione della pelle: Di norma, non è necessario alcun indumento protettivo speciale. Qualora vi sia la possibilità di formazione di schizzi, scegliere indumenti protettivi a seconda delle operazioni condotte, dei

requisiti fisici e altre sostanze nel luogo di lavoro. I materiali suggeriti per i guanti protettivi: 4H (PE/EVAL), Gomma nitrile, Silver Shield, Viton.
Protezione delle vie respiratorie: Di norma, non è richiesta alcuna protezione delle vie respiratorie. Se le operazioni dell'utente generano una nebulizzazione d'olio, determinare se le concentrazioni aerodisperse sono inferiori al limite di esposizione occupazionale per la nebulizzazione di olio minerale. In caso contrario, indossare un respiratore approvato che fornisce protezione adeguata dalle concentrazioni misurate di questo materiale. Per i respiratori a purificazione dell'aria, usare una cartuccia di trattenimento del particolato.

CONTROLLI DI ESPOSIZIONE AMBIENTALE:
Vedere la legislazione comunitaria pertinente in materia di protezione dell'ambiente o l'Allegato, in base al caso specifico.

SEZIONE 9 PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE

Attenzione: i dati seguenti sono valori tipici e non costituiscono una specifica.

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche
Aspetto
Colore: Marroncino
Stato fisico: Liquido
Odore: Odore di petrolio
Soglia di odore: Nessun dato disponibile
pH: Non applicabile
Punto di fusione: Nessun dato disponibile
Punto di congelamento: Nessun dato disponibile
Punto di ebollizione iniziale: >260°C (500°F)
Punto di infiammabilità: (Vaso aperto Cleveland (Cleveland Open Cup, COC)) 204 °C (399 °F) Minimo
Velocità di evaporazione: Nessun dato disponibile
Infiammabilità (solido, gas): Nessun Dato Disponibile
Limiti di infiammabilità (esplosione) (% per volume in aria):
Inferiore: Non applicabile Superiore: Non applicabile
Pressione di vapore: <0.01 mmHg @ 37.8 °C (100 °F)
Densità di vapore (aria = 1): >1
Densità: 0.9 kg/l @ 15°C (59°F) (Tipico)
Solubilità: Solubile in idrocarburi; non idrosolubile
Coefficiente di partizione: n-ottanolo/acqua: Nessun dato disponibile
Temperatura di autoaccensione: Nessun dato disponibile
Temperatura di decomposizione: Nessun Dato Disponibile
Viscosità: 135 mm2/s @ 40°C (104°F) (Tipico)
Proprietà esplosive: Nessun Dato Disponibile
Proprietà ossidanti: Nessun Dato Disponibile
9.2 Altre informazioni: Nessun Dato Disponibile

SEZIONE 10 STABILITÀ E REATTIVITÀ

10.1 Reattività: Per il presente materiale non è prevista alcuna reazione.
10.2 Stabilità chimica: Questo materiale è considerato stabile in condizioni di pressione e temperatura ambiente normali e di stoccaggio e manipolazione previste.
10.3 Possibilità di reazioni pericolose: Non si verifica polimerizzazione pericolosa.
10.4 Condizioni da evitare: Non applicabile
10.5 Materiali incompatibili da evitare: Può reagire con acidi forti o agenti ossidanti forti come clorati, nitrati, perossidi, ecc.
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi: Solfuro di idrogeno (Temperature elevate)

SEZIONE 11 INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Gravi danni/irritazioni oculari: Il pericolo di irritazione oculare si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti o materiali simili..

Corrosione/irritazione cutanea: Il pericolo di irritazione cutanea si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti o materiali simili..

Sensibilizzazione cutanea: Il pericolo di sensibilizzazione cutanea si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti o materiali simili..

Tossicità dermica acuta: Il pericolo di tossicità dermica acuta si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti o materiali simili..

Tossicità orale acuta: Il pericolo di tossicità orale acuta si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti o materiali simili..

Tossicità acuta per inalazione: Il pericolo di tossicità acuta per inalazione si basa sulla valutazione di dati relativi a componenti di prodotti o materiali simili..

Mutagenicità delle cellule germinali: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.
Cancerogenesi: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.
Tossicità riproduttiva: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

Tossicità specifica a carico degli organi bersaglio - esposizione singola: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.
Tossicità specifica a carico degli organi bersaglio - esposizione ripetuta: La valutazione del pericolo si basa su dati relativi ai componenti o a un materiale simile.

ALTRE INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE:
In conformità alla direttiva 94/69/CE (21° adattamento al progresso tecnico della direttiva sulle sostanze pericolose), Nota L, riferimento IP 346/92: "Metodo di estrazione in dimetilsolfossido (DMSO)", abbiamo determinato che gli oli base usati in questa preparazione non sono cancerogeni.

SEZIONE 12 INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1 Tossicità

Questo materiale non è nocivo per gli organismi acquatici. Il prodotto non è stato testato. La nota informativa è stata derivata dalle proprietà dei singoli componenti.

12.2 Persistenza e degradabilità

Questo materiale non è facilmente biodegradabile. Il prodotto non è stato testato. La nota informativa è stata derivata dalle proprietà dei singoli componenti.

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Al Fattore di Bioconcentrazione (FBC): Nessun Dato Disponibile
Al Coefficiente di Ripartizione Ottanolo-Acqua (Kow): Nessun dato disponibile

12.4 Mobilità nel suolo

Nessun dato disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Il presente prodotto non è o contiene una potenziale sostanza PBT o vPvB.

12.6 Altri effetti avversi
Non sono stati identificati ulteriori effetti avversi.

SEZIONE 13 CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 Metodi per il trattamento dei rifiuti
Usare il materiale per l'uso previsto o riciclarlo, se possibile. Sono disponibili servizi di raccolta dell'olio per il riciclaggio o lo smaltimento di oli usati. Porre i materiali contaminati in recipienti e smaltirli in conformità ai regolamenti vigenti. Per le procedure di smaltimento o riciclaggio approvate, rivolgersi al rappresentante di zona o alle autorità sanitarie o ambientali locali.
In conformità al Catalogo Europeo dei Rifiuti (E.W.C.), la codifica è la seguente:13 02 05

SEZIONE 14 INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

La descrizione illustrata potrebbe non applicarsi a tutte le situazioni di spedizione. Per altri requisiti di descrizione (es. denominazione tecnica) e requisiti di spedizione specifici per quantità o modo, consultare i regolamenti per le merci pericolose appropriati.

ADR/RID

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile

ICAO

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile

IMO

NON REGOLATO COME MERCE PERICOLOSA PER IL TRASPORTO
14.1 Numero ONU: Non applicabile
14.2 Nome di spedizione dell'ONU: Non applicabile
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto: Non applicabile
14.4 Gruppo d'imballaggio: Non applicabile
14.5 Pericoli per l'ambiente: Non applicabile
14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori: Non applicabile
14.7 Trasportare come prodotto sfuso secondo l'Allegato II di MARPOL 73/78 e il codice IBC: Non applicabile

SEZIONE 15 INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

ELENCHI NORMATIVI CONSULTATI:
01=Direttiva UE 76/769/CE: restrizioni all'immissione sul mercato e all'uso di talune sostanze e preparati pericolosi
02=Direttiva UE 90/394/CE: cancerogeni sul luogo di lavoro.
03=Direttiva UE 92/85/CE: lavoratrici gestanti o in periodo di allattamento.
04=Direttiva UE 96/82/CE (Seveso II): articolo 9.
05=Direttiva UE 96/82/CE (Seveso II): articoli 6 e 7.
06=Direttiva UE 98/24/CE: agenti chimici sul luogo di lavoro.
07=Direttiva UE 2004/37/CE: In materia di tutela dei lavoratori.
08=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 1.
09=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 2.
10=Regolamento UE CE n. 689/2008: Allegato 1, Parte 3.
11=Regolamento UE CE n. 850/2004: Proibizione e restrizione degli inquinanti organici persistenti (POP).
12=REACH UE, Allegato XVII: Restrizioni sulla lavorazione, l'immissione sul mercato e l'uso di certe sostanze pericolose, miscela e articolo.
13=REACH UE, Allegato XIV: Elenco di sostanze candidate estremamente problematiche (SVHC) per l'autorizzazione.

Nessun componente di questo materiale è stato trovato negli elenchi normativi sopra elencati.

INVENTARI DELLE SOSTANZE CHIMICHE:
Tutti i componenti sono conformi ai seguenti requisiti dell'inventario delle sostanze chimiche: AICS (Australia), DSL (Canada), EINECS (Unione Europea), ENCS (Giappone), IECSC (Cina), KECI (Corea), PICCS (Filippine), TSCA (Stati Uniti).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica
Nessuna valutazione della sicurezza chimica.

SEZIONE 16 ALTRE INFORMAZIONI

NOTA SULLA REVISIONE: La presente revisione aggiorna le seguenti sezioni di questa scheda di sicurezza: 1-16
Data di revisione: GENNAIO 30, 2012

Testo completo delle frasi R:
R36; Irritante per gli occhi.
R51/53; Tossico per gli organismi acquatici, può provocare effetti negativi a lungo termine per l'ambiente acquatico.
R53; Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

Testo per esteso delle frasi H del regolamento CLP:
H411; Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H413; Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H319; Provoca grave irritazione oculare.

ABBREVIAZIONI PROBABILMENTE UTILIZZATE IN QUESTO DOCUMENTO:

Valore limite di soglia (TLV) - Valore limite di soglia	Media ponderata nel tempo (Time Weighted Average, TWA) - Media ponderata nel tempo
Limite di esposizione di breve durata (Short Term Exposure Limit, STEL) - Limiti di esposizione di breve durata	Limite di esposizione permissibile (PEL) - Limiti di esposizione permissibile
CVX - Chevron	CAS - Numero CAS (Chemical Abstract Service)
NQ - Non quantificabile	

Preparati secondo i criteri di UE Normativa 1907/2006 della Chevron Energy Technology Company, 100 Chevron Way, Richmond, California 94802.

Le informazioni suddette si basano sui dati a noi noti e sono corrette alla data del presente. Poiché queste informazioni possono applicarsi in condizioni al di fuori del nostro controllo e a noi non familiari e dal momento che i dati disponibili dopo la data del presente potrebbe suggerire modifiche a tali informazioni, non ci assumiamo alcuna responsabilità per i risultati del loro impiego. Queste informazioni sono fornite a condizione che la persona che le riceve determini l'idoneità del materiale al suo scopo particolare.

Nessun Allegato

SCHEDA DATI DI SICUREZZA

VARIAX/90-LS

ROLOIL

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1 Identificatore del prodotto

Nome prodotto : VARIAX/90-LS

Utilizzi del Materiale : Lubrificante per trasmissioni auto

1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Non applicabile.

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Produttore / Distributore : Conqord Oil
Via Volpedo 2
15050 Castellar Guidobono (AL)
Tel. +39 02-90595.1, Fax +39 02-90076347
e-mail: info@roloil.it

Indirizzo e-mail della persona responsabile della scheda dati di sicurezza : SDSinfo@Q8.com, comunicazioni preferibilmente solo in inglese.

1.4 Numero telefonico di emergenza

Europa : +44 (0) 1235 239 670

Global (English only) : +44 (0) 1865 407 333

CARECHEM24

Fornitore

Numero di telefono : Conqord Oil srl: 0131 888525 (servizio attivo in orario d'ufficio dalle 8.00 alle 16.30)

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

Definizione del prodotto : Miscela

Classificazione secondo Regolamento CE No.1272/2008 [CLP/GHS]

Questo prodotto non è classificato come pericoloso a norma del Regolamento (CE) 1272/2008 e successive modifiche.

Non classificato.

Ingredienti di tossicità sconosciuta : Nessuno.

Ingredienti di ecotossicità sconosciuta : Nessuno.

Per informazioni più dettagliate sugli effetti per la salute e i sintomi, vedere la Sezione 11.

2.2 Elementi dell'etichetta

Avvertenza : Nessuna avvertenza.

Indicazioni di pericolo : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Consigli di prudenza

Prevenzione : Non applicabile.

Reazione : Non applicabile.

Conservazione : Non applicabile.

Smaltimento : Non applicabile.

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

Ingredienti pericolosi : olii lubrificanti (petrolio), C>25, estratti con solvente, deasfaltati, decerati, idrogenati

Elementi supplementari dell'etichetta : Contiene Reaction product of 1,3,4-thiadiazolidine-2,5-dithione, formaldehyde and phenol, heptyl derivs. e Reaction products of bis(4-methylpentan-2-yl) dithiophosphoric acid with phosphorus oxide, propylene oxide and amines, C12-14-alkyl (branched). Può provocare una reazione allergica. Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta.

Obblighi speciali riguardanti l'imballaggio

Recipienti che devono essere muniti di chiusura di sicurezza per bambini : Non applicabile.

Avvertimento tattile di pericolo : Non applicabile.

2.3 Altri pericoli

Altri pericoli non menzionati nella classificazione : Un contatto prolungato o ripetuto può disidratare la pelle e provocare irritazione.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.2 Miscele : Miscela

Nome del prodotto/ingrediente	Identificatori	%	Regolamento (CE) n. 1272/2008 [CLP]	Tipo
olii lubrificanti (petrolio), C>25, estratti con solvente, deasfaltati, decerati, idrogenati	REACH #: 01-2119486948-13 CE: 309-874-0 CAS: 101316-69-2 Indice: 649-527-00-3	≥50 - ≤75	Non classificato.	[2]
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	REACH #: 01-2119480132-48 CE: 265-159-2 CAS: 64742-56-9	≥10 - ≤25	Asp. Tox. 1, H304	[1]
Reaction product of alcohols, C14-18, C18 unsat., esterified with phosphorus pentoxide and salted with amines, C12-14,-tert-alkyl	REACH #: 01-2119978530-33 CE: 939-460-0	≤2.5	Aquatic Chronic 3, H412	[1]
Reaction products of bis (4-methylpentan-2-yl) dithiophosphoric acid with phosphorus oxide, propylene oxide and amines, C12-14-alkyl (branched)	REACH #: 01-2119493620-38 CE: 931-384-6	≤2.0	Acute Tox. 4, H302 Eye Dam. 1, H318 Skin Sens. 1, H317 Aquatic Chronic 2, H411	[1]
Olio minerale	CAS: *	≤3.0	Asp. Tox. 1, H304 **Vedere la sezione 16 per i testi integrali delle indicazioni di pericolo summenzionate.**	[1]

Gli oli minerali nel prodotto contengono < 3% di estratto DMSO (IP 346).

Non sono presenti ingredienti addizionali che, nelle conoscenze attuali del fornitore e nelle concentrazoni applicabili, siano classificati come pericolosi per la salute o per l'ambiente, rispondano ai criteri PBT o vPvB oppure siano considerati come sostanze con grado di problematicità equivalente o sostanze alle quali sia stato assegnato un limite di esposizione professionale e che debbano quindi essere riportati in questa sezione.

Tipo

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

[1] Sostanza che presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente
[2] Sostanza per cui sussistono limiti all'esposizione sul luogo di lavoro
[3] La sostanza risponde ai criteri per la classificazione PBT a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII
[4] La sostanza risponde ai criteri per la classificazione vPvB a norma del regolamento (CE) n. 1907/2006, Allegato XIII
[5] Sostanza con grado di problematicità equivalente
[6] Informazioni aggiuntive legate alla politica aziendale

I limiti di esposizione occupazionale, se conosciuti, sono elencati in sezione 8.

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Contatto con gli occhi : Lavare immediatamente gli occhi con abbondante quantità d'acqua, sollevando le palpebre superiore e inferiore. Verificare la presenza di lenti a contatto e in tal caso, rimuoverle. Continuare a sciacquare per almeno 10 minuti. Consultare un medico.

Per inalazione : Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Contatto con la pelle : Lavare abbondantemente con acqua e sapone o usare un efficace detergente cutaneo. Rimuovere indumenti e calzature contaminate. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Ingestione : Sciacquare la bocca con acqua. Trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione del materiale, se la persona esposta è cosciente, darle da bere acqua in piccole quantità. Non indurre il vomito se non indicato dal personale medico. Consultare un medico se si presentano i sintomi.

Protezione dei soccorritori : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Segnali/Sintomi di sovraesposizione

Contatto con gli occhi : Nessun dato specifico.

Per inalazione : Nessun dato specifico.

Contatto con la pelle : I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:
irritazione
secchezza
screpolature

Ingestione : Nessun dato specifico.

4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Note per il medico : Trattare in modo sintomatico. Nel caso i cui siano ingerite o inalate grandi quantità, contattare immediatamente un centro antiveleni.

Trattamenti specifici : Nessun trattamento specifico.

SEZIONE 5: misure antincendio

5.1 Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei : Usare prodotti chimici secchi, CO_2, schiuma resistente all'alcool o acqua nebulizzata.

Mezzi di estinzione non idonei : Non utilizzare acqua a getto pieno.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Pericoli derivanti dalla sostanza o dalla miscela : In caso di incendio o surriscaldamento, si verificherà un aumento della pressione con possibilità di rottura del contenitore.

SEZIONE 5: misure antincendio

Prodotti di combustione pericolosi : I prodotti della decomposizione possono comprendere i materiali seguenti:
anidride carbonica
monossido di carbonio
ossidi di zolfo

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Speciali azioni di protezione per vigili del fuoco : Isolare prontamente l'area allontanando tutte le persone dalla zona dell'incidente in caso di incendio. Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato.

Speciali mezzi protettivi per il personale antincendio : I pompieri devono indossare equipaggiamento protettivo ed un autorespiratore (SCBA) con maschera a pieno facciale sul viso operante a pressione positiva. Gli indumenti per addetti all'estinzione degli incendi (compreso caschi, stivali protettivi e guanti) conformi alla norma europea EN 469 assicureranno una protezione di livello base per gli incidenti chimici.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Per chi non interviene direttamente : Non dovrà essere intrapresa alcuna azione che implichi qualsiasi rischio personale o senza l'addestramento appropriato. Evacuare le aree circostanti. Impedire l'entrata di personale estraneo e non protetto. Non toccare o camminare sul materiale versato. Indossare gli opportuni dispositivi di protezione individuale.

Per chi interviene direttamente : Se la gestione della fuoriuscita richiede l'uso di indumenti speciali, tenere presente ogni informazione nella Sezione 8 relativa a materiali idonei e non idonei. Vedere anche le informazioni contenute in "Per gli operatori dei servizi di non emergenza".

6.2 Precauzioni ambientali : Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne. Informare le autorità pertinenti se il prodotto ha causato un inquinamento ambientale (fogne, corsi d'acqua, terra o aria).

6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Piccola fuoriuscita : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Diluire con acqua e assorbire se idrosolubile. In alternativa, o se insolubile in acqua, assorbire con materiale inerte asciutto e smaltire in contenitore per i rifiuti appropriato. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

Versamento grande : Fermare la fuga se non c'è rischio. Spostare i contenitori dall'area del versamento. Prevenire la fuoriuscita in sistemi fognari, corsi d'acqua, basamenti o zone circoscritte. Lavare e convogliare le quantità sversate in un impianto di trattamento degli scarichi o procedere come segue. Circoscrivere e raccogliere eventuali fuoriuscite con materiale assorbente non combustibile, come sabbia, terra, vermiculite, diatomite e provvedere allo smaltimento del prodotto in un contenitore in conformità alla normativa vigente. Smaltire tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti.

6.4 Riferimento ad altre sezioni : Per i numeri telefonici di emergenza, vedere la Sezione 1.
Vedere la Sezione 8 per informazioni sugli opportuni dispositivi di protezione individuale.
Per ulteriori informazioni sul trattamento dei rifiuti, fare riferimento alla Sezione 13.

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Misure protettive : Indossare dispositivi di protezione adeguati (vedere Sezione 8).

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

Avvertenze sulle prassi generali di igiene del lavoro : E' vietato mangiare, bere e fumare nelle aree in cui il materiale viene manipolato, conservato o trattato. Le persone che utilizzano il prodotto devono lavarsi mani e viso prima di mangiare, bere e fumare. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone adibite a refettorio. Vedere anche la Sezione 8 per ulteriori informazioni sulle misure di igiene.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare secondo la normativa locale. Conservare nel contenitore originale protetto dalla luce solare diretta in un'area asciutta, fresca e ben ventilata, lontano da altri materiali incompatibili (vedere la Sezione 10) e da cibi e bevande. Tenere il contenitore serrato e sigillato fino al momento dell'uso. I contenitori aperti devono essere accuratamente risigillati e mantenuti dritti per evitare fuoriuscite accidentali del prodotto. Non conservare in contenitori senza etichetta. Prevedere sistemi di contenimento adeguati per evitare l'inquinamento ambientale. Prima della manipolazione o dell'uso, consultare la Sezione 10 per informazioni sui materiali incompatibili.

7.3 Usi finali particolari

Avvertenze : Non disponibile.

Orientamenti specifici del settore industriale : Non disponibile.

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Le informazioni fornite si riferiscono ai tipici impieghi previsti per il prodotto. Potrebbero essere necessarie ulteriori misure per il trattamento alla rinfusa o altri impieghi che potrebbero far aumentare significativamente l'esposizione degli addetti o le emissioni nell'ambiente.

8.1 Parametri di controllo

Limiti di esposizione occupazionale

Nome del prodotto/ingrediente	Valori limite d'esposizione
olii lubrificanti (petrolio), C>25, estratti con solvente, deasfaltati, decerati, idrogenati	**UE Valori limite di esposizione professionale (Europa).** TWA: 5 mg/m³ 8 ore. Forma: mist

Procedure di monitoraggio consigliate : Se questo prodotto contiene ingredienti con limiti di esposizione, potrebbe essere richiesto il monitoraggio personale, dell'atmosfera nell'ambiente di lavoro e biologico per determinare l'efficacia della ventilazione o di altre misure di controllo e/o la necessità di usare dispositivi di protezione respiratoria. Fare riferimento alle norme di monitoraggio, come ad esempio alle seguenti: Norma europea EN 689 (Atmosfera nell'ambiente di lavoro - Guida alla valutazione dell'esposizione per inalazione a composti chimici ai fini del confronto con i valori limite e strategia di misurazione) Norma europea EN 14042 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Guida all'applicazione e all'utilizzo di procedimenti per la valutazione dell'esposizione ad agenti chimici e biologici) Norma europea EN 482 (Atmosfere nell'ambiente di lavoro - Requisiti generali per la prestazione di procedure per la misurazione di agenti chimici) Si dovrà inoltre fare riferimento ai documenti nazionali di orientamento sui metodi per la determinazione delle sostanze pericolose.

DNEL/DMEL

Nessun DNEL/DMEL disponibile.

PNEC

Nessun PNEC disponibile.

8.2 Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei : Una buona ventilazione generale dovrebbe essere sufficiente per controllare l'esposizione degli operatori ad inquinanti atmosferici.

Misure di protezione individuale

SEZIONE 8: controllo dell'esposizione/protezione individuale

Misure igieniche : Prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo lavorativo, lavarsi accuratamente le mani, le braccia e la faccia dopo aver manipolato prodotti chimici. Occorre usare tecniche appropriate per togliere gli indumenti potenzialmente contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli. Assicurarsi che le stazioni lavaocchi e le doccie di emergenza siano in vicinanza del luogo d'uso.

Protezione degli occhi/del volto : Occhiali di sicurezza conformi agli standard approvati devono essere usati quando la valutazione di un rischio ne indica la necessità per evitare esposizione a schizzi di liquidi, spruzzi, gas o polveri. Se il contatto è possibile, utilizzare i seguenti mezzi di protezione, salvo il caso che la valutazione indichi la necessità di un grado di protezione più elevato: occhiali protettivi con protezioni laterali.

Protezione della pelle

Protezione delle mani : Guanti resistenti ad agenti chimici ed impermeabili conformi agli standard approvati devono essere sempre usati quando vengono manipolati prodotti chimici se la valutazione del rischio ne indica la necessità. Indossare guanti adeguati conformi a EN374. Raccomandato: < 1 ora (tempo di permeazione): gomma nitrile 0.17 mm.

Dispositivo di protezione del corpo : I dispositivi di protezione individuale per il corpo devono essere scelti in funzione dei rischi previsti per la mansione svolta ed approvati da personale qualificato prima del loro impiego per la manipolazione di questo prodotto.

Altri dispositivi di protezione della pelle : Scegliere opportune calzature ed eventuali misure supplementari di protezione della pelle in base all'attività che viene svolta e ai rischi insiti. Tali scelte devono essere approvate da uno specialista prima della manipolazione di questo prodotto.

Protezione respiratoria : In base al pericolo e al potenziale per l'esposizione, selezionare un respiratore che soddisfi gli standard e la certificazione idonei. I respiratori devono essere usati secondo un programma di protezione delle vie respiratorie per assicurare l'utilizzo della taglia giusta, l'addestramento e altri aspetti importanti dell'uso.
Raccomandato: Punto di ebollizione > 65 °C: A1; Punto di ebollizione < 65 °C: AX1; Materiale caldo: A1P2.

Controlli dell'esposizione ambientale : Le emissioni da apparecchiature di ventilazione o da processi lavorativi dovrebbero essere controllate per assicurarsi che siano in conformità con le prescrizioni della legislazione sulla protezione ambientale. In alcuni casi, sarà necessario eseguire il lavaggio dei fumi, aggiungere filtri o apportare modifiche tecniche alle apparecchiature di processo per ridurre l'emissione a livelli accettabili.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto

Stato fisico : Liquido. [Liquido oleoso.]

Aspetto : Chiaro.

Colore : Marrone.

Odore : Caratteristico.

Soglia olfattiva : Non disponibile.

pH : Non disponibile.

Punto di fusione/punto di congelamento : -33°C

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione : >250°C

Punto di infiammabilità : Vaso aperto: 235°C [ASTM D92.]

Velocità di evaporazione : Non disponibile.

Infiammabilità (solidi, gas) : Non applicabile.

Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività : Non disponibile.

Tensione di vapore : <0.01 kPa [temperatura ambiente]

Densità di vapore : Non disponibile.

Densità relativa : 0.9

Solubilità (le solubilità) : Insolubile nei materiali seguenti: acqua fredda e acqua calda.

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua : Non disponibile.

Temperatura di autoaccensione : >300°C

Temperatura di decomposizione : >300°C

Viscosità (40°C) : 169.6 cSt

Viscosità (100°C) : 16.7 cSt

Proprietà esplosive : Non applicabile.

Proprietà ossidanti : Non applicabile.

9.2 Altre informazioni

Nessuna informazione aggiuntiva.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1 Reattività : Non sono disponibili dati sperimentali specifici relativi alla reattività per questo prodotto o i suoi ingredienti.

10.2 Stabilità chimica : Il prodotto è stabile.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose : Nelle normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non si verificano reazioni pericolose.

10.4 Condizioni da evitare : Nessun dato specifico.

10.5 Materiali incompatibili : Reattivo o incompatibile con i seguenti materiali:
Materiali altamente ossidanti

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi : In normali condizioni di stoccaggio e utilizzo, non dovrebbero essere generati prodotti di decomposizione pericolosi.

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici

Tossicità acuta

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	CL50 Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto - Maschile, Femminile	5.53 mg/l	4 ore
	DL50 Per via cutanea	Coniglio	>5000 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	>5000 mg/kg	-
Olio minerale	CL50 Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto - Maschile, Femminile	5.53 mg/l	4 ore
	DL50 Per via cutanea	Coniglio	>5000 mg/kg	-
	DL50 Per via orale	Ratto	>5000 mg/kg	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Stime di tossicità acuta

Via	Valutazione della Tossicità acuta
Per via orale	39447.7 mg/kg

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Irritazione/Corrosione

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Punteggio	Esposizione	Osservazione
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	Pelle - Eritema/Escara	Coniglio	0.17	72 ore	7 giorni
	Pelle - Edema	Coniglio	0	72 ore	7 giorni
	Occhi - Lesione dell'iride	Coniglio	0	48 ore	72 ore
	Occhi - Arrossamento delle congiuntive	Coniglio	0.33	48 ore	72 ore
Olio minerale	Pelle - Eritema/Escara	Coniglio	0.17	72 ore	7 giorni
	Pelle - Edema	Coniglio	0	72 ore	7 giorni
	Occhi - Lesione dell'iride	Coniglio	0	48 ore	72 ore
	Occhi - Arrossamento delle congiuntive	Coniglio	0.33	48 ore	72 ore

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Sensibilizzazione

Nome del prodotto/ ingrediente	Via di esposizione	Specie	Risultato
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	pelle	Porcellino d'India	Non provoca sensibilizzazione
Olio minerale	pelle	Porcellino d'India	Non provoca sensibilizzazione

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Mutagenicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Prova	Esperimento	Risultato
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	474 Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test	Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale Cellula: Somatico	Negativo
Olio minerale	474 Mammalian Erythrocyte Micronucleus Test	Esperimento: In vivo Oggetto: Mammifero - Animale Cellula: Somatico	Negativo

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Cancerogenicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	Negativo - Per via cutanea - TC	Topo - Femminile	-	78 settimane
Olio minerale	Negativo - Per via cutanea - TC	Topo - Femminile	-	78 settimane

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Tossicità per la riproduzione

Nome del prodotto/ ingrediente	Tossicità materna	Fertilità	Tossico per lo sviluppo	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	Negativo	Negativo	Negativo	Ratto - Maschile, Femminile	Per via orale: 1000 mg/kg	-
Olio minerale	Negativo	Negativo	Negativo	Ratto - Maschile, Femminile	Per via orale: 1000 mg/kg	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Teratogenicità

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	Negativo - Per via cutanea	Ratto	2000 mg/kg	7 giorni per settimana
Olio minerale	Negativo - Per via cutanea	Ratto	2000 mg/kg	7 giorni per settimana

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola

Non disponibile.

Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta

Non disponibile.

Pericolo in caso di aspirazione

Nome del prodotto/ingrediente	Risultato
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1
Olio minerale	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1

Informazioni sulle vie probabili di esposizione : Non disponibile.

Effetti potenziali acuti sulla salute

Contatto con gli occhi : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Per inalazione : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Contatto con la pelle : Sgrassante cutaneo. Può provocare secchezza e irritazione della pelle.

Ingestione : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Sintomi connessi alle caratteristiche fisiche, chimiche e tossicologiche

Contatto con gli occhi : Nessun dato specifico.

Per inalazione : Nessun dato specifico.

Contatto con la pelle : I sintomi negativi possono comprendere i seguenti:
irritazione
secchezza
screpolature

Ingestione : Nessun dato specifico.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e a lungo termine

Esposizione a breve termine

Potenziali effetti immediati : Non disponibile.

Potenziali effetti ritardati : Non disponibile.

Esposizione a lungo termine

Potenziali effetti immediati : Non disponibile.

Potenziali effetti ritardati : Non disponibile.

Effetti Potenziali Cronici sulla Salute

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Dose	Esposizione
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	Sottocronica NOAEL Per via orale	Ratto - Maschile, Femminile	≥2000 mg/kg	13 settimane; 5 giorni per settimana
	Subacuto LOAEL Per via orale	Ratto - Maschile	125 mg/kg	13 settimane; 5 ore al giorno
	Subacuto NOAEL Per inalazione Polveri e nebbie	Ratto - Maschile	>980 mg/m³	4 settimane; 5 giorni per settimana
Olio minerale	Sottocronica NOAEL Per via orale	Ratto - Maschile, Femminile	≥2000 mg/kg	13 settimane; 5 giorni per settimana
	Subacuto LOAEL Per via orale	Ratto - Maschile	125 mg/kg	13 settimane; 5 ore al giorno
	Subacuto NOAEL Per inalazione Vapori	Ratto - Maschile	>980 mg/m³	4 settimane; 5 giorni per settimana

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

Generali : Un contatto prolungato o ripetuto può danneggiare la pelle e provocare irritazione, screpolature e/o dermatiti.

Cancerogenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Mutagenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Teratogenicità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Effetti sullo sviluppo : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Effetti sulla fertilità : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

Altre informazioni : Non disponibile.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

12.1 Tossicità

Nome del prodotto/ ingrediente	Risultato	Specie	Esposizione
Olio minerale	Acuto NEL >100 mg/l Acqua fresca	Alghe	72 ore
	Acuto NEL >10000 mg/l Acqua fresca	Dafnia - Daphnia Magma	48 ore
	Acuto NEL ≥100 mg/l Acqua fresca	Pesce - Pimephales promelas	96 ore
	Cronico NEL 10 mg/l Acqua fresca	Dafnia - Daphnia magna	21 giorni

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

12.2 Persistenza e degradabilità

Nome del prodotto/ ingrediente	Prova	Risultato	Dose	Inoculo
Reaction product of alcohols, C14-18, C18 unsat., esterified with phosphorus pentoxide and salted with amines, C12-14,-tert-alkyl	-	17.4 % - 28 giorni	-	-

Conclusione/Riepilogo : Non disponibile.

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Nome del prodotto/ ingrediente	Emivita in acqua	Fotolisi	Biodegradabilità
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	-	-	Per sua natura
Reaction product of alcohols, C14-18, C18 unsat., esterified with phosphorus pentoxide and salted with amines, C12-14,-tert-alkyl	-	-	Non facilmente
Olio minerale	-	-	Per sua natura

12.3 Potenziale di bioaccumulo

Nome del prodotto/ ingrediente	$LogP_{ow}$	BCF	Potenziale
distillati (petrolio), paraffinici leggeri decerati con solvente	>3	-	bassa
Reaction product of alcohols, C14-18, C18 unsat., esterified with phosphorus pentoxide and salted with amines, C12-14,-tert-alkyl	9.4	-	alta

12.4 Mobilità nel suolo

Coefficiente di ripartizione suolo/acqua (K_{OC}) : Non disponibile.

Mobilità : Non disponibile.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

PBT : Non applicabile.

vPvB : Non applicabile.

12.6 Altri effetti avversi : Non sono noti effetti significativi o pericoli critici.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

Le informazioni contenute in questa sezione contengono indicazioni e avvertenze generali. Consultare l'elenco degli Usi identificati nella Sezione 1 per informazioni specifiche disponibili fornite nello scenario o negli scenari di esposizione.

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

Prodotto

Metodi di smaltimento : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Lo smaltimento di questo prodotto, delle soluzioni e di qualsiasi sottoprodotto deve essere effettuato attenendosi sempre alle indicazioni di legge sulla protezione dell'ambiente e sullo smaltimento dei rifiuti ed ai requisiti di ogni autorità locale pertinente. Smaltire i prodotti in eccedenza e non riciclabili tramite azienda autorizzata allo smaltimento dei rifiuti. I rifiuti non trattati non vanno smaltiti nella rete fognaria a meno che non siano pienamente conformi ai requisiti di ogni ente e della normativa.

Rifiuti Pericolosi : Sì.

European Waste Catalogue (Catalogo europeo dei rifiuti)

Codice rifiuto	Designazione rifiuti
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati

Imballo

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

Metodi di smaltimento : La generazione di rifiuti dovrebbe essere evitata o minimizzata qualora possibile. Gli imballaggi di scarto devono essere riciclati. L'incenerimento o la messa in discarica deve essere preso in considerazione solo quando il riciclaggio non è praticabile.

Precauzioni speciali : Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni. I contenitori vuoti o i rivestimenti possono trattenere dei residui di prodotto. Evitare la dispersione ed il deflusso di materiale eventualmente sversato ed il contatto con terreno, corsi d'acqua, scarichi e fogne.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

	ADR/RID	ADN	IMDG	IATA
14.1 Numero ONU	Non regolamentato.	Non regolamentato.	Not regulated.	Not regulated.
14.2 Nome di spedizione dell'ONU	-	-	-	-
14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto	-	-	-	-
14.4 Gruppo di imballaggio	-	-	-	-
14.5 Pericoli per l'ambiente	No.	No.	No.	No.
Informazioni supplementari	-	-	-	-

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori : **Trasporto all'interno delle proprietà dell'utilizzatore:** effettuare sempre il trasporto con contenitori chiusi, stoccati verticalmente e assicurati al mezzo di trasporto. Accertarsi dell'idoneità delle persone che effettuano il trasporto ad intervenire efficacemente in caso di incidente e/o sversamento.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL ed il codice IBC : Non disponibile.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

Regolamento UE (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Allegato XIV - Elenco delle sostanze soggette ad autorizzazione

Allegato XIV

Nessuno dei componenti è elencato.

Sostanze estremamente preoccupanti

Nessuno dei componenti è elencato.

Altre norme UE

Inventario Europeo : Tutti i componenti sono elencati o esenti.

Sostanze chimiche della black list (76/464/CEE) :

Sostanze dannose per lo strato di ozono (1005/2009/UE)

Non nell'elenco.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

Previo assenso informativo (PIC - Prior Inform Consent) (649/2012/UE)

Non nell'elenco.

Direttiva Seveso

Questo prodotto non è controllato ai sensi della direttiva Seveso.

Norme nazionali

D.Lgs. 152/06	:	Non classificato.
D.Lgs. 81/2008	:	Sicurezza e salute sul luogo di lavoro.
D.Lgs. 25/2002	:	Protezione contro rischi agenti chimici.
D.Lgs. 65/2003	:	Classificazione Imballaggio Etichettatura Preparati Pericolosi.
D.M. 14/01/2008	:	Elenco malattie professionali che prevedono obbligo di denuncia.
Classe di rischio per l'acqua (WGK)	:	1
Quantità COV	:	Emissione avvenuta.

Regolamenti Internazionali

Elenco Convenzione sulle armi chimiche - Tabelle I, II e III Composti chimici

Non nell'elenco.

Protocollo di Montreal (Allegati A, B, C, E)

Non nell'elenco.

Convenzione di Stoccolma sugli inquinanti organici persistenti

Non nell'elenco.

Convenzione di Rotterdam sul consenso informato a priori (Prior Informed Consent, PIC)

Non nell'elenco.

Protocollo UNECE alla Convenzione di Aarhus sugli inquinanti organici persistenti e i metalli pesanti

Non nell'elenco.

Elenchi Internazionali

Inventario nazionale

Australia	:	Non determinato.
Canada	:	Non determinato.
Cina	:	Non determinato.
Giappone	:	**Inventario giapponese (ENCS, Elenco di sostanze del Giappone)**: Non determinato. **Inventario giapponese (ISHL)**: Non determinato.
Malaysia	:	Non determinato.
Nuova Zelanda	:	Non determinato.
Filippine	:	Non determinato.
Repubblica di Corea	:	Non determinato.
Taiwan	:	Non determinato.
Turchia	:	Non determinato.
Stati Uniti	:	Non determinato.

15.2 Valutazione della sicurezza chimica : Questo prodotto contiene sostanze per le quali sono ancora necessarie le Valutazioni sulla sicurezza chimica.

SEZIONE 16: altre informazioni

Indica le informazioni che sono variate rispetto all'edizione precedente.

Abbreviazioni e acronimi : ATE = Stima della Tossicità Acuta
CLP = Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
DMEL = Livello derivato con effetti minimi
DNEL = Livello derivato senza effetto
Indicazione EUH = disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP
PBT = Persistente, Bioaccumulante, Tossico
PNEC = Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
RRN = Numero REACH di Registrazione
vPvB = Molto Persistente e Molto Bioaccumulabile

Procedura utilizzata per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE) N. 1272/2008 [CLP/GHS)]

Classificazione	Giustificazione
Non classificato.	

Testi integrali delle indicazioni di pericolo abbreviate

H302	Nocivo se ingerito.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
H412	Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

Testi integrali delle classificazioni [CLP/GHS]

Acute Tox. 4, H302	TOSSICITÀ ACUTA (orale) - Categoria 4
Aquatic Chronic 2, H411	PERICOLO A LUNGO TERMINE (CRONICO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 2
Aquatic Chronic 3, H412	PERICOLO A LUNGO TERMINE (CRONICO) PER L'AMBIENTE ACQUATICO - Categoria 3
Asp. Tox. 1, H304	PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE - Categoria 1
Eye Dam. 1, H318	GRAVI LESIONI OCULARI/IRRITAZIONE OCULARE - Categoria 1
Skin Sens. 1, H317	SENSIBILIZZAZIONE DELLA PELLE - Categoria 1

Avvertenze di formazione professionale : Accertarsi che gli addetti siano istruiti per ridurre al minimo l'esposizione.

Data di stampa : 12-02-2018

Data di edizione/ Data di revisione : 12-02-2018

Data dell'edizione precedente : 29-06-2017

Versione : 1.02

Preparato da : Kuwait Petroleum Research & Technology B.V., The Netherlands

Avviso per il lettore

Le informazioni sono redatte al meglio delle nostre conoscenze. Il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. L'uso del prodotto avviene sotto il controllo dell'utente ed è perciò sua responsabilità adeguarsi alle condizioni di corretto esercizio indicate nella scheda. Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere sottoposto a rischi non preventivati.